



ADUNANZA N. 309 LEGISLATURA N. X

pag.
1

delibera
269

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. XI

Oggetto: L.R. n. 22/2010 – Relazione sulla performance anno 2019

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Dirigente della Posizione di funzione Performance e sistema statistico, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del Segretario generale che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 4, della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione, nonché l'attestazione che dalla stessa non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

di adottare la Relazione sulla performance del 2019 contenuta nell'allegato A alla presente deliberazione, che costituisce parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA
GIUNTA REGIONALE

(Deborah Giraldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE

(Luca Ceriscioli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. XI

delibera
269

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

L'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, concernente "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", stabilisce, tra le altre cose, che le amministrazioni pubbliche redigono annualmente un documento, denominato "Relazione sulla performance", che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

L'articolo 10, comma 8, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, concernente "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", dispone che ogni amministrazione ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale, nella sezione denominata «Amministrazione trasparente», il Piano e la Relazione sulla performance.

L'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 28 dicembre 2010, n. 22, concernente "Disposizioni regionali in materia di organizzazione e valutazione del personale, in adeguamento al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sull'ottimizzazione della produttività, l'efficienza e la trasparenza della pubblica amministrazione", prevede che la Giunta regionale adotti, con apposita deliberazione, su proposta del Segretario generale, sentito il Comitato di direzione, il Piano e la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10 dello stesso decreto legislativo n. 150/2009.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 413 del 08/04/2019, ha approvato il Piano della performance 2019-2021 e con propria deliberazione n. 1488 del 25/11/2019 ne ha successivamente approvato l'aggiornamento. La Giunta regionale, al fine di poter programmare le proprie azioni e dare continuità a quelle che, avendo carattere pluriennale, erano già state intraprese in passato e proseguiranno in futuro, ha ritenuto prioritario definire con certezza i risultati acquisiti; da qui la necessità di predisporre ed approvare immediatamente il documento di Relazione sulla performance 2019, anticipando la definizione del Piano della performance 2020-2022.

Il Comitato di direzione, nella riunione del 28/02/2020, ha espresso parere favorevole con riferimento alla proposta di Relazione sulla performance per l'anno 2019.

Occorre procedere, pertanto, all'adozione della medesima Relazione e alla conseguente pubblicazione nel sito istituzionale della Regione Marche, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il sottoscritto, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000" di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990 e degli articoli 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della deliberazione di Giunta n. 64/2014.

Il responsabile del procedimento
(Debora Giraldi)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. XI

delibera
269

PROPOSTA E PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

Attesta, inoltre, che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione, in relazione alla quale dichiara, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990 e degli articoli 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della deliberazione di Giunta n. 64/2014.

Il Segretario generale
(Deborah Giraldi)

La presente deliberazione si compone di 236 pagine di cui 232 pagine di allegati.

Il Segretario della Giunta
(Deborah Giraldi)

ALLEGATO A

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE ANNO 2019

Regione Marche
Giunta regionale

INDICE

1. Presentazione della relazione	4
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni	5
2.1. Contesto nazionale e internazionale di riferimento	5
2.2. L'amministrazione	7
2.2.1. Organizzazione della Giunta regionale	9
2.2.2. Capitale umano	11
3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti	13
3.1. Albero della Performance	13
3.2. Obiettivi connessi all'utilizzo dei fondi europei	17
3.3. Obiettivi connessi al sisma 2016	18
3.4. Obiettivi comuni di funzionamento	19
3.5. Obiettivi del Patto per lo Sviluppo	22
3.6. Obiettivi di "filiera"	23
3.7. Obiettivi specifici	24
3.7.1. Area "Servizi alla coesione sociale"	25
• Servizio Sanità	26
• Servizio Politiche Sociali e Sport	45
3.7.2. Area "Competitività ed innovazione nei sistemi produttivi – Ricerca e nuove competenze"	55
• Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione	56
• Servizio Politiche agroalimentari	78
3.7.3. Area "Sicurezza del territorio – Mobilità – Green Economy"	92
• Servizio Protezione civile	93
• Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio	95
3.7.4. Area "Valorizzazione del patrimonio"	113
• Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche	114
3.7.5. Area "Tecnologia e sistemi innovativi, infrastrutturazione digitale abilitante"	122
• Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali	123
3.7.6. Staff	135
• Segreteria generale	136
• Servizio Affari istituzionali e integrità	140
• Servizio Avvocatura regionale e attività normativa	143
• Servizio Risorse finanziarie e bilancio	153
• Servizio Stazione unica appaltante	158
3.8. Obiettivi individuali del comparto	166
4. Risorse, efficienza ed economicità	167
4.1. Quadro economico-finanziario regionale	167
4.2. Benessere Equo e Sostenibile – Bes Marche nel DEFR	171
5. Pari opportunità e bilancio di genere	174
6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance	176
6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	176
L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente delle Marche – ARPAM	178
L'Agenzia Regionale Sanitaria – ARS	185
L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche – ASSAM	203
L'Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica delle Marche – ERAP Marche	218
ALLEGATI	227

1 Presentazione della Relazione

Con la Relazione alla performance 2019 si consolidano la struttura e le modalità di predisposizione già sperimentate con il documento redatto per l'anno precedente.

Gli obiettivi sono stati catalogati sulla base delle "Aree integrate di intervento" previste dal Patto per lo Sviluppo delle Marche.

Allo stesso tempo la gestione degli obiettivi ed il loro monitoraggio è stata resa funzionale non solamente ad una finalità di controllo di gestione, ma ci si è avvicinati ad un contesto che consente di rafforzare la visione strategica propria della performance organizzativa e quindi valutare aspetti maggiormente attinenti all'attuazione delle politiche attivate e dei conseguenti piani e programmi, alla rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi, alla modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali, all'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi, allo sviluppo quali/quantitativo delle relazioni con cittadini, soggetti interessati, utenti e destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione, alla qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati ed al raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

Per i soli obiettivi specifici di primo livello delle strutture della Giunta regionale, è stata inoltre predisposta, a cura dei Servizi, una breve nota descrittiva che, in modo standardizzato sia nei contenuti che nella forma, dopo aver specificato la situazione preesistente che ha reso opportuno investire nell'obiettivo e fornito una dimensione dello stesso per indicare quanto "pesa" o è "rilevante" e l'impatto atteso, rendiconta le attività svolte ed i traguardi raggiunti. Al fine di rendere sempre più efficace il rapporto tra strategie della Governance, obiettivi e risultati, nella Relazione alla Performance 2019 i contributi dei dirigenti apicali sono stati raggruppati per "Aree integrate di intervento", adottando la metodologia della prevalenza al fine di comporre le duplicazioni eventualmente sorte a causa dell'interdisciplinarietà tra le competenze ed obiettivi delle strutture regionali e le "Aree integrate di intervento".

Per ciascuna "Area" è stata inoltre inserita una accurata analisi statistica di contesto, completata con una infografica che, sulla scorta della sperimentazione avviata dal Dipartimento della Funzione Pubblica con alcune Amministrazioni (circolare n. del 30 dicembre 2019), prende anche in considerazione alcuni indicatori comuni, utili a monitorare l'andamento delle c.d. attività di supporto tipicamente svolte da tutte le amministrazioni nelle quattro aree della gestione delle risorse umane, gestione degli approvvigionamenti e degli immobili, gestione delle risorse informatiche e digitalizzazione, gestione della comunicazione e della trasparenza.

2 Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

2.1 Contesto nazionale e internazionale di riferimento

Economia e mercato del lavoro

Il quadro internazionale. L'economia mondiale appare evolvere in un quadro di crescita moderata. Lo scenario internazionale, tuttavia, ha subito alcuni cambiamenti rilevanti i cui effetti sono al momento di difficile quantificazione. Lo scenario internazionale ha subito alcuni cambiamenti rilevanti i cui effetti sono al momento di difficile quantificazione. Da un lato, sembra essersi delineata una soluzione ai conflitti tariffari tra Stati Uniti e Cina e una maggiore chiarezza sul percorso della Brexit, dall'altro, le tensioni in medio oriente si sono acutizzate a causa della controversia tra Iraq e Stati Uniti.

Il commercio internazionale di merci in volume a ottobre è cresciuto dello 0,4% congiunturale (dati del Central Planning Bureau). In Cina, gli indicatori anticipatori per manifattura e servizi di dicembre si sono collocati sopra la soglia di espansione, gli ordinativi all'export sono rimasti solidi ed è aumentata la fiducia delle imprese. La crescita congiunturale del Pil nel terzo trimestre è stata confermata allo 0,5%, la produzione industriale di novembre è aumentata più di quanto atteso (+1,1% la variazione congiunturale), le condizioni del mercato del lavoro si sono confermate ottime e gli indicatori anticipatori settoriali si sono mantenuti sopra la soglia di espansione.

Nell'area dell'euro il Pil, sostenuto dai consumi privati, ha continuato a crescere a tassi moderati, analogamente al trimestre precedente (+0,2%). Il contributo della domanda estera netta è stato negativo. La produzione industriale di ottobre ha confermato la fase di debolezza in corso da inizio 2018, condizionata prevalentemente dalla performance negativa del settore automobilistico.

Secondo le previsioni elaborate da IFO, KOF e Istat nello Eurozone Economic Outlook (EZE), la crescita economica dell'area euro si manterrà su ritmi contenuti, con incrementi costanti del Pil di 0,3% tra T4 (quarto trimestre) 2019 e T2 (secondo trimestre) 2020. I consumi privati continueranno a trainare l'economia, sostenuti dalle condizioni favorevoli del mercato del lavoro (7,5% il tasso di disoccupazione di novembre), mentre la produzione industriale e gli investimenti dovrebbero mantenere un andamento negativo nel quarto trimestre del 2019 per poi recuperare gradualmente.

Il quadro nazionale. In Italia, a novembre la produzione industriale ha registrato un lieve miglioramento (+0,1% rispetto a ottobre), interrompendo la fase negativa dei mesi precedenti, con una buona performance dei comparti dei beni intermedi e strumentali (+0,8% la variazione rispetto a ottobre). A novembre l'occupazione ha raggiunto i massimi storici dal 1977 sostenuta dalla crescita costante del tasso di occupazione della componente femminile (+0,2% rispetto a ottobre) e dal più contenuto miglioramento di quello maschile, con una significativa dinamica dei dipendenti permanenti e dell'occupazione giovanile. Nello stesso mese, il tasso di disoccupazione si è stabilizzato in presenza di una riduzione degli inattivi (9,7%). Le condizioni complessivamente favorevoli del mercato del lavoro hanno supportato, nel terzo trimestre del 2019, il miglioramento del reddito disponibile delle famiglie consumatrici che si è traslato interamente sull'aumento dei consumi, in un contesto di lieve riduzione tendenziale della pressione fiscale. La risalita dell'inflazione al consumo a fine anno non ha modificato lo scenario di generale moderazione per l'intero sistema dei prezzi e il differenziale inflazionistico negativo con la zona euro. L'andamento dell'indicatore anticipatore mantiene un profilo negativo, suggerendo il proseguimento della fase di debolezza dei livelli produttivi.

(Istat - Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana dicembre 2019)

Sanità e salute

Nel 2017 la spesa sanitaria pubblica corrente dell'Italia ammonta a circa 113 miliardi di euro (1.866

euro per abitante), pari al 6,5% del PIL nazionale. Nel 2016 la spesa sanitaria delle famiglie italiane rappresenta il 2,1% del PIL, contribuendo alla spesa sanitaria complessiva per il 24,2%, in calo di un punto percentuale rispetto al 2001.

L'offerta ospedaliera in Italia si riduce per la diminuzione di risorse e per la promozione di un modello di rete ospedaliera integrato con l'assistenza territoriale (nel 2005 i posti letto ordinari erano 4 ogni 1.000 abitanti, nel 2016 sono 3,2).

I tumori e le malattie del sistema circolatorio sono le patologie per cui è più frequente il ricovero ospedaliero: nel 2017 si sono registrate circa 1.856 dimissioni per malattie del sistema circolatorio ogni 100 mila abitanti e 1.102 dimissioni per tumori ogni 100 mila abitanti; entrambi i valori sono in calo negli ultimi anni. *(FONTE: Noi Italia ISTAT)*

Il rapporto degli italiani con la sanità è sempre più improntato a una logica combinatoria: per avere ciò di cui hanno bisogno per la propria salute, si rivolgono sia al Servizio sanitario nazionale, sia a operatori e strutture private, a pagamento. Nell'ultimo anno il 62% degli italiani che ha svolto almeno una prestazione nel pubblico ne ha fatta anche almeno una nella sanità a pagamento; su 100 prestazioni rientranti nei Livelli essenziali di assistenza che i cittadini hanno provato a prenotare nel pubblico, 27,9 sono transitate nella sanità a pagamento. Forte è la pressione della spesa sanitaria privata: per l'81,5% degli italiani pesa molto o abbastanza sul bilancio familiare.

(FONTE: 53° Rapporto sulla situazione sociale del Paese – CENSIS - 2019)

Protezione sociale

La spesa per la protezione sociale è un indicatore collegato al livello di reddito e alle caratteristiche strutturali della popolazione – risultando più elevata nei paesi con età della popolazione polarizzata nelle classi giovani e/o anziane – nonché al modello di welfare adottato. Nel 2016, la spesa pro capite in Italia, pari a 8.229 euro annui, si colloca appena al di sotto della media Ue28 (8.232) confermandosi al dodicesimo posto nella graduatoria decrescente dei 28 paesi europei. Se rapportata al Pil, la spesa dedicata alla protezione sociale pone l'Italia in una posizione più elevata, al sesto posto, con un valore del 29,7%, superiore alla media Ue28 (28,2%). La spesa per la protezione sociale in rapporto al Pil nel 2017 è pari al 29,3%. L'andamento tra il 2014 e il 2017 evidenzia un decremento di poco più di mezzo punto percentuale. La spesa per prestazioni sociali è destinata per il 48,7% alla funzione vecchiaia e per il 23,1% a malattia.

La spesa per prestazioni sociali (18,8% del Pil; 5.251 euro pro capite) è solo in parte coperta dai contributi sociali (14,2% del Pil) come emerge dall'indice di copertura previdenziale inferiore a 100. Tale indicatore comunque registra un aumento rispetto al 2015 passando dal 73,0% al 75,1% (2016). Nel 2016 è diminuita l'incidenza della spesa per le pensioni sul Pil rispetto all'anno precedente, consolidando il trend di flessione osservato nel 2015. Le prestazioni e i contributi sociali sono legati alla struttura demografica e produttiva del Paese. Nel Mezzogiorno l'indice di copertura previdenziale risulta inferiore al dato nazionale e la Calabria presenta il valore più basso, seppure in aumento rispetto al 2015. La spesa per pensioni rispetto al Pil è più contenuta nel Nord-est, mentre il Mezzogiorno è l'unica ripartizione che registra un'incidenza più elevata della media nazionale.

I Comuni hanno il compito di garantire interventi e i servizi sociali a favore dei cittadini, come previsto dalla legge quadro sull'assistenza (n.328/2000). Nel 2016 la spesa dei Comuni per i servizi sociali ammonta a circa 7 miliardi 56 milioni di euro, corrispondente allo 0,42% del Pil nazionale e con un aumento in termini pro capite del 2,3% rispetto al 2015. La spesa per il welfare territoriale in rapporto alla popolazione residente è, infatti, pari a 116 euro nel 2016, contro i 114 del 2015. . A livello territoriale le disparità sono sempre elevatissime: si passa dai 22 euro della Calabria ai 517 della Provincia Autonoma di Bolzano.

L'anno educativo 2017/18 conferma la ripresa dell'offerta pubblica di servizi per la prima infanzia, dopo il calo registrato nel periodo precedente, con una percentuale di bambini fra 0 e 2 anni accolti nelle strutture pubbliche o finanziate dal settore pubblico risalita al 16%. Nell'anno educativo 2017/2018 i Comuni italiani che hanno offerto almeno un servizio tra asili nido, micronidi e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia risultano il 51% del totale. *(FONTE: Istat Noitalia)*

2.2 L'Amministrazione

La Regione Marche è un ente autonomo con proprio Statuto e con poteri e funzioni che esercita in base ai principi fissati dalla Costituzione. L'autonomia della Regione si esprime nell'esercizio delle potestà legislativa, regolamentare e amministrativa; la Regione può inoltre istituire tributi ed entrate proprie e dispone di un proprio patrimonio.

Lo Statuto della Regione Marche determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento. Esso fa propri i principi, già sanciti dalla Costituzione italiana, dalla Carta dei diritti dell'Unione europea e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, di ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, di difesa e libero esercizio dei diritti fondamentali della persona e di solidale convivenza tra le diverse popolazioni. Sono ugualmente considerati fondamentali il principio di uguaglianza dei cittadini, il ripudio di ogni forma di discriminazione, l'attenzione ai giovani ed alle persone in condizioni di disagio e la parità tra donne e uomini.

La Regione agisce attraverso i suoi organi:

- il Consiglio regionale, che esercita la funzione legislativa attribuita dalla Costituzione alla Regione, concorre a determinare l'indirizzo politico - regionale ed esplica le funzioni di controllo sull'attività dell'Esecutivo;
- il Presidente della Regione, che la rappresenta, dirige la politica dell'Esecutivo: convoca, presiede e dirige la Giunta regionale della cui azione è responsabile;
- la Giunta regionale, che è l'organo esecutivo della Regione, realizza gli obiettivi stabiliti nel programma politico e amministrativo del Presidente della Regione e negli atti di indirizzo del Consiglio regionale; esercita la funzione regolamentare nei casi espressamente previsti da ciascuna legge regionale e le funzioni amministrative riservate o conferite alla Regione

La Regione si impegna ad assicurare le condizioni per il diritto al lavoro delle proprie cittadine e dei propri cittadini e di quelli provenienti da altre parti del mondo, a rendere effettivo il diritto costituzionale alla salute, a promuovere la salvaguardia, la valorizzazione e la fruizione dell'ambiente, del paesaggio e della natura, quale sistema su cui convergono azioni umane e processi naturali, assumendoli quali beni strategici per le generazioni future. Essa si impegna nel promuovere le attività culturali, salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e archeologico, favorendone la conservazione, la conoscenza, l'utilizzazione e la fruizione pubblica. Si adopera altresì al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e alla formazione per tutto l'arco della vita, favorendo lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica.

Le funzioni legislative della Regione sono di tipo concorrente o residuale. La funzione legislativa concorrente è quella che si esercita nel limite dei principi fondamentali riservati allo Stato, ed è relativa alle seguenti materie: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere

regionale (articolo 117, comma 3, della Costituzione). La funzione legislativa residuale o esclusiva spetta alla Regione in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato (articolo 117, comma 4, della Costituzione).

Le funzioni amministrative della Regione sono prevalentemente di indirizzo, programmazione e coordinamento delle autonomie locali, di verifica complessiva dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa nell'ambito del territorio marchigiano, sia in relazione al perseguimento degli obiettivi della programmazione regionale generale, che nella realizzazione di specifici interventi finanziati dall'ente.

L'assetto istituzionale nella Regione è caratterizzato dalla presenza di 5 Province e n. 228 Comuni.

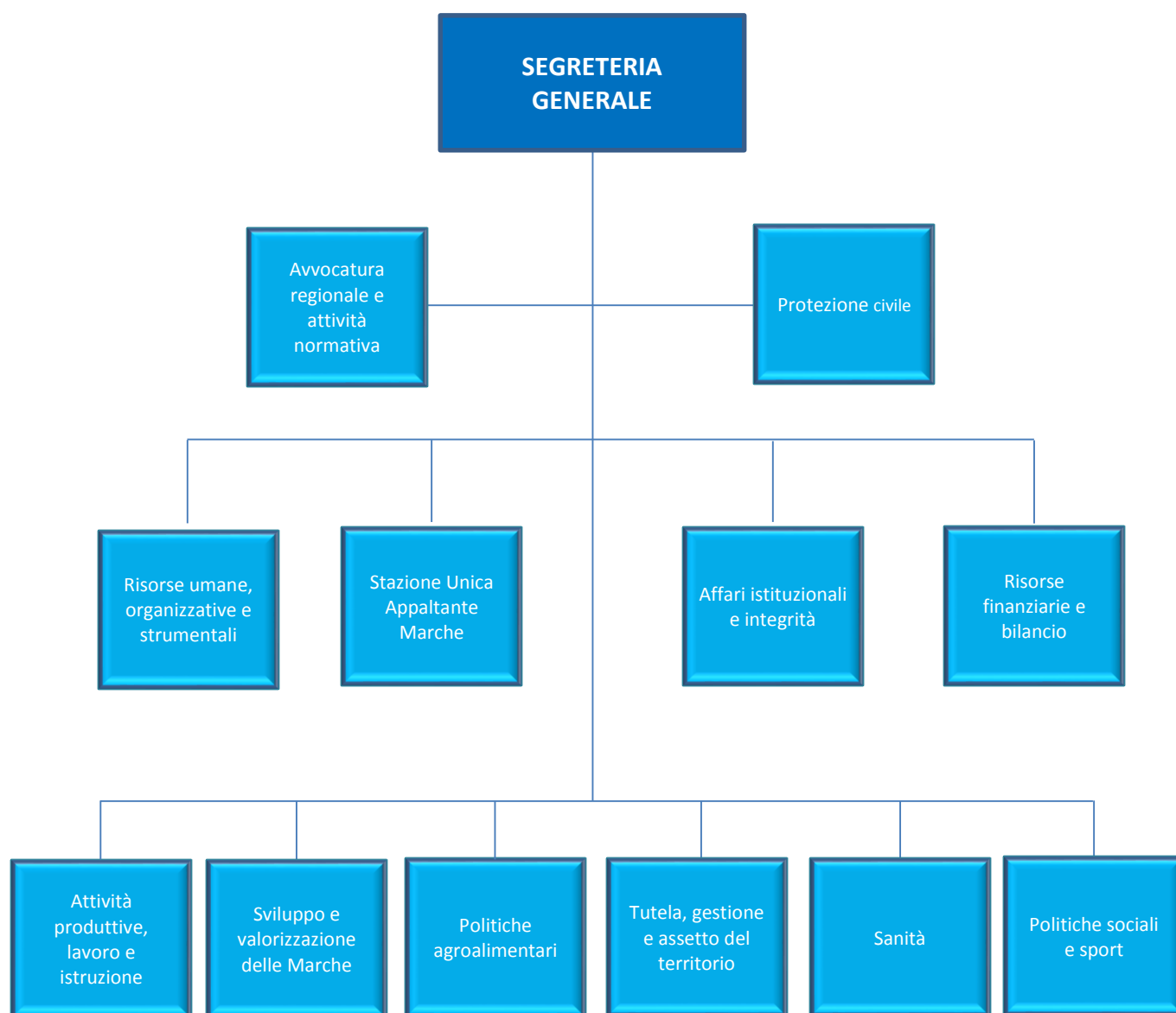
La Regione Marche si articola in 228 Comuni, 9 Unioni Montane, 5 Province. Al 31 agosto 2019 la popolazione marchigiana è pari a 1.519.576 e rappresenta il 2,5% della popolazione italiana. La superficie territoriale è pari a 9.401 Km², con una densità demografica di 162 abitanti per Km². La provincia più popolata risulta quella di Ancona con 469.936 abitanti (30,9%); seguono Pesaro e Urbino con 357.629 (23,5%), Macerata 312.781 (20,6%), Ascoli Piceno 206.214 (13,6%) e Fermo 173.016 (11,4%).

La speranza di vita alla nascita, in anni, nel 2018 per i maschi è pari a 81,6 e per le femmine 85,9.

I cittadini stranieri residenti nella Marche al 31 dicembre 2018 sono 136.936, pari al 9% dei marchigiani residenti. Le principali cittadinanze presenti nelle Marche risultano quella rumena (19,1%), albanese (11,6%) e marocchina (7,8%).

2.2.1 Organizzazione della Giunta regionale

La Giunta regionale, per l'esercizio delle funzioni, si avvale di apposite strutture secondo l'organizzazione disciplinata dalla L.R. n. 20/2001 e dalla deliberazioni della stessa Giunta n° 1536 del 07/12/2016 adottata in attuazione della medesima legge.



Le competenze delle singole strutture dirigenziali sono disponibili sul sito della Regione Marche nella sezione Amministrazione trasparente – organizzazione – articolazione degli uffici.

La Giunta regionale, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale anche di Enti strumentali ed agenzie, nonché di Società a partecipazione regionale.

In particolare con la deliberazione n. 1572 del 27/11/2018 la Giunta regionale ha individuato i seguenti enti pubblici e di diritto privato strumentali, nonché le agenzie della Regione Marche:

- ERDIS
- ERAP MARCHE - Ente Regionale per l'abitazione Pubblica nelle Marche
- ASSAM - Agenzia per i Servizi nel settore Agroalimentare delle Marche
- ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
- ARS - Agenzia Sanitaria Regionale delle Marche
- Parco dello zolfo delle Marche
- Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello
- Ente Parco Regionale del Conero
- Ente Parco Regionale Monte San Bartolo
- Fondazione marche Cultura
- AMAT – Associazione Marchigiana Attività Teatrali
- ISTAO – istituto Adriano Olivetti
- FORM – Fondazione Orchestra regionale Marche

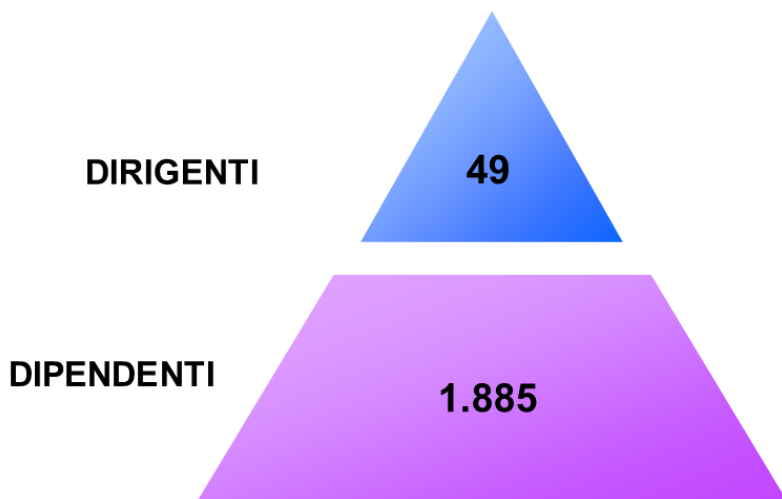
La Regione detiene, inoltre, partecipazioni, nelle seguenti società:

- SVIM Srl - Sviluppo Marche
- AERDORICA SpA
- IRMA Srl (in liquidazione)
- Centro Agroalimentare Piceno
- Centro Agroalimentare Macerata Srl (in liquidazione)
- Centro di Ecologia e Climatologia Scarl (in liquidazione)
- Quadrilatero Marche Umbria SpA
- Task Srl

Dall'elenco sono stati esclusi i Consorzi di sviluppo industriale e il Consorzio di bonifica, le aziende ospedaliere e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale Umbria – Marche, in quanto non risultano enti strumentali ai sensi e per gli effetti dell'art. 11- ter del D.lgs. 118/2011 e ss.ii.mm

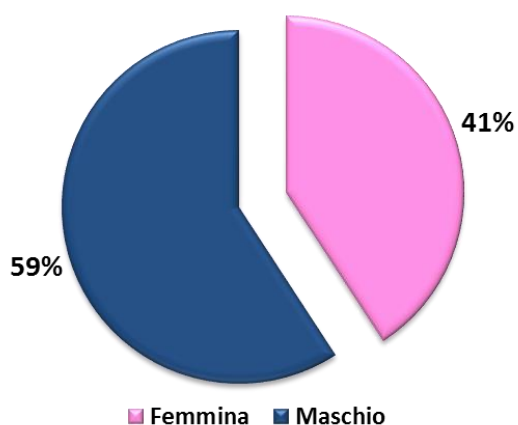
2.2.2 Capitale umano

Alla data del 31/12/2019, il personale della Giunta Regionale è pari a 1.934 unità a tempo indeterminato, di cui 49 unità dirigenziali e 1.885 dipendenti di cui n. 5 giornalisti.

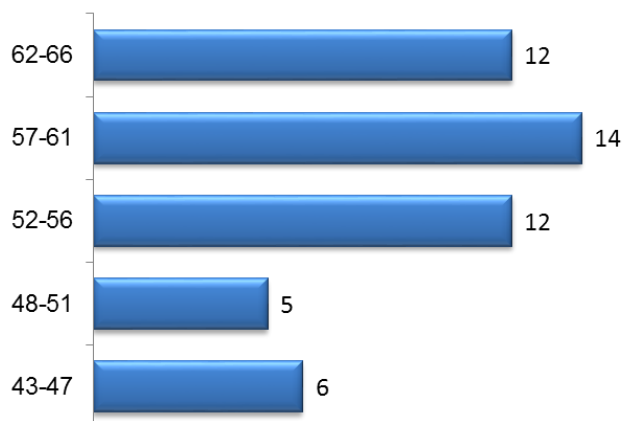


Il rapporto tra i dirigenti e i dipendenti è pari a 2,6 dirigenti ogni 100 dipendenti, per cui in generale ogni dirigente dispone mediamente di circa 38 dipendenti.

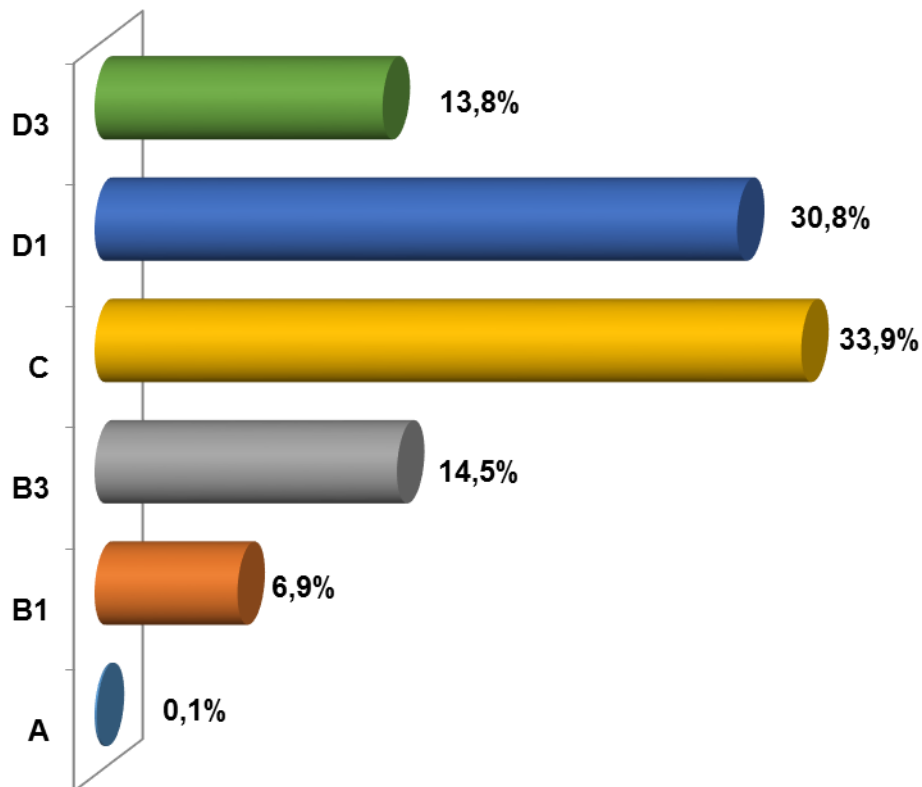
Il personale dirigenziale comprende n° 20 femmine e n° 29 maschi.



Per il personale dirigenziale, la classe di età più consistente è quella tra 57 e 61 anni.

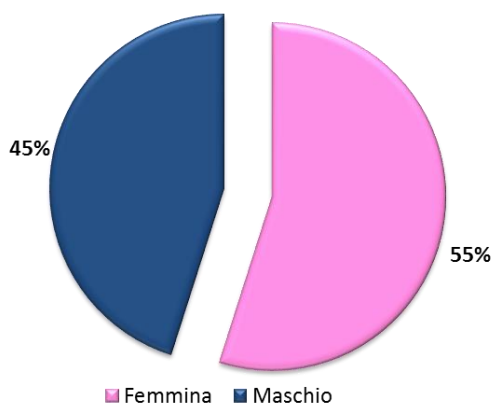


Il personale a tempo indeterminato, è composto dal 13,8% unità di categoria D3, dal 30,8% di categoria D1, dal 33,9% unità di categoria C, dal 14,5% unità di categoria B3, dal 6,9% unità di categoria B1, dallo 0,1% unità di categoria A.

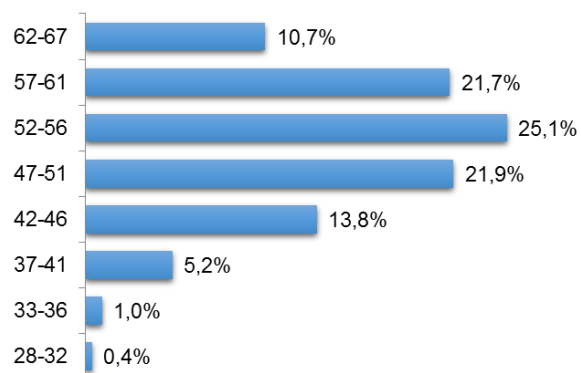


Il personale a tempo indeterminato è composto dal 45% di maschi e il 55% di femmine.

Solo nelle qualifiche B1 e D3 sono più numerosi i maschi, in tutte le altre categorie le femmine, sono numericamente maggiori.



Per il personale a tempo indeterminato, la classe d'età più consistente è quella tra i 52 e i 56 anni.



3 Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti

3.1 Albero della Performance

Come chiarito in presentazione, la Relazione alla performance 2019 prosegue nella strada inaugurata con la Relazione dell'anno precedente e considera il rapporto conclusivo del Patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo delle Marche come fondamentale, ai fini strategici, per l'individuazione delle politiche maggiormente adatte a garantire l'efficacia dell'azione regionale sul territorio, in particolare quello colpito dall'evento sismico, grazie all'uso efficiente delle risorse affluite nel bilancio.

Le Aree integrate di intervento individuate nel documento di programmazione scelto sono di seguito indicate in:

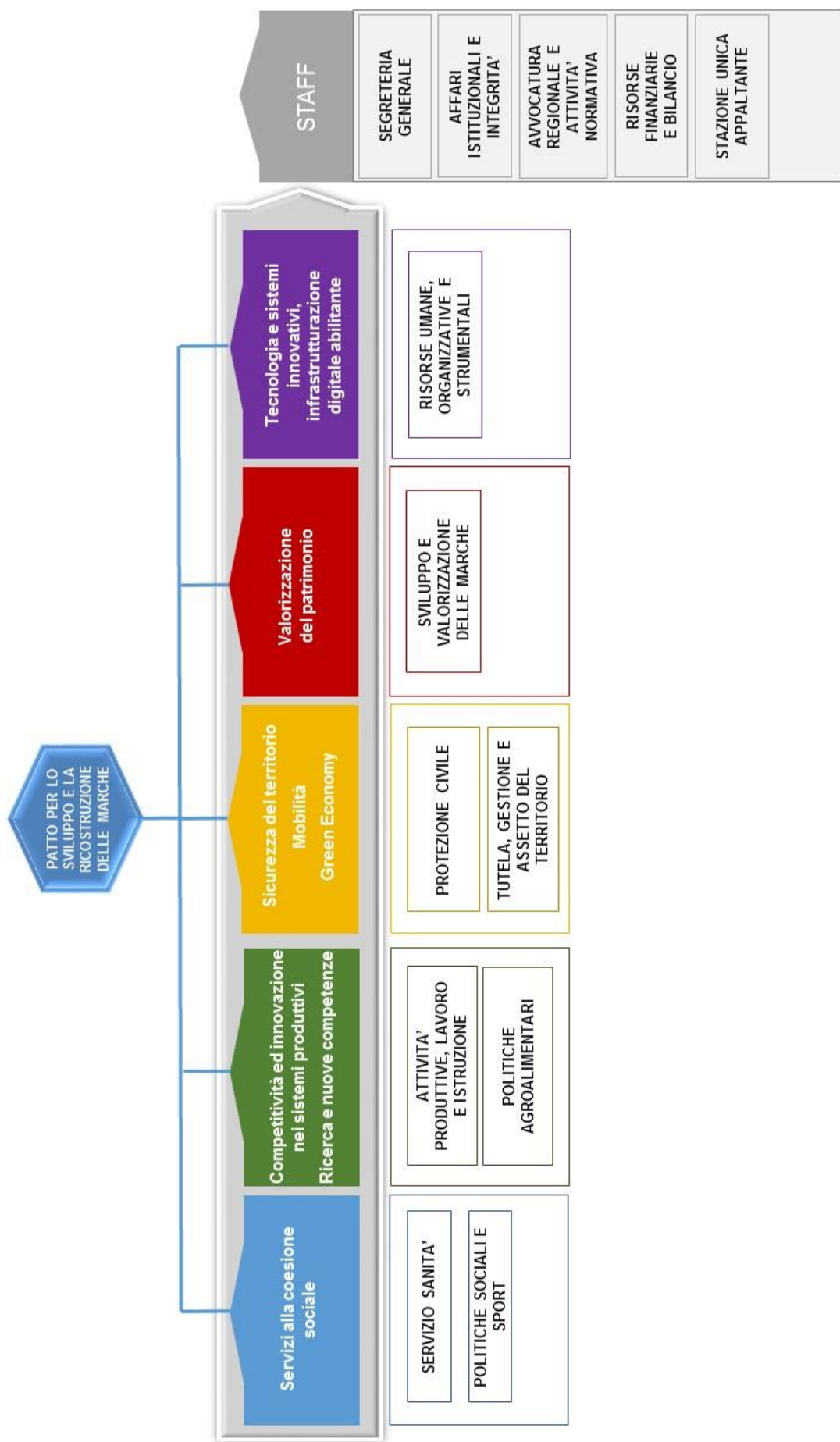
- Servizi alla coesione sociale
- Competitività ed innovazione nei sistemi produttivi – Ricerca e nuove competenze
- Sicurezza del territorio – Mobilità – Green Economy
- Valorizzazione del patrimonio
- Tecnologia e sistemi innovativi, infrastrutturazione digitale abilitante

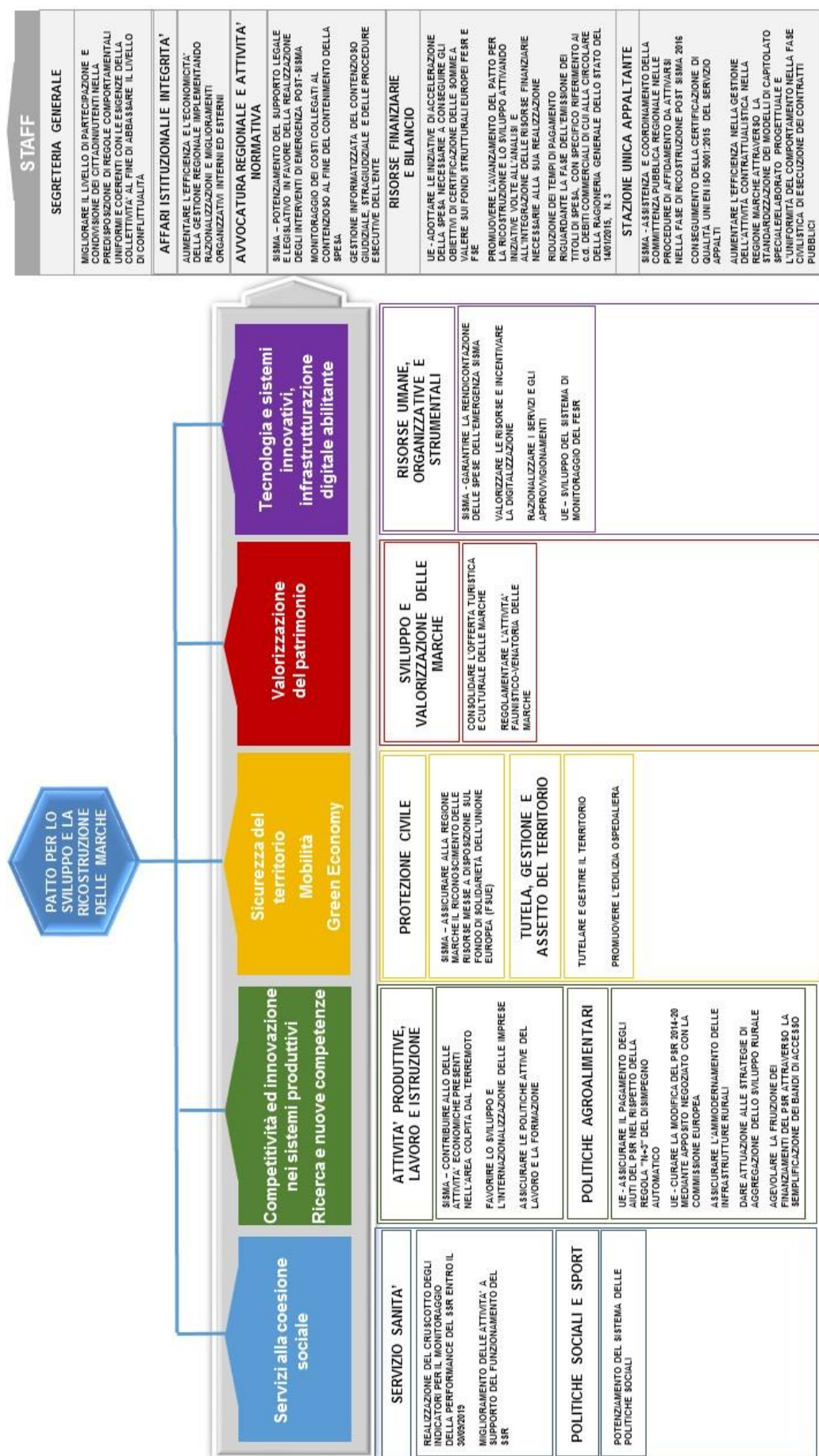
Coerentemente con tale impostazione sono state opportunamente classificate, sulla base di tali Aree:

- le strutture apicali della Giunta regionale;
- gli obiettivi di I livello assegnati alle strutture regionali, che forniscono una rappresentazione macro dell'albero della performance.

Si offre, infine, una rappresentazione degli obiettivi comuni a tutte le strutture della Giunta regionale, definiti sulla base della "categoria" di appartenenza.

L'elenco completo di tutti gli obiettivi assegnati alle strutture, opportunamente riclassificato sulla base dei criteri sopra indicati, è visibile in allegato.





STAFF

SEGRETERIA GENERALE

MIGLIORARE IL LIVELLO DI PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE DEI CITTADINANTI NELLA PREDISPOSIZIONE DI REGOLE COMPORTAMENTALI UNIFORMI E COERENTI CON LE ESIGENZE DELLA COLLETTIVITA' AL FINE DI ABBASSARE IL LIVELLO DI CONFLITTUALITA'

AFFARI ISTITUZIONALI E INTEGRITA'

AUMENTARE L'EFFICIENZA E L'ECONOMICITA' DELLA GESTIONE REGIONALE IMPLEMENTANDO RAZIONALIZZAZIONI E MIGLIORAMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI ED ESTERNI

AVVOCATURA REGIONALE E ATTIVITA' NORMATIVA

SISMA - POTENZIAMENTO DEL SUPPORTO LEGALE E LEGISLATIVO IN FAVORE DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA POST-SISMA

MONITORAGGIO DEI COSTI COLLEGATI AL CONTENZIOSO AL FINE DEL CONTENIMENTO DELLA SPESA

GESTIONE INFORMATIZZATA DEL CONTENZIOSO E DELLE STRATEGIE E DELLE PROCEDURE ESECUTIVE DELL'ENTE

RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO

UE - ADOTTARE LE INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA NECESSARIE A CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI EFFICIENZA E RIDUZIONE DEI COSTI VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FEAR E FSE

PROMUOVERE L'AVANZAMENTO DEL PATTO PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO ATTIVANDO INIZIATIVE VOLTE ALL'ANALISI E ALL'INTEGRAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE ALLA SUA REALIZZAZIONE

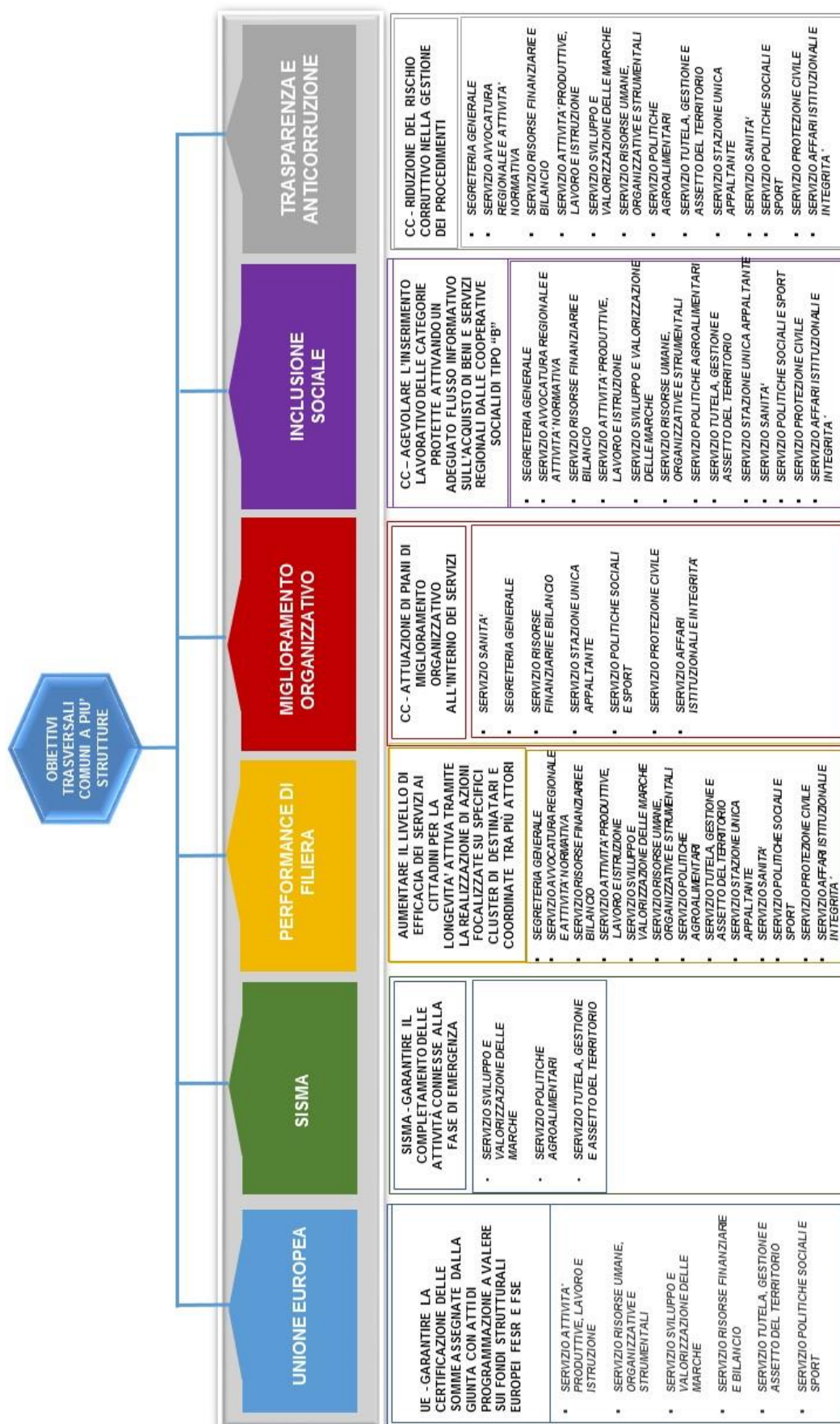
REDUZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO RIGUARDANTE LA FASE DELL'EMISSIONE DEI TITOLI DI SPESA, CON SPECIFICO RIFERIMENTO AI C.G. DEBITI COMMERCIALI DI CUI ALLA CIRCOLARE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO DEL 14/01/2015, N. 3

STAZIONE UNICA APPALTANTE

SISMA - ASSISTENZA E COORDINAMENTO DELLA COMMITTEA PUBBLICA REGIONALE NELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO APPALTI NELLA FASE DI RICOSTRUZIONE POST-SISMA 2015

CONSEGUIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DI QUALITA' UNI EN ISO 9001:2015 DEL SERVIZIO APPALTI

AUMENTARE L'EFFICIENZA NELLA GESTIONE DELL'ATTIVITA' CONTRATTUALISTICA NELLA GESTIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI AL STANDARD LABORATO PROGETTUALE E L'UNIFORMITA' DEL COMPORTAMENTO NELLA FASE CIVILISTICA DI ESECUZIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI



3.2 Obiettivi connessi all'utilizzo dei fondi europei

GARANTIRE LA CERTIFICAZIONE DELLE SOMME ASSEGNATE DALLA GIUNTA CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FESR E FSE

L'obiettivo nasce dalla necessità di garantire un adeguato livello di certificazione della spesa da parte delle strutture regionali, al fine di evitare la restituzione all'Unione Europea delle somme che la Regione Marche aveva stanziato, già a partire dal bilancio 2018-2020, a sostegno della ricostruzione, rilancio e sostenibilità del territorio; è stato necessario progettare e mettere in opera un sistema di monitoraggio efficace che consentisse alle strutture, di individuare con prontezza criticità che si fossero presentate nel processo e trovare soluzioni adeguate.

Nel corso del 2018 il monitoraggio ha consentito alla Regione Marche di raggiungere gli obiettivi di certificazione in anticipo rispetto a quanto previsto dall'Unione Europea.

Nel Piano della performance 2019-2021 è stato definito un obiettivo annuale, rimodulato in aggiornamento, che auspicabilmente consentirà di utilizzare l'intera dotazione finanziaria che si prevede sarà a disposizione della Regione Marche a partire dal 2020 a seguito dell'assegnazione delle ulteriori risorse finalizzate alla ricostruzione post-Sisma.

Parallelamente, nel bilancio di previsione 2019-2021 della Regione Marche sono state stanziato somme adeguate a garantire la copertura finanziaria della quota di cofinanziamento regionale ed il meccanismo di monitoraggio sistematico, già avviato con l'apporto di tutte le strutture coinvolte nella certificazione delle risorse comunitarie dei fondi FESR ed FSE, è stato ulteriormente rafforzato per il 2019: è stato infatti previsto un obiettivo che supporta il Servizio Risorse Finanziarie e politiche comunitarie nella sua attività di riprogrammazione delle risorse regionali di cofinanziamento e di ridefinizione delle somme da portare a certificazione nell'anno.

Nel corso del 2019 sono stati ampiamente superati i target di performance n+3 sia per il FESR che per l'FSE e la Commissione Europea ha comunicato per entrambi i fondi il conseguimento del 6% della premialità. Con riferimento al fondo FESR, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha pubblicato i dati sul raggiungimento dei target stabiliti dalla Commissione Europea per il 2019: la Regione Marche aveva un obiettivo di spesa n+3 per il 2019 di 75,4 mln di euro, a fronte del quale ha raggiunto una spesa certificata pari a 120,4 mln di euro, con un incremento del 60%.

UE - ASSICURARE IL PAGAMENTO DEGLI AIUTI DEL PSR NEL RISPETTO DELLA REGOLA "N+3" DEL DISIMPEGNO AUTOMATICO (FEASR)

Per le strutture regionali operanti nel settore primario restano gli obiettivi già assegnati, che fanno riferimento all'attuazione del Programma di sviluppo rurale (PSR), strumento di programmazione regionale basato sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che è stato approvato dalla Regione Marche e dalla Commissione europea a luglio 2015 e poi modificato a febbraio e a settembre 2017.

I finanziamenti provenienti dal FEASR si aggiungono a quelli nazionali e regionali: Il PSR Marche prevede investimenti per 537,96 milioni di euro (232 milioni di euro dal bilancio dell'Ue e 306 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).

L'obiettivo di spesa consolidato all'anno 2019 era pari a 215,6 milioni di euro. Rispetto alle annualità precedenti esso ha costituito un target molto impegnativo, considerato che risulta praticamente raddoppiato l'importo rispetto al target 2018.

L'Obiettivo è stato raggiunto e superato di circa 16,5 milioni di euro, somme queste ultime che saranno considerate in acconto per il raggiungimento dell'"N+3" 2020.

3.3 Obiettivi connessi al sisma 2016

SISMA: GARANTIRE IL COMPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA FASE DI EMERGENZA

La Giunta regionale ha attribuito anche per il 2019, così come avvenuto nel biennio precedente, un ruolo prioritario alla gestione dell'emergenza sisma; l'azione che le strutture regionali e tutti gli enti strumentali sono chiamati a portare avanti a seguito della proroga del periodo emergenziale fino al 31/12/2019, avvenuta con legge n. 145/2018, ha continuato ad essere centrale.

Con la DGR 334/2017 erano state individuate le strutture regionali responsabili della gestione operativa ed amministrativo-finanziaria di attività connesse alla realizzazione degli interventi di emergenza, con funzioni di supporto al Servizio Protezione civile - Soggetto Attuatore Sisma 2016, delegato dal Presidente della Giunta Regionale. Per ognuna delle strutture già individuate dalla deliberazione sopra citata, la recente DGR n. 160 del 18/02/2019 ha confermato obiettivi specifici riferiti al SISMA. La stessa Giunta regionale aveva definito ed assegnato con il Piano della performance 2019 – 2021, in capo alle strutture interessate alla realizzazione delle fasi conclusive, specifici obiettivi che rilevano sia sotto l'aspetto più prettamente finanziario, di completamento delle liquidazioni degli interventi a valere sulla dotazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), che di quello di chiusura materiale delle attività assegnate.

Il Servizio Protezione Civile ha coordinato, in qualità di SAS, l'attività di rendicontazione di tutte le strutture della Regione Marche indicate nella DGR n. 160/2019 e curato la trasmissione al DPC dei report di rendicontazione, i quali complessivamente ammontano a oltre 745 milioni di euro, dallo stesso DPC validati, in larga parte.

Parallelamente, sono risultate realizzate tutte le attività connesse alla fornitura dei MAPRE (moduli abitativi provvisori rurali emergenziali), alla gestione delle macerie o al ripristino del sistema fognario "lo scarico" di Camerino, ritenute prioritarie dalla Giunta che aveva previsto obiettivi specifici in capo alle strutture responsabili.

3.4 Obiettivi comuni di funzionamento

Le positive esperienze sperimentate nei piani della performance dell'ultimo triennio hanno spinto la Giunta regionale a proseguire nell'assegnare obiettivi comuni a tutte le strutture, favorendo in tal modo la crescita dell'intera organizzazione regionale e l'orientamento al sempre maggior soddisfacimento delle esigenze della comunità marchigiana.

Le aree nelle quali la *governance* ha inteso impegnare l'amministrazione regionale per il 2019 sono state:

- Trasparenza e Anticorruzione
- Miglioramento organizzativo
- Inclusione sociale

CC - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI

Nel Piano della Performance 2019 - 2021 viene ribadito, in accordo con il PTPCT 2019 - 2021, che trasparenza, prevenzione della corruzione e semplificazione rappresentano delle priorità del governo regionale e pertanto è opportuno definire obiettivi comuni a tutte le strutture della Giunta.

Per il 2019, si è continuato a valorizzare il modello a rete, già sperimentato, che vede i dirigenti nel ruolo di referenti del RPCT; lo scorso anno è stato avviato un percorso di valutazione del rischio corruttivo, così come realmente riscontrabile nei procedimenti amministrativi regionali; dopo aver definito, con l'aiuto di esperti, un ventaglio di correttivi possibili ed elaborato e successivamente attuato una strategia volta a ridurre il più possibile il rischio corruttivo; nel corso del 2019 se ne è verificato lo stato di attuazione.

Parallelamente nel 2019 si è approfondita l'analisi dei processi e si è sperimentato un modello di autovalutazione da parte dei dirigenti sullo stato di applicazione delle misure di prevenzione ai processi a rischio. Il lavoro è stato inquadrato nell'ambito di un obiettivo di performance attribuito in maniera trasversale a tutte le strutture.

Le strutture hanno preso in considerazione i procedimenti di cui all'Allegato B e li hanno ricondotti alle tipologie di processi di cui al citato Allegato D, effettuando poi la valutazione richiesta. Le schede, che sono state trasmesse al RPCT entro la scadenza del 15 novembre 2019, hanno restituito un elenco di processi specifici che fotografano le attività della Regione Marche ed una valutazione dell'adeguatezza delle misure e della loro applicazione.

CC - ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI

A seguito della riorganizzazione delle strutture amministrative che compongono l'amministrazione regionale, adottata con DGR di Giunta n° 1536 del 07/12/2016 e conclusasi nel mese di marzo 2017, nonché a seguito dell'integrazione di circa 500 unità di personale trasferite dalle Province alla Regione in applicazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Riforma cd."Del Rio"), la Giunta regionale ha ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione sul livello organizzativo INTERMEDIO, quindi sull'articolazione e il funzionamento dei processi e dei flussi informativi, e sul livello organizzativo MICRO concernente l'organizzazione del lavoro, l'allocazione delle risorse umane disponibili e i ruoli lavorativi. La Giunta regionale ha richiesto a ciascun Servizio dell'amministrazione la messa a punto di meccanismi di semplificazione, razionalizzazione e integrazione dei processi di lavoro rilevanti ad essi afferenti, mettendo a disposizione un apposito supporto metodologico e formativo curato dal Servizio Risorse Umane e organizzative e nello specifico dalla Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione, con la finalità generale di favorire il passaggio dell'amministrazione regionale da un approccio di tipo ancora "burocratico" ad una modalità di lavoro "per processi e risultati", per rendere maggiormente

efficienti le strutture coinvolte e individuare una equilibrata forma organizzativa sia per la gestione dei processi di lavoro che delle risorse umane assegnate.

Il Piano delle Performance 2018-2020 ha quindi previsto che ciascun dirigente di servizio, in accordo con i dirigenti delle posizioni di funzione assegnate, individui una criticità organizzativa specifica del proprio servizio da supportare attraverso uno specifico laboratorio formativo da realizzare nell'arco del biennio 2019-2020.

L'obiettivo, di carattere pluriennale, vedrà la sua conclusione complessiva nel 2020, secondo un cronoprogramma prestabilito, alle attività di:

- Analisi-diagnosi del processo "critico" nelle sue variabili determinanti: input/output/flusso, attori e risorse, competenze, metodi di gestione, tecnologie;
- Ridisegno del processo: definizione degli interventi di miglioramento, valutazione delle alternative di miglioramento e progettazione di dettaglio del piano di miglioramento;
- Implementazione del progetto di miglioramento: realizzazione del cambiamento e monitoraggio delle prestazioni secondo criteri/indicatori predefiniti.

Nel mese di gennaio 2019, si è dato avvio all'attuazione del contratto per la realizzazione di n.10 laboratori di analisi e miglioramento organizzativo interno delle strutture della Giunta regionale.

Il cronoprogramma, approvato dal Comitato di Direzione, ha previsto la realizzazione nel 2019 dei piani di miglioramento dei seguenti servizi:

1. Servizio Affari istituzionali e integrità
2. Sanità
3. Stazione unica appaltante Marche
4. Risorse finanziarie e bilancio
5. Protezione civile
6. Politiche sociali e sport

Il medesimo cronoprogramma ha previsto altresì nel 2020 lo svolgimento dei piani di miglioramento dei seguenti strutture:

7. Servizio Avvocatura e attività normativa
8. Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche
9. Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio

Con riferimento al decimo ed ultimo laboratorio da realizzare nel 2020, il Comitato di Direzione ha deciso, sulla base di due proposte presentate dagli esperti, di incentrare il medesimo su un progetto di miglioramento inter-funzionale finalizzato alla diffusione ed estensione della sperimentazione del nuovo regolamento sul controllo contabile della spesa a tutti i servizi della Giunta.

A partire dal mese di marzo 2019 e fino al mese di novembre 2019, sono stati realizzati e conclusi:

- a. laboratorio di analisi e miglioramento organizzativo sul PROCESSO ELETTORALE REGIONALE (committente il Servizio Affari Istituzionali e integrità)
- b. laboratorio di analisi e miglioramento organizzativo sul PROCESSO DI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO E VERIFICA ISPETTIVA DELLE STRUTTURE SANITARIE E SOCIO-SANITARIE (committente il Servizio Sanità della Giunta e l'Agenzia regionale sanitaria)
- c. laboratorio di analisi e miglioramento organizzativo sul PROCESSO STANDARD DI GARA CON PROCEDURA APERTA (committente il Servizio SUAM).
- d. laboratorio di analisi e miglioramento organizzativo per la finalizzazione del REGOLAMENTO CONTROLLO CONTABILE DELLA SPESA E SPERIMENTAZIONE PILOTA (committente il Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio)

Nel mese di luglio e nel mese di settembre 2019 sono stati altresì avviati rispettivamente i seguenti laboratori formativi:

e. laboratorio di analisi e miglioramento organizzativo della STRUTTURA E MODELLO DI COORDINAMENTO DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE, e supporto al team building della struttura;

f. laboratorio di analisi e miglioramento organizzativo sul PROCESSO DI GESTIONE (VERIFICA ED EROGAZIONE) DEL REDDITO DI CITTADINANZA (committente il Servizio Politiche sociali e Sport)

Le attività formative di questi ultimi due laboratori sono terminate a gennaio 2020; i posticipi non sono di tipo organizzativo, ma si sono resi necessari per rispettare il vincolo di spesa sulla formazione del personale di cui all'art.6, comma 13 del Decreto Legge n.78/2010, convertito in Legge n.122/2010.

I dirigenti di Servizio, committenti dei singoli laboratori, nonché tutti i partecipanti coinvolti hanno finora espresso la loro valutazione positiva sulla attività svolta, soprattutto per il carattere operativo dell'attività laboratoriale, che ha consentito di pervenire a soluzioni organizzative spendibili nell'immediato da parte delle strutture committenti, come peraltro dimostrato dal fatto che gli output realizzati sono stati oggetto di atti regionali (deliberazioni e/o decreti dirigenziali) conseguenti e la natura trasversale dei progetti e della metodologia adottata, che ha nel concreto coinvolto tutte le strutture a vario titolo chiamate a contribuire al miglioramento organizzativo dei processi presi in esame, consentendo di superare la logica funzionale e gerarchica, che spesso limita la visione e la gestione dei problemi da affrontare.

CC – AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE CATEGORIE PROTETTE ATTIVANDO UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO SULL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI REGIONALI DALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO "B"

Le cooperative sociali sono imprese che nascono con lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi (cooperative sociali di tipo A) e lo svolgimento di attività diverse, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (cooperative sociali di tipo B). Le cooperative sociali di tipo B possono svolgere qualsiasi attività di impresa (agricola, industriale, artigianale, commerciale e di servizi) con l'obiettivo di destinare almeno il 30% dei posti di lavoro così creati a persone svantaggiate, altrimenti escluse dal mercato del lavoro: le persone disabili, infatti, devono costituire almeno il 30% della compagine sociale. Esse sono imprese a tutti gli effetti che mettono a disposizione servizi e personale specializzato, oltre ad effettuare inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati in strutture con caratteristiche imprenditoriali.

Al fine di rispondere ai bisogni ed alle esigenze espressi da cittadini svantaggiati sia in ambito lavorativo, che di partecipazione attiva nella società, la Giunta regionale, ha inteso impegnare, ribadendolo con propria nota a verbale, le proprie strutture nel superamento di ostacoli all'inserimento lavorativo delle categorie protette.

Il percorso per il 2019 prevedeva un primo momento conoscitivo da concretizzarsi nella attivazione di un flusso informativo che ha visto coinvolte, tramite un obiettivo comune inserito nel Piano della performance, tutte le strutture regionali.

Tutte le strutture hanno collaborato trasmettendo la prevista relazione permettendo di verificare lo "stato dell'arte" sull'attuale impiego delle cooperative sociali di tipo B nella fornitura di beni e servizi alle strutture della Giunta regionale.

Le informazioni acquisite, opportunamente elaborate consentiranno alla *governance* di avere una base informativa solida su cui fondare le proprie strategie future.

3.5 Obiettivi del Patto per lo Sviluppo

L'aggiornamento del Piano della performance 2019 – 2021, ha seguito la strada dell'integrazione e raccordo con il più recente documento strategico regionale costituito dal Patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo delle Marche, così come anche fatto in occasione della costruzione della Relazione alla performance per l'anno 2018. In tale sede, infatti, le Aree integrate di intervento definite nel "Patto" sono state utilizzate per riclassificare le strutture regionali ed i rispettivi obiettivi, rendendo ancora più stringente il legame tra i due documenti.

Anche come conseguenza della necessità di fronteggiare efficacemente gli eventi sismici che hanno colpito la Regione e di ottimizzare l'impiego delle risorse aggiuntive rese disponibili per le aree del cratere, la Giunta regionale, in accordo con il Consiglio regionale e di concerto con le parti economiche e sociali ha deciso di intraprendere un percorso denominato "Verso il Patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo delle Marche". È stato convocato un "Tavolo di concertazione" aperto alle parti sociali e ai soggetti interpreti delle varie anime del territorio che si è concretizzato in tavoli operativi di approfondimento, di ascolto e di confronto con gli stakeholder, nei quali sono stati raccolte proposte operative (progetti).

Il documento di programmazione concertata approvato dalla Giunta regionale (Dgr n. 1681 del 10/12/2018) raccoglie oltre 130 progetti attorno a 4 principali ambiti macro-tematici:

Sviluppo Economico,
Territorio, ambiente, infrastrutture;
Servizi educativi e socio-assistenziali;
Sostenibilità amministrativa e coordinamento

Di questi, quelli risultati immediatamente attuabili fin dal 2019 poiché dotati di adeguata copertura finanziaria sono stati assegnati alla responsabilità delle corrispondenti strutture della Giunta regionale sotto forma di obiettivi specifici all'interno del Piano della performance 2019-2021.

Nel corso dell'anno sono stati avviati progetti connessi all'attuazione delle strategie di aggregazione dello sviluppo rurale attraverso la pubblicazione di appositi bandi per favorire azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico, la tutela del suolo e la prevenzione del rischio idrogeologico, per favorire l'aggregazione di produttori di biomassa forestale o per sostenere gli interventi di aggregazione dei produttori agricoli in filiera.

Con riferimento all'ambito del Territorio, ambiente, infrastrutture si segnalano le azioni sviluppate al fine di ridurre il rischio idraulico generato da vari corsi d'acqua marchigiani e quelle volte a favorire la mobilità sostenibile.

Infine, si segnala la realizzazione delle attività connesse alla valorizzazione del tracciato principale della cinquecentesca via Lauretana (valle del Chienti).

3.6 Obiettivi di “filiera”

AUMENTARE IL LIVELLO DI EFFICACIA DEI SERVIZI AI CITTADINI PER LA LONGEVITA' ATTIVA TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FOCALIZZATE SU SPECIFICI CLUSTER DI DESTINATARI E COORDINATE TRA PIÙ ATTORI

Con Legge Regionale n.1 del 28/01/2019 “Promozione dell'invecchiamento attivo”, la Regione Marche riconosce e valorizza il ruolo della persona anziana autosufficiente e prevede un intervento organico sull'invecchiamento attivo per offrire adeguate risposte ai nuovi bisogni legati all'invecchiamento della popolazione. Il Piano, sfruttando il lavoro fatto nell'ambito di un laboratorio formativo avviato durante l'anno, ha sperimentato la performance di “filiera” sulla politica di longevità attiva.

L'obiettivo, che ha valenza pluriennale, ben si configura come esempio di performance di filiera in quanto comporta, innanzitutto, una focalizzazione delle iniziative per non disperdere le risorse, il successivo coinvolgimento di una pluralità di soggetti sia istituzionali, che di rappresentanza delle forze sociali, che territoriali, e necessariamente un governo, dalla fase ideativa delle iniziative alla loro realizzazione congiuntamente pianificata, posto in capo alla Regione Marche per tramite del coordinamento del Servizio Politiche Sociali.

Sono stati individuati due livelli organizzativi attraverso cui condurre i lavori “di filiera”: quello di direzione/decisionale, costituito dai dirigenti nominati nel “Tavolo regionale permanente per l'invecchiamento attivo” (i cui componenti sono individuati con Decreto del dirigente del servizio politiche sociali n. 170 del 31/07/2019) e quello operativo/tecnico costituito dai funzionari nominati con medesimo decreto. I due livelli concorrono, secondo i ruoli prima delineati, allo sviluppo delle iniziative di filiera e al monitoraggio della loro realizzazione.

Nell'ambito del laboratorio è stata perfezionata una “scheda di mappatura” dei progetti e delle iniziative, concluse o in corso, a titolarità dei servizi regionali coinvolti nella politica specifica. Obiettivo della mappatura era quello di costruire un quadro conoscitivo condiviso delle iniziative in essere che permettesse di delineare lo “stato dell'arte”, ad oggi indispensabile sia per calibrare le scelte di politica che per definire il successivo “portafoglio degli interventi”.

Nel Piano 2019 è stato inserito uno specifico obiettivo, assegnato a tutti i dirigenti regionali: *“Aumentare il livello di efficacia dei servizi ai cittadini per la longevità attiva tramite la realizzazione di azioni focalizzate su specifici cluster di destinatari e coordinate tra più attori”*, da realizzare mediante la mappatura dei progetti e delle iniziative (concluse o in corso) entro il 31/12/2019, attività effettivamente espletata da tutte le strutture.

È stato altresì predisposto un software che consente di effettuare una prima macroanalisi dei dati rilevati.

Si prevede per il 2020 la prosecuzione del laboratorio “Performance di filiera su longevità attiva” nell'ambito del quale sarà progettata una “scheda di rilevazione dei fabbisogni” che, una volta compilata e incrociata con gli esiti della mappatura, sarà di supporto all'individuazione dei GAP di politica sui quali intervenire.

La rilevazione del fabbisogno sarà condotta con modalità che prevedano il coinvolgimento attivo dei soggetti destinatari degli interventi secondo logiche di coinvolgimento e partecipazione attiva dei cittadini, che saranno mantenute in essere per l'intero ciclo di vita degli interventi.

Seguirà la costruzione condivisa del portafoglio degli interventi prioritari, la programmazione delle iniziative e il relativo sistema di monitoraggio per il controllo dello stato di avanzamento.

3.7 Obiettivi specifici

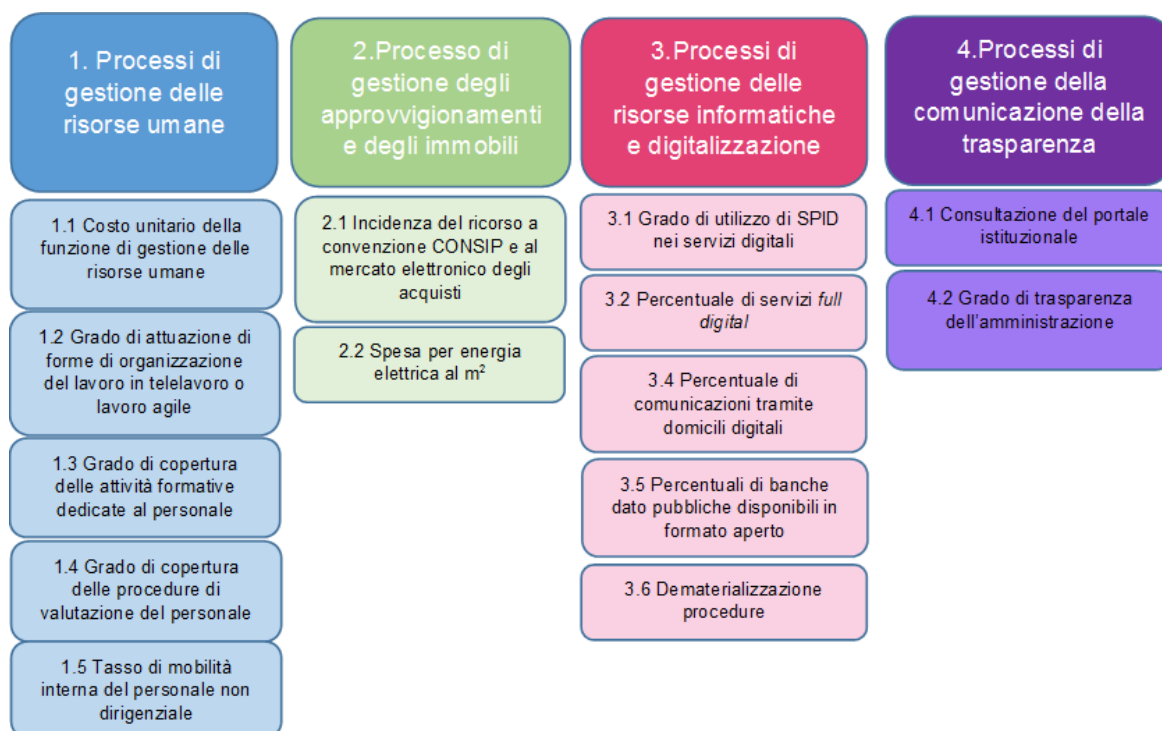
Nell'ottica complessiva, enunciata in presentazione, di adattare tutta la relazione alle strategie previste dal Patto per lo sviluppo e la ricostruzione delle Marche, questa sezione prevede, come già accaduto in occasione del documento di Relazione alla performance 2018, per una riorganizzazione delle informazioni, nell'ambito delle Aree integrate di intervento così come definite nel Patto stesso:

- Servizi alla coesione sociale
- Competitività ed innovazione nei sistemi produttivi – Ricerca e nuove competenze
- Sicurezza del territorio – Mobilità – Green Economy
- Valorizzazione del patrimonio
- Tecnologia e sistemi innovativi, infrastrutturazione digitale abilitante

In ciascuna sezione, per ciascun obiettivo di I livello, sono presentate le relazioni proposte da ciascun dirigente apicale, secondo lo schema comune già utilizzato lo scorso anno.

Sono state poi inserite le rappresentazioni grafiche sintetiche (icone di raggiungimento obiettivo con le relative percentuali) relative al raggiungimento di tutti gli obiettivi assegnati.

Di seguito, per ciascuna Area, è stata predisposta un'analisi di contesto e sono definiti e misurati alcuni indicatori di infografica, che consentono di raccordare i risultati descritti con un'analisi statistica mirata. In particolare si segnala, nell'area "Tecnologia e sistemi innovativi, infrastrutturazione digitale abilitante", l'inserimento degli indicatori delle c.d. attività di supporto di cui si è accennato in premessa. Al fine di promuovere il progressivo miglioramento della performance delle amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle proprie attività di indirizzo e coordinamento, il dipartimento della funzione pubblica ha proposto, infatti, di implementare un sistema di indicatori per misurare la performance delle amministrazioni centrali su un campo di attività comuni relative alle funzioni di supporto (circolare n. 2 del 30/12/2019). Essendo le amministrazioni molto eterogenee fra loro, gli indicatori che più si prestano allo scopo sono quelli di efficacia, economicità ed efficienza con riguardo appunto alle attività comuni quali la gestione delle risorse umane, l'approvvigionamento, la comunicazione, la trasparenza, l'IT e la comunicazione.



3.7.1 Area “Servizi alla coesione sociale”



Ai fini di una migliore comprensione delle attività sviluppate nel corso del 2019 nell'ambito dell'Area dei Servizi alla coesione sociale è necessario integrare la lettura delle seguenti note, predisposte dai Servizi Sanità e Politiche sociali e sport della Giunta regionale, con il contributo, al quale si rimanda, redatto dall'Agenzia Regionale Sanitaria e presentato a pagina 191 di questa stessa Relazione

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SANITA'

REALIZZAZIONE DEL CRUSCOTTO DEGLI INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DELLA PERFORMANCE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

I Sistemi Informativi e i flussi con il Ministero della Salute, non forniscono tutti gli elementi conoscitivi necessari a supportare i diversi livelli decisionali (politico strategico e amministrativo gestionale). Pertanto è emersa l'esigenza di integrare e riorganizzare i suddetti dati attraverso indicatori individuati dalle strutture del Servizio Sanità, attivando, dove necessario, specifiche rilevazioni funzionali. Il Cruscotto degli indicatori ha l'obiettivo di disporre tempestivamente di informazioni e di rilevazioni finalizzate a conoscere e interpretare specifici fenomeni sanitari e socio-sanitari a supporto della programmazione del governo del sistema sanitario regionale.

Il cruscotto degli indicatori sanitari e socio sanitari è un sistema in continuo aggiornamento che, oltre a rendere disponibili e condivisibili informazioni rilevanti, consente una costante azione di monitoraggio degli interventi regionali in ambito sanitario e socio-sanitario al fine di valutare le performance del sistema regionale e di svolgere circostanziate valutazioni utili a pianificare le conseguenti azioni di programmazione sanitaria.

La raccolta dei dati e degli elementi conoscitivi attraverso il Cruscotto, effettuata e monitorata con continuità, rappresenta infatti un elemento centrale per fruire in modo "semplice" e "diretto" di informazioni da parte delle strutture dell'amministrazione regionale e, in prospettiva, da parte di tutti i soggetti interessati.

Il principale elemento di rischio è rappresentato dalla necessità che gli Enti del SSR e gli altri soggetti detentori dei dati alimentino costantemente il cruscotto attraverso il continuo inserimento/aggiornamento dei dati.

L'implementazione del Cruscotto degli indicatori ha coinvolto tutte le strutture del Servizio Sanità e dell'Agenzia regionale sanitaria e la complessità dell'intervento ha richiesto il coordinamento del Dirigente del Servizio che ha provveduto al raccordo oltre che con i dirigenti delle PF del Servizio e dell'ARS anche con le strutture degli Enti del SSR.

Consolidare i flussi e i processi necessari alla redazione del cruscotto già avviati nel corso dell'anno 2019.

Il sistema degli indicatori regionali come sopra esposto, costituisce elemento di analisi e valutazione del funzionamento del SSR e sarà oggetto di costante attenzione e verifica per consentire in modo continuo e sistematico:

- di dare informazioni di carattere epidemiologico tali da permettere la definizione della necessità assistenziali presenti e future della popolazione residente;
- di identificare e formulare proposte per lo sviluppo della rete assistenziale per garantire l'assistenza continuativa sul territorio;
- di valutare le performance del sistema sanitario regionale;
- di dare la possibilità a diversi interlocutori di usufruire dei dati e delle informazioni prodotte dal sistema.

Tutte le P.F. dell'ARS e del Servizio Sanità hanno contribuito fattivamente al raggiungimento del risultato. Nella prima fase, tutti hanno fornito le specifiche degli indicatori entro la data del 31/5, attraverso l'invio di specifiche note al Direttore ARS e al dirigente del Servizio Sanità.

Nello specifico le attività hanno riguardato la mappatura degli indicatori anche in termini di formule di calcolo ed eventuali formule da applicare; la progettazione del modello dei dati, in termini di definizione dei livelli di aggregazione organizzativa e delle altre dimensioni di analisi; la definizione del modello di rappresentazione, in termini di filtri, caratteristiche grafiche e logiche di esplorazione delle informazioni.

Con riferimento alla mappatura degli indicatori, nel corso di numerosi incontri con i dirigenti, sono state date indicazioni comuni sia per la scelta degli indicatori che per la loro costruzione secondo un format comune.

La fase successiva, relativa all'implementazione del cruscotto e alla produzione di report, ha richiesto la presenza di una ditta esterna che si è fatta carico di tradurre le specifiche fornite in un sistema informatico fruibile anche da utenti esterni.

Con l'individuazione degli indicatori, da parte dei Dirigenti delle Posizioni di Funzione si è avviata l'attività di implementazione dei medesimi all'interno del data warehouse (DWH) regionale, con il

supporto della ditta incaricata dell'implementazione tecnica del cruscotto. La stessa necessita di costanti verifiche e valutazioni in una logica di maggiore efficacia, efficienza e qualità degli stessi indicatori e dei dati inseriti.

Lo sviluppo del software è stato presentato al Servizio Sanità e all'ARS in data 5/12/2019.

Le attività di affinamento e approfondimento hanno coinvolto tutte le PF per le parti di competenza. L'attività svolta è stata relazionata da ciascuna struttura entro il 15/12/2019.

Si allega di seguito una relazione nella quale sono esposte le attività di progettazione e di realizzazione del cruscotto.

Il sistema, già operativo, è oggetto di collaudo con la ditta fornitrice, per essere messo a disposizione degli utenti, interni alla Regione e esterni, attraverso una piattaforma on line.

La completa messa in esercizio del sistema consentirà di mettere a disposizione sia degli uffici regionali che di utenti esterni, le diverse dimensioni di analisi e i relativi indicatori, periodicamente aggiornati, al fine di fornire un riscontro su specifici aspetti del servizio sanitario regionale.

In questa prima fase il sistema è accessibile solo ad utenti dell'Amministrazione regionale abilitati.

Obiettivo Il Livello: Predisposizione di specifici set di Indicatori sui fenomeni significativi da monitorare per le dimensioni di analisi di competenza

PREMESSA

Nel presente documento si riportano i lavori che sono stati sviluppati per l'implementazione del Cruscotto Sanitario Direzionale nell'anno 2019:

- installazione e configurazione della soluzione di **BUSINESS INTELLIGENCE KNOWAGE**
- analisi e sviluppo di un set di **N.86 INDICATORI** individuati a partire dall'analisi di circa n.20 schede predisposte dalle varie PF dell'Agenzia Regionale Sanitaria di Regione Marche.
- Configurazione delle utenze
- Organizzazione delle differenti cruscotti e distribuzione dei vari indicatori
- Restyling della pagina di accesso alla piattaforma e homepage di indirizzamento agli indicatori

Per traguardare gli obiettivi sopra indicati, è stato adottato un approccio progettuale di tipo incrementale ed iterativo che è stato incentrato sul confronto continuo con gli utenti finali al fine di assicurare che la soluzione fosse sviluppata in maniera controllata e coerente con le esigenze conoscitive del Servizio sanità e ARS Marche. Nello specifico, lo svolgimento dei lavori è stato articolato nelle seguenti tre macro-fasi:

- la prima di **PROGETTAZIONE**, in cui a partire dalle schede indicatori definite dalle diverse PF di Regione Marche, sono stati organizzati dei workshop operativi finalizzati all'analisi approfondita dei macro-requisiti dei singoli utenti che hanno permesso di definire con maggior dettaglio le dimensioni di analisi degli indicatori, le formule di calcolo ed una prima ipotesi di rappresentazione grafica dei deliverables con la finalità di condividere le macro caratteristiche attese in termini di contenuti informativi e modalità di esplorazione;
- la seconda di **REALIZZAZIONE**, in cui, inizialmente, sono stati realizzati sulla piattaforma di Business Intelligence Knowage gli indicatori in questione ed i cruscotti di analisi (cockpit) secondo quanto definito nella fase di progettazione e successivamente, si è provveduto ad adattare le caratteristiche dei singoli cockpit, grazie alla raccolta di feedback ottenuti presentando il prodotto realizzato direttamente agli utenti finali, fino al raggiungimento di quanto desiderato.
- la terza di **VALIDAZIONE**, in cui i referenti delle differenti PF del Servizio Sanità e dell'Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Marche hanno avuto la possibilità di riscontrare la corrispondenza tra i valori degli indicatori esposti nei cruscotti di analisi (cockpit) e i dati a loro disposizione. Alla data le aree tematiche verificate sono:
 - Farmaceutica
 - Risorse Umane
 - Accreditamenti
 - Controllo Atti
 - Ospedaliera
 - Assistenza domiciliare
 - Assistenza residenziale e Semiresidenziale
 - Affari generali
 - Vaccini
 - Prevenzione

In sintesi, attraverso questa modalità di sviluppo iterativa, è stato possibile testare velocemente il prodotto realizzato, definire interventi e migliorie incrementali in maniera da procedere a successive revisioni del prodotto adattandolo alle esigenze dei singoli utenti.

Nel seguito del documento, si procede a descrivere le macro-fasi di progettazione e successiva realizzazione e al fine di mettere in evidenza le attività svolte.

ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE

Schede degli indicatori realizzati

Nel corso degli incontri, sono state consegnate le schede di indicatori afferenti a differenti ambiti in relazione alle PF di competenza.

All'interno della scheda di ogni indicatore le informazioni principali sono:

- il nome dell'indicatore
- la definizione
- i razionali
- i livelli di aggregazione dell'analisi
- la possibile massima disaggregazione e livelli di aggregazione di interesse
- fonti alimentanti
- formula di calcolo

Le voci come “i livelli di aggregazione dell'analisi” e “la possibile massima disaggregazione e livelli di aggregazione di interesse” ha fatto sì che da una singola scheda siano stati derivati diversi indicatori, elencati nel seguito del documento.

Nella Tabella 1 vengono elencate sia le schede degli indicatori sia gli indicatori puntuali relativi alla prima fase, mentre nella Tabella 2 quelli della seconda fase.

Tabella 1 - Elenco Schede Indicatori e Dettaglio Indicatori –

Progressivo scheda	Progressivo Indicatore	Scheda indicatore	Dettaglio indicatore
1	1	Tassi posto letto ospedalieri	Tasso posto letto ospedalieri
2	2	Tasso di ospedalizzazione	Tasso di ospedalizzazione, per sesso e fascia di età
	3		Tassi di ospedalizzazione RO, per sesso e fascia di età
	4		Tassi di ospedalizzazione DH, per sesso e fascia di età
3	5	Percentuale di DRG inappropriati su DRG non inappropriati	% di DRG inappropriati su DRG non inappropriati
4	6	Percentuale DRG medici oltre soglia pazienti età > 65	% DRG medici oltre soglia pazienti età > 65
5	7	Peso Medio ricoveri ordinari	Peso medio ricoveri ordinari
6	8	Percentuali di parti cesarei in Punti Nascita di I livello	Percentuali di parti cesarei in Punti Nascita di I livello
7	9	Volume di prese in carico per area vasta e distretto	Sommatoria del numero di PIC per anno di inizio PIC
8	10	Tassi di pazienti trattati in assistenza domiciliare integrata per intensità di cura	Tasso di pazienti trattati in assistenza domiciliare integrata per intensità di cura CIA1
	11		Tasso di pazienti trattati in assistenza domiciliare integrata per intensità di cura CIA2
	12		Tasso di pazienti trattati in assistenza domiciliare integrata per intensità di cura CIA3
	13		Tassi di pazienti adulti seguiti a domicilio con coefficiente di intensità base
9	14	Importo economico dei ricoveri (TOT RO E DH) strutture private e pubbliche	Importo Ricoveri
10	15	Volume prestazioni ambulatoriali per esterni erogate da strutture Pubbliche e Private	Numero prestazioni ambulatoriali
11	16	Valore economico delle prestazioni ambulatoriali erogate da strutture Pubbliche e private	Valore prestazioni ambulatoriali
12	17	Valore economico al netto del ticket e della quota fissa delle	Valore prestazioni ambulatoriali al netto della compartecipazione di spesa
13	18	BPCO: mortalità a trenta giorni per AV	Numero di ricoveri indice per BPCO riacutizzata in cui il paziente risulti deceduto entro trenta giorni dalla data di ricovero
14	19	Tempi d'attesa EX post delle prestazioni, 43 PNLA per classi di priorità B (minori di 10)	Percentuale di prestazioni, garantite entro i tempi, della classe di priorità B in rapporto al totale di prestazioni di classe B (* 100)
15	20	Farmaci calcolo di una tipologia antibiotici	Consumo (convertita in numero di confezioni pro-capite farmaci sentinella/traccianti: Antibiotici
	21		Spesa SSR farmaci sentinella/traccianti: Antibiotici
	22		Spesa pro-capite farmaci sentinella/traccianti: Antibiotici
16	23	Farmaci calcolo oppioidi	Consumo (convertita in numero di confezioni pro-capite farmaci oppioidi
	24		Spesa SSR farmaci oppioidi
	25		Spesa pro-capite farmaci oppioidi
17	26	Farmaci calcolo enoxaparina biosimilare	Consumo in DDD/1000 enoxaparina biosimilare rispetto a consumo di enoxaparina totale (classe ATC B01AB05)

	27		Consumo convertita in numero di confezioni per enoxaparina biosimilare rispetto a consumo di enoxaparina totale (classe ATC B01AB05)
	28		Spesa SSR enoxaparina biosimilare rispetto a consumo di enoxaparina totale (classe ATC B01AB05)
18	29	Farmaci calcolo adalimumab biosimilare	Consumo in DDD/1000 adalimumab biosimilare rispetto a consumo di adalimumab totale (classe ATC L04AB05)
	30		Consumo convertita in numero di confezioni per adalimumab biosimilare rispetto a consumo di adalimumab totale (classe ATC L04AB05)
	21		Spesa SSR adalimumab biosimilare rispetto a consumo di adalimumab totale (classe ATC L04AB05)
19	32	Farmaci calcolo trastuzumab biosimilare	Consumo in DDD/1000 trastuzumab biosimilare rispetto a consumo di trastuzumab totale (classe ATC L01XC03)
	33		Consumo convertita in numero di confezioni per trastuzumab biosimilare rispetto a consumo di trastuzumab totale (classe ATC L01XC03)
	34		Spesa SSR trastuzumab biosimilare rispetto a consumo di trastuzumab totale (classe ATC L01XC03)
20	35	Farmaci calcolo etanercept biosimilare	Consumo in DDD/1000 etanercept biosimilare rispetto a consumo di etanercept totale (classe ATC L04AB01)
	36		Consumo convertita in numero di confezioni per etanercept biosimilare rispetto a consumo di etanercept totale (classe ATC L04AB01)
	37		Spesa SSR etanercept biosimilare rispetto a consumo di etanercept totale (classe ATC L04AB01)
21	38	Incidenza % spesa assistenza collettiva	Scostamento dallo standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza collettiva sul totale della spesa
22	39	Incidenza % spesa assistenza distrettuale	Scostamento dallo standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza distrettuale sul totale della spesa
23	40	Incidenza % spesa assistenza ospedaliera	Scostamento dallo standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza ospedaliera sul totale della spesa
24	41	Spesa pro capite per assistenza sanitaria di base	Spesa pro capite per assistenza sanitaria di base
25	42	Spesa pro capite per assistenza farmaceutica	Spesa pro capite per assistenza farmaceutica
26	43	Tasso di interventi di soccorso per criticità presunta per 100.000 residenti	Tasso di interventi di soccorso per criticità presunta per 100.000 residenti
27	44	Più elevato livello di risposta attivato per criticità presunta	Più elevato livello di risposta attivato per criticità presunta
28	45	Gestione atti ispettivi del consiglio regionale: verifica atti	Verifica della legittimità degli atti e proposta di approvazione/non approvazione o approvazione con prescrizioni da parte della Giunta entro un termine decadenziale.
29	46	Interrogazioni, Mozioni, Interpellanze	Interrogazioni, Mozioni, Interpellanze
30	47	Ispettivo - attività ordinaria e straordinaria	Ispettivo - attività ordinaria e straordinaria
31	48	ACCREDITAMENTO strutture di: ricovero ospedaliero, ambulatoriali e territoriali, con cadenza semestrale	Andamento del tasso di accreditamento per strutture di: ricovero ospedaliero, ambulatoriali e territoriali, con cadenza semestrale
32	49	AUTORIZZAZIONI per strutture di: ricovero ospedaliero, ambulatoriali e territoriali, con cadenza semestrale.	Andamento del tasso di autorizzazioni per strutture di: ricovero ospedaliero, ambulatoriali e territoriali, con cadenza semestrale.
33	50	Unità equivalenti economiche;	Numero unità equivalenti economiche (dettaglio per solo Marche Nord)
34	51	Unità equivalenti forza lavoro.	Numero unità equivalenti lavoro (dettaglio per solo Marche Nord)

35	52	Numero dipendenti totale regionale	Numero dipendenti suddivisi nelle varie qualifiche del comparto e dei dirigenti
36	53	Percentuale aziende controllate per Brucellosi bovina e bufalina come previsto dai piani di risanamento.	Percentuale aziende controllate per Brucellosi bovina e bufalina come previsto dai piani di risanamento.
37	54	Percentuale delle aziende controllate per Brucellosi ovina e caprina come previsto dai piani di risanamento	Percentuale delle aziende controllate per Brucellosi ovina e caprina come previsto dai piani di risanamento
38	55	Percentuale aziende controllate per TBC come previsto dai piani di risanamento.	Percentuale aziende controllate per TBC come previsto dai piani di risanamento.
39	56	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening di primo livello, in un programma organizzato, per mammella	
40	57	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib).	
41	58	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per la 1° dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)	
42	59	Copertura vaccinale anti-pneumococcica	
43	60	Copertura vaccinale anti-meningococcica C	
44	61	Indicatori assistenza residenziale e semiresidenziale	Volume di ammissioni in strutture residenziali e semiresidenziali
	62		Volume di valutazioni in strutture residenziali e semiresidenziali
	63		Volume di dimissioni in strutture residenziali e semiresidenziali
	64		Tasso di assistiti in trattamento sanitario residenziale-semiresidenziale per intensità di cura per 1000 ab
45	65	Diagnostica per immagini	Produttività delle risorse tecnologiche disponibili
	66		Produttività del personale disponibile-AMMINISTRATIVO
	67		Produttività del personale disponibile-TECNICO
	68		Produttività del personale disponibile-MEDICO
	69		Incidenza attività afferente a specifico regime sulla attività generale
	70		Num medio prestazioni per risorsa per dimensione organizzativa
	71		Num medio prestazioni personale amministrativo per dimensione organizzativa
	72		Num medio prestazioni personale tecnico per dimensione organizzativa
	73		Num medio prestazioni personale medico per dimensione organizzativa
	74		Peso medio medico
46	75	Numero posti letti, fino al dettaglio dello stabilimento	
47	76	N° DRG totali	
48	77	N° DRG chirurgici	
49	78	N° DRG medici	
50	79	Valore DRG totali	
51	80	Valore DRG medici	
52	81	Spesa totale SSR	
53	82	Adesione corretta dello screening mammografico	
54	83	Estensione corretta dello screening cervice uterina	
55	84	Adesione corretta dello screening cervice uterina	
56	85	Estensione corretta dello screening colonrettale	
57	86	Adesione corretta dello screening colonrettale	

Definizione dei macro requisiti utente

La definizione dei macro-requisiti utente si è svolta attraverso incontri che hanno visto coinvolti, oltre al personale dell'ARS della PF Flussi informativi sanitari e monitoraggio SSR e della ditta incaricata, anche le diverse PF utilizzatrici di tali indicatori (Servizio Sanità e relative PF, ARS relative PF).

Nello specifico, la definizione dei macro-requisiti utente come mostrato nella Figura 1, ha riguardato per ciascuna area di analisi, la:

- mappatura degli indicatori, in termini di formule di calcolo ed eventuali formule da applicare;

- progettazione del modello dei dati, in termini di definizione dei livelli di aggregazione organizzativa e delle altre dimensioni di analisi;
- definizione del modello di rappresentazione, in termini di filtri, caratteristiche grafiche e logiche di esplorazione delle informazioni.

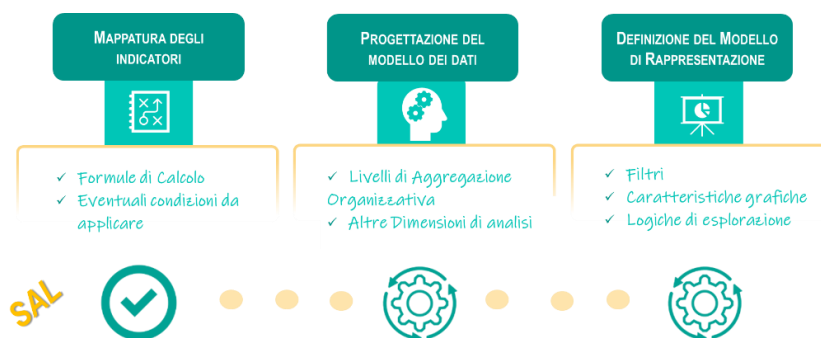


Figura 1 - Modello per la Definizione dei Macro Requisiti Utente

A titolo di esempio si riporta nella Figura 2, per l'area ospedaliera il risultato dell'attività di progettazione del modello dei dati, dove per ciascun indicatore afferente a questa area, il gruppo di lavoro, dopo aver analizzato le caratteristiche delle dimensioni di analisi emerse dalle schede indicatori, è pervenuto alla definizione di un modello definitivo sulla base di una proposta formulata dalla Ditta.

DEFINIZIONE INDICATORE	SCHEDE INDICATORI REGIONE MARCHE		PROPOSTA DI ENGINEERING	
	LIVELLO DI AGGREGAZIONE ORGANIZZATIVA	DIMENSIONI DI ANALISI	LIVELLO DI AGGREGAZIONE ORGANIZZATIVA	DIMENSIONI DI ANALISI
TASSO PL OSPEDALIERI	• REGIONE • AREA VASTA	• -	• REGIONE	• PERIODO TEMPORALE • REGIME DI RICOVERO
TASSO OSPEDALIERO	• REGIONE	• -	• REGIONE	• PERIODO TEMPORALE • REGIME DI RICOVERO • GENERE
TASSO OSPEDALIZZAZIONE	• AZIENDA • UD	• -	• REGIONE • ENTI (4) • AV, AO E IRCA • STABILIMENTI	• PERIODO TEMPORALE • TIPOLOGIA DI STRUTTURA
%DRG MEDICI OLTRE SOGLIA (OVER 65)	• AZIENDA • UD	• -	• REGIONE • ENTI (4) • AV, AO E IRCA • STABILIMENTI	• PERIODO TEMPORALE • TIPOLOGIA DI STRUTTURA
PESO MEDIO RICOVERI ORDINARI	• AZIENDA • UD	• -	• REGIONE • ENTI (4) • AV, AO E IRCA • STABILIMENTI	• PERIODO TEMPORALE • TIPOLOGIA DI STRUTTURA
IMPORTO ECONOMICO DEI RICOVERI	• REGIONE • AREA VASTA • STABILIMENTI (ENTI OSPEDALIERI / STRUT.PRIVATE)	• REGIME DI RICOVERO • TIPOLOGIA DI STRUTTURA	• REGIONE • ENTI (4) • AV, AO E IRCA • STABILIMENTI	• PERIODO TEMPORALE • TIPOLOGIA DI STRUTTURA

Figura 2 - Modello dei dati

Attività di realizzazione

Durante lo svolgimento delle attività di progettazione e di successiva realizzazione, per rispondere alle molteplici esigenze conoscitive delle varie PF del Servizio Sanità e dell'Agenzia Regionale Sanitaria di Regione Marche è emersa la necessità di rendere disponibile strumenti di analisi dei dati differenti che permettessero sia di assicurare un controllo dell'andamento delle attività attraverso indicatori di sintesi e sia rendessero disponibili strumenti di discovery per analisi di approfondimento.

A tale proposito, sulla piattaforma di Business Intelligence Knowage per l'analisi dei dati e la rappresentazione degli indicatori, gli stessi sono stati raggruppati in 6 macro aree

- **Area Ospedaliera**
- **Area Territoriale**
- **Area Farmaceutica**
- **Area Amministrativa**
- **Area Prevenzione**
- **Area Veterinaria**

Nel seguito sono presenti le figure delle macro aree realizzate e concordate nel corso degli incontri di presentazione ai referenti apicali del Servizio Sanità e dell'ARS.

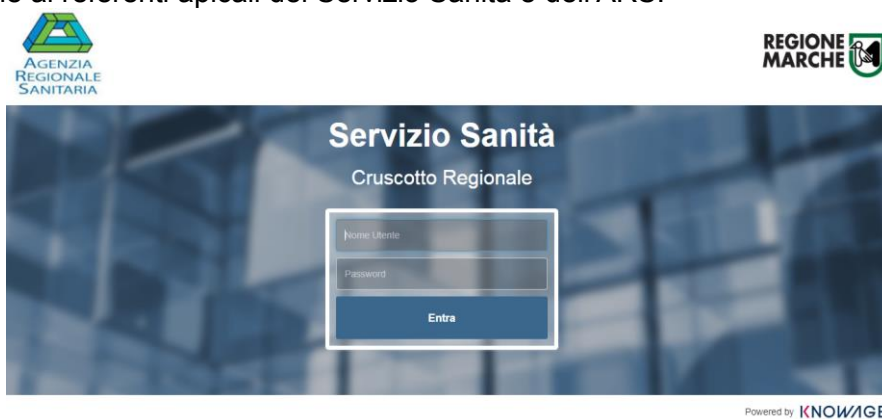


Figura 3 – Interfaccia di accesso alla piattaforma



Figura 4 – Homepage di indirizzamento agli indicatori

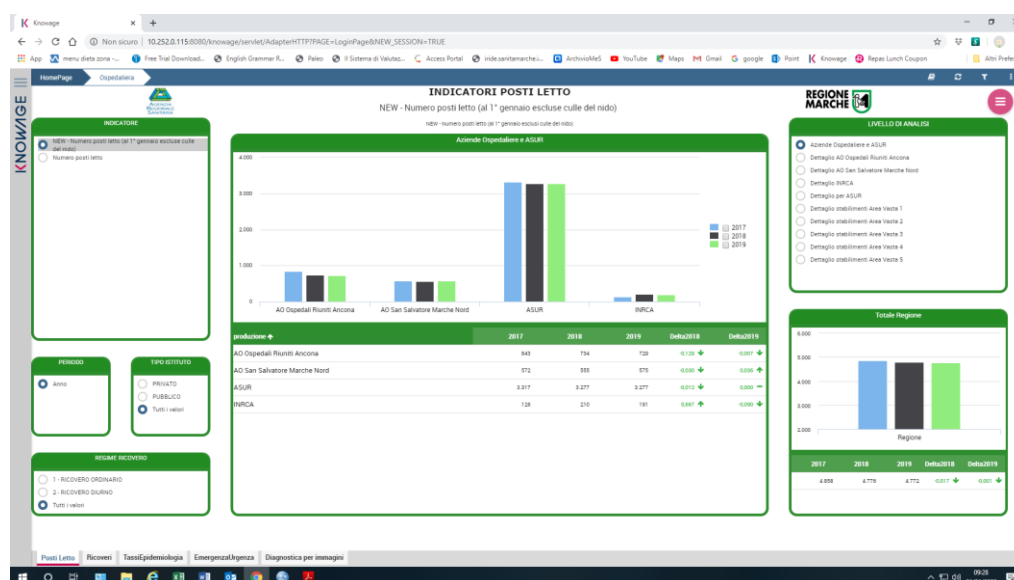


Figura 5 – Cruscotto per macroarea ospedaliera

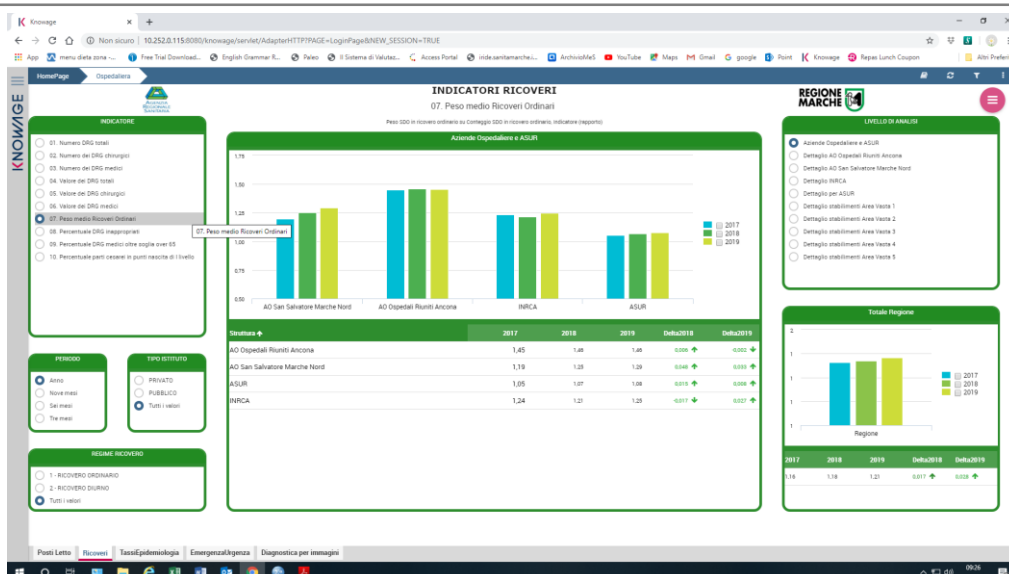


Figura 6 – Cruscotto per macroarea ospedaliera

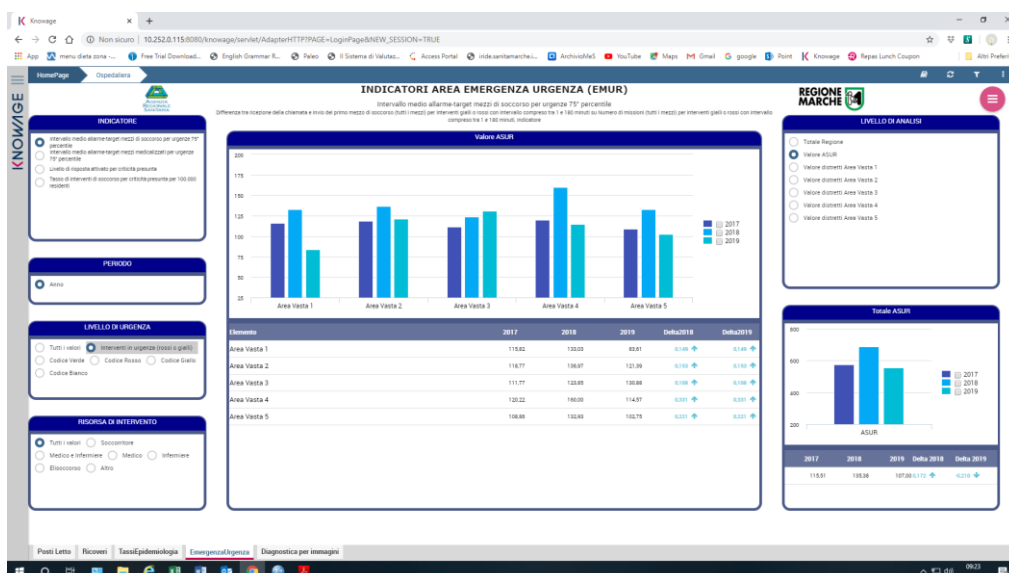


Figura 7 – Cruscotto per macroarea ospedaliera

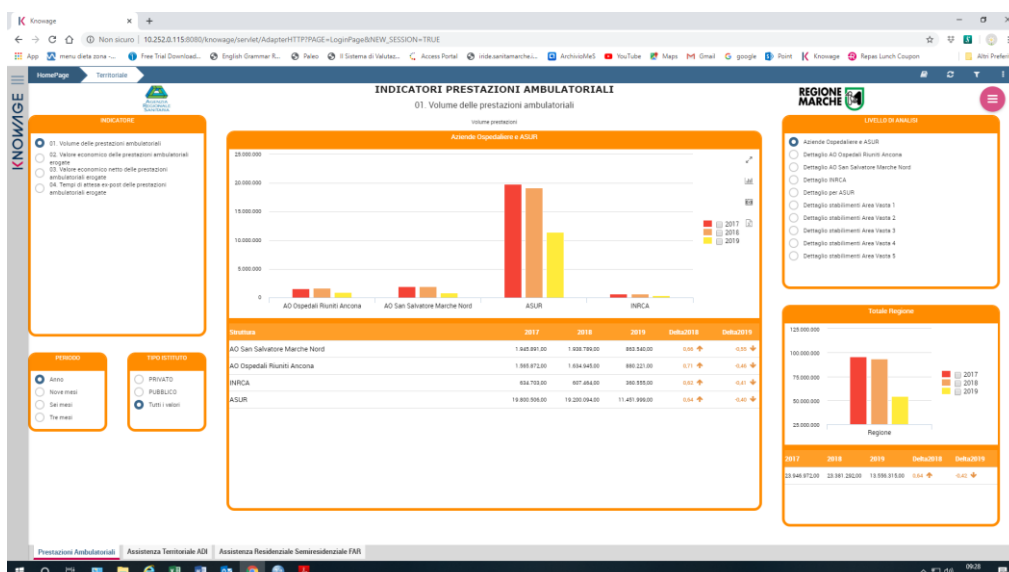


Figura 8 – Cruscotto per macroarea territoriale

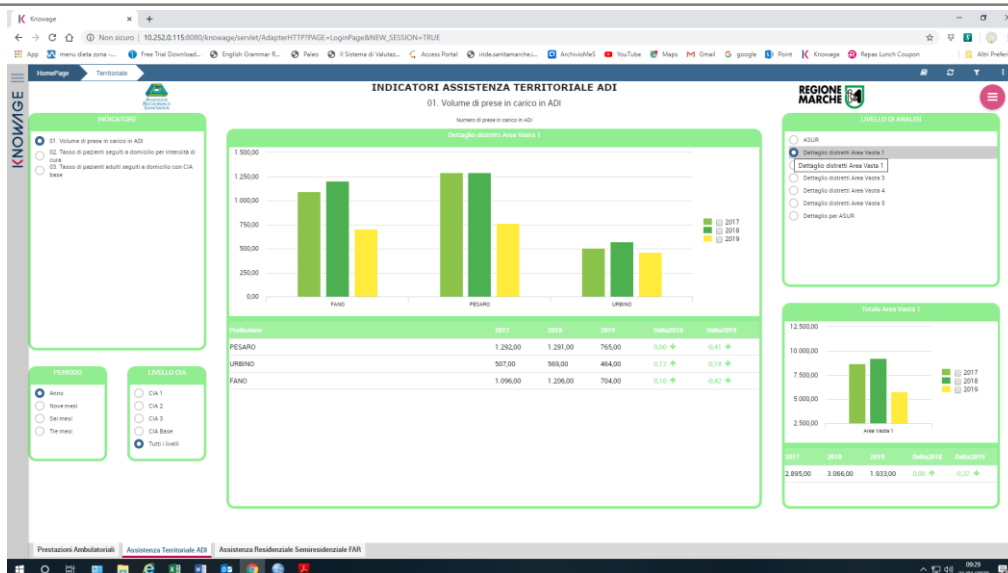


Figura 9 – Cruscotto per macroarea territoriale

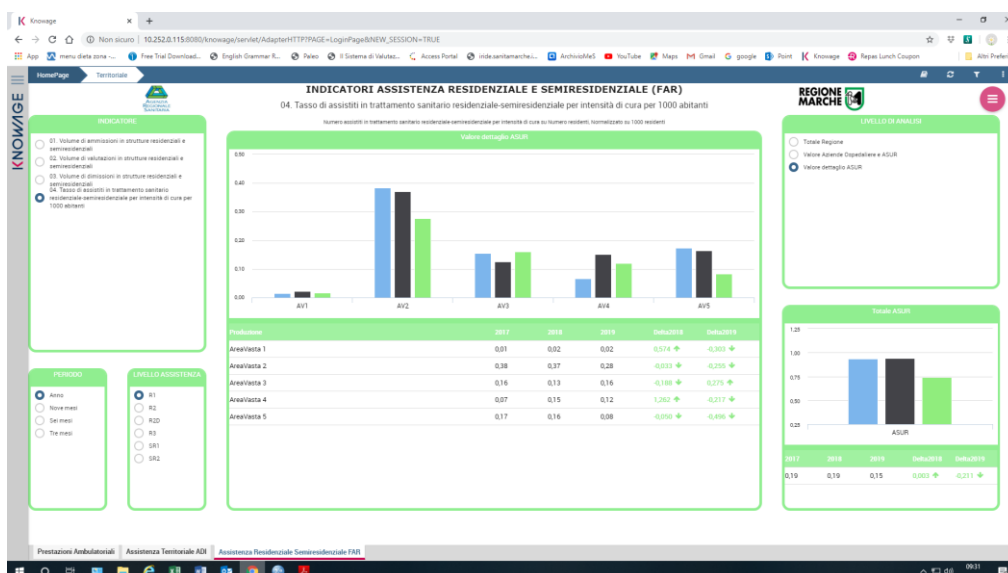


Figura 10 – Cruscotto per macroarea territoriale

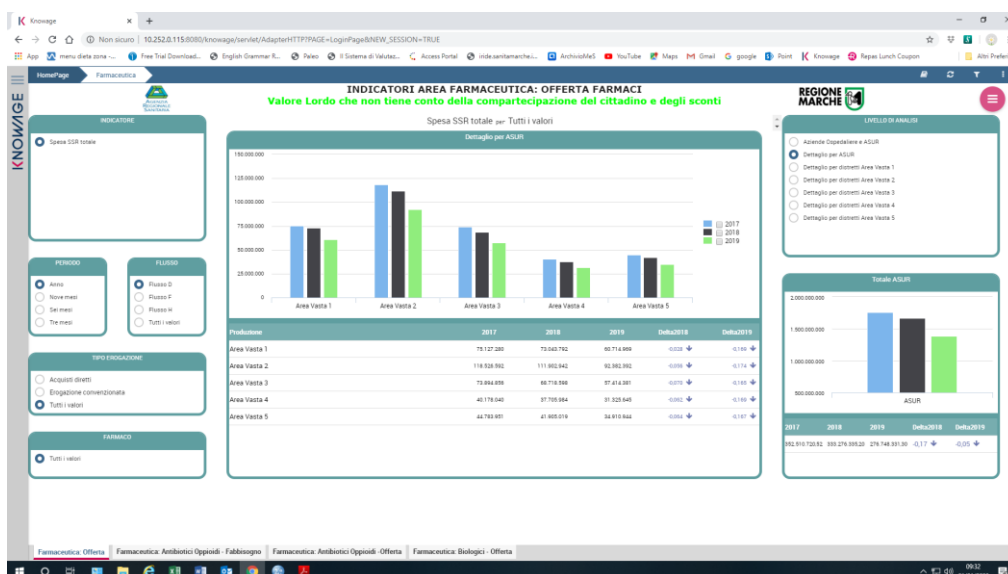


Figura 11 – Cruscotto per macroarea farmaceutica

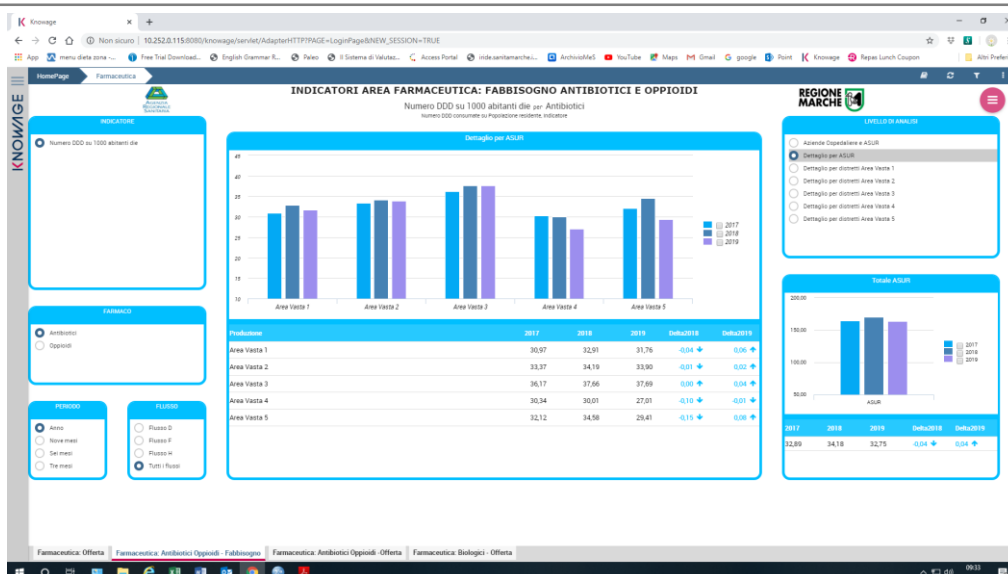


Figura 12 – Cruscotto per macroarea farmaceutica

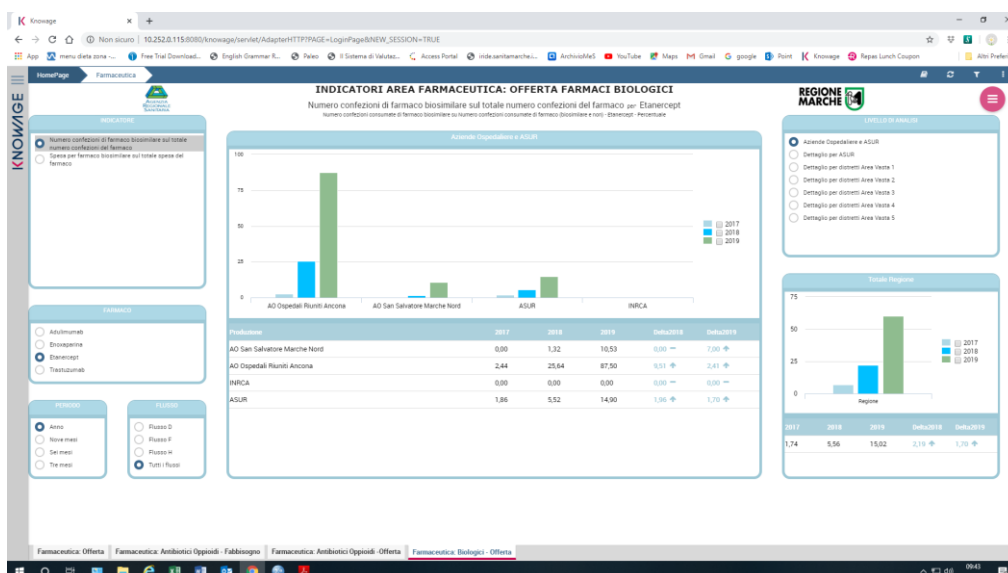


Figura 13 – Cruscotto per macroarea farmaceutica

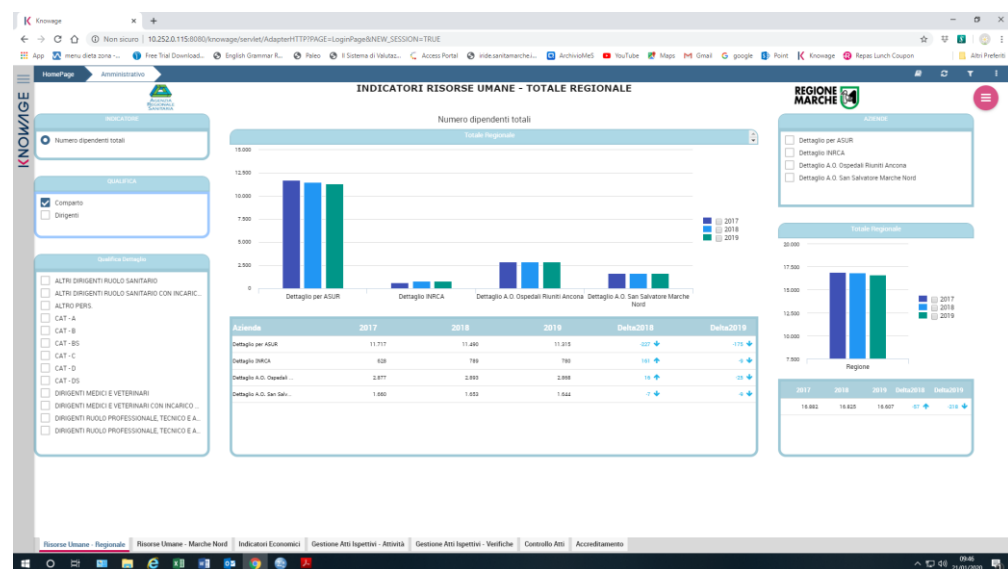


Figura 14 – Cruscotto per macroarea amministrativa

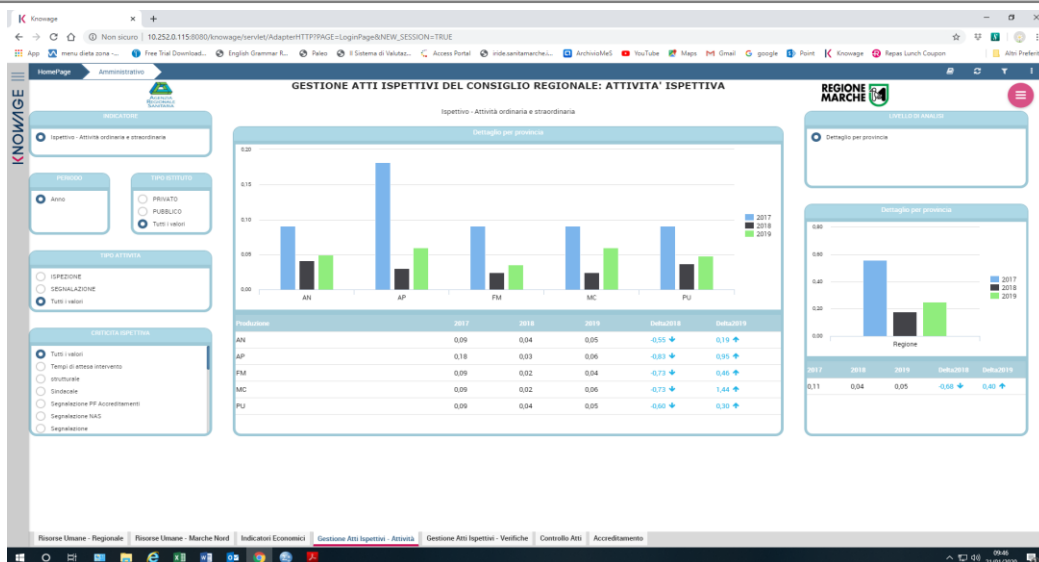


Figura 15 – Cruscotto per macroarea amministrativa

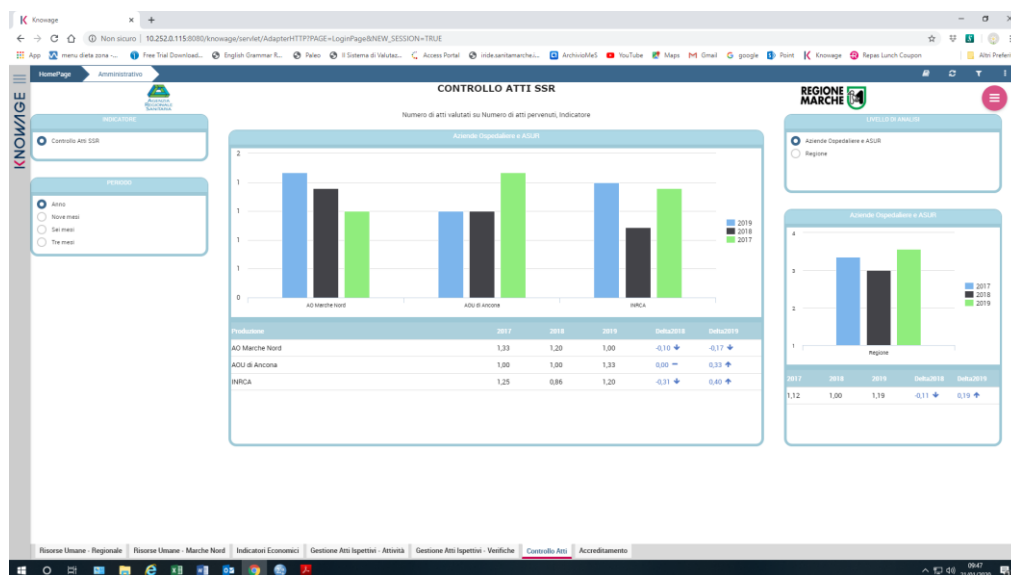


Figura 16 – Cruscotto per macroarea amministrativa

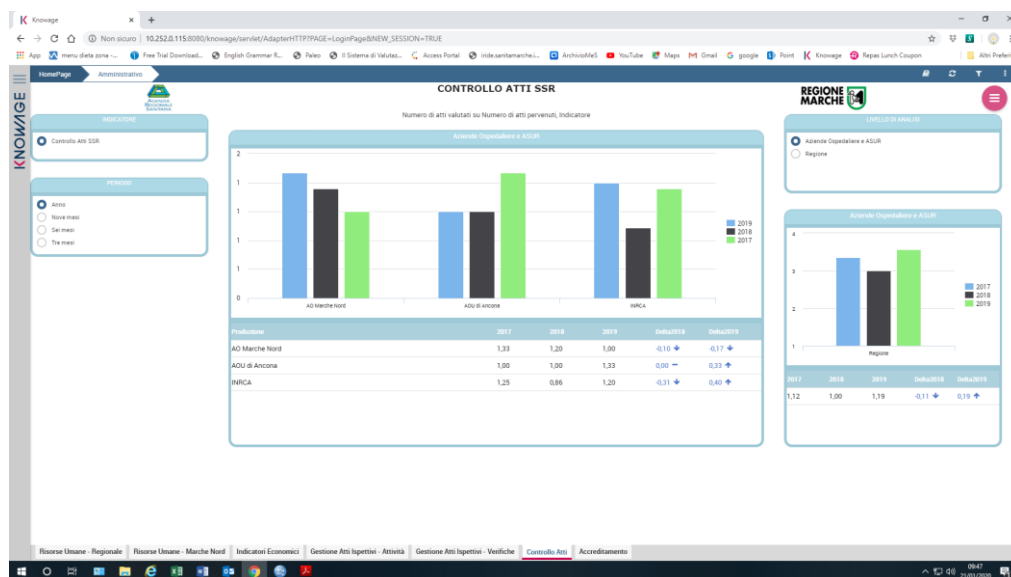


Figura 17 – Cruscotto per macroarea amministrativa

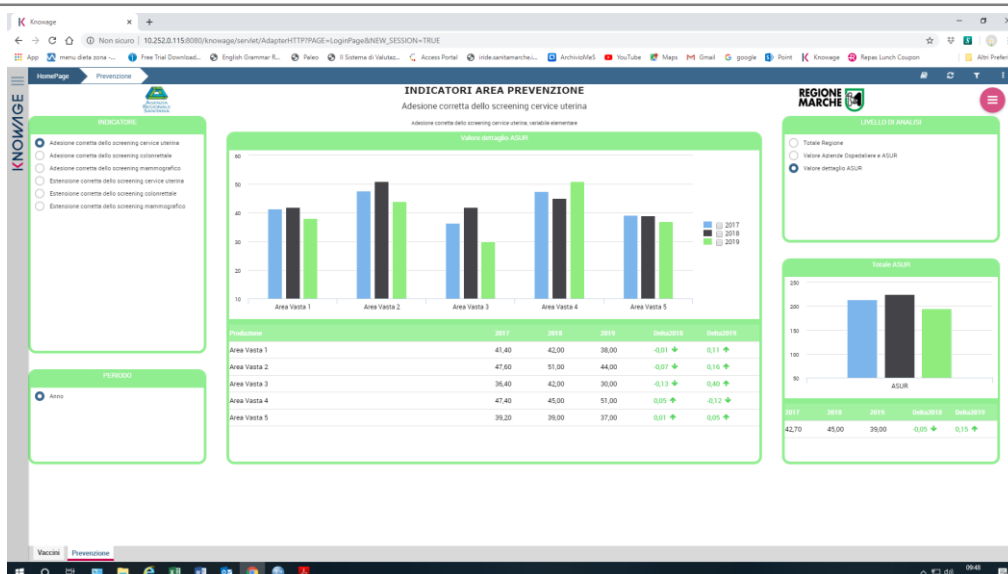


Figura 18 – Cruscotto per macroarea prevenzione

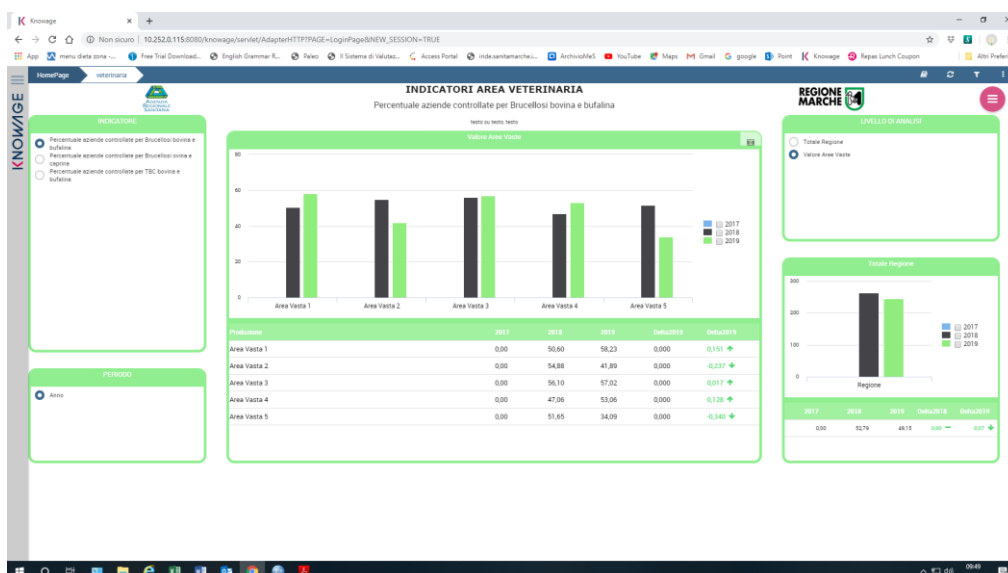


Figura 19 – Cruscotto per macroarea veterinaria

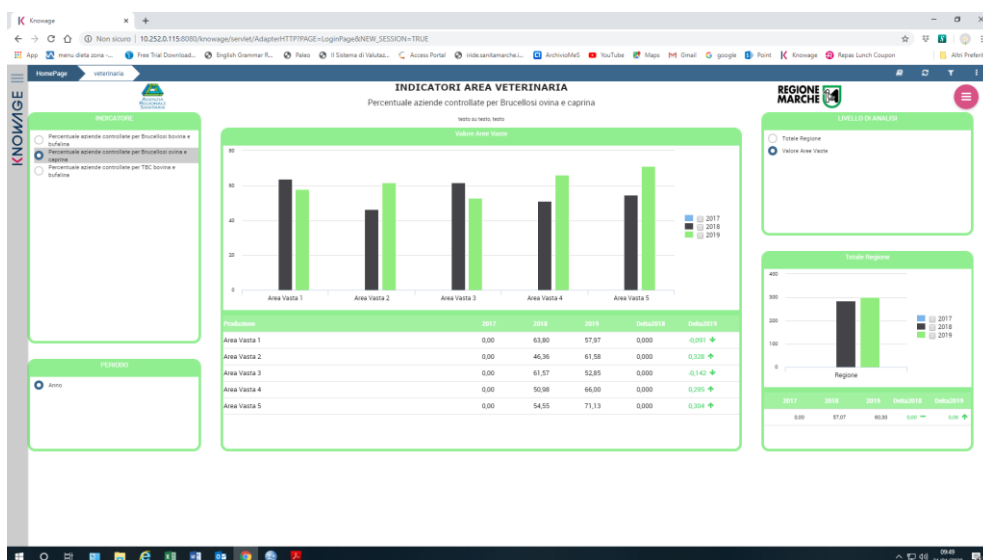


Figura 20 – Cruscotto per macroarea veterinaria

MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DEL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Il Sistema Sanitario Regionale presenta aspetti di complessità tali da richiedere continue azioni di miglioramento a supporto del suo efficientamento amministrativo-gestionale e sanitario.

In tale contesto per l'anno 2019, sono state individuate alcune aree di intervento particolarmente rilevanti per la realizzazione di azioni positive per il miglioramento del sistema, articolate nei seguenti obiettivi di secondo livello:

1. Definizione delle linee di indirizzo per la composizione e competenze del Collegio di Direzione (Art. 4 comma 4 del DL 13.9.2012 convertito in legge 189/2012 che ha modificato il D.Lgs 502/1992);
2. Attuazione delle nuove procedure di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private, previste dai nuovi manuali di autorizzazione e di accreditamento redatti sulla base della L.R. 21/2016 e s.m.i., con l'individuazione delle misure organizzative e gestionali;
3. Miglioramento della capacità di governo del Servizio socio-sanitario con la costruzione, in collaborazione con l'ARS, di un efficiente sistema di monitoraggio regionale mediante un flusso di dati sull'attività degli Enti gestori delle Residenze Protette per Anziani, attraverso l'ASUR;
4. Definizione delle procedure finanziarie amministrative della Legge 210/1992 "indennizzo a favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati" per la completa attuazione della DGR 1123/2018, al fine di agevolare il rapporto tra i cittadini e l'amministrazione;
5. Programmazione e attuazione dell'attività ispettiva, presso le strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private, anche alla luce delle nuove procedure di autorizzazione e di accreditamento.

La realizzazione delle Azioni sopra descritte non può prescindere dalla interazione con tutti gli enti dell'SSR e con l'ARS.

- 1. Definizione delle linee di indirizzo per la composizione e competenze del Collegio di Direzione (Art. 4 comma 4 del DL 13.9.2012 convertito in legge 189/2012 che ha modificato il Dlgs 502/1992).**

Applicare la normativa vigente che prevede che la Regione adotti Linee d'indirizzo al fine di omogeneizzare l'attività dei Collegi di Direzione istituiti presso le Aziende ed Enti del SSR.

Approvazione DGR n. 1238 del 14/10/2019, trasmissione agli Enti del SSR della deliberazione per l'adeguamento dei propri regolamenti interni alle presenti linee d'indirizzo entro 30 giorni dalla loro adozione. Richiesta agli Enti del SSR di rendicontare lo stato di attuazione delle linee d'indirizzo.

Le Direzioni generali degli Enti del SSR hanno partecipato e condiviso i contenuti delle Linee d'indirizzo.

- 2. Attuazione delle nuove procedure di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private, previste dai nuovi manuali di autorizzazione e di accreditamento redatti sulla base della L.R. 21/2016 e s.m.i., con l'individuazione delle misure organizzative e gestionali.**

Al fine di promuovere l'efficienza e la trasparenza della Pubblica Amministrazione e per l'implementazione delle misure organizzative e gestionali, è stato necessario ed opportuno disciplinare, con decreti del Dirigente della PF Accreditamenti n.294 del 28.10.2019 e n.333 del 16.12.2019, sia le nuove procedure organizzative e gestionali interne relative ai procedimenti di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private, previste dai nuovi manuali di autorizzazione e di

accreditamento di cui alla L.R. n. 21/2016, sia il manuale operativo delle evidenze presenti nel nuovo manuale di Accreditamento.

La definizione delle nuove procedure rappresenta lo strumento gestionale utile ai fini dell'organizzazione degli uffici improntata ai principi di buon andamento, efficienza e continuità dell'azione amministrativa, nonché una misura di gestione e di prevenzione del rischio di corruzione di cui al PTPCT 2019-2021, nell'ambito dei procedimenti amministrativi di competenza della P.F. Accreditamenti. Il manuale operativo delle evidenze presenti nel nuovo manuale di Accreditamento costituisce un supporto generale importante ai fini dell'utilizzo di una metodologia valutativa uniforme capace di migliorare il raggiungimento degli obiettivi di tutela della salute dei cittadini individuati con i livelli essenziali di assistenza (LEA).

Per quanto riguarda la definizione delle nuove procedure di autorizzazione ed accreditamento in coerenza con la L.R.21/2016 e la definizione del manuale operativo delle evidenze presenti nel nuovo manuale di accreditamento, sono stati organizzati, attraverso la Scuola di formazione della Regione Marche, due laboratori formativi; uno in materia di analisi e di miglioramento organizzativo del processo di accreditamento ed uno in materia di linee applicative ai manuali operativi di accreditamento, ai quali hanno partecipato costantemente il Servizio Sanità attraverso la Dirigenza della PF Accreditamenti, l'ARS e le relative unità lavorative. Per la formalizzazione del decreto relativo alla ridefinizione del processo di autorizzazione e di accreditamento, onde individuare chiaramente le varie fasi del processo e le unità lavorative preposte, specificandone le attività di competenza, sono stati realizzati numerosi incontri con la Struttura del Servizio Sanità per il tramite della PF Accreditamenti e l'ARS. Per la formalizzazione del decreto relativo al manuale operativo, che ha sviluppato e dettagliato le evidenze presenti nel manuale di accreditamento, è stato necessario coinvolgere, oltre che il Servizio Sanità per il tramite della PF Accreditamenti, il gruppo tecnico che si è occupato dell'elaborazione dei requisiti di accreditamento, l'ARS e l'OTA.

A conclusione di questo complesso iter di revisione dei manuali, risalenti alle DGR n.2200/2000 e n. DGR 1889/2001 e, conseguentemente, delle relative procedure di autorizzazione e di accreditamento sono stati raggiunti risultati di miglioramento delle attività a supporto del funzionamento del Servizio Sanitario Regionale, in quanto sono state attuate le nuove procedure di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private, previste dai nuovi manuali di autorizzazione e di accreditamento redatti sulla base della L.R. n. 21/2016, con l'individuazione delle misure organizzative e gestionali. Con l'adozione dei Decreti del Dirigente della PF Accreditamenti n.294 del 28.10.2019 e n.333 del 16.12.2019 sono state infatti espressamente individuate ed esplicitate le fasi del procedimento, le unità lavorative e la tempistica dei procedimenti in coerenza alla L.R.21/2016 e alle DGR n. 1572 del 16/12/2012 (manuale di accreditamento), DGR n.1573 del 16/12/2019 (manuale autorizzazione della medicina di laboratorio), DGR n.1571 del 16/12/2019 (manuale di autorizzazione ambulatori), DGR n.1669 del 30/12/2019 (manuale di autorizzazione delle strutture ospedaliere).

Durante la complessa attività di attuazione delle nuove procedure di autorizzazione ed accreditamento in coerenza con la L.R.21/2016 e la definizione del manuale operativo delle evidenze presenti nel nuovo manuale di accreditamento, i numerosi stakeholder hanno apportato il loro contributo professionale che ha consentito di raggiungere percorsi di miglioramento organizzativi e gestionali condivisi per una maggiore efficienza e trasparenza dell'attività amministrativa.

3. Miglioramento della capacità di governo del Servizio Socio Sanitario con la costruzione, in collaborazione con l'ARS, di un efficiente sistema di monitoraggio regionale

mediante un flusso di dati sull'attività degli Enti gestori delle Residenze Protette per Anziani, attraverso l'ASUR.

All'interno del "Sistema Informativo per la Rete del Territorio (SIRTE)" è prevista la realizzazione di un modulo software per la gestione del paziente ricoverato c/o le strutture residenziali/semiresidenziali (con relativa produzione del flusso FAR/RUG) e di un modulo software per il monitoraggio dell'occupazione dei posti c/o le strutture residenziali/semiresidenziali, che costituiscono fonte informativa essenziale per l'espletamento del monitoraggio delle informazioni e delle prestazioni offerte dagli Enti gestori delle Residenze Protette per Anziani, oggetto della presente relazione.

L'informatizzazione introdotta con Sirte ha riguardato l'intero processo di inserimento e gestione del paziente in una struttura, pertanto si è provveduto a gestire informaticamente la dimissione protetta del paziente dall'ospedale o la richiesta di immissione presentata dal MMG/PLS, la valutazione dell'UVI, l'immissione in struttura, ecc.

La ricognizione, soprattutto con le risposte relative ai contenuti e agli strumenti del sistema di monitoraggio delle prestazioni offerte dalle Residenze Protette per Anziani, ha evidenziato come, mediamente, sia circa il 20% delle strutture che utilizza strumenti informatici/telematici (software dedicati o applicazioni webservice) per i diversi contenuti. In questa prospettiva il livello regionale potrà definire in maniera relativamente agevole i contenuti, con il corrispettivo tracciato record, di un set minimo di dati, da inserire in una piattaforma di raccolta ed elaborazione, da acquisire/predisporre tramite l'ASUR, per avviare un efficiente sistema di monitoraggio regionale di un flusso di dati sull'attività degli Enti gestori delle Residenze Protette per Anziani.

4. Definizione delle procedure finanziarie amministrative della Legge 210/1992 "indennizzo a favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati" per la completa attuazione della DGR 1123/2018.

Oggi, rispetto all'attuale modello regionale di gestione centralizzata della legge 210, superata "l'emergenza legge 210", a sistema consolidato, si ritiene opportuno e necessario, così come fatto ad origine dalla maggior parte delle Regioni, trasferire tale gestione ai cosiddetti Enti Territoriali del sistema sanitario regionale (ASUR/AA.VV.). Tali enti, a differenza delle Regioni, hanno già nelle loro competenze la gestione delle erogazioni diretta ai cittadini di diverse forme di contributi ed indennizzi (sia LEA che extra LEA). Va considerato che la Regione, per definizione "ente di indirizzo e programmazione", pur mantenendo la funzione di indirizzo e controllo sulla L. 210/1992, orienta il proprio operato verso attività amministrative non eccessivamente legate per loro natura alla diretta gestione delle risorse. Si ritiene opportuno, per una maggiore razionalità e semplificazione delle procedure, attribuire il complesso delle competenze ad un unico soggetto territoriale come l'ASUR, già responsabile della fase istruttoria per il riconoscimento. Resta in capo all'Amministrazione regionale l'attività di monitoraggio/controllo delle risorse da assegnare ad Asur e della rendicontazione da parte di Asur delle risorse erogate all'utenza.

Sono state definite in accordo con la direzione dell'ASUR le principali linee di intervento al fine di una corretta implementazione del modello di pagamento degli indennizzi ai beneficiari di cui alla legge 210/92. L'operatività è stata concordata in seno al tavolo regionale ad hoc costituito al quale hanno partecipato i rappresentanti della PF Mobilità Sanitaria e Area Extraospedaliera e i rappresentanti delle direzioni amministrative dell'ASUR affiancati di volta in volta dai corrispondenti tecnici di Area. In data 4 febbraio 2019 si è concluso il percorso tecnico-

amministrativo con la relativa definizione della procedura informatico-amministrativa. La Regione Marche ha fornito i tracciati record e l'archivio anagrafico dei beneficiari suddivisa per Area Vasta e per Distretti Sanitari nel rispetto delle regole previste dalla normativa sulla privacy solamente ai soggetti autorizzati al trattamento dati. L'ASUR Marche, di conseguenza, ha predisposto un vademecum condiviso con i rappresentanti regionali, contenente le procedure e nuove modulistiche inerenti la gestione amministrativa della L. 210/92 nonché le procedure tecnico-finanziarie ed informatiche per la predisposizione dei pagamenti all'utenza da parte dei DAT. Pertanto è stata soddisfatta l'esigenza di trasferire le competenze procedurali riguardo al personale amministrativo-contabile dell'ASUR. Il trasferimento dei procedimenti di liquidazione all'ASUR nel 2019 è stato temporaneamente sospeso a causa mancata disponibilità delle risorse necessarie a coprire il fabbisogno finanziario relativo all'intero anno.

5. Programmazione ed attuazione dell'attività ispettiva ordinaria, presso le strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private, anche in virtù delle nuove procedure di autorizzazione e di accreditamento.

L'obiettivo della scrivente P.F. è strettamente connesso e consequenziale a quello realizzato nell'anno 2018, durante il quale, stante il vulnus normativo in merito all'attività ispettiva, si era ritenuto utile ed opportuno effettuare uno studio analitico al fine di individuare, attraverso un metodo "induttivo", le criticità emerse nel triennio 2016-2018. I risultati ottenuti hanno evidenziato che i controlli venivano effettuati quasi esclusivamente a seguito di denuncia/segnalazione.

Per tale ragione, si è ritenuto necessario porsi l'obiettivo di incrementare e garantire lo svolgimento di un'attività ispettiva "programmata", oltre quella "straordinaria" derivante dalle segnalazioni, che tenesse conto e si ponesse in continuità e coerenza con i flussi ottenuti attraverso il precedente studio, fissando un parametro numerico di almeno dieci ispezioni nell'anno 2019.

In particolare, sono state effettuate undici (11) ispezioni che hanno coinvolto strutture che, per tipologia e localizzazione geografica, hanno consentito di colmare le lacune riscontrate nell'anno precedente.

Quanto alla "tipologia", si è ritenuto di ispezionare la categoria degli Hospice presenti sul territorio regionale; quanto alla "localizzazione geografica", sono state effettuate ispezioni in strutture insistenti in comuni dove si era riscontrata una assenza di controlli.

Gli stakeholder hanno espresso apprezzamento per tale attività che garantisce i servizi del SSR e, pertanto, i diritti alla salute e la cura della persona.

Per la particolare delicatezza della materia, della tipologia delle strutture e dell'utenza, i verbali e la documentazione acquisita non vengono divulgati; se, del caso, ad enti che ne hanno titolo.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO SANITA'

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO SANITA'		
CC - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
CC - ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
CC – AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE CATEGORIE PROTETTE ATTIVANDO UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO SULL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI REGIONALI DALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO “B”	100%	
REALIZZAZIONE DEL CRUSCOTTO DEGLI INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DELLA PERFORMANCE DEL SSR	100%	
MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DEL FUNZIONAMENTO DEL SSR	100%	
FILIERA - AUMENTARE IL LIVELLO DI EFFICACIA DEI SERVIZI AI CITTADINI PER LA LONGEVITA' ATTIVA TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FOCALIZZATE SU SPECIFICI CLUSTER DI DESTINATARI E COORDINATE TRA PIÙ ATTORI	100%	
CC - Adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Posizione di funzione - Controllo atti e attività ispettiva		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Predisposizione di specifici set di Indicatori sui fenomeni significativi da monitorare per le dimensioni di analisi di competenza	100%	
Programmazione ed attuazione dell'attività ispettiva ordinaria, presso le strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private, anche in virtù delle nuove procedure di autorizzazione e di accreditamento	100%	
Posizione di funzione - Accreditamenti		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Predisposizione di specifici set di Indicatori sui fenomeni significativi da monitorare per le dimensioni di analisi di competenza	100%	
sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private, previste dai nuovi manuali di autorizzazione e di accreditamento redatti sulla base della L.R. 21/2016 e s.m.i., con l'individuazione delle misure organizzative e gestionali.	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
-----------	------------------------	--

Posizione di funzione - Risorse umane e formazione

CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Predisposizione di specifici set di Indicatori sui fenomeni significativi da monitorare per le dimensioni di analisi di competenza	100%	
Definizione delle linee di indirizzo per la composizione e competenze del Collegio di Direzione (Art. 4 comma 4 del DL 13.9.2012 convertito in legge 189/2012 che ha modificato il Dlgs 502/1992)	100%	

Posizione di funzione - Mobilità sanitaria ed area extraospedaliera

Predisposizione di specifici set di Indicatori sui fenomeni significativi da monitorare per le dimensioni di analisi di competenza	100%	
Definizione delle procedure finanziario-amministrative della Legge 210/1992 “Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati” per la completa attuazione della DGR 1123/2018	100%	
Miglioramento della capacità di governo del Servizio Socio Sanitario con la costruzione, in collaborazione con l'ARS, di un efficiente sistema di monitoraggio regionale mediante un flusso di dati sull'attività degli Enti gestori delle Residenze Protette per Anziani, attraverso l'ASUR	100%	

Obiettivo sterilizzato  % raggiungimento fino a 50 - Obiettivo non raggiunto  % raggiungimento da 51 a 80 - Obiettivo parzialmente raggiunto  % raggiungimento da 81 a 100 - Obiettivo raggiunto 

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE POLITICHE SOCIALI

Gli obiettivi per l'anno 2019 sono stati individuati a partire da alcune situazioni sfidanti che il servizio si è trovato ad affrontare per intervenire sul "potenziamento del sistema delle politiche sociali" individuandone due riguardanti un maggior controllo della spesa sociale dei comuni e una sperimentazione di Isee regionale applicabile ad uno specifico intervento di sostegno a famiglie incapienti conseguenti all'adozione di un atto integrato con la sanità con la quale venivano modificate le compartecipazioni dei cittadini al costo della retta di accesso alle strutture psichiatriche.

MIGLIORARE LA QUALITA' E L'EFFICACIA DEL MONITORAGGIO DELLA SPESA SOCIALE DEI COMUNI con il coinvolgimento della rete degli ATS e l'assistenza tecnica del SIS, con produzione di un report dei principali indicatori riferiti alla spesa sostenuta per il 2018 dai comuni singoli e associati".

L'obiettivo di Il livello Migliorare la qualità e l'efficacia del monitoraggio della spesa sociale dei comuni con il coinvolgimento della rete degli ATS e l'assistenza tecnica del SIS - il cui indicatore stabiliva la trasmissione al Presidente della Giunta regionale di un report di monitoraggio dei dati relativi alla spesa sociale per almeno l'80% dei Comuni singoli e associati attraverso la rete degli ATS - è stato pienamente raggiunto. Difatti, il risultato è stato di un coinvolgimento del 95% dei Comuni con un tasso di copertura del 94% dei residenti della regione, ID 18625168/24/12/2019/SPO.

Il report è stato trasmesso al Presidente come dallo stesso richiesto a inizio anno per avere gli elementi per capire il rapporto tra le dotazioni di bilancio regionale (sempre più vincolate a indicazioni nazionali o europee) e i bilanci comunali e di ATS con l'obiettivo di orientare in linea di massima i bilanci comunali verso le linee di intervento più difficilmente finanziabili dalla Regione.

In precedenza tale rilevazione seguiva una tempistica molto lunga di ricezione dei dati che arrivava oltre la metà del secondo anno successivo alla annualità di riferimento. Avendo vincolato il trasferimento del Fnps alla trasmissione dei dati finanziari entro una certa data predefinita nel corso dell'anno successivo a quello di riferimento ci ha permesso di avere a disposizione – e quindi di elaborare – entro l'anno 2019 i dati finanziari dell'anno 2018 in base ai quali definire le modalità di collaborazione/integrazione tra livello regionale e ATS. Il lavoro proseguirà in maniera stabile ogni anno in modo da definire un trend ulteriore elemento di conoscenza su cui si stanno costruendo le linee guida sulla programmazione di ATS conseguente all'approvazione del Piano sociale.

I rischi sono bassi anche alla luce della possibilità di definire in maniera chiara gli specifici servizi il cui finanziamento è oggetto di rilevazione così come riportati nel "nomenclatore nazionale dei servizi sociali" approvato in sede di conferenza delle Regioni

La disponibilità del dato sulla spesa costituisce un ulteriore elemento su cui costruire o rafforzare i rapporti con la componente sanitaria grazie alla quale vengono finanziati servizi ad alta integrazione Dipendenze patologiche e disabilità) e con la componente formazione e lavoro per la gestione del reddito di cittadinanza (RdC) assieme al settore che segue le politiche per la casa.

L'obiettivo potrebbe avere una prosecuzione e rafforzamento nell'anno 2020.

AGEVOLARE L'ACCESSO ALLE STRUTTURE RESIDENZIALI E *per le persone con patologie psichiatriche e disabili incapienti mediante l'utilizzo efficace delle risorse stanziare nel fondo regionale di Solidarietà*

L'obiettivo relativo a "Agevolare l'accesso alle strutture residenziali e semiresidenziali per persone con patologie psichiatriche e disabili incapienti mediante l'utilizzo efficace delle risorse stanziare nel fondo regionale di solidarietà" il cui primo indicatore che è stato pienamente raggiunto, stabiliva la trasmissione al Segretario Generale di un report entro il 30/06/2019; per questo si rimanda alla sessione di reporting infra annuale. Il secondo indicatore che stabiliva l'approvazione dell'atto di trasferimento del Fondo agli ATS entro i 15 giorni dalla disponibilità finanziaria, è stato pienamente raggiunto; difatti a seguito della approvazione della L.R. n.39/12/2019 relativa all'assestamento di bilancio di previsione 2019-2021, con il quale venivano messi a disposizione i fondi necessari, il Servizio Politiche Sociali e Sport ha tempestivamente adempiuto con il DD n.314 del 16/12/2019, nel rispetto del target previsto.

Si è trattato della implementazione del "fondo di solidarietà", concordato a suo tempo con le Organizzazioni sindacali, applicato alle rette di accesso alle sole strutture psichiatriche le quali, seguito della approvazione della DGR 1331/2014 avevano avuto un incremento della percentuale di compartecipazione del cittadino al costo della retta la quale era in precedenza interamente a carico della sanità. Con tale atto l'utente si è trovato a dover compartecipare per un 40% dell'importo complessivo della retta in applicazione della normativa nazionale sui LEA.

Il contributo contiene tre elementi utili al potenziamento del sistema e altamente sfidanti: a. sollecitare i comuni ad intervenire al pagamento di quota parte della retta nel caso di famiglie incapienti con reddito inferiore al livello di povertà calcolato con indicatore Isee dando loro un contributo in base alle soglie di povertà indicate nei singoli regolamenti comunali ricalcolato poi da noi sulla base di una soglia regionale uguale per tutti; b. Individuare una soglia regionale Isee superando le differenziazioni tra le singole soglie previste nei regolamenti comunali; c. Sostenere i cittadini in situazioni di fragilità sociale ed economica a fronte di inadempienze comunali.

L'obiettivo incentiva una interazione con le altre strutture regionali con particolare riferimento alla componente sanitaria ed è collegato ad obiettivi da inserire nel 2020 laddove si riterrà opportuno allargare i beneficiari anche a familiari di utenti disabili.

OBIETTIVO DI FILIERA – Aumentare il livello di efficacia dei servizi ai cittadini per la longevità attiva tramite la realizzazione di azioni focalizzate su specifici cluster di destinatari e coordinate tra più attori.

L'obiettivo di I livello sopra citato, introdotto con l'aggiornamento del Piano della Performance 2019-2021 DGR n. 1488 del 25/11/2019, ha stabilito un nuovo obt strategico di filiera individuandolo nel processo interservizio già in corso presso questo Servizio attuativo della L.R. n.1 del 28/01/2019 - Promozione dell'invecchiamento attivo

Il relativo indicatore che è stato pienamente raggiunto - come si evince dalla nota di trasmissione con ID. 18581499 del 19/12/2019/SPO - ha comportato la compilazione di n. 3 schede di rilevazione. L'indicatore, infatti stabiliva l'elaborazione di un quadro ragionato di progetti e interventi attuati per la longevità attiva, la cui titolarità spetta alla struttura ed alle sue P.F. sulla base di un format di Scheda di mappatura condivisa dai soggetti presenti un Laboratorio appositamente organizzato. I partecipanti sono stati scelti tra i Dirigenti e i funzionari dei servizi regionali indicati nella legge regionale stessa in quanto coinvolti singolarmente in azioni di longevità attiva.

La costruzione di una scheda condivisa ha garantito l'omogeneità della rilevazione e la comparabilità dei dati e delle informazioni da trasmettere alla Segreteria Generale e alla PF Performance e sistema statistico entro la scadenza del 31/12/2019.

Le tre schede riportate in allegato sono le seguenti: n. 2 per il Servizio Politiche Sociali e Sport 1) Attuazione della L.R. n.1/2019 " Promozione dell'Invecchiamento attivo" 2) Servizio Civile volontario per le persone anziane nella regione Marche; per la P.F. Politiche Giovanili e Sport 1) DGR n. 386/2019 - DDPF Politiche giovanili e Sport 35/2019 Programma promozione sportiva 2019- Misura 1 " Contributi per la diffusione dello sport di cittadinanza". Misura 7- " Sostegno per la ripresa dell'attività sportiva nelle aree colpite dal sisma".

La rilevazione offrirà al tavolo regionale per la longevità attiva – istituito ai sensi della legge 1/2019 – elementi informativi su cui iniziare a definire una programmazione regionale complessiva e trasversale ai servizi a cui aggiungere successivamente informazioni sui servizi e i progetti attivati dal mondo del volontariato e del terzo settore in genere. Un ulteriore lavoro di rilevazione complessiva del fabbisogno di interventi sulla base delle caratteristiche della popolazione marchigiana notevolmente longeva offrirà tutti gli elementi per definire un atto di programmazione efficace e rispondente alle caratteristiche del territorio marchigiano.

In sede di stesura degli obiettivi di performance 2020 si dovranno individuare percorsi di realizzazione della fase 2020 del lavoro di implementazione della legge nelle modalità di “filiera interservizi” indicata dal Piano 2019 come elemento di forte innovatività.

- Performance in capo alle PF

PF Politiche giovanili e sport

Assicurare le risorse necessarie all'attuazione degli interventi a favore dei giovani, già frutto di accordi sottoscritti nel 2011, da attuare nel territorio regionale con riguardo particolare alle aree colpite dal sisma, con riferimento al progetto “ I Giovani C'ENTRANO”.

L'obiettivo di II livello sopra citato è stato pienamente raggiunto come si evince dalla documentazione allegata alla sessione di reporting infra annuale: DGR n.605 del 21/05/2019 " ACMO/10 " I GIOVANI C'ENTRANO: modifica programma interventi come da intesa con il Dipartimento per le Politiche giovanili e il servizio civile universale"; Prot. n.0652875/29/05/2019 riguardo agli accordi di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Gioventù e la Regione Marche; Prot. n. 0445422/10/04/2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dip.to per le Politiche Giovanili e il servizio universale, relativamente all'accordo sottoscritto in data 30 settembre 2011 con la Regione Marche;

PF Contrasto alla violenza di genere e Terzo settore

Attuazione della LR n. 21/2016 – Individuazione dei requisiti minimi strutturali, impiantistici, tecnologici ed organizzativi delle strutture di tutela ed accoglienza per donne vittime di violenza nell'ambito dei nuovi manuali di autorizzazione e accreditamento regionali”

Per l'obiettivo di II livello della PF Contrasto alla violenza di Genere e Terzo settore relativo all'Attuazione della LR n.21/2016, il cui indicatore stabiliva la predisposizione delle schede relative alle tre tipologie di Case Rifugio, è stato realizzato nel target stabilito e si rimanda al precedente report sessione infra-annuale.

Il raggiungimento di tale obiettivo ha permesso di inserire gli standard autorizzativi al funzionamento di tali centri nei “manuali” di autorizzazione attuativi della l.r. 21/2014 in modo da

inserire a pieno titolo nel sistema dell'offerta residenziale e semiresidenziale regionale anche queste strutture superando così una criticità presente nella riqualificazione dell'offerta in un così delicato settore.

L'intervento realizzato si situa all'interno di una metodologia di intervento complessiva che affianca all'offerta residenziale anche un lavoro di presa in carico da parte dei servizi pubblici della donna vittima di violenza su cui si è lavorato in termini di incremento del personale in capo agli ATS utilizzando fondi FSE, di sostegno psicologico alla donna e ai figli e di intervento anche nei confronti della persona maltrattante.

Anche in questo caso intensa è stata la collaborazione con la componente sanitaria del sistema e con le politiche attive del lavoro per facilitare l'autonomia della donna maltrattata.

Attuazione accordo di programma 2019 - per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale, di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs n. 117/2017.

L'obiettivo di II livello relativo alla PF Contrasto alla violenza di Genere e Terzo settore, il cui indicatore stabiliva l'Adozione dell'Avviso 2019 a valere sulle risorse nazionali di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs n. 117/2017 è stato pienamente raggiunto nella scadenza fissata dal target, anzi in anticipo rispetto alla data del 30/11/2019.

Infatti, con Decreto del dirigente della PF " Contrasto alla Violenza di genere e Terzo settore" n. 105 del 01/10/2019," è stato approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale a sostegno dello svolgimento di attività di interesse generale promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale" in attuazione Accordo Stato /Regione Marche 2018, stipulato ai sensi del D.Lgs 117/2017-art.72" e Allegati A " Criteri di valutazione dei progetti" e A1 parti integranti e sostanziali dell'atto. In tal modo è stato dato avvio alle procedura di finanziamento.

Trattasi di un intervento conseguente al trasferimento da parte dello Stato di fondi per l'attuazione del "Codice del Terzo Settore (D.Lvo 117/2017) che finanzia progettualità proposte provenienti dal mondo del Volontariato e dall'associazionismo di promozione sociale.

L'importanza dell'obiettivo sta nell'aver riavviato, dopo anni di assenza di contributi regionali e statali, le capacità progettuali del terzo settore nell'ambito della programmazione regionale i cui contenuti sono riportati nel Piano sociale regionale 2020-2022 e della programmazione di ATS.

Anche in questo caso le interazioni con le altre strutture regionali è stata importante perché il mondo del volontariato e dell'associazionismo agisce non solo sullo specifico delle politiche sociali, ma anche dell'ambiente, della cultura e dell'animazione turistica.

Infine questo specifico obiettivo è collegato con ulteriori azioni che renderà il mondo dell'associazionismo maggiormente adeguato alle azioni di sistema quanto verrà istituito il nuovo Registro Unico nazionale del Terzo settore.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT		
CC - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
CC - ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
CC – AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE CATEGORIE PROTETTE ATTIVANDO UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO SULL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI REGIONALI DALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO “B”	100%	
UE - GARANTIRE LA CERTIFICAZIONE DELLE SOMME ASSEGNATE DALLA GIUNTA CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FESR E FSE	100%	
POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE POLITICHE SOCIALI	100%	
FILIERA - AUMENTARE IL LIVELLO DI EFFICACIA DEI SERVIZI AI CITTADINI PER LA LONGEVITA' ATTIVA TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FOCALIZZATE SU SPECIFICI CLUSTER DI DESTINATARI E COORDINATE TRA PIÙ ATTORI	100%	
CC - Adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	
UE - Garantire un flusso informativo finalizzato alla riprogrammazione delle risorse relative al cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari	100%	
Migliorare la qualità e l'efficacia del monitoraggio della spesa sociale dei comuni, con il coinvolgimento della rete degli ATS e l'assistenza tecnica del SIS, con produzione di un report dei principali indicatori riferiti alla spesa sostenuta per il 2018 dai comuni singoli e associati.	100%	
Agevolare l'accesso alle strutture residenziali e semiresidenziali per persone con patologie psichiatriche e disabili incapienti mediante l'utilizzo efficace delle risorse stanziare nel Fondo regionale di Solidarietà	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Politiche giovanili e sport		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Assicurare le risorse necessarie all’attuazione degli interventi a favore dei giovani, già frutto di accordi sottoscritti nel 2011, da attuare nel territorio regionale con riguardo particolare alle aree colpite dal sisma, con riferimento al progetto “I giovani C’ENTRANO”	100%	
Posizione di funzione - Contrasto alla violenza di genere e Terzo Settore		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Attuazione della LR n.21/2016 – Individuazione dei requisiti minimi strutturali, impiantistici, tecnologici ed organizzativi delle strutture di tutela ed accoglienza per donne vittime di violenza nell’ambito dei nuovi manuali di autorizzazione e accreditamento regionali.	100%	
Attuazione accordo di programma 2019 per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale, di cui agli Artt. 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017	100%	

Obiettivo sterilizzato 
 % raggiungimento fino a 50 - Obiettivo non raggiunto 
 % raggiungimento da 51 a 80 - Obiettivo parzialmente raggiunto 
 % raggiungimento da 81 a 100 - Obiettivo raggiunto 

Servizi alla coesione sociale

(Sociale)

Nel 2017 il reddito netto familiare, inclusivo degli affitti figurativi, è stimato nelle Marche in media pari a 37.801 euro, contro i 36.293 euro della media nazionale e i 38.362 euro delle regioni dell'Italia centrale; rispetto alla media del centro Italia la disuguaglianza tra i redditi nelle Marche mostra un valore lievemente più contenuto. Complessivamente 17 famiglie marchigiane su 100 hanno dichiarato, nel 2018, che i redditi percepiti permettono di arrivare alla fine del mese con difficoltà o grande difficoltà (l'analogo indicatore per il Centro Italia è peggiore e pari a 28 su 100). Inoltre 75 famiglie su 100 dichiarano di non riuscire a risparmiare e 32 su 100 di non riuscire a far fronte a spese impreviste.

Il rischio di povertà nel 2018 una misura di tipo relativo, che definisce a rischio di povertà coloro che hanno un reddito equivalente inferiore o pari alla soglia di povertà, posta al 60% del reddito equivalente mediano calcolato sul totale delle persone residenti, conferma che 12 marchigiani su 100 percepiscono un reddito equivalente al di sotto della soglia di povertà.

Accanto a questo rischio si misura, nell'ambito dell'analisi dell'esclusione sociale, la grave privazione materiale (fatta risalire a gravi problemi quali non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti come per esempio gli acquisti a rate; non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: una lavatrice; un televisore a colori; un telefono; un'automobile): l'indicatore marchigiano segnala 5 persone su 100 in questa situazione, contro il valore medio di 6 su 100 delle regioni del Centro Italia (Marche, Toscana, Umbria e Lazio). Il disagio economico che caratterizza le Marche e l'Italia risulta legato anche alla difficoltà per gli individui a entrare e permanere nel mercato del lavoro: l'indicatore marchigiano segnala che 6 marchigiani su 100 vivono in famiglie con molto bassa intensità lavorativa (cioè famiglie in cui i componenti in età lavorativa hanno lavorato nell'anno per meno del 20% del loro potenziale) ed è un valore leggermente più basso di quello medio delle regioni del Centro Italia.

Il quadro dei servizi sociali destinati a sostenere le principali fragilità dei marchigiani, quali le condizioni di non autosufficienza in età anziana, di disabilità, di povertà ed esclusione sociale e le situazioni di rischio o crisi nelle responsabilità familiari che coinvolgono anche minori, mostra principalmente un'offerta disomogenea, nelle Marche come in tutta Italia, con un trend di spesa, da parte dei Comuni e degli altri Enti Locali erogatori di prestazioni sociali, non in sensibile crescita.

Facendo riferimento all'assistenza residenziale presso strutture sociali e socio-sanitarie, l'offerta si è leggermente aumentata dal 2011, con 9 posti letto ogni 1000 residenti nelle Marche (anno 2016), sopra la media nazionale pari a 6,8, ma differenziata sul territorio regionale con un gradiente di decrescita di dotazione in direzione Nord-Sud.

Sempre in tema di offerta di servizi alle famiglie, quella di servizi socio-educativi per la prima infanzia continua a diminuire, proseguendo un andamento in atto già dal 2011. Nell'anno educativo 2017-2018, in rapporto al potenziale bacino di utenza nelle Marche si hanno 25 posti ogni 100 bambini con meno di tre anni, contro i 30 in media disponibili nelle regioni del Centro e i 22 di media nazionale. Il valore marchigiano risulta più basso della quota del 33% che l'Unione europea ha posto come obiettivo strategico per promuovere la maggiore partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e migliorare la conciliazione della vita familiare e lavorativa; l'offerta risulta inoltre variabile sul territorio regionale, ove raggiunge i valori minimi nelle province del sud della

regione. I bambini utenti di questi servizi sono nelle Marche il 16% del bacino di utenza potenziale (bambini sotto i tre anni) e il valore è in calo rispetto all'anno educativo 2010-2011 quando erano il 16,9%, probabilmente anche a causa del persistere della crisi economica che vede sempre più famiglie in difficoltà nel sostenimento delle rette, oltre che sempre più alta disoccupazione femminile. L'indicatore è inoltre inferiore alla media delle regioni del Centro Italia (18,8%).

Anche la spesa corrente impegnata dai Comuni delle Marche per il complesso dei servizi sociali non risulta aumentare in maniera sensibile negli ultimi anni e in particolare il valore 2016, pari a 98 euro, risulta in netto calo rispetto ai 107,7 euro pro capite nel 2010; tale indicatore fa registrare i valori inferiori alla media regionale negli ambiti territoriali sociali del sud delle Marche, ed evidenzia uno svantaggio rispetto alla media del centro Italia (120 euro), che pure risulta in trend decrescente.

La spesa per le prestazioni sociali erogate dagli enti di previdenza nelle Marche rappresenta (2016) il 20,9% del PIL e corrispondono a 5.530 euro in media per abitante, e resta inferiore al valore medio del centro Italia pari a 5.626 euro pro-capite. A fronte di ciò, però, l'indice di copertura previdenziale (rapporto percentuale tra i contributi versati e le prestazioni erogate) nelle Marche indica un disavanzo maggiore che nel Centro Italia, con un valore pari a 63,3% contro 78,3%.

(Sanità e salute)

Nel 2017 la spesa sanitaria pubblica corrente media per abitante delle Marche è pari a 1.841,8 euro, in aumento rispetto al 2016 (1.816,5 euro); tale valore è leggermente inferiore alla media nazionale, pari a 1.866 euro annui per abitante.

La mobilità ospedaliera interregionale nel 2017 fa registrare un indice di emigrazione (13,6%, sono i casi di ricoveri di residenti effettuati fuori regione sul totale dei ricoveri ordinari per "acuti" di residenti) leggermente superiore a quello di immigrazione (10,9% sono i casi di ricoveri di pazienti non residenti nella regione sul totale dei ricoveri ordinari per "acuti").

I dati sullo stato di salute dichiarato dai marchigiani nel 2018 fanno registrare che il 69,5% afferma di essere "in buona salute" (in aumento rispetto al 2017: 68,7%); il 39,1% dichiara di essere affetto da almeno una malattia cronica, ma tra questi sono la maggioranza (45%) i cronici in buona salute.

Nel 2018 la regione Marche si conferma tra le prime regioni più longeve d'Italia, infatti la speranza di vita alla nascita è 83,7 anni, in aumento rispetto all'anno precedente (83,3 anni). Tale andamento è in linea con quello nazionale. In aumento la speranza di vita in buona salute alla nascita (da 59,2 nel 2017 a 61,2 nel 2018), mentre la speranza di vita priva di limitazioni nelle attività a 65 anni risulta in calo (da 11,1 nel 2017 a 10,3 nel 2018).

Rimane stabile la mortalità infantile nelle Marche come pure la mortalità per tumore nelle fasce centrali d'età e il tasso di mortalità per demenza e malattie del sistema nervoso delle persone anziane. In diminuzione invece la mortalità dei giovani per incidenti da mezzi di trasporto (da 0,6 ogni 10mila residenti 15-34 anni nel 2017 a 0,5 nel 2018).

Non del tutto positivi alcuni segnali provenienti dagli indicatori sugli stili di vita: se da un lato, si riduce la quota di chi fa uso di alcol (da 20,2% del 2017 a 18,1% del 2018), dall'altro lato è in calo il consumo adeguato di frutta e verdura. Purtroppo aumentano le quote dei sedentari (da 29,9% nel 2017 a 32,5% nel 2018) e la quota di adulti in sovrappeso (da 43,3% del 2017 a 44,3% del 2018). Sostanzialmente invariata la quota di fumatori (da 20,8% nel 2017 a 21,0% nel 2018). Tutti i valori marchigiani sono in linea con quelli nazionali.

INFOGRAFICA

AREA INTEGRATA INTERVENTO Indicatore / Unità di misura /	Tendenza	Anno di riferimento	Valore Marche anno riferimento	Valore Marche anno -1	Tendenza Marche risp. anno -1	Valore Italia anno riferimento	Confronto Marche Italia	Fonte
---	----------	---------------------	-----------------------------------	--------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	----------------------------	-------

SERVIZI ALLA COESIONE SOCIALE

Indicatore di presa in carico degli utenti (per 100 residenti 0-2 anni) / (%)	↑	a.s. 2017/2018	15,8%	15,3%		13,5%		Istat
Indice di povertà regionale (famiglie) / (%)	↓	2018	10,7%	8,8%		11,8%		Istat
Persone di 3 anni e più che praticano sport in maniera continuativa / (%)	↑	2018	25,6%	25,4%		25,7%		Istat
Numero di organizzazioni non profit ogni 10.000 abitanti / (%)	↑	2017	74,7%	74,4%		57,9%		Istat-BES

N. Progetti a favore dei giovani

Area sisma	Area extra sisma	Totale
47	20	67

fonte: Regione Marche - Servizio Politiche sociali e sport

Voucher alle famiglie per i servizi socio-educativi^(a)

Anno scolastico	N. famiglie beneficiarie	Importo totale erogato
2017-2018	515	€ 1.000.000
2018-2019	733	€ 1.430.000
2019-2020	503	€ 1.000.000

(a) voucher per l'accesso a nidi d'infanzia

fonte: Regione Marche - Servizio Politiche sociali e sport

Attività dei Centri Anti Violenza (CAV) – Anno 2019

Centri anti violenza (CAV)	
N. Casi - Anno 2018	Variazione % rispetto al 2017
534	30,6%

fonte: Regione Marche - Servizio Politiche sociali e sport

Nazionalità della donna maltrattata	
Italiana	70%
Straniera	24%
non indicato	6%
Totale	100%

fonte: Regione Marche - Servizio Politiche sociali e sport

Stato civile della donna maltrattata	
Coniugata	41%
Convivente	5%
Divorziata	5%
Nubile	26%
Separata	14%
non indicato	9%
Totale	100%

fonte: Regione Marche - Servizio Politiche sociali e sport

Relazione con la donna maltrattata	
Marito	37%
Fidanzato	3%
Convivente	10%
Ex marito	7%
Ex fidanzato	8%
Ex convivente	9%
Figlio	3%
Familiare	7%
Amico	1%
Vicino di casa	1%
Conoscente	2%
Collega	1%
Estraneo	1%
Altro	3%
non indicato	8%
Totale	100%

fonte: Regione Marche - Servizio Politiche sociali e sport

Tipologia di violenza/maltrattamento	
Fisica	29%
Psicologica	38%
Sessuale	5%
Economica	14%
Stalking	8%
Violenza o abuso nell'infanzia	1%
Sfruttamento della prostituzione	0%
Altro	1%
non indicato	3%
Totale	100%

fonte: Regione Marche - Servizio Politiche sociali e sport

Indicatori di contesto degli obiettivi Sanità e ARS

Fonte: Regione Marche - Servizio Sanità su dati Istat - Sistema nowcast per indicatori demografici

Indicatori demografici

Tipo indicatore	2016	2017	2018	2019 (stima)	
tasso di mortalità (per mille abitanti)	11,2	12	11,2	11,3	Il miglioramento degli indicatori demografici collegati al tasso di mortalità e alla speranza di vita rappresenta un "rilevatore", seppur indiretto, di una qualità della vita nella nostra regione, a cui concorrono anche i servizi sanitari.
speranza di vita alla nascita - maschi	81,1	81,2	81,6	82	
speranza di vita a 65 anni - maschi	19,5	19,6	19,9	20,1	
speranza di vita alla nascita - femmine	85,8	85,5	85,9	86,3	
speranza di vita a 65 anni - femmine	22,8	22,5	23	23,3	

Indicatore sulle Cure Domiciliari

ANNO	CIA 1		CIA 2		CIA 3		CIA 4	
	N. Assistiti	Tasso di Assistiti	N. Assistiti	Tasso di Assistiti	N. Assistiti	Tasso di Assistiti	N. Assistiti	Tasso di Assistiti
2016	3972	2,58	2767	1,8	243	0,16	1100	0,72
2017	5146	3,35	3697	2,4	410	0,27	1564	1,02
2018	6445	4,2	4690	3,1	471	0,3	1920	1,3
2019(*)	4893	3,2	3757	2,5	418	0,3	1587	1,0

(*) Dato provvisorio calcolato sui primi 9 mesi

L'indicatore è rilevante non solo per il settore dell'assistenza territoriale, ma per tutto il sistema dei servizi sanitari perché un miglioramento non riguarda solo la maggiore copertura del servizio, ma è anche indice di un'ottimizzazione del sistema integrato dei servizi grazie al minore ricorso alla residenzialità e anche alla probabile diminuzione della recidiva dei ricoveri ospedalieri.

Il questionario dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) prende in considerazione le Prese In Carico (PIC) per le quali si è registrato almeno un accesso nell'anno e un Coefficiente d'Intensità Assistenziale (CIA) > 0,13. Sono previsti diversi livelli di CIA (1, 2, 3) distinti per complessità crescente.

L'andamento dei dati del 2018 è in miglioramento rispetto al 2016, anno di riferimento previsto.

Tasso dei pazienti in assistenza domiciliare per intensità di cura (valutazione positiva se è in aumento)

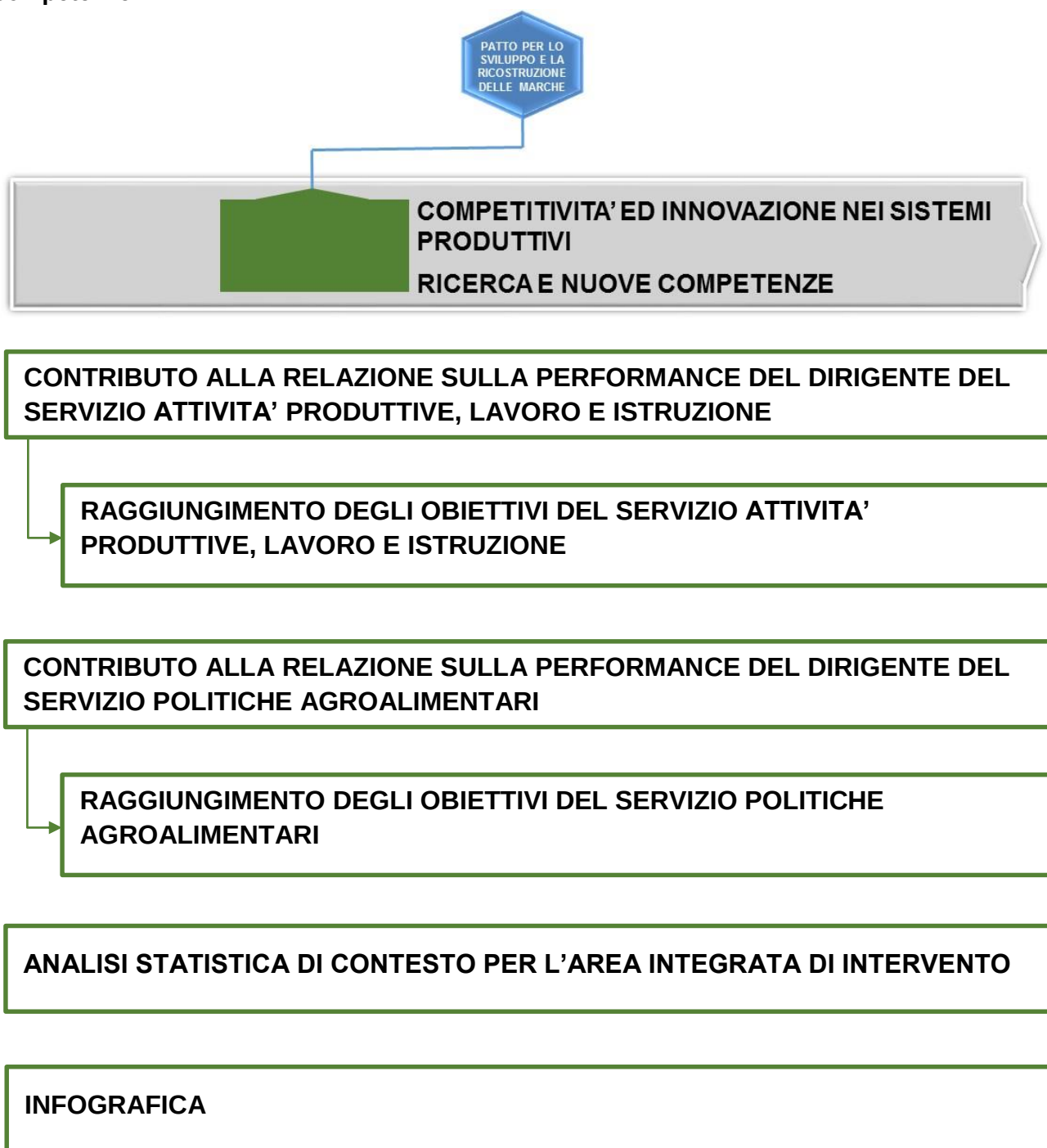
Indicatori per livelli di assistenza.

Livello di assistenza	Definizione	Valore 2016	Valore 2017	Valore 2018	Valore 2019 (provvisorio)	Valutazione positiva se:
Prevenzione	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per una dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)	83,01%	88,16%	92,00%	92,5%*	Aumenta
	Copertura vaccinale per vaccinazione antinfluenzale nell'anziano (>= 65 anni)	51,00%	50,00%	52,00%	52,2%*	Aumenta
Distrettuale	Tasso ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per: asma e gastroenterite	98,35	103,95	85,77	85,7%*	Si riduce
	Tasso ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età adulta (>= 18 anni) per: complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO e scompenso cardiaco	280,17	279,21	274,32	271,11%*	Si riduce
Distrettuale domiciliare anziani	Percentuale di anziani >= 65 anni trattati in ADI	2,08%	2,57%	2,80%	3,05%	Aumenta
Ospedaliera	Tasso di ospedalizzazione (ordinario e diurno) standardizzato per 1.000 residenti	132,88	132,52	133,58	128,68%	Si riduce
	Tasso di ricovero diurno di tipo diagnostico per 1.000 residenti	4,65	4,33	3,34	3,3%*	Si riduce
	Tasso di accessi di tipo medico (standardizzato per età) per 1.000 residenti	84,25	82,6	81,5	80,2%*	Si riduce
Ospedaliera	Percentuale parti cesarei primari in maternità di II livello o comunque con >=1000 parti	27,08%	26,50%	25,20%	23,19%	Si riduce
Ospedaliera	Percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	58,22%	57,55%	66,06%	66,44%	Aumenta

Gli indicatori indicati fanno parte del set utilizzato dal Ministero della Salute per la valutazione dell'erogazione dei LEA nell'ambito degli adempimenti nazionali.

* dato stimato

3.7.2 Area “Competitività ed innovazione nei sistemi produttivi – Ricerca e nuove competenze”



CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE, LAVORO E ISTRUZIONE

SISMA – CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE PRESENTI NELL'AREA COLPITA DAL TERREMOTO

L'obiettivo di primo livello si articola nei seguenti obiettivi di secondo livello:

- a) SISMA – Promuovere lo sviluppo economico e la rivitalizzazione economica delle imprese localizzate nell'area colpita dal terremoto
- b) SISMA - Rivitalizzare e sostenere le attività economiche e produttive nelle zone del cratere della regione

1. Di seguito si riporta una breve analisi relativo all'obiettivo di secondo livello di cui alla lettera a):

Il sisma del 2016 ha creato un grande criticità nel nostro territorio anche per quanto riguarda le attività produttive ed economiche. Il tema della rivitalizzazione del sistema produttivo ed economico è di primaria importanza visto che nella nostra Regione si è sempre data la massima rilevanza allo sviluppo del territorio, alla sua valorizzazione e nel fare emergere le varie e ricche specificità che offre. L'argomento diventa ancora più prioritario visto che molti dei nostri territori sono stati colpiti dal sisma e questa situazione mette a rischio di "abbandono" aree importanti della nostra Regione non solo da parte delle persone ma anche dalle tante attività economiche presenti in quelle realtà. Ovviamente, anche se in modo diverso, tutte le attività economiche dei territori della nostra Regione stanno risentendo in negativo della fase post sisma. Le nostre attività nel territorio, dopo una prima fase di forte impasse legato agli eventi sismici, hanno parzialmente recuperato la loro capacità di produrre e/o di poter vendere. Sono nelle condizioni di poter commercializzare i loro prodotti. Le produzioni legate al territorio (Agricoltura e artigianato in primis) stanno lentamente riprendendo vigore, ma nel frattempo la dinamica della domanda è cambiata. L'offerta dei prodotti trova meno sbocchi e quindi di conseguenza a livello commerciale l'offerta del prodotto deve raggiungere e conquistare una domanda fisicamente lontana, attrezzarsi per essere venduta in un luogo diverso da quello di produzione. La capacità di commercializzare il prodotto (nei suoi vari aspetti) va notevolmente raffinata visto che si entra su un mercato più concorrenziale e con realtà articolate e specializzate. Lo stesso consumatore che utilizza gli acquisti on line., in genere è più esigente ed attento nella sua scelta. La realtà delle nostre attività produttive e commerciali sono in prevalenza PMI, soggetti economici più capaci di vendere in un negozio tradizionale che ad utilizzare i canali tradizionali. Gli eventi sismici e comunque le nuove dinamiche proprie dell'avvento del web impongono al nostro modello una integrazione non più rimandabile e questa è l'opportunità che anche le associazioni di categorie hanno capito e su cui devono cercare di intervenire per favorire l'ampliamento delle vendite in web. Le Marche devono diventare un laboratorio di idee, di programmazione, di legislazione e di interventi finanziari per quanto riguarda la tutela dei centri storici, la conservazione delle attività commerciali, artigianali e produttive in genere e dei negozi di interesse culturale e di tradizioni, il tutto finalizzato ad un giusto equilibrio tra le diverse tipologie di vendita con particolare riferimento alle zone del sisma (e qui si necessita una grande collaborazione tra pubblico e privato). Obiettivo primario e prioritario è la valorizzazione e riqualificazione dei centri storici e delle aree urbane soggetti a degrado e desertificazione commerciale anche e soprattutto a causa del sisma. In questa ottica si deve programmare ed investire valorizzando le aggregazioni naturali al fine di individuare poli di eccellenza dal punto di vista della rete distributiva. La presenza di un tessuto commerciale specializzato e ben organizzato è considerato un elemento fondamentale per la vitalità di un borgo, di un comune, di una città: le attività economiche, in particolare quelle commerciali e di servizio contribuiranno a mantenere in vita un centro storico, una piccola frazione, un comune montano e rurale.

È crescente il riconoscimento del ruolo svolto dal commercio, dall'artigianato, dal turismo, dai servizi dal punto di vista dell'equilibrio della vita collettiva, tanto nel centro delle grandi città quanto al livello dei piccoli negozi di quartiere, di piccoli artigiani, o in ambiente rurale o urbano. È riconosciuto il ruolo di contrasto alla desertificazione urbana svolto dalle PMI ." (Commissione UE). Al fine di rimanere competitive, in un contesto generale che è sempre più sfavorevole, le PMI devono tendere sempre più a sviluppare nuove tipologie organizzative che prevedono forme di

collaborazione. Le nostre città , i nostri piccoli comuni, i nostri borghi si sono man mano trasformate soprattutto dopo il sisma del 2016 e la crisi si è fatta sempre più consistente, , fino a rendere concreto il rischio che si spezzi lo stretto e storicamente consolidato legame fra pmi e struttura urbana. Centri urbani e centri storici non caratterizzati dal “pulsare” delle attività commerciali, dalla vivacità e dal colore dei mercati, stravolgerebbero, infatti, la propria tradizione, perdendo quella fondamentale connotazione che ha permesso loro di diventare, nel tempo, punto di riferimento culturale, di socializzazione, di aggregazione. La strada è quella dello sviluppo di sinergie mirate tra pubblico e privato, valorizzando il ruolo dei comuni, delle imprese e delle associazioni” Per realizzare la Regione Marche ha promosso iniziative integrate (centri commerciali naturali, servizi polifunzionali) che coinvolgano tutte le componenti (Comuni, Associazioni, operatori singoli.....) per la definizione e l'attuazione di progetti volti a realizzare interventi concreti e coordinati di promozione delle attività commerciali Vista l'esperienza positiva dei Centri commerciali naturali la Regione Marche per la zona del sisma ha continuato su questa strada e nel POR Marche ha previsto uno specifico intervento volto proprio a finanziare progetti di sistema presentati dalle imprese costituite in forma aggregata attraverso la realizzazione di iniziative di promozione, marketing, sistemi informativi, studi e ricerche. Gli interventi sono di due tipologie:

1. Emanazione bando fondi art. 20 relativo ai comuni del cratere

Le agevolazioni di cui al presente bando sono finalizzate a sostenere la ripresa e lo sviluppo del tessuto produttivo dell'area colpita dagli eventi sismici dell'agosto e ottobre 2016 e del gennaio 2017, tramite la concessione di aiuti alle imprese beneficiarie, aventi sede operativa nei comuni al momento dell'erogazione, incluse le imprese agricole i cui fondi siano situati in tali territori, che realizzino, ovvero abbiano realizzato, a partire dal 24 agosto 2016, investimenti produttivi. L'Avviso è stato approvato con Decreto del Vice Commissario n.2 del 25/02/2019 (decreto attuativo del D.M 10 maggio 2018 finalizzato a Interventi di sostegno alle imprese che investono nei comuni del cratere) Fondi disponibili €.19.530.000,00 (rivolti a qualsiasi attività economica fatta eccezione dell'agricoltura primaria e pesca –acquacoltura per cui sono/saranno predisposti specifici bandi) Soggetti beneficiari sono le imprese (PMI e Grandi Imprese) ovvero titolari di P.IVA operanti in qualsiasi attività economica ad eccezione dell'agricoltura primaria e della pesca/acquacoltura che investono nei comuni del cratere. Hanno presentato domanda le solo imprese che e soddisfano i seguenti requisiti:

- Esercizio dell'attività economica: in qualsiasi settore¹ con esclusione dell'agricoltura primaria, della pesca e acquacoltura. Le imprese che operano sia nei settori esclusi che nei settori ammessi, possono beneficiare delle presenti agevolazioni purché garantiscano tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino dei contributi concessi ai sensi delle presenti disposizioni attuative.
- Per le Imprese iscritte al Registro delle imprese: presenza di una o più unità produttive risultanti iscritte al medesimo Registro ubicate in uno o più dei comuni del cratere sismico, alla data di presentazione della domanda. Le imprese beneficiarie prive di tale requisito al momento della domanda devono possederlo al momento dell'erogazione del contributo o dell'anticipo.
- Per le imprese non iscritte al Registro delle imprese: luogo di esercizio dell'attività d'impresa, come riscontrabile dal certificato di attribuzione della Partita IVA, in uno o più comuni del cratere sismico alla data di presentazione della domanda. Le imprese beneficiarie prive di tale requisito al momento della domanda devono possederlo al momento dell'erogazione del contributo o dell'anticipo.
- Per le imprese beneficiarie non residenti nel territorio italiano: costituzione secondo le norme di diritto civile e commerciale vigenti nello stato di residenza; il possesso di una unità locale nell'area del cratere sismico, al momento della richiesta di prima erogazione; rispetto delle condizioni previste per tutti i soggetti beneficiari.

I contributi sono concessi in conto capitale per nuovi investimenti produttivi anche finalizzati a nuove unità produttive o ampliamento unità produttive esistenti – tipologia spese ammesse, acquisto suolo, acquisto – costruzione – ristrutturazione immobili, acquisto attrezzature, mobili arredi, programmi informatici e consulenze. I progetti devono prevedere spese ammissibili tra un

minimo di €.20.000,00 ed un max di €.1.500.000,00 Con Decreto del VCOMMS n.15/2019 è stata prorogata la scadenza presentazione domande al 1 luglio 2019 Con Decreto 17/CCOMMS16 del 11/07/2019 è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Marche e Svim avente ad oggetto l'attività di assistenza tecnica, per supporto tecnico specialistico ed amministrativo concernente l'intervento volto a sostenere la ripresa e lo sviluppo del tessuti produttivo ai sensi dell'art.20 – DL189/2016 Alla data del 1/07/2019 sono pervenute n.2352 pec riportante "richiesta di contributo per la ripresa e lo sviluppo del tessuto produttivo delle aree colpite dal sisma.

2. Emanazione bando fondi Por finalizzati al settore del commercio e dell'artigianato artistico

L'intervento punta a rivitalizzare la competitività economica dei centri storici ed urbani attraverso azioni specifiche sui settori del commercio e dell'artigianato artistico e di qualità ritenuti di fondamentale importanza per lo sviluppo locale e per la promozione del territorio. L'intervento agisce a sostegno delle iniziative pubblico-private per ottenere risultati di più ampia portata sugli ambiti di riferimento individuati e per stimolare un processo virtuoso che generi reddito nel sistema economico regionale. In altri termini si punta a forme di aggregazione tra imprese commerciali e dell'artigianato artistico e di qualità esistenti su un'area determinata con lo scopo di valorizzare il territorio e di rendere più competitivo il sistema commerciale di cui sono parte. Si tratta di un modello organizzativo fondato sul "fare sistema" e nato dalla consapevolezza che solo una gestione integrata dell'offerta può tutelare l'identità degli esercizi di piccola e media dimensione, garantendogli reali possibilità di successo nella competizione con le altre tipologie distributive. La Regione intende puntare a queste forme di aggregazione o reti di imprese commerciali ed artigianali costituite al fine di rendere l'offerta delle imprese insediate nei centri storici ed urbani più attrattiva e competitiva e come strumento per rilanciare la crescita economica locale. Nello specifico:

- valorizzare e riqualificare le attività (pmi commerciali e dell'artigianato artistico e di qualità) nelle aree urbane in armonia con il contesto culturale, sociale, architettonico, con particolare riferimento al rilancio economico – sociale dei centri storici;
- favorire la crescita, in particolare di piccole e medie attività commerciali e dell'artigianato artistico e di qualità, che integri la qualità della città e dei piccoli comuni in modo da assicurarne la attrattività, vivibilità e sicurezza;
- evitare lo spopolamento dei piccoli comuni e mantenere un'offerta adeguata;
- creazione di una rete distributiva tradizionale nei centri storici caratterizzati da fenomeni di desertificazione commerciale, al fine di migliorare la capacità di attrazione delle aree interessate e la loro accessibilità;
- realizzare un qualificato livello di animazione economica, sociale e culturale.

Nell'ottica di rivitalizzazione e riqualificazione del territorio comunale i progetti presentati dalle imprese in forma aggregata potranno essere integrati con uno specifico intervento realizzato dal soggetto pubblico (Comune o Unione dei Comuni).

Soggetti beneficiari sono le imprese commerciali, della somministrazione e dell'artigianato artistico e di qualità costituite in forma associata: ATI (Associazione Temporanea di Imprese), ATS (Associazione Temporanea di Scopo), Reti di imprese. L'intervento prevede contributi in conto capitale per sostenere progetti di sistema per la valorizzazione e riqualificazione delle imprese attraverso la realizzazione di iniziative di promozione e marketing. Si sottolinea altresì che al fine di incidere maggiormente nel processo di qualificazione del settore commerciale, evitando modalità di riparto delle risorse finanziarie che ricadano in modo poco significativo sugli operatori del settore e sulla collettività, nel 2018/2020 si è provveduto all'aggiornamento delle forme di utilizzo degli strumenti finanziari regionali – statali –, in relazione agli obiettivi previsti in un programma attuativo condiviso e concertato con le Associazioni di categoria. L'intervento punta a rivitalizzare i territori colpiti dal sisma, privilegiando i progetti presentati in forma aggregata (ATI, ATS, Reti di impresa). L'intervento prevede contributi in conto capitale per sostenere progetti per la valorizzazione e riqualificazione delle imprese attraverso la realizzazione di iniziative di promozione, marketing, sistemi informativi nonché impianti ed attrezzature. Entro il termine di scadenza per la presentazione delle domande (29.11.2019) sono pervenuti alla Regione Marche n. 217 progetti.

Obiettivo finale : evitare la desertificazione dei piccoli e medi comuni marchigiani inseriti nell'area del Cratere e rivitalizzare le pmi per far sì che si ricominci a investire ed a vivere il territorio. Dall'analisi dei due bandi non emergono rischi potenziali che potrebbero inficiare l'obiettivo finale. Si evidenziano comunque che i fondi a disposizione sono limitati e che difficilmente soddisferanno tutte le esigenze e quindi nella istruttoria si sta facendo particolare attenzione al fine di evitare eventuali ricorsi che potrebbero rallentare i procedimenti..

Per quanto concerne la gestione del bando fondi art. 20 relativo ai comuni del cratere si evidenzia come previsto dal decreto ministeriale:

- collaborazione istruttoria e tecnica con la società In house Svim
- certificazione finanziaria direttamente con ufficio ricostruzione.

Inoltre si è costituito un comitato dei referenti tecnici delle 4 regioni coinvolte nel sisma che periodicamente si incontrano per affrontare le questioni critiche e il comitato tecnico ha elaborato un modello di bando omogeneo e standardizzato per tutte e 4 le regioni coinvolte

Al fine di raggiungere il II LIVELLO Relativamente al sostegno delle attività produttive ed economiche nell'area della sima si è inteso operare condividendo il percorso che ha portato alla predisposizione bandi effettuando incontri con i comuni interessati, le l'associazione di categoria la Camera Unica delle Marche e tutti gli ordini professionali (dagli ingegneri, ai commercialisti, ai consulenti, ai ragionieri). Gli incontri numerosi oltre 15 sono stati realizzati nel territorio del sisma ed ha portato a linee guida che hanno evitato problematicità e criticità. Uno strumento fondamentale è stato quello dell'utilizzo del sito regionale alla pagina Commercio. Marche.it dove tutti potevano accedere per informazioni e chiarimenti di ogni genere e questo ha evitato errori ed omissioni nelle domande di investimenti. Tutta la documentazione era disponibile on line ed un operatore dell'ufficio sempre disponibile a dare risposte ai vari quesiti posti. Questa modalità operativa ad ora è stata vincente in quanto ha permesso in meno di due mesi di istruire oltre 2400 domande di investimenti e che porterà nel mese di gennaio a formulare la graduatoria degli ammessi. Lo stesso percorso effettuato per gli investimenti di cui all'articolo 20 è stato utilizzato per gli investimenti del Por marche area sisma. In questa fattispecie si operato molto in sinergia con i comuni e con le associazioni in quanto l'obiettivo prioritario rimaneva quello di presentare progetti in sinergia: cosa non facile e poco gradita da parte degli operatori di settore che sono portati più all'individualismo che ad operare in modo sinergico e collaborativo e non concorrenziale.

2. Di seguito si riporta una breve analisi relativo all'obiettivo di secondo livello di cui alla lettera b):

Come documentano¹ i dati di contesto precedenti al sisma, le aree più duramente colpite sono quelle che in passato manifestavano segnali di debolezza strutturale più accentuati rispetto al resto della Regione: prevalente presenza di imprese di piccole e piccolissime dimensioni, a conduzione prevalentemente familiare, attive in settori a basso valore aggiunto, particolarmente esposte alla competizione globale.

Nei comuni del cratere nel 2° trimestre del 2017 risultano attive circa 36 mila unità produttive locali, con oltre 90.000 addetti, corrispondenti a un quinto del totale degli occupati regionali. In rapporto all'estensione territoriale, l'intensità dell'attività economica è debole: il numero di addetti per chilometro quadrato era pari solo alla metà di quello relativo all'intera regione. Confrontando i dati con lo stesso periodo dell'anno precedente si registra una leggera diminuzione sia delle imprese attive sia del numero degli addetti (poco più dell'1 %).

1 DGR 1597/2017

Nel 2018 il governo regionale, nell'ambito della riprogrammazione pro terremoto del POR MARCHE FESR 2014-2020, ha attivato tempestivamente alcuni interventi significativi finalizzati a supportare la ripresa dei territori colpiti dagli eventi sismici, nell'ottica di stimolare la rinascita delle comunità e di rafforzare i legami e le identità delle aree interessate.

Un primo obiettivo è stato quello di incentivare gli investimenti produttivi delle imprese localizzate nelle aree colpite dagli eventi sismici, al fine di agevolare lo sviluppo di nuovi insediamenti, l'ammodernamento, la ristrutturazione e la diversificazione dei prodotti e dei processi aziendali, raggiungendo una massa critica particolarmente significativa di risorse finanziarie in grado di incidere positivamente sulla rivitalizzazione del tessuto produttivo e sulla sua capacità di innovazione.

Inoltre, si è cercato di puntare sulle produzioni di qualità del Made in Italy: produzioni con un'identità chiara e riconoscibile ma che, per le conseguenze del terremoto, rischiano di peggiorare il proprio posizionamento sul mercato domestico e, soprattutto, sui mercati esteri. In particolare, si è ritenuto opportuno promuovere i processi di collaborazione tra le imprese delle aree danneggiate e gli attori della ricerca, pubblici e privati, al fine di rafforzare il valore aggiunto dell'economia regionale attraverso il trasferimento tecnologico e la qualificazione del capitale umano.

L'area colpita dal sisma, infatti, costituisce un laboratorio ideale per rivitalizzare le filiere tecnologiche e produttive che possono trovare, anche grazie ai suddetti interventi, un'opportunità per innovare il processo produttivo, la gamma di prodotti, le relazioni con clienti e fornitori lungo tutta la catena del valore, recuperando spazi di competitività anche grazie a reti di collaborazione tra eccellenze scientifiche e imprenditoriali del territorio e le piccole imprese che più hanno sofferto la crisi economica e le conseguenze del sisma.

Un'altra finalità è stata quella di incentivare le attività imprenditoriali che, attraverso l'introduzione di innovazioni organizzative e la digitalizzazione dei servizi offerti ai cittadini, siano in grado di rispondere ai reali fabbisogni sociali generatisi a seguito degli eventi sismici. Si è cercato di implementare i servizi finalizzati all'assistenza domiciliare, in particolare per gli anziani, per l'infanzia e l'adolescenza, la conciliazione vita e lavoro, l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale delle fasce svantaggiate.

Di rilevante importanza l'impatto atteso in termini occupazionali e di investimenti attivati.

Le tre graduatorie indicate nel Piano di performance 2019 sono la prosecuzione dei bandi suddetti emanati nel 2018 e sono state tutte approvate entro i termini previsti, continuando a garantire la tempestività di cui i territori colpiti dal sisma necessitano.

Alle tre graduatorie si aggiunge un nuovo bando dedicato a supportare la realizzazione di una piattaforma tecnologica di ricerca collaborativa, il cui laboratorio sarà localizzato proprio nell'area del cratere. Le Piattaforme rappresentano un modello di sviluppo finalizzato a dare uno specifico supporto al territorio regionale attraverso la collaborazione e la messa a sistema dei vari attori regionali attivi nel campo dell'innovazione (università, imprese, centri di ricerca, centri per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico). Gli interventi prevedono la realizzazione di grandi progetti di ricerca collaborativa di portata strategica che rispondano a specifici fabbisogni del sistema industriale tali da garantire la sostenibilità futura e le ricadute sul territorio in termini di modernizzazione e diversificazione dei processi di sviluppo.

Si tratta di programmi di investimento complessi che prevedono la realizzazione di attività di ricerca, di trasferimento tecnologico e la creazione di spazi fisici, nello specifico di laboratori di ricerca o dimostratori prototipali, che resteranno a disposizione del territorio e che potranno essere utilizzati anche dalle piccole imprese, che potranno accedere alle tecnologie ed ai servizi più avanzati (ricerca di soluzioni innovative, prototipazione, test, prove).

Fino ad oggi la Regione ha avviato tre delle quattro piattaforme tecnologiche collaborative previste dal POR FESR: progettazione integrata e user-centered; comfort, sicurezza e benessere delle persone in tutti gli ambienti di vita; medicina personalizzata, predittiva e rigenerativa, farmaci e nuovi approcci terapeutici.

Con questo bando di cui all'obiettivo di performance partirà la quarta piattaforma sul tema della ecosostenibilità di prodotti e processi per i nuovi materiali e il demanufacturing.

L'area colpita dal terremoto mostra elementi di fragilità demografica quali l'età media elevata e la tendenza allo spopolamento delle aree montane che si è accelerato con gli eventi sismici e che rischia di rallentare la rivitalizzazione del tessuto produttivo.

Inoltre la richiesta di contributi è risultata particolarmente significativa e le risorse stanziare si sono rivelate insufficienti a soddisfare il fabbisogno finanziario emerso dai progetti presentati.

Infine la complessità delle procedure di attuazione degli interventi, imposta dall'applicazione dei principi della disciplina comunitaria, potrebbe rallentare l'efficacia dei risultati degli strumenti messi in campo, con conseguente ripercussioni sulla certificazione di spesa e sull'impatto delle ricadute industriali ed occupazionali.

L'attuazione degli interventi richiede una stretta interdipendenza tra strutture regionali dal punto di vista sequenziale. Quanto all'approvazione dei bandi, si necessita del parere di conformità con le linee guida dell'AdG e di un parere di conformità alla normativa inerenti gli aiuti di stato, oltre alla necessaria interdipendenza con la P.F. Ragioneria per la copertura finanziaria; quanto all'approvazione delle graduatorie, è necessaria una interdipendenza con la P.F. Ragioneria che

provvede alla registrazione dei beneficiari e delle risorse finanziarie. L'AdG provvede, inoltre, al monitoraggio fisico e finanziario degli interventi e alla certificazione della spesa.

Le strutture che si occupano dell'attuazione degli interventi POR FESR sono, infine, supportate dalla società SVIM – Sviluppo Marche S.p.A. nelle attività di verifica degli stati di avanzamento dei progetti, nonché di analisi della rendicontazione e della documentazione giustificativa di spesa.

Con le graduatorie approvate su tutti i bandi avviati nel 2018 a favore delle imprese del sisma si concorre certamente alla realizzazione dell'obiettivo di primo livello "Sisma – contribuire allo sviluppo delle attività economiche presenti nell'area colpita dal terremoto", in quanto le graduatorie sono relative a progetti di innovazione che consentono di rivitalizzare e sostenere le attività economiche e produttive nelle zone del cratere della regione, con riferimento a tematiche fondamentali quali: il sostegno agli investimenti produttivi, il supporto alla competitività del Made in Italy ed il sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali. Le graduatorie sono state approvate con i seguenti atti:

- Approvazione graduatoria relativa al bando Asse 8 – Azione 21.1 - Intervento 21.1.1 "Sostegno agli investimenti produttivi al fine del rilancio della crescita economica e della competitività delle aree colpite dal sisma": DDPF n. 34 del 25/03/2019;
- Approvazione graduatoria relativa al bando Asse 8 – Azione 23.1 – Intervento 23.1.1 "Supporto alla competitività del Made in Italy ai fini della rivitalizzazione delle filiere produttive colpite dal terremoto": DDPF n. 148 del 10/07/2019;
- Approvazione graduatoria relativa al bando Asse 8 – Azione 22.1 – intervento 22.1.1 "Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal Terremoto": DDPF n. 100 del 28/05/2019.

Si segnala che contemporaneamente all'approvazione delle graduatorie si è già proceduto anche alla concessione dei contributi, sempre nell'ottica della tempestività, dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni, svolgendo in modo tempestivo ed efficiente tutti i controlli amministrativi e contabili propedeutici per la concessione, e lavorando congiuntamente con la ragioneria per l'adozione degli impegni.

L'azione di sistema volta a sostenere la realizzazione di una piattaforma tecnologica di ricerca collaborativa completa il quadro sopra descritto, prevedendo il raggiungimento di un obiettivo sfidante di portata strategica, che consiste nel creare la necessaria massa critica su un tema importante quale quello della sostenibilità dei nuovi materiali, anche dando l'occasione di realizzare un laboratorio fisico che resterà sul territorio. In tal modo la piattaforma permetterà anche alle imprese di piccole dimensioni, che non possono permettersi di investire in tecnologie così innovative come quelle di cui sarà dotato il laboratorio, di svolgere ricerca sui temi suddetti e al tempo stesso permetterà di attrarre investimenti da parte di imprese localizzate fuori dalla regione. Il bando è stato approvato con DDPF N. 209 del 30/09/2019.

Per perseguire gli obiettivi suddetti, si è proceduto con estrema celerità al fine di avviare tempestivamente gli strumenti per far fronte alla situazione di emergenza, attraverso interventi volti a supportare lo sviluppo delle imprese e l'occupazione nei territori colpiti dal sisma, obiettivi considerati come fondamentali per evitare lo spopolamento. I bandi sono stati emanati subito dopo l'approvazione della revisione del POR FESR con cui è stato introdotto l'Asse 8 dedicato al sisma. Si è, inoltre, lavorato congiuntamente con l'AdG per acquisire nel più breve tempo possibile i pareri necessari e per reperire risorse consistenti anche provenienti da altri interventi del POR FESR.

In aggiunta a quanto sopra, con riferimento all'obiettivo di primo livello si riporta quanto segue:

Gli obiettivi sono collegati ad altri obiettivi che saranno presumibilmente inseriti nel Piano performance 2020, in quanto relativi ad un percorso pluriennale, volto a rivitalizzare le imprese localizzate nelle aree del sisma, favorendo processi di innovazione, processi di aggregazione e capacità competitiva delle imprese. In particolare, a seguito del bando sulla piattaforma tecnologica sarà necessario procedere con la valutazione dei progetti presentati e con la concessione tempestiva dei contributi. Inoltre, si renderà necessaria un'attività di monitoraggio costante sulla realizzazione degli investimenti e sul buon funzionamento del laboratorio, affinché

diventi un valido punto di riferimento per le imprese (anche di piccole dimensioni) che necessitano di svolgere attività di ricerca e sviluppo in tema di sostenibilità dei nuovi materiali nelle aree del sisma.

Si evidenzia la tempestività della fase di avvio degli interventi: i primi bandi sono stati emanati celermente a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del Programma Operativo FESR Marche 2014/2020 integrato con gli stanziamenti per le aree terremotate e del relativo recepimento da parte della Giunta Regionale. Le tre graduatorie sono state approvate nel 2019 e tutti i progetti sono già stati avviati, contemporaneamente entro il 2019 è stata creata una task force interna per rispondere celermente alle numerose richieste di anticipo; le liquidazioni relative sono state effettuate molto rapidamente al massimo entro un mese dalle richieste.

Gli interventi intendono rispondere ad una pluralità di fabbisogni provenienti dalle aree disagiate del cratere che vanno dalla rivitalizzazione degli investimenti produttivi, al rafforzamento della competitività e della capacità innovativa delle filiere del Made in Italy, al contenimento dello spopolamento delle aree montane, al mantenimento dell'occupazione e la riqualificazione professionale del capitale umano, al miglioramento dei servizi alle persone affette da diverse forme di fragilità con particolare riferimento alla popolazione anziana.

Considerati i primi risultati di attuazione, si prevede di riproporre gli interventi nel nuovo periodo di programmazione comunitaria 2017-2021

Particolarmente significativo il feedback riscontrato dagli stakeholders (rappresentanti delle confederazioni imprenditoriali e sindacali maggiormente rappresentative) e dai destinatari degli interventi (imprese, cluster, università, centri per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico) che hanno partecipato assiduamente sia ai Tavoli di lavoro svoltisi in attuazione della "Strategia regionale di specializzazione intelligente"² che al "Comitato di concertazione per la politica industriale e artigiana"³, assicurando un intenso dialogo ed un proficuo confronto con l'Amministrazione regionale.

I destinatari degli interventi attivati hanno ampiamente risposto con richieste che assorbono l'intero budget previsto e che, nel caso degli investimenti produttivi, sono addirittura pari a 5 volte il budget iniziale, rendendo opportuno uno scorrimento della relativa graduatoria, già eseguito arrivando ad una dotazione di oltre 30 Meuro (dotazione iniziale pari a 10 Meuro).

² Deliberazione della Giunta Regionale n. 1511 del 05 dicembre 2016

³ L.R. 28 ottobre 2003, n. 20 "Testo unico delle norme in materia industriale, artigiana e dei servizi alla produzione".

FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

L'obiettivo consiste nel sostenere la crescita e la competitività del tessuto produttivo marchigiano, consolidando il processo di promozione e diffusione del "made in Marche" in un'ottica integrata che tenga conto delle risorse e competenze locali e del potenziale innovativo. Una particolare attenzione è stata rivolta al sostegno a favore della piccola e media imprenditoria marchigiana in tutti i settori, dell'industria, dell'artigianato, del commercio inclusa la promozione e il rilancio dei progetti per l'internazionalizzazione.

L'obiettivo di primo livello si articola nei seguenti obiettivi operativi di secondo livello che sono stati completamente realizzati:

- a) Rilanciare le imprese localizzate nelle aree di crisi della regione Marche attraverso l'integrazione di fondi comunitari FSE e FESR
- b) Promuovere l'internazionalizzazione e la cooperazione territoriale attraverso la predisposizione del piano annuale e triennale
- c) Promuovere l'internazionalizzazione diretta ed indiretta delle imprese attraverso la partecipazione a Fiere ed eventi Internazionali
- d) Sostenere gli investimenti in ricerca industriale ed innovazione delle imprese marchigiane;
- e) Promuovere lo sviluppo del comparto della Pesca e acquacoltura mediante l'attuazione delle linee di intervento previste dal REG CE 508/2014 FEAMP

1. Di seguito si riporta una breve analisi relativa all'obiettivo di secondo livello di cui alla lettera a):

L'analisi di contesto ha evidenziato che il perdurare della crisi in alcune aree regionali ha aggravato le difficoltà strutturali delle PMI e ha determinato il peggioramento degli indicatori occupazionali.

A livello subregionale la congiuntura negativa ha colpito, tra gli altri, soprattutto il territorio del Fabrianese, dove la specializzazione prevalente nel comparto degli elettrodomestici ha risentito del calo generalizzato dei consumi delle famiglie italiane. Particolarmente gravi sono state le conseguenze della crisi del Gruppo Merloni che hanno determinato la necessità di ricollocare oltre 1500 lavoratori, incluse le unità produttive anche fuori regione. Considerato l'indotto di fornitori e subfornitori (che interessano complessivamente 9 sistemi locali del lavoro), si è avuta una riduzione delle imprese attive del 6,8 per cento e l'input di lavoro è diminuito quasi del 21,0%.

La finalità è contribuire alla rivitalizzazione e alla diversificazione di un'area circoscritta del territorio regionale, tramite investimenti in innovazione di prodotto e processo, coniugati con interventi volti alla riduzione dei consumi energetici, collegati ad interventi di formazione e di aiuti all'occupazione. SFIDA: la sfida che la Regione Marche ha inteso intraprendere con questo intervento è cogliere i processi di transizione imposti dalla crisi per avviare percorsi di diversificazione del sistema industriale in crisi attraverso una programmazione integrata FESR FSE che miri al rilancio degli investimenti, alla competitività del tessuto produttivo e al contestuale incremento dell'occupazione in queste aree.

Trattandosi di programmazione integrata, la misura viene attuata con intervento plurifondo e multimisura, cofinanziata con fondi FESR e FSE. Pertanto beneficiarie sono le imprese di vari settori produttivi, che ricevono aiuti per investimenti e per aiuti alle assunzioni, destinatari sono soggetti disoccupati ai sensi del D.Lgs n. 150/2015 e lavoratori in senso all'azienda che fruiscono di formazione continua.

La maggiore criticità è emersa in sede di programmazione dell'intervento in conseguenza delle differenti procedure sottostanti la gestione del FESR e del FSE, comprese le problematiche connesse alle due piattaforme gestionali SiGEF e Siform che ci hanno costretto a confermare l'impianto integrato dell'Avviso plurifondo, ma ad articolarlo secondo step successivi corrispondenti alle diverse azioni.

Trattandosi di investimento territoriale integrato cofinanziato dai due Fondi strutturali, la PF, avendo in gestione sia le misure di aiuto alle imprese nelle aree di crisi produttiva e occupazionale sia le misure di politica attiva per i disoccupati, gestisce in autonomia tutti gli interventi previsti dal Bando plurifondo e multimisura, in raccordo con l'Autorità di Gestione.

Per i voucher formativi si raccorda con la PF Istruzione e Formazione, competente per l'attuazione Avviso pubblico approvato con DDPF n.359/SIM del 20/06/2019, pubblicato sul BURM n.50 del 27/06/2019

Emanato decreto di approvazione graduatoria (DDPF 883/SIM del 19/12/2019) e concessione contributi (DDPF 910/SIM del 30/12/2019) a n. 16 imprese beneficiarie (100% delle domande pervenute).

L'intervento concorre, limitatamente al territorio ammissibile, ovvero all'area di crisi di Fabriano, al rilancio del allo sviluppo economico del tessuto imprenditoriale.

2. Di seguito si riporta una breve analisi relativo all'obiettivo di secondo livello di cui alla lettera b) e c):

L'obiettivo dei documenti di programmazione è quello di disegnare, per quanto possibile all'interno di un contesto più generale, le traiettorie di media e lunga gittata che orientino la politica regionale. Questi ambiti (internazionalizzazione e promozione all'estero dell'impresa e dell'economia, cooperazione e solidarietà internazionale, cooperazione territoriale europea e Strategia Adriatico Ionica) interconnessi possono rap-presentare un unicum per il tessuto economico-sociale della nostra regione, per le caratteristiche proprie del sistema economico locale e sociale che la contraddistingue, in termini di opportunità di crescita culturale, di sviluppo e miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini, di valorizzazione delle risorse umane, organizzative ed economiche. Infatti, in una prospettiva/visione di sistema, questi ambiti possono interagire, offrendo alle piccole imprese marchigiane la collaborazione, l'assistenza e il sostegno di cui hanno necessità per competere e crescere in un sistema globale già esso stesso integrato e multifunzionale, avviando processi di crescita e integrazione culturale e sociale attraverso processi di formazione e diffusione di conoscenze e sapere, orientando progetti di sviluppo economico, umano e sociale in aree che necessitano di interventi non solo di miglioramento delle condizioni locali, ma di apertura socio-economica verso l'esterno. Un primo nodo sul quale questa interazione può portare un vantaggio, diciamo "competitivo", è certamente quello delle problematiche che incontra il nostro sistema economico: un sistema di micro, piccole e medie imprese che, nel contesto internazionale attuale, si trova di fronte a problematiche in termini di costi/investimenti e di capacità di collocarsi sui mercati. I piccoli sistemi che nella seconda metà del secolo scorso hanno rappresentato la ricchezza economica di questa regione ed un modello di sviluppo, caso di studio per economisti ed operatori di tutto il mondo, con distretti locali efficienti ed altamente competitivi, sono entrati in crisi.

L'apertura internazionale ritorna ad essere la chiave di volta, il volano della crescita economica per la Regione Marche: economia ancora prevalentemente manifatturiera con un prezioso patrimonio di piccole e medie imprese in grado di offrire sui mercati una vasta gamma di prodotti di eccellenza (i cosiddetti BBF), non solo per qualità e contenuto in termini di immagine e di benessere di vita (the Italian way of life), ma anche ad alta affidabilità per l'innovazione tecnologica che li caratterizza. Tuttavia, i processi di crescita all'estero comportano difficoltà e impedimenti per le imprese di minori dimensioni, che rendono complessa la scelta di internazionalizzarsi. E, per rispondere a queste esigenze, poiché la competizione globale non investe solo i singoli attori economici, è necessario rimettere al centro della programmazione regionale il Comitato Regionale di coordinamento di cui all'articolo 3 della l.r. 30/2008 quale sede di concertazione e di confronto con gli attori dell'internazionalizzazione ed i rappresentanti delle Associazioni di categoria per le scelte che la Regione Marche è chiamata ad assumere; luogo, cioè, di sintesi di una programmazione sempre più integrata e strategica. In questo senso è iniziato il percorso con l'istituzione della Camera di Commercio delle Marche. Ciò nell'intento di individuare un quadro strategico comune al fine di incrementare le sinergie e realizzare una complementarietà delle risorse a disposizione tra la Regione Marche e la Camera di Commercio delle Marche e, al contempo al fine di rafforzare congiuntamente e in modo coordinato le azioni di supporto alla promozione ed alla internazionalizzazione delle imprese. La programmazione regionale è chiamata evidentemente a rafforzare le interconnessioni tra i suoi ambiti di intervento "internazionali" al fine di rafforzare il proprio sistema economico produttivo e, al contempo, tornare a rivestire il ruolo di protagonista sul fronte esterno.

Anche la Strategia Adriatico Ionica – Eusair va in questa direzione: le Macro Regioni, infatti, sono concepite come metodo per rafforzare la coesione territoriale all'interno della UE. Un metodo che costringe tutti gli attori a progettare e sperimentare forme di cooperazione che vadano oltre la logica tradizionale della prossimità territoriale e si realizzino, invece, intorno a reti funzionali che attraversano diversi territori (per citare Altiero Spinelli: "una riaggregazione delle aree territoriali omogenee senza confini amministrativi"), contribuendo all'uropeizzazione. Un metodo di lavoro che vede i livelli locale e nazionale essere protagonisti nella creazione di uno spazio e nel

raggiungimento di un obiettivo di sviluppo territoriale che travalica i confini, che consente di far fronte a problematiche comuni con un impatto positivo per tutti i partecipanti e contribuisce a costruire un'Europa più coesa. Un metodo che può diventare paradigma anche per la programmazione e attuazione degli interventi di politica regionale.

Le diverse riorganizzazioni dell'Ufficio Internazionalizzazione (DGR n. 1333 del 08/10/2018, DGR 871 del 15/07/2019, DGR 946 del 29/07/2019, DGR 1034 del 9/09/2019) non hanno impedito la redazione degli atti di programmazione triennale e annuale

Si è, inoltre, realizzata la riorganizzazione del sistema camerale regionale: la Regione Marche (con DGR 38/2019) e la Camera di Commercio delle Marche (con DG 8/2019) hanno approvato il Protocollo di Intesa 2019-2021 che è stato sottoscritto in data 18/02/2019. Il protocollo, prevede all'art. 4 che il programma di azione sia oggetto di specifica Convenzione annuale. La Convenzione in tema di internazionalizzazione è stata approvata dalla Regione Marche con DGR n. 713 del 18/06/2019 e dalla Camera di Commercio delle Marche con DG n. 90/2019.

Le risorse finanziarie a copertura della spesa per gli interventi del Piano Triennale 2019-2021 attuativi delle LL.RR.30/2008 e 9/2002 sono ammontanti a complessivi € 7.699.361,13 (di cui € 1.413.207,81 onere 2019 e € 4.225.653,32 onere 2020 e € 2.030.500.00 onere 2021). In riferimento all'internazionalizzazione in senso stretto le risorse - al netto cioè di quelle destinate alla valorizzazione agroalimentare, agli interventi di cooperazione e a copertura della Convenzione della Camera di Commercio delle Marche – ammontano € 1.084.514,11. In merito alla programmazione degli interventi di internazionalizzazione il risultato ottenuto è stato importante, tempestivo, ed efficace, soprattutto se paragonato al passato. Nel 2017 non era stato redatto alcun Piano di programmazione annuale e il Piano Annuale 2018 era stato approvato con DGR n. 1570 del 27/11/2018.

In meno di 4 mesi sono stati approvati i seguenti atti di Programmazione:

- Il 1/04/2019 è stata approvata la proposta di Deliberazione Proposta di deliberazione di competenza del Consiglio – Assemblea legislativa regionale concernente: "Piano Triennale Integrato per l'Internazionalizzazione e la Promozione all'estero, la Cooperazione internazionale, la Cooperazione territoriale europea e la Strategia Adriatico ionica Eusair – L.R. 30/2008 e L.R. 9/2002 (Anni 2019-2021)".
- Con D.A n 93 del 17/06/2019 il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Triennale
- Con DGR n. 803 del 10/07/2019 è stato richiesto parere alla Richiesta di parere alla competente Commissione consigliare sullo schema di deliberazione in merito al Piano Annuale integrato
- Con DGR n. 918 del 29/07/2019 è stato approvato il Piano Annuale Integrato

Inoltre, nelle more di approvazione degli atti di programmazione è stata Approvata la Convenzione con la Camera di Commercio (DGR n. 713 del 18/06/2019) e si è dato avvio agli interventi.

Tale Convenzione ha regolato:

- a) la compartecipazione alla realizzazione del "Programma 2019 Fiere e iniziative promocommerciali.
- b) la compartecipazione all'attuazione del Bando "per la concessione di contributi per la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali in Italia e all'estero" non incluse nel programma di iniziative condiviso, emanato dalla Camera di Commercio delle Marche nell'anno 2019 e stato suddiviso in due fasi, primo semestre 2019 e secondo semestre 2019.

Per un migliore coinvolgimento degli stakeholders in seno alla Strategia Adriatico Ionica (EUSAIR) si è provveduto a approvare la Convenzione tra la Camera di Commercio delle Marche e la Regione Marche con DGR 11102 del 16/09/2019 allo scopo di:

- a) implementare in modo efficace la Strategia a vantaggio dello sviluppo dell'intera area
- b) organizzare eventi per la diffusione della Strategia e delle sue concrete opportunità
- c) coinvolgere i principali portatori di interesse dell'area

Le fiere finanziate sono state 12 (più due incoming) fronte di un numero di aziende finanziate superiore a 100.

Non si evidenziano particolari rischi potenziali che potrebbero inficiare l'obiettivo finale.

In relazione alla Strategia adriatico Ionica, ci sono alcuni elementi che rallentano il raggiungimento dell'obiettivo finale: Intanto la tardiva approvazione del Progetto di Supporto rispetto al lancio della Strategia stessa avvenuta nel 2014, mentre il Partnership Agreement è stato approvato nell'agosto del 2017; le risorse a sostegno della strategia messe a disposizione dai paesi partecipanti restano in gran parte insufficienti per realizzare un progetto così ambizioso. . Il sostegno finanziario e operativo offerto dal Facility Point sicuramente aiuta a superare alcune di queste difficoltà, ma anche in questo caso aver poggato la realizzazione della Strategia su un progetto strategico è risultato abbastanza critico, perché i tempi di realizzazione di una strategia sono diversi dalla tempistica di un progetto di CTE. Sarebbe stato molto più efficace prevedere uno strumento di assistenza Tecnica

La Governance presenta una complessità elevata che implica una consapevolezza politica oltre che amministrativa molto elevate. Benché la Commissione abbia assunto un ruolo attivo nel coordinamento strategico, i principali responsabili dell'attuazione continueranno ad avere difficoltà nel produrre i risultati attesi in assenza di un chiaro impegno da parte delle amministrazioni nazionali e regionali. Ciò significherebbe raggiungere un accordo su un piano di lavoro con un calendario specifico e assicurare i contatti tra i promotori dei progetti, i programmi e le fonti di finanziamento. Significherebbe anche offrire assistenza tecnica e consulenza ove opportuno.

Garantire un allineamento dei finanziamenti con le priorità della strategia è fondamentale. A livello amministrativo occorrono ulteriori sforzi per offrire ai progetti il sostegno finanziario necessario tramite i programmi regionali, nazionali o unionali disponibili.

La Programmazione Triennale ed Annuale in tema di internazionalizzazione e della Cooperazione è frutto di una concertazione con il territorio: i Piani, redati tenendo conto delle indicazioni ricevute dalla Cabina di regia per l'Italia internazionale, vengono presentati al Tavolo di Concertazione (di cui all'art. 3 della L.30/2018) che ha funzioni consultive e propositive in materia di Internazionalizzazione. La Programmazione 2019-2021 ha visto la predisposizione di un Piano Triennale "Piano Triennale Integrato per l'Internazionalizzazione e la Promozione all'estero, la Cooperazione internazionale, la Cooperazione territoriale europea e la Strategia Adriatico ionica Eusair –L.R. 30/2008 e L.R. 9/2002 (Anni 2019-2021)" (approvato con DA n.93 del 17/06/2019) che, oltre ad essere stato presentato al Tavolo di coordinamento di cui all'art. 3 della L.R. 30/2008, è stato presentato anche al Comitato di cooperazione e la solidarietà internazionale di cui all'art. 12 della Legge 9/2002..

Si evidenzia inoltre la collaborazione con il Servizio Politiche Agroalimentari, la PF. Competitività, multifunzionalità ed internazionalizzazione dell'impresa agricola ed agroalimentare e SDAS FM_AP e il Servizio Attività Produttive, Lavoro e Istruzione

In merito alla programmazione fondi POR FESR si evidenzia la collaborazione istruttoria e tecnica delle domande di pagamento con la società in house Svim srl.

L'approvazione dei piani, del programma fiere è funzionale al sostegno delle attività produttive ed economiche della regione Marche: ciò si inserisce fortemente negli obiettivi di primo livello concernente proprio la rivitalizzazione,

l'innovazione del settore attività produttive, in particolare per le attività delle zone del Sisma. Si è inteso operare condividendo il percorso che ha portato alla predisposizione dei programmi effettuando incontri e condividendo con la camera Unica, le l'associazione di categoria . Giova ricordare come il raggiungimento di questi obiettivi ha permesso una maggiore internazionalizzazione delle imprese Marchigiane in primis i finanziamenti alle imprese piccole perché ha permesso loro di cofinanziarsi per la partecipazione a Fiere, Incoming ed altri eventi di natura internazionale. Uno strumento fondamentale è stato quello della collaborazione diretta con la Camera Unica Questa condivisione ha portato a maggiore trasparenza, semplificazione e possibilità di informazione diretta.

3.Di seguito si riporta una breve analisi relativo all'obiettivo di secondo livello di cui alla lettera d):

L'indicatore "spesa per ricerca e sviluppo in percentuale sul PIL" della regione Marche si attesta all'1,12% nel 2017 (ultimo dato ISTAT disponibile) mostrando una crescita rispetto al valore registrato nel 2016 (1,0%) ed avvicinandosi a quello italiano pari all'1,38%. Si tratta in ogni caso di un valore ancora piuttosto basso, anche se il divario tra il livello nazionale ed il livello marchigiano tende a ridursi nel tempo (nel 2013 tale divario era di 0,5 punti percentuali). La crescita dell'indicatore marchigiano è dovuta alla componente di spesa privata e non invece dalla

componente di spesa pubblica delle Università e degli Enti pubblici intra muros che rimane invece sostanzialmente stazionaria negli anni.

In particolare, negli anni 2016-2017 la spesa delle imprese marchigiane per ricerca e sviluppo passa da 200 milioni di euro a ben 300 milioni (incremento del 50%) e questo anche grazie ai fondi comunitari erogati dalla Regione, che hanno fatto da stimolo per gli investimenti delle imprese. La Regione ha infatti cofinanziato investimenti privati nello stesso periodo 2016-2017 per 35 Meuro (due bandi ricerca emanati nelle annualità 2015-2016 ed un bando volto a finanziare lo sviluppo di una piattaforma tecnologica di ricerca collaborativa emanato nel 2017).

Nelle annualità 2018-2019 il governo regionale ha disposto ulteriori 35,4 Meuro volti a supportare la realizzazione di tre ulteriori piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa, la sottoscrizione di una decina di accordi per l'innovazione (progetti di ricerca e sviluppo di portata strategica per il territorio, in collaborazione con il MISE) ed un nuovo bando per supportare progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti della specializzazione intelligente della Regione (manifattura sostenibile, meccatronica, domotica, salute e benessere), di cui all'indicatore di performance. Queste risorse si vanno ad aggiungere ai 35 milioni disposti nelle due annualità precedenti e potranno supportare ulteriormente la crescita dell'indicatore (spesa R&S / pil), consentendo alla nostra regione di recuperare il divario rispetto alle regioni del centro nord.

Per quanto concerne i processi di innovazione aziendale e l'utilizzo di nuove tecnologie digitali nelle imprese marchigiane, uno studio condotto per la Regione dalla Fondazione Brodolini (affidataria del servizio di assistenza tecnica per la redazione del Piano Impresa 4.0 della regione Marche) attraverso interviste approfondite agli stakeholders regionali, indagini di autovalutazione delle imprese sulla maturità tecnologica e focus group sulle imprese, evidenzia che sul fronte dell'impresa 4.0 le aziende marchigiane sono molto avanti nell'adozione delle tecnologie intelligenti (quasi l'89% del campione è in possesso di sistemi informatici), ma indietro sul fronte della maturità digitale (il dato medio è 2.8 su una scala di 6), cioè sulla capacità di trasformare il supporto della tecnologia in opportunità e occasioni di business. Ciò sta a significare che la maggior parte delle risorse previste dal "Piano Calenda" sono state utilizzate per rinnovare i macchinari e decisamente meno per ricerca e sviluppo, per nuovi modelli organizzativi e commerciali, per la creazione di filiere intelligenti in grado di coinvolgere i subfornitori. Per supportare tale processo di trasformazione il governo regionale aveva già adottato nel 2017, il bando "Manifattura e lavoro 4.0" con dotazione pari a 9.427.393,58 con il quale sono stati finanziati 90 progetti (di cui 20 nell'area del cratere), consentendo di attivare investimenti per € 30.720.822,97. In considerazione della risposta positiva del territorio, la Regione ha deciso di adottare un secondo bando "Impresa e lavoro 4.0", di cui all'obiettivo di performance.

Il nuovo bando inerente la promozione della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale negli ambiti della specializzazione intelligente è stato emanato con DDPF n. 293 del 22 novembre 2019, con una dotazione complessiva di € 13.500.000,00 e prevede la realizzazione di due linee di intervento.

La linea di intervento 1 riguarda progetti presentati in forma singola da start up e PMI innovative, così come risultanti dal registro speciale della Camera di Commercio. Per questa linea di intervento è prevista una dotazione pari a € 4.500.000,00.

La linea di intervento 2 riguarda invece progetti presentati da filiere tecnologico-produttive di imprese (PMI e grandi imprese). La dotazione prevista per questa linea di intervento è pari a € 9.000.000,00.

L'obiettivo generale del bando è quello di incrementare la progettualità, la qualità e la sostenibilità degli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale negli ambiti definiti dalla strategia di specializzazione intelligente, al fine di potenziare la competitività e la capacità di attrazione del sistema produttivo regionale. Il bando intende, inoltre, agevolare il trasferimento delle tecnologie nei processi produttivi, potenziando la qualificazione professionale del capitale umano attraverso l'attrazione e l'assorbimento nelle imprese di ricercatori, giovani talenti laureati o diplomati tecnici ed apprendisti in alta formazione e ricerca.

In particolare, la prima linea di intervento intende sopperire alle esigenze di ricerca e di sviluppo di imprese di piccole dimensioni ma ad alta intensità di conoscenza ed altamente innovative, dedicando loro una linea ed una dotazione specifica. La seconda linea di intervento, invece, ha lo scopo principale di supportare la clusterizzazione delle filiere produttive, contribuendo alla realizzazione di importanti investimenti di ricerca, anche in ottica di sviluppo sostenibile, agevolando la collaborazione tra imprese e tra imprese ed Organismi di ricerca. Sostenere la

realizzazione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale avrà un significativo impatto di medio/lungo periodo sulla capacità innovativa delle imprese marchigiane, oltre ad avere un rilevante impatto in termini di investimenti attivati e di nuova occupazione qualificata.

Un'altra finalità della struttura, di cui al secondo indicatore di performance, è stata quella di promuovere i processi di innovazione aziendale e l'utilizzo di nuove tecnologie digitali nelle PMI marchigiane, per avviare quel processo di trasformazione verso il paradigma Impresa 4.0, anche attraverso integrazioni con interventi formativi. A tal fine, con DDPF n. 221 del 20 dicembre 2018 è stato emanato il bando POR MARCHE FESR 2014-2020 - Asse 1 – OS 1 – AZIONE 1.3 “Impresa e Lavoro 4.0 – sostegno ai processi di innovazione aziendale e all'utilizzo di nuove tecnologie digitali nelle MPMI marchigiane” e Asse 8 - OS 21 – Azione 21.1 “Sostegno agli investimenti produttivi al fine del rilancio della crescita economica e della competitività” con una dotazione complessiva di € 6.760.062,31, di cui quasi 2 Meuro destinati alla rivitalizzazione del tessuto produttivo nelle aree colpite dal sisma. Il bando è volto a favorire la realizzazione di programmi di investimento finalizzati al trasferimento ed all'applicazione delle nuove tecnologie digitali, nell'ambito della loro catena del valore: dalla logistica alla produzione, dalla produzione alla vendita e al marketing fino ai servizi post vendita a supporto del cliente.

Alla scadenza per la presentazione delle domande (30/04/2019), sono pervenuti ben 274 progetti (di cui 70 sono proposte provenienti da imprese localizzate nell'area del cratere), con richieste di contributo pari a € 24.594.679,08. Un numero di progetti davvero rilevante che dimostra la necessità delle nostre imprese di essere supportate in questo percorso per avviare investimenti in Impresa 4.0.

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute si è conclusa in data 06/12/2019 per l'azione 21.1 ed in data 09/12/2019 per l'azione 1.3, così come risultante dalla piattaforma informatica Sigef dove l'istruttoria viene condotta: le graduatorie sono state rese definitive e archiviate con note protocollo nn. 18487380|09/12/2019|IRE e 18476184|06/12/2019|IRE. Si segnala che, entro la data di scadenza prevista dal Piano delle performance per la conclusione dell'attività istruttoria, si è conclusa tempestivamente anche l'attività di valutazione dei progetti, che è stata avviata in parallelo all'istruttoria di ammissibilità, al fine di guadagnare tempo per l'approvazione definitiva delle graduatorie, con un risultato straordinario, se si considera l'elevato numero di progetti pervenuti.

Quanto sopra ha permesso di adottare il decreto di concessione dei contributi con DDPF n. 356/IRE del 16.12.2019. A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti sono stati ammessi 171 progetti (dei 274 presentati) e finanziati 70 progetti, di cui 23 presentati da imprese dell'area cratere. Tali progetti consentiranno di attivare investimenti per un ammontare complessivo di oltre 26 milioni di euro, 7 dei quali nelle zone terremotate.

L'ottimo risultato conseguito va, inoltre, valutato anche in considerazione della qualità dei progetti e dal numero di nuove assunzioni a tempo determinato e a tempo indeterminato che le imprese finanziate prevedono di introdurre al termine della realizzazione dell'investimento. Infatti, oltre all'inserimento obbligatorio di almeno un tirocinante, esperto nelle nuove tecnologie digitali, per un periodo di sei mesi prima dell'erogazione del contributo, si stima che la maggior parte dei 70 tirocini formativi attivati sarà stabilizzata al termine dei sei mesi, oltre ad altri circa trenta lavoratori che saranno assunti dalle imprese beneficiarie a seguito degli investimenti realizzati.

Per quanto riguarda il bando in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, il risultato previsto per la prima linea di intervento (dedicata alle startup e PMI innovative) potrebbe essere ostacolato dalla fragilità delle startup innovative, che potrebbero pertanto incontrare delle difficoltà nella realizzazione degli investimenti a causa dell'elevato tasso di mortalità tipico delle startup ed anche in considerazione delle oggettive difficoltà di accesso al credito. A tal proposito la struttura ha previsto nel bando la possibilità di spostare le risorse inutilizzate da una linea di intervento all'altra.

Quanto invece all'approvazione della graduatoria per Impresa 4.0, si segnala che la richiesta di contributi è stata particolarmente significativa e le risorse stanziare dal bando si sono rivelate insufficienti a soddisfare il fabbisogno finanziario emerso dai progetti presentati, quindi è probabile che pervengano dalle associazioni di categoria alcune richieste di scorrimento della graduatoria.

L'attuazione degli interventi richiede una stretta interdipendenza tra strutture regionali dal punto di vista sequenziale. Quanto all'approvazione dei bandi, si necessita del parere di conformità con le linee guida dell'Autorità di Gestione e del parere di conformità alla normativa inerente gli aiuti di stato, oltre alla necessaria interdipendenza con la P.F. Ragioneria per la copertura finanziaria; quanto all'approvazione delle graduatorie, è necessaria una interdipendenza con la P.F.

Ragioneria che provvede alla registrazione dei beneficiari e delle risorse finanziarie. L'AdG provvede, inoltre, al monitoraggio fisico e finanziario degli interventi e alla certificazione della spesa alla Commissione Europea.

Le strutture che si occupano dell'attuazione degli interventi POR FESR sono, infine, supportate dalla società SVIM – Sviluppo Marche S.p.A. nelle attività di verifica degli stati di avanzamento dei progetti, nonché di analisi della rendicontazione e della documentazione giustificativa di spesa.

Gli obiettivi di secondo livello del 2019 sono stati ampiamente raggiunti e superati. Infatti il nuovo bando inerente la promozione della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale negli ambiti della specializzazione intelligente è stato emanato con DDPF n. 293 del 22 novembre 2019. Per l'adozione tempestiva del bando si è lavorato congiuntamente con l'Autorità di Gestione e con la struttura che si occupa degli aiuti di stato per acquisire nel più breve tempo possibile i pareri necessari.

Inoltre, la struttura ha svolto un'attività di razionalizzazione e di ricognizione di tutte le risorse possibili per avere una dotazione sufficiente per l'emanazione del bando, raccogliendo economie, rinunce e revoche maturate anche a valere su altri interventi di cui all'asse 1 del POR FESR. Parallelamente sono già stati attivati e previsti dei seminari di presentazione del bando e dei tavoli di lavoro, in collaborazione con la Fondazione Cluster Marche e con le Associazioni di categoria, per favorire l'emersione delle progettualità e la nascita delle aggregazioni.

Si evidenzia che, entro la data di scadenza prevista dal Piano delle performance per la conclusione dell'attività istruttoria, si è conclusa tempestivamente anche l'attività di valutazione dei progetti, che è stata avviata in parallelo all'istruttoria di ammissibilità, al fine di guadagnare tempo per l'approvazione definitiva delle graduatorie, con un risultato straordinario, se si considera l'elevato numero di progetti pervenuti pari a 274.

Anche in questo caso, per l'adozione tempestiva della graduatoria, si è lavorato congiuntamente con l'AdG e con la Ragioneria. Al tempo stesso, si è deciso di svolgere l'attività di valutazione dei progetti parallelamente all'attività istruttoria. La valutazione è stata svolta da una commissione coadiuvata da esperti esterni, selezionati dall'albo del MIUR, che hanno garantito un apporto qualificato di conoscenze necessario per la valutazione degli aspetti tecnologici dei progetti.

Le attività messe in campo hanno permesso di adottare il decreto di approvazione della graduatoria, ma anche la contemporanea concessione dei contributi con DDPF n. 356/IRE del 16.12.2019. A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti sono stati ammessi 171 progetti (dei 274 presentati) e finanziati 70 progetti, di cui 23 presentati da imprese dell'area cratere. Tali progetti consentiranno di attivare investimenti per un ammontare complessivo di oltre 26 milioni di euro, 7 dei quali nelle zone terremotate.

Quanto sopra concorre a favorire il raggiungimento dell'obiettivo di primo livello "Favorire lo sviluppo economico e l'internazionalizzazione delle imprese", in quanto soltanto incorporando nella applicazioni industriali delle imprese i risultati della ricerca industriale e favorendo i processi di trasformazione tecnologica, sarà possibile aumentare la capacità innovativa delle imprese in modo significativo; soltanto quelle imprese in grado di sviluppare innovazioni di prodotto e di processo radicali o almeno significative basate su una importante attività di ricerca, potranno avere nel medio/lungo periodo una buona capacità competitività a livello nazionale e soprattutto internazionale.

4. Di seguito si riporta una breve analisi relativo all'obiettivo di secondo livello di cui alla lettera e):

Le aziende operanti nel settore della pesca negli ultimi venti anni hanno assistito ad una progressiva riduzione della redditività, determinata per lo più dall'aumento dei costi di esercizio (manodopera e carburante), dalla concorrenza del pescato proveniente da paesi extraeuropei e dall'introduzione, a livello europeo e nazionale, di norme finalizzate alla tutela dell'ambiente (sia ecosistema che risorsa ittica), che hanno perseguito sia una riduzione dello sforzo di pesca complessivo che una limitazione dell'operatività delle singole imprese di pesca. Come in tutti i settori produttivi, la tutela dell'ambiente incide sui costi di produzione, e forse nel settore della pesca ciò è ancor più evidente, ad esempio pensando a misure come il fermo pesca che hanno un impatto immediato sui ricavi delle aziende.

L'acquacoltura costituisce una valida alternativa alla pesca, laddove le condizioni ambientali sono favorevoli, ed il suo sviluppo è considerato, a livello internazionale, come una delle strategie più promettenti per soddisfare il fabbisogno alimentare mondiale in modo sostenibile. Nelle Marche, le caratteristiche della costa (morfologia, batimetria, esposizione) hanno consentito finora solo lo

sviluppo della mitilicoltura, mentre in alcune aree interne esistono consolidate attività di allevamento di trote.

La mitilicoltura marchigiana ha un potenziale produttivo di gran lunga inferiore alla domanda, tuttavia il prezzo spuntato dai produttori sul mercato rimane basso a causa della concorrenza del prodotto importato. Non si ravvisa, finora, la possibilità di competere sulla qualità del prodotto, in assenza di nicchie di mercato in cui sia possibile valorizzare con prezzi più alti una produzione di eccellenza. In tale contesto, quindi, la competitività delle aziende locali è legata alla capacità di ridurre il rapporto tra costi operativi e ricavi, tramite l'aumento sia della produzione in termini assoluti (fattore di scala) che della produttività specifica (efficienza produttiva, legata al miglioramento tecnologico). Ciò richiede continui investimenti, che tuttavia, a causa della ridotta capacità finanziaria delle ditte interessate, non potrebbero essere intrapresi in assenza di contributi pubblici.

E' quindi fondamentale utilizzare le risorse del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) per sostenere gli investimenti, tenendo anche conto del fatto che si tratta nella maggioranza dei casi di cofinanziamenti al 50%, in grado quindi di mobilitare risorse complessive doppie rispetto all'importo dei contributi pubblici erogati.

I target fissati dalla Regione Marche per il 2019 riguardavano l'emanazione di almeno tre bandi FEAMP, per l'assegnazione di contributi in relativi a tre finalità considerate strategiche; l'importo disponibile era legato alla programmazione pluriennale del FEAMP, di cui il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è Autorità di gestione.

Con Decreto del Dirigente del Servizio Attività Produttive Lavoro e Istruzione n. 527 del 23/12/2019, al suddetto obiettivo è stato assegnato un peso pari a 90 su 100.

L'obiettivo è stato ampiamente conseguito, in quanto a fronte dei tre bandi previsti ne sono stati emanati in totale cinque, per una dotazione finanziaria complessiva di oltre 6.600.000,00 euro.

I bandi emanati sono orientati al conseguimento degli obiettivi della Politica Comune della Pesca, che prevede attuazione di interventi tramite lo strumento finanziario del FEAMP 2014/2020. Gli interventi promossi si inseriscono in una strategia pluriennale che trae origine dalle programmazioni precedenti (SFOP 2000/2006; FEP 2007/2013) ed è destinata a proseguire ed evolvere con la prossima programmazione 2021/2027.

Nonostante la fase di contrazione dell'economia ittica, la risposta agli avvisi dimostra la presenza nelle Marche di un comparto ancora vitale e pronto agli investimenti necessari per un'evoluzione del settore. In effetti, la numerosità delle domande di partecipazione ai bandi e la qualità degli interventi proposti per il finanziamento costituiscono il parametro più oggettivo ed efficace per la valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese. Da questo punto di vista, è possibile affermare che i bandi emanati hanno intercettato i bisogni e le aspettative del comparto produttivo, che ha dimostrato disponibilità ad investire negli ambiti proposti.

Non si ravvisano particolari fattori di rischio esterno.

Non vi sono interazioni con altre strutture regionali, in quanto il FEAMP è un fondo dedicato esclusivamente alle attività marittime e alla pesca.

Relativamente al target "selettività e riduzione impatto delle attività di pesca ed efficientamento energetico" è stato emanato il bando afferente alla misura FEAMP 1.38 (DDPF 169 del 05/08/2019, con una dotazione di € 206.541,15). In relazione a tale bando sono state ricevute complessivamente 15 istanze. La flotta regionale, caratterizzata da imbarcazioni ormai datate, ha risposto ottimamente, proponendo investimenti rivolti alla riduzione dello sforzo di pesca e alla riduzione delle emissioni inquinanti, in linea con gli orientamenti comunitari, ma anche all'aumento della selettività delle attrezzature da pesca con lo scopo di ridurre le catture accessorie degli individui giovanili e delle specie di scarso valore commerciale.

Relativamente al target "implementazione dell'ecosostenibilità e diversificazione in acquacoltura" è stato emanato il bando afferente alla misura FEAMP 2.48 (DDPF 184 del 30/09/2019, con una dotazione di € 1.250.000,00), rivolto sia alle imprese operanti in mare per la mitilicoltura, che a quelle dedite alla trotilicoltura nelle acque interne. Per le imprese di mitilicoltura il sostegno offerto dal FEAMP riveste ruolo fondamentale per l'incremento dell'azione produttiva, ma anche per l'esecuzione di tutti gli interventi di ammodernamento e manutenzione straordinaria necessari per fronteggiare gli effetti dei fenomeni meteomarinari avversi che regolarmente interessano le strutture. Nel caso delle trotilicolture il sostegno riveste ruolo essenziale per il rilancio di un settore produttivo geograficamente localizzato nell'area colpita dagli eventi sismici del 2016. Proprio su segnalazione di tali imprese la scadenza del bando è stata prorogata alla fine del mese di gennaio 2020, in

quanto ancora oggi la fase di preparazione delle proposte progettuali richiede tempi lunghi determinati soprattutto dalla difficoltà di interazione con le amministrazioni locali, oberate dalle problematiche connesse alla ricostruzione post-sisma.

Relativamente al target “implementazione delle strutture portuali e di piccolo approdo e trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e acquacoltura” sono stati emanati due bandi: uno relativo alla misura FEAMP 1.43 (DDPF 107 del 03/06/2019, con una dotazione di € 1.911.711,93), l'altro relativo alla misura FEAMP 5.69 (DDPF 95 del 24/05/2019, con dotazione di € 2.823.798,27).

Il primo ha riscosso buon successo, con proposte pervenute prevalentemente orientate all'ammodernamento delle strutture portuali di servizio. In particolare si registra l'aumento di interventi orientati alla realizzazione di strutture per la piccola pesca artigianale che, anche secondo gli orientamenti della Commissione, dovrà costituire la principale alternativa alla pesca convenzionale.

Il secondo bando è quello che ha fatto registrare il maggior interesse da parte del comparto. I progetti attualmente in fase di istruttoria sono ventiquattro, per una richiesta di contributo che va ben oltre la dotazione finanziaria prevista dal bando. Il tutto a dimostrazione che la Regione Marche rappresenta ancora un polo di riferimento per la trasformazione e commercializzazione del pescato (che purtroppo però proviene in gran parte dall'estero).

Oltre ai bandi previsti nel Piano della performance, è stato emanato anche il bando afferente alla misura FEAMP 1.32 (DDPF 168 del 05/08/2019, con una dotazione di € 482.732,92), in relazione al quale sono pervenute 42 istanze e che consente di sostenere interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene, salute e sicurezza sul lavoro dei pescatori.

Si segnala infine che al 31/12/2019 è stata certificata l'erogazione di contributi ampiamente eccedenti il target stabilito.

In aggiunta a quanto sopra con riferimento all'obiettivo di primo livello si riporta quanto segue:

Gli obiettivi di performance del 2019 vanno inseriti in un percorso pluriennale, in quanto i progetti di sostegno a favore delle imprese necessitano di diversi anni per il completamento degli investimenti medesimi e di altri anni per mostrare ex post i risultati in termini di capacità innovativa e competitiva delle imprese che li hanno realizzati.

Lo stesso percorso di trasformazione digitale, iniziato con i bandi FESR e FEAMP, si inserisce in un percorso pluriennale di cui tener conto anche nel 2020, in quanto necessita di un difficile, ma necessario, cambio culturale e di investimenti innovativi che modificano i processi produttivi delle imprese ed i loro modelli organizzativi in modo radicale..

Un elemento di miglioramento della performance è consistito nella valorizzazione delle competenze e le conoscenze presenti sul territorio, rafforzando la cooperazione tra imprese, università attraverso la creazione ed il consolidamento di reti.

Lo sviluppo di reti di collaborazione solide ed efficienti, infatti, rappresenta un importante propulsore per la crescita economica e la competitività del sistema regionale e costituisce un indispensabile strumento di valorizzazione delle vocazioni produttive dei territori e di rafforzamento delle politiche per la ricerca ed il trasferimento tecnologico.

Inoltre, la collaborazione tra il sistema produttivo e quello scientifico comporterà un maggior orientamento della ricerca scientifica alle applicazioni di mercato.

Il processo innovativo che si sviluppa da una progettualità condivisa, e cioè dai fabbisogni e dalle strategie di una pluralità di soggetti che condividono sinergie, è in grado di restituire risultati e soluzioni tecnologiche applicabili a diversi ambiti e questa trasversalità aumenta le probabilità di successo.

Sono numerosi i tavoli di confronto e di dialogo con gli stakeholder/destinatari dell'obiettivo, quali il tavolo di concertazione previsto dalla legge regionale n. 20/2003, il tavolo di coordinamento per l'internazionalizzazione previsto dalla legge regionale n. 30/2008 e la consulta ittica prevista dalla legge regionale n. 11/2004 che permettono di assicurare una costante sinergia e raffronto.

ASSICURARE LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E LA FORMAZIONE

L'obiettivo di primo livello si articola nei seguenti obiettivi operativi di secondo livello:

- a) Sostenere i livelli di occupazione stabile nel territorio regionale attraverso la concessione di incentivi economici alle imprese che assumono soggetti disoccupati o che stabilizzano i propri dipendenti
- b) Qualificare il sistema regionale di Istruzione recuperando nei programmi didattico-educativi la cultura del lavoro e le competenze professionali, in relazione ai fabbisogni del mondo produttivo locale e del mercato del lavoro
- c) Completare l'offerta formativa pubblica qualificando e aggiornando le competenze dei lavoratori per supportare le imprese nel percorso di innovazione e di recupero di competitività
- d) Completare l'offerta formativa pubblica promuovendo azioni formative rispondenti ai fabbisogni formativi del territorio per accrescere l'occupabilità dei lavoratori
- e) Semplificare e uniformare le procedure del mercato del lavoro e qualificare i servizi offerti dai Centri Impiego e dai Servizi privati accreditati, per accrescere l'efficacia dei servizi per il mercato del lavoro e contribuire ad innalzare i tassi di occupazione a livello regionale

1. Di seguito si riporta una breve analisi relativo all'obiettivo di secondo livello di cui alla lettera a):

L'analisi di contesto ha mostrato che nel precedente periodo di programmazione si sono registrati a livello regionale una forte contrazione dei tassi di occupazione e di attività e un sensibile incremento dei tassi di disoccupazione.

Pertanto, la programmazione del Por FSE 2014/20 ha concentrato le proprie risorse sull'obiettivo prioritario dell'innalzamento dei livelli occupazionali, stimolando l'autoimprenditorialità, ovvero il sostegno alla creazione di nuove imprese, anche come opportunità per l'inserimento occupazionale dei giovani, delle donne e di coloro che sono più lontani dal MdL.

La finalità è quella di sostenere i livelli di occupazione stabile nel territorio regionale attraverso la concessione di incentivi economici alle imprese che assumono soggetti disoccupati o che stabilizzano i propri dipendenti.

Gli interventi prevedono che il rapporto con il soggetto assunto o stabilizzato rimanga in essere n. 36 mesi, e ciò ha comportato in alcuni casi la revoca parziale del contributo, ove le imprese non abbiano mantenuto l'obbligo previsto. Inoltre, il contributo viene liquidato a seguito di fidejussione bancaria ed assicurativa e questo comporta un elevato costo per l'impresa.

Non si evidenziano eventuali potenziali conflitti con altri obiettivi dello stesso Servizio o altro Servizio anche in termini di bilanciamento delle risorse da dedicarvi, ma anzi l'intervento è spesso complementare ad altri attuati dalla P.F. (ad es. incentivi per chi assume borsisti o tirocinanti finanziati con altri Avvisi del Fondo sociale europeo).

L'attuazione degli aiuti alle assunzioni è fortemente interconnessa non solo con l'attività dei controlli di primo livello incardinati in seno all'Autorità di gestione ma, per quelli collegati agli obiettivi di sviluppo e di competitività del tessuto produttivo e di rilancio delle aree di crisi, con le misure cofinanziate dal POR FESR (bando Manifattura 4.0, Bando Sostegno allo start up, sviluppo e continuità di impresa nelle aree di crisi produttiva, Bando multimisura plurifondo ITI Fabriano) e con la legge 181/89 nell'ambito dell'ADP Piceno Valle del Tronto Val Vibrata del tessuto produttivo).

Finalità:

- A. Sostenere con incentivi alle imprese gli inserimenti lavorativi regolati da contratti a tempo indeterminato per assicurare una maggiore qualità del lavoro e contrastare per quanto possibile la precarietà del lavoro e sostenere le assunzioni di soggetti disoccupati
- B. Programmare e attuare politiche e azioni volte al rilancio, alla rivitalizzazione e alla competitività del tessuto produttivo delle aree di crisi attraverso l'integrazione dei fondi strutturali FSE e FESR, nel quadro di una strategia integrata di sviluppo del territorio, capace di superare le logiche d'intervento settoriali dei due Fondi e di sostenere le imprese anche sul fronte occupazionale
- C. Incentivare le assunzioni nelle aree del cratere attraverso una molteplicità di interventi in grado di coniugare misure di politica attiva, come tirocini, borse e aiuti alle assunzioni dei tirocinanti e dei borsisti inseriti nelle aziende

I suddetti obiettivi operativi sono stati realizzati mediante n. 5 avvisi pubblici del POR FSE 2014/20 e un Bando del POR FESR 2014/2020, come di seguito esplicitato.

N. 5 Avvisi pubblici con procedimento di gestione amministrativo-contabile 2019

1. Aiuti alle imprese per l'Assunzione di soggetti disoccupati Euro 2.000.000,00
2. Aiuti alle imprese per la stabilizzazione dei contratti atipici Euro 3.000.000,00 + (1.500.000 per scorrimenti)
3. Favorire l'occupazione nelle zone del cratere Euro 2.000.000
4. Incentivi alle assunzioni per le imprese beneficiarie dei contributi FESR di cui all'Avviso Pubblico Manifattura e Lavoro 4.0: € 1.000.000,00
5. Incentivi alle assunzioni per le imprese beneficiarie del Bando POR FESR "Sostegno allo start up, allo sviluppo e alla continuità di impresa nelle aree di crisi produttiva della Val Vibrata – Valle del Tronto Piceno" e dell'Avviso 181/89 Piceno Val Vibrata : € 4.000.000,00;

Entità del contributo concedibile :

- in caso di assunzioni in de-minimis: Euro 10.000,00 per assunzioni a tempo indeterminato ed Euro 5.000,00 per assunzioni a tempo determinato
- in caso di assunzioni in esenzione: il contributo può essere, al massimo, pari al 50% dei costi salariali riferiti ad un periodo massimo di 12 mesi, per i soggetti svantaggiati, estendibile fino al massimo di 24 mesi, per i soggetti molto svantaggiati. L'importo del contributo può arrivare al 75% dei costi salariali nel caso di lavoratori disabili

N. 1 Avviso pubblico POR FESR 2014/20 con procedimento di gestione amministrativo-contabile 2019

1 Bando POR FESR Sostegno allo start up, sviluppo e continuità di impresa nelle aree di crisi produttiva: per questo Bando si sono considerate le assunzioni correlate ai progetti di impresa liquidati nel 2019.

Per il Bando POR FESR non è previsto un incentivo all'assunzione dei soggetti disoccupati, ma l'aiuto è rivolto alle imprese che realizzano l'investimento o attivano una nuova impresa e contestualmente assumono nuovi dipendenti (requisito obbligatorio).

2. Di seguito si riporta una breve analisi relativo all'obiettivo di secondo livello di cui alla lettera b), c) e d):

Lo sviluppo delle Politiche Attive del Lavoro e della formazione nella regione Marche, così come in altre regioni italiane, è stato spinto da due fattori principali. In primo luogo dalle politiche comunitarie che, nell'attuale programmazione 2014-2020 hanno affiancato al tradizionale obiettivo dell'occupabilità delle persone, che ha sostenuto negli anni l'offerta formativa finalizzata allo sviluppo di competenze professionali, il nuovo obiettivo dell'occupazione, finalizzato all'inserimento e reinserimento occupazionale, attraverso misure di Politica Attiva del Lavoro. Il secondo fattore di sviluppo delle Politiche Attive è un quadro normativo comune a livello nazionale, definito dal decreto legislativo n. 150 del 2015 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di Politiche Attive). Questi due fattori sono stati determinanti per cercare di colmare il mismatch tra domanda e offerta di competenze e di supportare, da un lato il sistema dell'istruzione che risulta debole in relazione alla necessità di garantire specifiche specializzazioni e competenze richieste dal mercato del lavoro e, dall'altro, il sistema delle imprese che persiste nel dedicare poche risorse all'investimento formativo.

Le finalità principali sono quelle di contrastare da un lato la dispersione scolastica e dall'altro di accrescere l'occupabilità dei lavoratori cercando di supportare contestualmente le imprese nel percorso di innovazione e di recupero di competitività. La prima finalità è rivolta ai giovani che non intendono proseguire nel percorso istituzionale dell'istruzione attraverso i percorsi di Istruzione e Formazione professionale che porti al conseguimento di una qualifica attraverso una formazione connotata, in maniera preponderante, da insegnamenti pratici e da metodologie didattiche esperienziali, con moduli formativi di alternanza scuola-lavoro. Le modalità organizzative e le metodologie di realizzazione dei percorsi prevedono attività di stage, di laboratorio e di tirocinio e si caratterizzano per flessibilità e personalizzazione. La seconda finalità è rivolta ai lavoratori delle imprese attraverso la definizione delle academy aziendali e di percorsi di formazione continua e permanente, avvalendosi anche di borse di studio per dottorati di ricerca innovativi che mirano a promuovere e raccordare la ricerca accademica con il tessuto economico regionale. Gli impatti attesi sono quelli di migliorare le capacità dell'individuo di inserirsi nel mercato del lavoro e di aggiornare le conoscenze individuali per renderle compatibili con le nuove esigenze dei contesti lavorativi.

Le attività di formazione continua e permanente e i corsi IFP vengono gestiti da enti di formazione accreditati. L'accreditamento è un sistema di certificazione di qualità con il quale si garantisce l'adeguatezza e la capacità di gestire i servizi formativi riducendo il rischio di percorsi di formazione qualitativamente inefficaci. Sotto questo aspetto riveste particolare importanza la centralità del monitoraggio delle azioni formative e della loro valutazione come elementi imprescindibili del processo di apprendimento e le attività di controllo.

Sono previste interazioni con la P.F. Programmazione Nazionale e Comunitaria e la P.F. controlli di II livello.

Nell'ambito dell'obiettivo di II° livello "Qualificare il sistema regionale di Istruzione recuperando nei programmi didattico-educativi la cultura del lavoro e le competenze professionali, in relazione ai fabbisogni del mondo produttivo locale e del mercato del lavoro" è stato emanato un avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (DDPF n. 1652/IFD/2019) rivolto agli Istituti Professionali della Regione Marche che operano in sussidiarietà integrativa rispetto ai loro indirizzi di studio. Tale avviso pubblico si somma ad ulteriori 4 avvisi pubblici nella medesima tematica dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale emanati nel 2019. Con l'offerta formativa regionale di 113 corsi di formazione triennali si sperimenta il sistema duale come introdotto dal D.Lgs. 81/2015. Con l'Alternanza rafforzata si vuole facilitare il passaggio dalla formazione al mondo del lavoro, contrastando la dispersione scolastica attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro che possono risultare più interessanti per gli studenti perché promuovono l'apprendimento attraverso esperienze in contesti lavorativi. Per supportare e raccordare i numerosi attori del sistema dell'Alternanza, al fine di razionalizzare le significative energie investite sul territorio regionale, in termini di professionalità e di risorse finanziarie e addivenire ad un sistema coeso ed efficace, sono stati individuati sul territorio regionale quattro punti territoriali, rispettivamente nell'ambito scolastico di Pesaro Urbino, di Ancona, Macerata e Ascoli Piceno e Fermo, e individuati i rispettivi referenti e animatori (DDPF n. 1310/IFD/2019).

Nell'ambito dell'obiettivo di II° livello "Completare l'offerta formativa pubblica qualificando e aggiornando le competenze dei lavoratori per supportare le imprese nel percorso di innovazione e di recupero di competitività" è stata inizialmente approvata la DGR n. 254/2019 con la quale sono stati approvati i criteri e le modalità per il riconoscimento delle Academy aziendali, ossia di quelle unità organizzative dedicate alla formazione, all'aggiornamento, sviluppo e condivisione di Know-how tecnico, professionale e specialistico sia per i collaboratori ma anche per i partner dell'impresa, in primo luogo fornitori, le reti di vendita e di customer service. Il supporto alle imprese nel percorso di innovazione è avvenuto anche tramite l'avviso pubblico con il quale sono state finanziate 20 borse di studio per percorsi di dottorato di ricerca innovativo a caratterizzazione industriale (DDPF n. 635/IFD/2019). I progetti di ricerca coinvolgono i Cluster di imprese e si pongono obiettivi di ricerca più ampi rispetto alle specificità di una singola impresa, promuovendo una collaborazione tra più atenei ad una progettazione congiunta. A tale intervento si sono aggiunti i percorsi di formazione a regia diretta per i dipendenti, con particolare riguardo alla tematica delle competenze digitali.

L'obiettivo di II° livello volto a "Completare l'offerta formativa pubblica promuovendo azioni formative rispondenti ai fabbisogni formativi del territorio per accrescere l'occupabilità dei lavoratori" è stato perseguito con l'emanazione dell'avviso pubblico per la presentazione di progetti per l'assegnazione di lotti di ore di formazione professionale emanato nell'anno 2018 che ha visto la sua attuazione nell'anno 2019 con l'approvazione e l'avvio di una serie di percorsi formativi per la specializzazione e il rilascio della qualifica professionale e l'inserimento lavorativo su vari settori produttivi quali la meccanica-meccatronica, i materiali innovativi, l'artigianato artistico, e alcune professionali riconducibili al terzo settore.

Al raggiungimento dell'obiettivo superiore concorrono tutti gli obiettivi di secondo livello anche se acquisisce un maggior peso le attività inerenti all'offerta formativa pubblica volta a qualificare e aggiornare le competenze dei lavoratori per supportare le imprese nel percorso di innovazione e di recupero di competitività.

In aggiunta a quanto sopra con riferimento all'obiettivo di primo livello si riporta quanto segue:

Sussiste un collegamento con l'obiettivo che sarà inserito nel Piano performance 2020 in particolare per quanto riguarda la formazione per l'inclusione attiva rivolta a disoccupati con disabilità ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, disoccupati appartenenti a categorie svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di

violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali, persone a rischio di esclusione sociale, con priorità per coloro che sono sotto la soglia della povertà o nella povertà estrema (indipendentemente dal genere, dalla classe di età e dalla cittadinanza), disoccupati di lunga durata oltre i 6 mesi.

I percorsi avviati stanno dando ampio spazio, rispetto al passato, alle metodologie finalizzate a sviluppare le competenze dei destinatari degli interventi.

In particolare la forte relazione istaurata tra il mondo dell'istruzione e del lavoro, tramite la formazione professionale e i tavoli territoriali di alternanza che hanno fatto incontrare le scuole con le imprese del territorio, si è rivelata particolarmente positiva anche in termini di tasso occupazionale riscontrato al termine dei percorsi di formazione, pari in molti casi, al 50% degli allievi partecipanti..

Le associazioni di categoria datoriali e sindacali hanno particolarmente richiesto una programmazione condivisa degli interventi formativi e di politica attiva. Questo ha consentito una vicinanza alle imprese del territorio che hanno contribuito alla progettazione dei percorsi formativi e alla progettazione dei dottorati di ricerca innovativi.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE, LAVORO E ISTRUZIONE

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE, LAVORO E ISTRUZIONE		
CC - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
CC – AGEVOLARE L’INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE CATEGORIE PROTETTE ATTIVANDO UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO SULL’ACQUISTO DI BENI E SERVIZI REGIONALI DALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO “B”	100%	
UE - GARANTIRE LA CERTIFICAZIONE DELLE SOMME ASSEGNATE DALLA GIUNTA CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FESR E FSE	100%	
SISMA – CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE PRESENTI NELL’AREA COLPITA DAL TERREMOTO	100%	
FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	100%	
ASSICURARE LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E LA FORMAZIONE	100%	
FILIERA - AUMENTARE IL LIVELLO DI EFFICACIA DEI SERVIZI AI CITTADINI PER LA LONGEVITA' ATTIVA TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FOCALIZZATE SU SPECIFICI CLUSTER DI DESTINATARI E COORDINATE TRA PIÙ ATTORI	100%	
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Posizione di funzione - Credito, cooperative, commercio e tutela dei consumatori		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	N.V.	
UE - Garantire un flusso informativo finalizzato alla riprogrammazione delle risorse relative al cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari	100%	
SISMA - Rivitalizzare e sostenere le attività economiche e produttive nelle zone del cratere della regione	100%	
Promuovere l'internazionalizzazione e la cooperazione territoriale attraverso la predisposizione del piano annuale e triennale	100%	
Promuovere l'internazionalizzazione diretta ed indiretta delle imprese attraverso la partecipazione a Fiere ed eventi Internazionali	100%	
Posizione di funzione - Innovazione, Ricerca e Internazionalizzazione		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	
UE - Garantire un flusso informativo finalizzato alla riprogrammazione delle risorse relative al cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari	100%	
SISMA – Promuovere lo sviluppo economico e la rivitalizzazione economica delle imprese localizzate nell’area colpita dal terremoto	100%	
Sostenere gli investimenti in ricerca industriale ed innovazione delle imprese marchigiane	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
-----------	------------------------	--

Posizione di funzione - Promozione e sostegno delle politiche attive per il lavoro e corrispondenti servizi territoriali e aree di crisi

CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	
UE - Garantire un flusso informativo finalizzato alla riprogrammazione delle risorse relative al cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari	100%	
Rilanciare le imprese localizzate nelle aree di crisi della regione Marche attraverso l'integrazione di fondi comunitari FSE e FESR	100%	
Sostenere i livelli di occupazione stabile nel territorio regionale attraverso la concessione di incentivi economici alle imprese che assumono soggetti disoccupati o che stabilizzano i propri dipendenti	100%	

Posizione di funzione - Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi Territoriali per la Formazione

CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	
UE - Garantire un flusso informativo finalizzato alla riprogrammazione delle risorse relative al cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari	100%	
Qualificare il sistema regionale di Istruzione recuperando nei programmi didattico-educativi la cultura del lavoro e le competenze professionali, in relazione ai fabbisogni del mondo produttivo locale e del mercato del lavoro	100%	
Completare l'offerta formativa pubblica qualificando e aggiornando le competenze dei lavoratori per supportare le imprese nel percorso di innovazione e di recupero di competitività	100%	
Completare l'offerta formativa pubblica promuovendo azioni formative rispondenti ai fabbisogni formativi del territorio per accrescere l'occupabilità dei lavoratori	100%	

Posizione di funzione - Economia ittica

CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Promuovere lo sviluppo del comparto della Pesca e acquacoltura mediante l'attuazione delle linee di intervento previste dal REG CE 508/2014 FEAMP	100%	

Posizione di funzione - Gestione del Mercato del Lavoro e dei Servizi per l'Impiego (pubblici e privati)

CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Semplificare e uniformare le procedure del mercato del lavoro e qualificare i servizi offerti dai Centri Impiego e dai Servizi privati accreditati, per accrescere l'efficacia dei servizi per il mercato del lavoro e contribuire ad innalzare i tassi di occupazione a	100%	

Obiettivo sterilizzato  % raggiungimento fino a 50 - Obiettivo non raggiunto  % raggiungimento da 51 a 80 - Obiettivo parzialmente raggiunto  % raggiungimento da 81 a 100 - Obiettivo raggiunto 

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE AGROALIMENTARI

UE - ASSICURARE IL PAGAMENTO DEGLI AIUTI DEL PSR NEL RISPETTO DELLA REGOLA "N+3" DEL DISIMPEGNO AUTOMATICO

Nell'ambito della Programmazione 2014-2020, la Regione Marche è tenuta rispettare lo specifico target di spesa il cui mancato raggiungimento comporta la perdita di risorse finanziarie pari alla differenza rispetto al target da raggiungere (disimpegno automatico). Tale target segue la cosiddetta regola comunitaria N+3 secondo la quale l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (Servizio Politiche Agroalimentari) deve presentare alla Commissione europea domande di pagamento, ossia richieste di rimborso, relative a spese sostenute e controllate entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'impegno di bilancio riferito al programma medesimo.

L'obiettivo appare assolutamente strategico in quanto direttamente connesso alla possibilità di mantenere o incrementare le risorse dedicate allo sviluppo delle aree rurali del nostro territorio. Queste ammontano complessivamente ad euro 697.212.430,43 di quota pubblica ed includono anche le risorse attribuite alla Regione a seguito dell'Intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni e delle Province Autonome nella seduta n.100/CSR del 22 giugno 2017 finalizzata ad intervenire a sostegno delle aziende e dei territori danneggiati dagli eventi sismici verificatisi a partire da agosto 2016 ("trasferimento di solidarietà").

L'obiettivo di spesa consolidato all'anno 2019 era pari a 215,6 milioni di euro. Rispetto alle annualità precedenti esso ha costituito un target molto impegnativo, considerato che risulta praticamente raddoppiato l'importo rispetto al target 2018. Il maggiore impegno si è speso sul piano organizzativo e di relazione con le imprese destinatarie dei benefici da erogare. Peraltro l'avanzamento della spesa per il PSR nella Regione Marche è risultato fortemente condizionato anche da fattori contingenti quali la tipologia di interventi oggetto del sostegno (il programma regionale ha investito in progetti strategici di carattere innovativo e integrato, che per la loro ovvia complessità determinano di per sé un avanzamento della spesa meno veloce) a cui si aggiunge il rallentamento determinato dal verificarsi degli eventi sismici, che in una area molto vasta della Regione hanno reso più difficile per le imprese beneficiarie la realizzazione degli interventi.

Il raggiungimento del target di spesa dipende chiaramente sia da condizioni "interne" all'amministrazione sia a condizioni di contesto "esterne". L'avanzamento della spesa è chiaramente condizionato anche dal contesto in cui operano le imprese e gli enti pubblici coinvolti nella realizzazione degli investimenti. Una difficoltà di contesto in termini economici e finanziari, o una ridotta prospettiva di sviluppo economico di certe aree possono ridurre la propensione all'investimento da parte dei beneficiari del PSR che abbiano già avuto la concessione del finanziamento.

Inoltre a differenza del FEASR e dell'FSE il pagamento dei contributi a favore dei beneficiari è realizzato da AGEA che svolge la funzione di Organismo Pagatore per la Regione Marche: la fase finale di erogazione quindi dipende dalla buona funzionalità della piattaforma di interscambio dati e da una buona capacità organizzativa dell'Agenzia.

Tra le condizioni interne che influenzano il raggiungimento dell'obiettivo va annoverata sicuramente le capacità organizzative dell'Autorità di gestione, la capacità di programmazione delle attività, la competenza e consistenza numerica del personale dedicato alle attività istruttorie e di controllo.

Sono direttamente interessate alla realizzazione dell'obiettivo tutte le Posizioni di Funzione afferenti al Servizio Politiche Agroalimentari. Contribuiscono direttamente al raggiungimento dell'obiettivo anche la struttura responsabile dei controlli in loco (*P.F. Controlli di secondo livello e auditing*).

Altre Strutture indirettamente collegate al raggiungimento dell'obiettivo sono le strutture trasversali di supporto ai servizi "tecnici" come il Servizio *Risorse finanziarie*, il Servizio *SUAM*, il Servizio *Risorse umane, organizzative e strumentali*.

L'obiettivo è stato inserito anche nel piano delle performance del 2020.

La struttura apicale attua un coordinamento forte delle attività e monitora settimanalmente l'avanzamento delle stesse con il supporto dei dirigenti delle PF cui competono i controlli da svolgere per territorio provinciale, di un Responsabile di Monitoraggio, dei funzionari Responsabili

regionali di misura, di uno staff dedicato al sistema informativo regionale, anche di concerto con gli addetti al controllo in loco. A sua volta ciascuna PF si occupa di organizzare al meglio le attività della propria struttura provinciale, in modo da concorrere al meglio, ciascuna per la sua competenza, al raggiungimento dell'Obiettivo di I° livello.

Da un punto di vista finanziario l'Obiettivo è stato raggiunto e superato di circa 16,5 milioni di euro, somme queste ultime che saranno considerate in acconto per il raggiungimento dell'N+3 2020.

Tutti gli aiuti da liquidare per il raggiungimento dell'obiettivo annuale sono stati autorizzati secondo le procedure dell'Organismo Pagatore AGEA, che ha provveduto ad accreditarle ai destinatari del pagamento. Complessivamente sono stati erogati già contributi che vanno oltre il livello fissato per la regola dell'N+3 2019 del disimpegno automatico di oltre 16,5 milioni di euro. Tali somme saranno considerate in acconto per il raggiungimento dell'N+3 2020.

CURARE LA MODIFICA DEL PSR 2014-20 MEDIANTE APPOSITO NEGOZIATO CON LA COMMISSIONE EUROPEA

Nel corso dell'attuazione e della gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Marche si è manifestata l'esigenza di orientare meglio le risorse ancora a disposizione, di rendere alcuni interventi più efficaci in relazione ai fabbisogni del contesto regionale e di semplificare alcune procedure attuative, pertanto il Servizio ha ritenuto opportuno e necessario apportare delle modifiche al testo del PSR Marche 2014-2020.

La modifica introduce delle semplificazioni amministrative che vanno a vantaggio dei soggetti beneficiari del programma e alleggeriscono al contempo anche l'attività istruttoria a carico dell'Amministrazione, ad es. attraverso l'introduzione di "costi standard" nelle misure che finanziano progetti di innovazione. La modifica altresì amplia il raggio di azione di alcune misure come gli interventi a tutela del bestiame dagli attacchi del lupo. Vengono inoltre incrementate le dotazioni di alcune misure che hanno riscosso particolare interesse (in particolare con i bandi attivati in area cratere) quali la sottomisura 4.1 che finanzia gli investimenti delle aziende agricole. Altre modifiche prettamente tecniche si sono rese necessarie per mutamenti del quadro normativo o del contesto regionale (es. fusione dei Comuni).

L'approvazione delle modifiche sopra evidenziate è stata proposta dalla Giunta con DGR n. 342 del 1/4/2019 all'Assemblea Legislativa Regionale, che le ha approvate con Deliberazione Amministrativa n. 95 del 02/07/2019.

La Commissione Europea ha approvato le modifiche con Decisione di Esecuzione C(2019) 3603 finale del 6.5.2019.

A garanzia degli impatti positivi delle modifiche introdotte, il Servizio deve curare con diverse forme di comunicazione la diffusione delle informazioni tra i soggetti esterni interessati.

A garanzia degli impatti positivi delle modifiche introdotte, il Servizio deve informare delle innovazioni procedurali gli istruttori delle misure interessate.

Il Servizio per l'analisi delle esigenze di modifica della misura inerente gli interventi volti a ridurre gli attacchi da lupo agli allevamenti, ha preso in considerazione anche i dati sulla presenza del lupo prodotti dalla P.F. Biodiversità e Rete Ecologica Regionale.

Gli elementi del PSR Marche 2014-2020 oggetto della modifica saranno funzionali anche all'apertura di bandi nel 2020.

Il Servizio ha curato, in tempo utile a garantire l'operatività dei bandi secondo le semplificazioni introdotte, la procedura scritta prevista per il tipo di modifiche del programma.

Gli impatti delle modifiche da attuare sono stati condivisi con i luoghi istituzionali della concertazione quali il Tavolo Politico Strategico ed il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Marche.

ASSICURARE L'AMMODERNAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE RURALI

A seguito del sisma 2016 per circa il 42,3% del territorio regionale, incluso nel «Cratere» (corrispondente a circa il 60% di tutto il territorio colpito nelle 4 Regioni interessate), si è determinato un aggravio del rischio di spopolamento con specifico riferimento alla marginalità fisica accentuata dalla viabilità fortemente peggiorata.

Con scelta condivisa con la Commissione UE l'assegnazione dei nuovi fondi PSR, specificatamente destinati all'area sisma, si è deciso di perseguire la strategia di agire, in forma complementare ai fondi nazionali destinati alla ricostruzione, sui fattori di rischio dello spopolamento delle aree cratere con il ripristino della viabilità minore (strade interpoderali e vicinali) in concomitanza con altre azioni di sostegno alla competitività delle imprese agricole ed extra agricole, di aiuti al reddito ed di aiuti per finalità ambientali oltre investimenti per migliorare i servizi essenziali alla popolazione tramite i Gruppi di Azione Locale.

L'attivazione dei bandi con le risorse aggiuntive ha presentato le consuete criticità legate alla capacità dei richiedenti di rispettare gli impegni previsti per la realizzazione e la rendicontazione degli interventi. Marginale è da considerare la maggiore difficoltà che potrebbe incontrarsi nella predisposizione della documentazione di competenza degli uffici pubblici extra regionali nel rilasciare nei tempi previsti i titoli e le certificazioni necessarie per la partecipazione al bando.

I controlli amministrativi in corso di svolgimento sulle domande di contributo pervenute sulle nuove risorse assegnate al programma in ragione dell'evento sismico sono state oggetto di valutazione sul piano organizzativo per l'organizzazione dei carichi di lavoro conseguenti e per evitare rallentamenti nelle attività istruttorie già in corso nelle PF del servizio.

L'attuazione dei bandi, dalla fase di concessione del sostegno sino a quella di analisi dei costi rendicontati dai beneficiari per l'erogazione degli aiuti, è come sempre affidata trasversalmente alle PF del servizio, che svolgono i controlli amministrativi sulle domande di loro competenza territoriale.

L'utilizzo completo delle risorse stanziato per le aree del sisma con i bandi emanati nel 2019 si ricollega agli obiettivi di performance legati alla spesa del PSR (n+3).

Alla realizzazione degli interventi infrastrutturali sulla viabilità minore sono stati destinati € 18 milioni come misura 4.3.a. Con i 2 bandi emanati nel 2019 sono state raccolte 156 domande con esaurimento delle risorse a disposizione. Le 156 domande pervenute definiscono altrettanti interventi stradali di viabilità minore e interessano altrettanti comuni.

In questa fase si possono evidenziare i positivi esiti della raccolta domande che ha consentito di superare la disponibilità anche se con poco tempo a disposizione.

DARE ATTUAZIONE ALLE STRATEGIE DI AGGREGAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

1. PATTO - Favorire azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico, la tutela del suolo e la prevenzione del rischio idrogeologico (accordi agroambientali)

Gli Accordi Agroambientali d'Area hanno lo scopo di coinvolgere ed aggregare intorno ad una specifica problematica di carattere ambientale, un insieme di soggetti pubblici e privati nell'ambito di un progetto territoriale condiviso, in grado di attivare una serie di interventi volti ad affrontare tale criticità in maniera coordinata. Con tale bando si intendono finalizzare le azioni alla tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni attraverso l'attivazione di una serie di interventi coordinati volti al superamento e alla mitigazione di criticità specifiche di una determinata area geografica.

I fenomeni di dissesto idrogeologico nella Regione Marche sono molto diffusi per la concomitanza di due fattori che negli ultimi decenni si stanno verificando con una certa frequenza, ovvero una sempre maggiore rarefazione delle azioni che in passato venivano svolte regolarmente dagli agricoltori al di fuori dei confini aziendali, come ad esempio la pulizia dei corsi d'acqua o l'impianto ed il mantenimento in azienda di formazioni arboree ed arbustive e l'incremento significativo del verificarsi di eventi atmosferici estremi per intensità e durata.

Con l'incentivazione pubblica in quest'ambito si vuole favorire una adeguata azione di prevenzione dai rischi causati dai cambiamenti climatici favorendo interventi sia all'interno delle proprietà aziendali, con investimenti non produttivi ad alta valenza naturalistica, che su superfici pubbliche come ad esempio le aree demaniali delle aste fluviali. Si vuole inoltre intervenire in alcuni casi anche sulla rete viaria minore a servizio delle aziende agricole (strade interpoderali e vicinali) per contrastare fenomeni di dissesto che impediscono ai mezzi agricoli di transitare producendo danni economici anche rilevanti per le aziende.

Per le misure che prevedono una continuità di gestione nel tempo, un rischio potrebbe essere il cambio delle amministrazioni comunali che potrebbero non percepire alla stessa maniera la necessità e l'urgenza di proseguire con attività di prevenzione del dissesto idrogeologico.

Per questa tipologia di rischio non dovrebbero esserci problematiche particolari in quanto è la stessa Autorità di Gestione del PSR che definisce le risorse finanziarie destinate ad ogni specifica iniziativa, prevedendo anche lo stanziamento pluriennale necessario qualora gli interventi programmati siano di durata pluriennale.

Tra le strutture regionali è sicuramente coinvolto l'assessorato all'ambiente per la parte di indirizzo e dei vincoli territoriali presenti nelle varie aree. Il consorzio di bonifica svolge un'azione diretta sia per quanto riguarda la progettazione di alcuni interventi che per la sua realizzazione così come gli enti parco e le amministrazioni comunali ricadenti nei territori interessati all'accordo.

La realizzazione degli interventi di aggregazione in questione ha carattere pluriennale.

In una prima fase è stato attivato un bando per la misura 16.5 del PSR, che ha coinvolto 21 amministrazioni comunali del territorio regionale, le quali hanno predisposto uno studio di fattibilità per interventi in altrettante aree comunali per le quali si sono reputati necessari degli interventi finalizzati alla tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni.

Una seconda fase è stata attivata con il bando AAA finalizzati alla tutela del suolo e prevenzione del rischio dissesto idrogeologico ed alluvioni attivando un pacchetto di misure con le quali si vuole far fronte alla problematica approcciando la stessa da diversi punti di vista tra cui; la formazione e l'informazione degli imprenditori agricoli, il miglioramento della viabilità forestale, investimenti non produttivi in aree oggetto di accordo, investimenti per la mitigazione del rischio idrogeologico, ecc.

Le aggregazioni da attuare per avviare i progetti di Accordo Agroambientale finalizzati alla tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni, sono state pensate e condivise con i diversi attori interessati, quindi aziende agricole, Comuni, Consorzio di bonifica Enti parco ecc.

2. PATTO - Assicurare il sostegno agli interventi di aggregazione dei produttori agricoli in filiera

I progetti integrati di filiera hanno lo scopo di comprendere, in un unico strumento, gli interventi finanziabili con le misure del PSR. L'obiettivo è favorire lo sviluppo complessivo di uno o più settori produttivi attraverso l'apporto organizzativo degli imprenditori e degli altri rappresentanti del mondo agricolo più impegnati negli ambiti territoriali individuati. Si intende inoltre favorire la partecipazione

degli agricoltori ai sistemi di qualità e trasferire al settore primario una maggiore quota di valore aggiunto per le produzioni agroalimentari, mediante la riduzione dei costi organizzativi e di transazione.

le imprese agricole mostrano una bassa propensione ad investire in ricerca e sviluppo o ad implementare elementi o processi innovativi.

La situazione può essere ascritta sia all'età media degli imprenditori (piuttosto elevata) che al loro livello di

scolarizzazione (elevato soltanto per gli imprenditori più giovani) ed alla limitata diffusione di strumentazione informatica, in uso presso le aziende agricole, anche a causa della scarsa disponibilità di infrastrutture collegate quali la banda larga ed ultra larga.

Relativamente alla commercializzazione e promozione di prodotti agricoli a livello locale si rilevano le difficoltà, già registrate, dei produttori più piccoli di arrivare a gestire anche la fase a più elevato margine di riconoscimento economico, quello della commercializzazione e della promozione.

L'obiettivo che si vuole perseguire con l'attivazione dei progetti di filiera è quello favorire l'implementazione di azioni che consentano di cogliere le opportunità derivanti dalla evidente propensione dei consumi verso produzioni di qualità ed a Km zero, permettendo quindi ai produttori di impossessarsi dell'utile derivante dalla trasformazione e commercializzazione delle proprie produzioni che fino ad oggi è sempre stato appannaggio di soggetti estranei al mondo della produzione primaria.

La concorrenza che può essere messa in atto dalle grandi industrie della trasformazione e della commercializzazione che tendono a trasmettere messaggi di "artigianalità" e "genuinità" di prodotti industriali che poco hanno a che fare con le produzioni locali di qualità, ma che a causa dei grandi volumi di denaro disponibili per la promozione, possono risultare estremamente efficaci nei confronti del consumatore finale.

Per questa tipologia di rischio non dovrebbero esserci problematiche particolari in quanto è la stessa Autorità di Gestione del PSR che definisce le risorse finanziarie destinate ad ogni specifica iniziativa, prevedendo anche lo stanziamento pluriennale necessario qualora gli interventi programmati siano di durata pluriennale.

Per la parte prettamente dimostrativa e divulgativa sono interessati enti e strutture sia regionali che di valenza nazionale quali Istituti di ricerca, Università ecc.

La realizzazione degli interventi di aggregazione in questione ha carattere pluriennale.

Già con il precedente periodo di programmazione del PSR si erano previsti degli interventi, limitati ad alcuni settori produttivi dell'agroalimentare marchigiano, che prevedevano un approccio collettivo di filiera in cui gli imprenditori di tutti i segmenti della filiera si associavano per dare vita ad una filiera produttiva gestita in tutte le sue fasi dai produttori agricoli.

Con il nuovo periodo di programmazione, quello che era un approccio "sperimentale" è diventato strutturale tanto che sono stati aperti diversi bandi per l'attivazione sia di filiere Agroalimentari che di filiere corte e mercati locali.

Questi bandi hanno reso disponibile una somma di circa 50 Milioni di € di spesa pubblica che ha permesso l'attivazione di 15 filiere nei vari settori dell'agroalimentare marchigiano coinvolgendo le principali produzioni di qualità (DOP/DOC, IGP, STG, QM, Bio) e, tramite le filiere corte e mercati locali, le principali produzioni di specialità tipiche regionali.

Le aggregazioni attuate per avviare i progetti di Filiere Agroalimentari e Filiere corte e mercati locali, sono state pensate e condivise con i diversi attori interessati, quindi aziende agricole e le loro rappresentanze di categoria, imprese della trasformazione agroalimentare e della distribuzione organizzata.

3. PATTO - Favorire l'aggregazione di produttori di biomassa forestale (filiera)

Da fonti disponibili (Analisi di settore stagione silvana 2000-2001 del corpo Forestale dello Stato) risulta una superficie forestale regionale pari ad ha 256.170 con un tasso annuo di utilizzazione di poco inferiore al 1% e riguardante una superficie boschiva di circa il 24 % della superficie boschiva complessiva

Il rischio è quello del progressivo abbandono delle attività forestali da parte degli operatori in ambito locale.

In questo ambito è fondamentale incentivare la cooperazione fra imprese agricole / forestali e soggetti terzi, rafforzando la competitività dei primi, al fine aumentare la produzione sostenibile di fonti energetiche rinnovabili su scala locale attraverso l'utilizzo di materiali legnosi, di prodotti di scarto e dei residui di produzione derivanti dallo sfruttamento dei boschi locali.

La misura è finalizzata a garantire il sostegno a favore delle imprese aderenti ad un progetto integrato di filiera (PIF) con lo scopo di comprendere, in un unico strumento, gli interventi finanziabili con altre misure del PSR per il settore forestale, al fine di favorire la produzione di energia rinnovabile e altri prodotti ottenibili con il legno.

Il bando è finalizzato a garantire il sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento di biomassa forestale che coinvolga sia gli operatori del settore agro-forestale regionale, sia i produttori che gli utilizzatori di energia.

Ci si propone di incentivare la creazione di infrastrutture per rendere fruibile la raccolta e la gestione della biomassa forestale, attivando interventi di "filiera energetica" a scala locale che integrino la componente produttiva con quella di trasformazione e quella di utilizzazione finale, creando filiere anche pubblico – private e ricondurre, per quanto possibile, la gestione della fase di produzione di energia in capo alle imprese agro-forestali, per superare l'attuale gap economico dell'attività primaria di taglio ed esbosco.

I beneficiari devono essere produttori agricoli e forestali costituiti in associazione, nel quale almeno la metà dei soggetti devono essere produttori di biomassa forestale prodotta da alberi o boschi vegetanti nelle Marche, l'associazione così costituita rappresenta il soggetto promotore della filiera. Non ci sono ancora dati di adesioni ai progetti integrati di filiera essendo il bando di nuova emanazione.

Non è possibile analizzare le problematiche insorte o previste per i progetti integrati di filiera essendo il bando di nuova emanazione

Non è possibile analizzare le problematiche insorte o previste per i progetti integrati di filiera essendo il bando di nuova emanazione

Non è possibile analizzare le problematiche insorte o previste per i progetti integrati di filiera essendo il bando di nuova emanazione.

I progetti Integrati di Filiera hanno valenza triennale

- Favorire azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico, la tutela del suolo e la prevenzione del rischio idrogeologico (accordi agroambientali);
- Tutte le azioni e gli investimenti previsti dal progetto di filiera sono finalizzati alla produzione di energia rinnovabile attraverso la gestione sostenibile delle foreste regionali;
- Favorire l'aggregazione di produttori di biomassa forestale (filiera);
- Attraverso l'attivazione della Sottomisura 16.6 si finanzia la progettazione e il funzionamento della filiera;
- Assicurare il sostegno agli interventi di aggregazione dei produttori agricoli in filiera;
- Attraverso le misure collegate si assicura il sostegno agli investimenti strutturali per il funzionamento della filiera.

Il maggior interesse manifestato riguarda la possibilità di inserire nella filiera diversi operatori del settore del legno, quali segherie, artigiani, industriali, professionisti, enti pubblici, ecc.

AGEVOLARE LA FRUIZIONE DEI FINANZIAMENTI DEL PSR ATTRAVERSO LA SEMPLIFICAZIONE DEI BANDI DI ACCESSO

Sulla scorta dell'esperienza maturata dalla struttura nella gestione dei bandi del PSR appaiono prioritari i seguenti profili di semplificazione delle attività amministrative:

- introduzione dei costi semplificati e strutturazione dell'attività di aggiornamento del prezzario dei costi del PSR;
- potenziamento delle informative agli utenti sulle procedure di controllo e transizione al digitale dei procedimenti interessati;
- riduzione degli oneri amministrativi a carico dell'impresa individuabili come adempimenti d'ufficio del servizio regionale (es. controlli automatici in presentazione e accertamento autodichiarazioni in fase istruttoria);
- intensificazione dei rapporti operativi con l'Organismo Pagatore per lo sviluppo del sistema integrato di gestione e controllo in attuazione della delega sull'autorizzazione al pagamento,
- modellazione delle procedure di visita e dei supporti documentali di registrazione degli esiti,
- proposta di sviluppo delle soluzioni di cooperazione applicativa con le altre P.A. competenti (Agenzia delle Entrate, CCIAA, ...);
- proposta di sviluppo della sezione regionale del RUC (Registro Unico dei Controlli sulle imprese).

A tale riguardo si fa presente che con riferimento alle visite di controllo in azienda, il Regolamento FEASR che disciplina i controlli amministrativi sul 100% delle domande oggetto del sostegno e quelli ripetuti da soggetti terzi su un campione estratto pari al 5% prevede l'esecuzione di una visita sul luogo dell'operazione entro il pagamento del saldo.

La visita è volta ad accertare la presenza delle opere e dei beni oggetto del finanziamento, la loro corrispondenza con la documentazione giustificativa prodotta e la loro conformità con il piano di sviluppo approvato. Nel corso della visita è anche possibile accertare aspetti relativi ai giustificativi di spesa e di pagamento prodotti con la domanda di pagamento, qualora ciò richieda di prendere visione di specifici registri di gestione detenuti presso la sede aziendale visitata o presso altri uffici del beneficiario.

Se necessario per accertare la corretta esecuzione di specifiche attività, si procede a svolgere visite anche durante la fase di realizzazione, tipicamente nel caso di eventi formativi, informativi o promozionali.

Costituiscono elementi oggettivi di semplificazione del bando:

- utilizzare definizioni chiare e aggiornate;
- rendere omogenei, per gli aspetti comuni, bandi di misure diverse;
- riportare accanto al singolo requisito giuridico del soggetto richiedente o dell'impresa l'evidenza (dato o documento) che sarà acquisita per la sua dimostrazione, completa della fonte (P.A. o altro ente);
- nel caso di requisiti attestabili dalla P.A. (per i quali è prevista l'acquisizione d'ufficio, di norma in fase di istruttoria), non introdurre oneri per il richiedente;
- ove consentito dai servizi di interoperabilità e di cooperazione applicativa messi a disposizione dagli enti della P.A., acquisire i dati necessari già dalla fase di presentazione della domanda;
- ridurre il numero di allegati, trasferendo all'interno della domanda informatica il contenuto delle dichiarazioni che sono ad esclusiva firma del richiedente;
- esplicitare i requisiti di qualità attraverso parametri multidimensionali quantitativi;
- definire requisiti quantitativi misurabili;
- adottare strumenti di automazione per le verifiche da svolgere su requisiti oggettivi;
- limitare il ricorso ad organi collegiali ai soli casi in cui sono da sottoporre a valutazione aspetti di complessità.

Costituisce altresì attività di semplificazione il periodico aggiornamento della deliberazione che ha istituito il prezzario di riferimento per alcuni costi immateriali del PSR (§ DGR n. 681/2019), per ridurre progressivamente le richieste dei tre preventivi, anche sulla scorta delle considerazioni di opportunità e di fattibilità condivise sul tema dalla Rete Rurale Nazionale.

Infine, appare altrettanto importante orientare l'organizzazione dell'assistenza on-line al contenuto del singolo procedimento. All'evolversi della popolazione utente (sempre più alfabetizzata dal

punto di vista informatico) corrisponde infatti una nuova modalità di ascolto della richiesta che arriva a comprendere l'analisi di aspetti complessi della procedura amministrativa interessata (possibilità previste dalla fase del procedimento, caratteristiche del progetto, requisiti dell'impresa e della consistenza aziendale, ...).

Molti enti della P.A. non garantiscono l'accesso a *web-services* per l'acquisizione di dati certificati. Le acquisizioni d'ufficio di dati e documenti della P.A. sottostanno ai tempi di produzione delle P.A. interessate, senza possibilità per la Regione di intervenire direttamente su di essi per un miglioramento della performance.

Attività specifiche da curare al fine di supportare operativamente la semplificazione sono:

- una definizione adeguata dei tempi del procedimento;
- potenziamento della funzione di assistenza *on line* mediante assegnazione di addetti interni all'analisi delle esigenze comunicate (le richieste riguardano 15 tipologie diverse di procedimento);
- la verifica di alcuni contenuti della documentazione tecnica di progetto richiede l'aggiornamento periodico del personale oppure l'affiancamento di figure professionali competenti per materia;
- alcuni requisiti relativi alla tenuta della contabilità o di altri registri da parte del richiedente richiedono accertamenti onerosi e di lunga durata;
- gestire le fasi di sopralluogo secondo una procedura condivisa con il Responsabile regionale della Misura, con riferimento ad alcuni elementi quali il format di annuncio della visita, l'indicazione dei soggetti incaricati e di quelli abilitati a presenziare alla visita, la normativa di riferimento per la visita, la lista documenti che potranno essere richiesti per la consultazione sul luogo o per l'estrazione in copia;
- redigere un verbale di visita in formato standard.

Le proposte che è possibile avanzare al riguardo sono:

- Attivare a livello regionale il Registro Unico dei Controlli sulle imprese, per la consultazione preventiva degli esiti di visite già svolte e verbalizzate, anche da altri soggetti istituzionali;
- Ridurre gli oneri in capo all'impresa limitando gli elementi sottoposti a verifica oggettiva *de visu*, se del caso concordando preventivamente visite congiunte con le altre amministrazioni interessate;
- In tema di avvio della fatturazione elettronica per i privati dall'anno 2019, non potendo accertare direttamente presso il nodo nazionale dell'Agenzia delle Entrate l'avvenuto passaggio dei giustificativi, la Regione ha considerato utile acquisire la dichiarazione di sussistenza delle fatture presentate a rendiconto tra le scritture contabili del beneficiario, a firma del responsabile della contabilità;
- L'Autorità di Gestione del PSR sta inoltre curando il progressivo utilizzo dei costi standard, previsti dalla normativa europea dell'attuale periodo di programmazione, che, previo inserimento degli stessi nel PSR, consentono di evitare non solo la presentazione dei tre preventivi per la verifica della congruità dei costi in fase di ammissibilità, ma anche l'eliminazione della presentazione a saldo delle fatture dei fornitori.

L'obiettivo riguarda un'attività prioritaria per le linee di intervento, annuali e pluriennali, che attuano il "Programma di Sviluppo Rurale" della Regione Marche.

La struttura ha presidiato la semplificazione attraverso l'approfondimento giuridico e la gestione informatizzata dei procedimenti, assicurando a cittadini e imprese i seguenti servizi on line:

- presentare domande di aiuto informatiche, complete degli allegati previsti;
- consultare lo stato delle istruttorie e gli esiti finali delle stesse;
- integrare documenti su richiesta dell'amministrazione;
- presentare controdeduzioni in caso di richiesta di riesame;
- comunicare l'avvio lavori, ove necessario;
- comunicare i riferimenti bancari per la tracciabilità dei pagamenti;
- produrre garanzie a copertura delle richieste di anticipazione;
- presentare varianti del piano investimenti che realizza l'intervento;
- chiedere proroghe della fine lavori;
- rendicontare gli interventi.

Gli impatti delle azioni di semplificazione vengono costantemente condivisi nei luoghi istituzionali della concertazione, ad esempio il "Tavolo Politico Strategico" della Regione Marche.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO POLITICHE AGROALIMENTARI

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO POLITICHE AGROALIMENTARI		
CC - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
CC – AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE CATEGORIE PROTETTE ATTIVANDO UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO SULL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI REGIONALI DALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO “B”	100%	
UE - ASSICURARE IL PAGAMENTO DEGLI AIUTI DEL PSR NEL RISPETTO DELLA REGOLA "N+3" DEL DISIMPEGNO AUTOMATICO	100%	
UE - CURARE LA MODIFICA DEL PSR 2014-20 MEDIANTE APPOSITO NEGOZIATO CON LA COMMISSIONE EUROPEA	100%	
SISMA - GARANTIRE IL COMPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA FASE DI EMERGENZA	100%	
ASSICURARE L'AMMODERNAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE RURALI	100%	
DARE ATTUAZIONE ALLE STRATEGIE DI AGGREGAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE	100%	
AGEVOLARE LA FRUIZIONE DEI FINANZIAMENTI DEL PSR ATTRAVERSO LA SEMPLIFICAZIONE DEI BANDI DI ACCESSO	100%	
FILIERA - AUMENTARE IL LIVELLO DI EFFICACIA DEI SERVIZI AI CITTADINI PER LA LONGEVITA' ATTIVA TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FOCALIZZATE SU SPECIFICI CLUSTER DI DESTINATARI E COORDINATE TRA PIÙ ATTORI	100%	
CC - Adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
PATTO - Favorire l'aggregazione di produttori di biomassa forestale (filiera)	100%	
Posizione di funzione - Innovazione, agricoltura a basso impatto e SDA di Pesaro		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Assicurare il pagamento degli aiuti del PSR di competenza per il territorio provinciale di Pesaro nel rispetto della regola "n+3" del disimpegno automatico	100%	
PATTO - Favorire azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico, la tutela del suolo e la prevenzione del rischio idrogeologico (accordi agroambientali)	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
-----------	------------------------	--

Posizione di funzione - Interventi nel settore forestale e dell' irrigazione e SDA di Ancona

CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Assicurare il pagamento degli aiuti del PSR di competenza per il territorio provinciale di Ancona nel rispetto della regola "n+3" del disimpegno automatico	100%	
PATTO - Assicurare il sostegno agli interventi di ammodernamento delle infrastrutture della viabilità rurale e forestale	100%	

Posizione di funzione - Programmazione, sviluppo delle aree rurali, qualità delle produzioni e SDA di Macerata

CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Assicurare il pagamento degli aiuti del PSR di competenza per il territorio provinciale di Macerata nel rispetto della regola "n+3" del disimpegno automatico	100%	
UE – Assicurare l'inoltro alla commissione europea della proposta di modifica del PSR 2014-20	100%	

Posizione di funzione - Competitività e multifunzionalità dell'impresa agricola ed agroalimentare e SDA di Fermo - Ascoli Piceno

CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Assicurare il pagamento degli aiuti del PSR di competenza per il territorio provinciale di Ascoli Piceno e Fermo nel rispetto della regola "n+3" del disimpegno automatico	100%	
SISMA – Completare le liquidazioni degli interventi a valere sulla dotazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE)	100%	
SISMA – Completare entro il 15/12/2019 nei tempi e con le modalità previste dal SAS le attività assegnate	100%	
PATTO - Assicurare il sostegno agli interventi di aggregazione dei produttori agricoli in filiera	100%	

Obiettivo sterilizzato  % raggiungimento fino a 50 - Obiettivo non raggiunto  % raggiungimento da 51 a 80 - Obiettivo parzialmente raggiunto  % raggiungimento da 81 a 100 - Obiettivo raggiunto 

ANALISI STATISTICA DI CONTESTO PER L'AREA INTEGRATA DI INTERVENTO

Competitività ed innovazione nei sistemi produttivi, Ricerca e nuove competenze

(Imprese)

Le imprese marchigiane attive nel 2019 risultano essere 146.923, 1.935 in meno rispetto all'anno precedente e rappresentano il 3% dell'imprenditoria nazionale., un terzo delle imprese attive delle Marche sono artigiane. La densità imprenditoriale, rapporto tra il numero di imprese attive e il numero di abitanti, è pari a 98 su 1.000 abitanti; questo dato colloca la nostra regione al secondo posto della graduatoria nazionale dopo il Molise. Il tessuto produttivo marchigiano è composto per la maggior parte da imprese individuali (60%), seguono con il 20% le società di capitale e con il 17% le società di persone. Considerando solo le imprese manifatturiere le imprese individuali rappresentano il 44%, mentre cresce la percentuale relativa alle società di capitale che diventa il 35%. Nel 2019 poco più del 94% delle imprese sono micro-imprese (con meno di 10 addetti), quasi il 6% sono piccole e medie imprese, mentre le grandi imprese (sopra i 250 addetti) rappresentano solo lo 0,1%. In riferimento alle sole imprese manifatturiere, che meglio descrivono il tessuto produttivo marchigiano, si denota una lieve diminuzione rispetto al 2018 (-1,6%). Le micro-imprese diminuiscono del 1,7%, le piccole e medie imprese diminuiscono dell'1%. Le grandi imprese (250 addetti e oltre), rappresentano lo 0,2% delle manifatturiere.

L'imprenditoria giovanile, nelle Marche, è piuttosto contenuta, poco più del 4% degli imprenditori hanno meno di 29 anni, mentre il 13% hanno 70 anni o più. Le donne imprenditrici marchigiane rappresentano il 29%, quota superiore alla media nazionale (28%).

Nel 2019, nelle Marche, le attività economiche più diffuse nella Regione Marche sono il commercio al dettaglio e all'ingrosso (23,7%), l'agricoltura, silvicoltura e pesca (17,7%), le costruzioni (13,5%) e le attività manifatturiere (12,7%). Di queste ultime sono le imprese di calzature e pelletterie le più diffuse nella Regione Marche (19%), seguono le imprese metallurgiche e di produzione di metalli (14%), le imprese di mobili e di prodotti in legno (12%), le imprese tessili e di abbigliamento (12%) e le imprese alimentari, delle bevande e del tabacco (9%).

La dinamica demografica delle imprese marchigiane, dopo un tasso di crescita positivo del 2017 (+0,3%) e un burrascoso calo nel 2018 (-0,7%), registra, nel 2019, un rialzo del tasso di crescita che, pur rimanendo negativo (-0,5%), aumenta. Ciò significa che, nelle Marche, il numero delle cessazioni ai registri camerali è superiore al numero delle iscrizioni, nascono nuove imprese ma ne cessano di più. Nel 2019 nelle Marche aumentano le iscrizioni e diminuiscono le cessazioni.

(Agricoltura)

La struttura dell'agricoltura è fondamentale per indirizzare le politiche di sviluppo. Nelle Marche, il numero delle aziende agricole nel 2016 è di quasi 37 mila, con una superficie totale di circa 620 mila ettari e una superficie agricola utilizzata di circa 471 mila ettari. Il numero delle aziende è in diminuzione del 18% rispetto a quanto rilevato nel Censimento dell'agricoltura del 2010. Anche la superficie complessiva delle aziende diminuisce, seppure in misura minore rispetto al loro numero (la superficie agricola utilizzata diminuisce dello 0,2% e la superficie totale dello 0,6%). Aumenta pertanto la dimensione media aziendale (da 10,5 a 12,8)

Le aziende marchigiane che praticano l'allevamento sono oltre circa 2500, corrispondenti al 6,9% del complesso delle aziende agricole, con un'incidenza inferiore rispetto al Censimento del 2010 (13,5%).

Per quanto riguarda i prodotti agroalimentari di qualità, nel 2017, si rafforza il trend di crescita nelle sue diverse componenti (produttori, trasformatori, superfici e numero di prodotti riconosciuti).

Il numero dei prodotti riconosciuti passano da 10 al 31 dicembre 2012 a 17 al 31 dicembre 2017.

Nel 2017 gli operatori certificati sono 912, 64 in più rispetto al 2016 (7,5%). Rispetto al 2016, gli allevamenti (686 strutture) aumentano dello 0,9% e la superficie investita (180,15 ettari) aumenta del 29,1%.

Fra i principali settori sono in crescita gli Ortofrutticoli e cereali e gli Oli extravergine di oliva.

Per quanto riguarda l'agriturismo, nel 2018 il settore agriturismo vede confermati una tendenza strutturale alla crescita e un elevato potenziale competitivo. Nelle Marche, il numero delle aziende autorizzate all'esercizio agriturismo risulta essere pari a 1.082, con una crescita dello 1,1% rispetto al 2017.

L'attività preponderante riguarda l'alloggio, praticato dall'89,5% degli agriturismi seguito dalla ristorazione che interessa 473 aziende.

L'offerta di altre attività delle aziende agrituristiche (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi, sport e varie) ha interessato il 49,6% delle aziende. Le attività maggiormente svolte rientrano nelle voci di attività varie (79,0%) e sport (30,5%), segue l'impiego di mountain bike (18,4%). Le fattorie didattiche presenti sono il 12,8% degli agriturismi con altre attività.

Nel 2018 quasi la metà delle aziende nelle Marche è a conduzione femminile (41,4%).

(Ricerca e nuove competenze)

Analizzando i dati legati all'istruzione e alla formazione professionale nelle Marche si osserva che nell'anno scolastico 2018/2019 sono presenti 586 scuole d'infanzia (con 36.342 iscritti), 453 scuole primarie (con 66.870 alunni), 228 scuole secondarie di primo grado (con 41.551 alunni) e 195 scuole secondarie di secondo grado (con 70.614 iscritti).

Ai quattro atenei marchigiani (Ancona, Camerino, Macerata e Urbino) sono iscritti, in base agli ultimi dati disponibili relativi all'anno accademico 2018/2019, oltre 46mila studenti.

Nel 2018 nelle Marche le persone di 30-34 anni che hanno completato un'istruzione terziaria (università e altri percorsi equivalenti) sono state il 27,6%, valore simile alla media nazionale (27,8%).

La percentuale di persone di 25-64 anni con almeno il diploma è pari al 64,9% (valore nazionale 61,7%). Gli adulti nella classe d'età 25-64 anni occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione rappresentano il 7,5% degli occupati della medesima classe d'età, valore inferiore a quello nazionale pari al 8,7%.

INFOGRAFICA

AREA INTEGRATA INTERVENTO Indicatore / Unità di misura /	Tendenza	Anno di riferimento	Valore Marche anno riferimento	Valore Marche anno -1	Tendenza Marche risp. anno -1	Valore Italia anno riferimento	Confronto Marche Italia	Fonte
COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE NEI SISTEMI PRODUTTIVI, RICERCA E NUOVE COMPETENZE								
Tasso di crescita dell'agricoltura (Var % risp. Anno prec.)	↑	2017	-6,7%	-0,1%		-4,6%		Istat-Indicatori per le polit di svil
Valore aggiunto dell'industria (Var % risp. Anno prec.)	↑	2017	+4,5%	1,5%		3,1%		Elaborazioni su fonte ISTAT
Tasso disoccupazione / (%)	↓	2018	8,1%	10,6%		10,6%		Istat
Tasso occupazione 15-64 anni / (%)	↑	2018	64,7%	62,2%		58,5%		Istat
BES - Persone di 16-74 anni con alti livelli di competenza digitale / (%)	↑	2019	21,5%	21,2%		22,0%		Istat-BES

Trend indicatori - confronto situazione al 31/12/2017, 31/12/2018 e 31/12/2019

Fonte: Regione Marche - Servizio Politiche Agroalimentari

		Situazione al 31/12/2017	Situazione al 31/12/2018	Situazione al 31/12/2019
Spesa Pubblica PSR pagata nel rispetto della regola "N+3" del disimpegno automatico (in migliaia di euro)		€ 49.217,00	€ 122.677,00	€ 216.227,26
Priorità 2	% aziende beneficiarie rispetto al target 2023	15,51%	31,70%	43,28%
	% pagamenti su spesa pubblica totale rispetto al target 2023	3,62%	8,53%	18,00%
Priorità 3	% progetti avviati rispetto al target 2023	22,67%	45,33%	46,67%
	% pagamenti su spesa pubblica totale rispetto al target 2023	1,71%	8,54%	18,38%
Priorità 4	numero ettari di terreno agricolo sovvenzionati - superficie totale	56.304	142.307	171.604
	% ettari rispetto al target 2023 - superficie totale	60,86%	156,57%	188,80%
	% pagamenti su spesa pubblica totale rispetto al target 2023	11,48%	31,60%	52,07%
Priorità 5	numero di ettari di terreni agricoli e forestali per il sequestro e la conservazione del carbonio" (FA 5E) più "ettari di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione per le emissioni di ghg e/o ammoniacale" (FA 5D) e "ettari di terreni irrigui con sistemi di irrigazione più efficienti" (FA 5A)	154,59	3.417,00	3.417,00
	% ettari rispetto al target 2023	9,83%	173,30%	173,30%
	% pagamenti su spesa pubblica totale rispetto al target 2023 (*)	6,43%	12,18%	12,55%
Priorità 6	popolazione coperta dai GAL	576.080	576.080	576.080
	% pagamenti su spesa pubblica totale rispetto al target 2023	5,45%	8,02%	10,99%

I dati relativi al 31/12/2019 potrebbero subire qualche variazione nel momento della predisposizione della RAA (Scadenza presentazione RAA 30/06/2020), quando si disporranno delle informazioni complete fornite da AGEA e quando i dati di base degli indicatori potranno essere inseriti nel sistema SFC2014 (sistema informativo della Commissione UE) che provvede ad eseguire alcuni calcoli in maniera automatica.

3.7.3 Area “Sicurezza del territorio – Mobilità – Green Economy”



CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

SISMA – ASSICURARE ALLA REGIONE MARCHE IL RICONOSCIMENTO DELLE RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE SUL FONDO DI SOLIDARIETA' DELL'UNIONE EUROPEA (FSUE)

Si fornisce, quale Soggetto Attuatore Sisma (SAS) delegato dal Presidente della Giunta regionale, una breve relazione sulle risultanze dell'utilizzo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE) erogato allo Stato italiano per finanziare operazioni di emergenza e recupero, con particolare riferimento alla situazione della Regione Marche.

Il Servizio Protezione Civile ha coordinato l'attività di rendicontazione tra tutte le strutture della Regione Marche, indicate nella DGR n. 160/2019 e curato la trasmissione al DPC dei report di rendicontazione, i quali complessivamente ammontano a euro 745.068.018,58.

Il Capo Dipartimento Protezione Civile nazionale (DPC), a seguito delle operazioni di verifica e certificazione della spesa ad opera di Società di Audit, in data 12/12/2019 ha trasmesso alla UE la Relazione sull'attuazione del contributo finanziario, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (CE) N. 2012/2002 che istituisce il Fondo di Solidarietà dell'Unione europea.

Dall'esame della documentazione emergono questi dati di sintesi:

- Il DPC, dopo la certificazione operata dalle società di Audit, ha rendicontato complessivamente alla UE euro 1.473.913.724,12 di spese attribuibili al FSUE, di cui al Regolamento (CE) N. 2012/2002 (quindi una somma oltre 1.196 Milioni di euro erogati nel novembre 2017).
- La RM ha presentato al DPC rendiconti, dallo stesso DPC validati, per euro 733.832.132.
- Il DPC, per la RM, ha riconosciuto ammissibile la spesa di euro 699.624.227,54
- Di questa cifra euro 343.845.149,43 sono spese direttamente sostenute dalla Regione Marche, euro 355.779.078,11 spese sostenute dalle Province e dai Comuni.
- Sono stati stralciate spese per euro 34.207.904,46 in massima parte attribuite alla Gestione Macerie rispetto alla quale viene evidenziata "assenza giustificativi congruità del servizio" (su questo aspetto - che comunque non ha conseguenze sui bilanci regionali - dovremo lavorare per superare le criticità e attribuire la spesa al Fondo Nazionale).
- La spesa complessiva presentata dal DPC a valere sul FSUE per le quattro regioni interessate dagli eventi è pari a 1.236.021.627,73, pertanto la RM ha realizzato interventi emergenziali rendicontati pari al 56,6% del totale delle spese sostenute dalle quattro regioni.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE		
CC - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
CC - ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
CC – AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE CATEGORIE PROTETTE ATTIVANDO UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO SULL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI REGIONALI DALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO “B”	100%	
SISMA – ASSICURARE ALLA REGIONE MARCHE IL RICONOSCIMENTO DELLE RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE SUL FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UNIONE EUROPEA (FSUE)	100%	
FILIERA - AUMENTARE IL LIVELLO DI EFFICACIA DEI SERVIZI AI CITTADINI PER LA LONGEVITA' ATTIVA TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FOCALIZZATE SU SPECIFICI CLUSTER DI DESTINATARI E COORDINATE TRA PIÙ ATTORI	100%	
CC - Adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
SISMA – Completare le liquidazioni degli interventi a valere sulla dotazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE)	100%	
SISMA – Garantire la rendicontazione delle spese dell'emergenza sisma ai fini del loro riconoscimento all'interno del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE).	100%	

Obiettivo sterilizzato  % raggiungimento fino a 50 - Obiettivo non raggiunto  % raggiungimento da 51 a 80 - Obiettivo parzialmente raggiunto  % raggiungimento da 81 a 100 - Obiettivo raggiunto 

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

TUTELARE E GESTIRE IL TERRITORIO

L'ambiente naturale marchigiano è considerato un elemento distintivo della regione, che conserva ancora diffusi elementi di qualità e di bellezza. Esso è stato ed è tuttora minacciato da un'antropizzazione spesso disordinata e dall'acuirsi degli effetti del cambiamento climatico.

Il patrimonio infrastrutturale ha bisogno di importanti investimenti: per la messa in sicurezza dell'esistente, per garantire l'accesso ai territori delle aree interne e delle aree più penalizzate dalla particolare orografia del territorio, per promuovere un turismo sostenibile e di qualità attraverso infrastrutture per la mobilità dolce.

Gli interventi del 2019 sono in continuità con quelli messi in atto nel 2018. Per proteggere e gestire il territorio sono necessarie buone norme e prassi, ma anche una sufficiente dotazione di investimenti che siano in grado da una parte di mettere in sicurezza il territorio e risanare gli squilibri ambientali, e dall'altra di attivare nuovi percorsi virtuosi tra territorio, economia, beni ambientali, società. I destinatari principali delle azioni regionali sono gli enti locali, ma indirettamente i benefici sono a vantaggio di tutti i cittadini e degli operatori economici.

Nel 2019 le principali sfide hanno riguardato: la riduzione del rischio gravitativo e idrogeologico (in particolare lungo i fiumi e la costa); il risparmio energetico e le fonti rinnovabili; l'attivazione di rilevanti investimenti per lo sviluppo e la messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale portuale, stradale e ciclabile; la creazione di nuove infrastrutture verdi (aree protette e rete ecologica).

L'attuazione dei piani e degli investimenti previsti, richiede una complessa governance e una gestione multilivello, che coinvolge diversi soggetti pubblici e privati. L'assenza di strumenti normativi e amministrativi adeguati rende più complessa e onerosa (in termini di risorse umane e di tempo) la concretizzazione dei progetti.

Non vi sono obiettivi trasversali o di filiera. L'interazione principale è con gli enti locali e altri soggetti esterni.

La tutela e la gestione del territorio costituisce un processo costante e pluriennale, in continua evoluzione, che sarà riproposto per l'anno 2020.

L'obiettivo, per essere efficace, ha bisogno innanzi tutto di una base conoscitiva aggiornata e di strumenti di programmazione adeguati alle nuove conoscenze e criticità.

Sul lato **cartografico**, sono stati prodotti e resi disponibili on line su <http://goodpa.regione.marche.it>:

- i file vettoriali dell'idrografia regionale (reticolo idrografico e bacini);
- i file vettoriali relativi alla banca dati del consumo del suolo in scala 1:10.000, aggiornata sulla base del volo "Agea 2016";

ed è stato realizzato un Web Gis unificato per la diffusione dei dati inerenti la **biodiversità** (sia flora che fauna) suddivise per unità ecologico funzionali, disponibile su <https://map.regione.marche.it>. Sulla Rete Ecologica Regionale (REM) è stato anche predisposto un piano di azione per l'attuazione della stessa alla scala locale.

Nella Provincia di Pesaro sono stati censiti, riordinati e regolarizzati gli **invasi collinari** al fine di garantire la sicurezza di tutti gli invasi presenti sul territorio, aventi un'altezza inferiore a 15 metri e un volume non superiore a 1.000.000 di mc.. L'attività espletata, oltre a perseguire l'obiettivo di prevenire possibili dissesti, è funzionale a valutare il livello di rischio delle popolazioni e dei territori posti a valle di ciascun sbarramento rispetto a possibili tracimazioni o eventuali crolli del corpo arginale.

Sono stati poi aggiornati due fondamentali strumenti per la riduzione de rischio idrogeologico:

- Il **Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere 2019**: ha affrontato la complessa gestione della fascia costiera alla luce dei nuovi sviluppi tecnici e normativi intercorsi dal 2005, data del primo Piano Costa, ad oggi. Alcune delle principali norme affrontate hanno riguardato la Direttiva 2007/60/UE (c.d. Direttiva Alluvioni), il Protocollo ICZM per il Mediterraneo sulla gestione integrata delle zone costiere, le nuove Linee Guida Nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dei cambiamenti climatici, redatte da ISPRA, MATTM e regioni costiere. Parte delle attività svolte hanno riguardato il censimento delle opere costiere, prelievo e analisi granulometriche, rilievo di sezioni topografiche, ricognizione del demanio

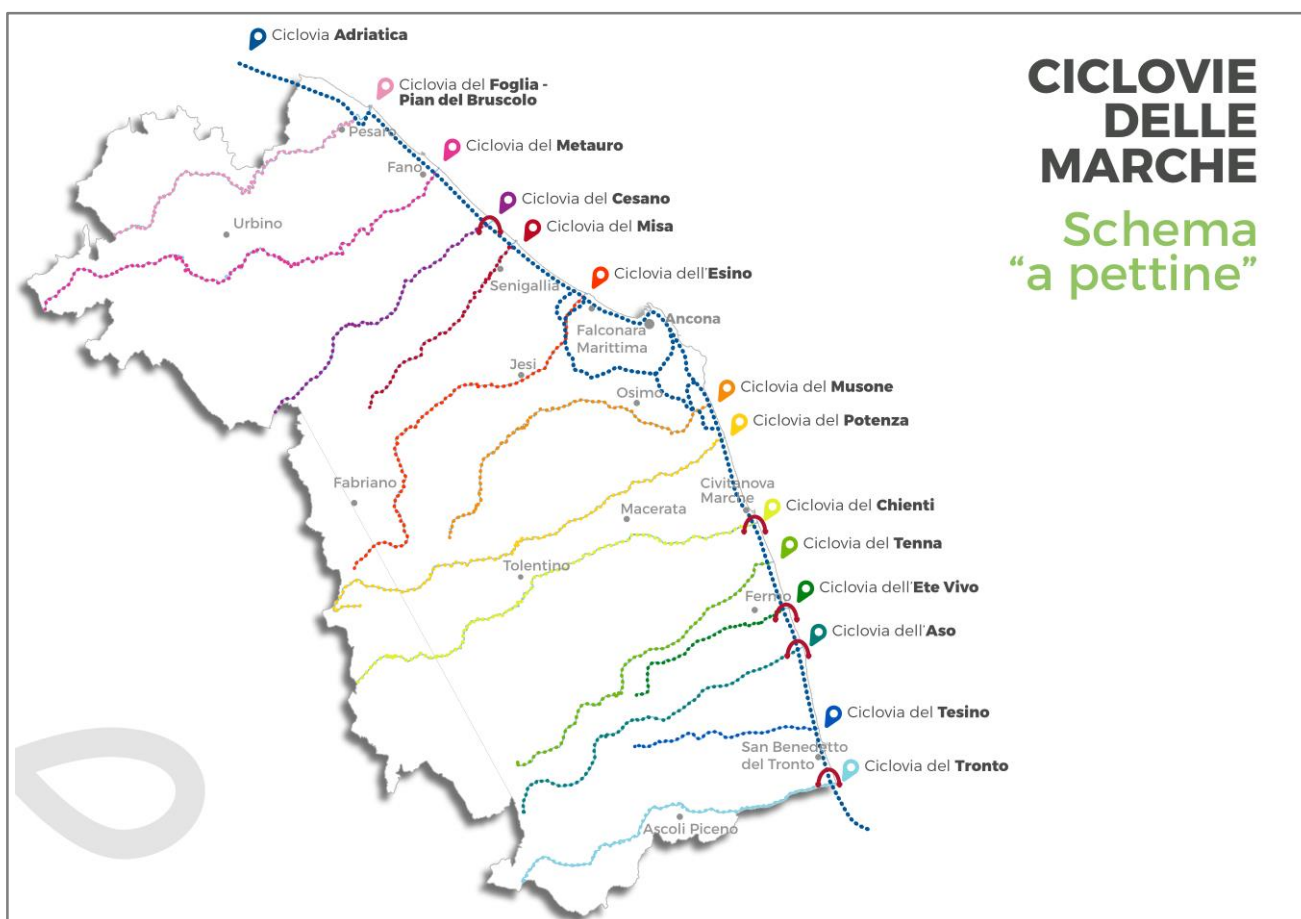
marittimo, prelievo/analisi di sedimenti fluviali e incontri sul territorio con tutti i portatori di interesse pubblico e privato, il tutto finalizzato anche ad affrontare la complessa procedura di VAS a cui il Piano è stato sottoposto. Alcuni aspetti innovativi affrontati quali la semplificazione per le operazioni di ripristino degli arenili, la fascia di rispetto costiera, il censimento delle dune costiere, le norme all'interno dei perimetri di inondazione marina di cui alla direttiva alluvioni fanno del Piano GIZC uno dei primi piani a livello nazionale che cerca di affrontare la questione costiera in modo integrato con una prospettiva sempre più indirizzata ad affrontare le nuove sfide proposte dai cambiamenti climatici. Il Piano GIZC contiene inoltre le NTA del "Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo" di cui alla L. 400/93 oltre alla pianificazione e – in parte – alla programmazione di n° 37 interventi strutturali (nuove opere) di difesa costiera per un totale di 290 M€.

- **Il Piano di Assetto Idrogeologico:** il PAI rappresenta lo strumento principale per la prevenzione del rischio idrogeologico, il suo aggiornamento è quindi fondamentale per consentire un'efficace prevenzione e riduzione del rischio.

Per quanto riguarda il **demanio idrico** è stata messa in funzione la nuova piattaforma SIAR-DAP che consente a cittadini e imprese di presentare le richieste per le concessioni di derivazione di acqua demaniale in maniera pienamente digitale; oltre che un vantaggio per i soggetti esterni, la piattaforma consente una gestione molto più efficace delle autorizzazioni e di tutte le altre attività collegate con il demanio idrico.

La **messaggio in sicurezza dei fiumi** è negli ultimi anni una delle priorità di questo Servizio; nel 2019 numerosi obiettivi hanno riguardato interventi di riduzione del rischio idraulico, in particolare:

- Territorio di Ancona: sono state stipulate due convenzioni che hanno consentito di far ripartire due importanti interventi che erano inizialmente di competenza dalla provincia di Ancona:
 - "Bacino Idrografico Fiume Misa – Comune di Senigallia – località Bettolle. Realizzazione di area agricola di compensazione idraulica. Revisione del progetto "Vasche di espansione fiume Misa – FIO 1985 – progetto 82 Il stralcio", per l'importo di € 4.160.721,72
 - "O.P.C.M. n. 3548/2006 – Interventi di completamento per la riduzione del rischio idrogeologico nelle aree interessate dagli eventi alluvionali del settembre 2006. Bacino idrografico del fiume Esino – fossi di Castelferretti. Fosso Cannetacci, fosso San Sebastiano, fosso della Liscia e confluenza fossi minori – Allegato C3. Comuni di Ancona, Camerata Picena e Falconara M.ma – I stralcio" per l'importo di € 3.326.846,34
- Territorio di Ascoli Piceno: sono stati attivati interventi per la mitigazione del rischio idraulico del Torrente Tesino tramite due interventi:
 - "Mitigazione del rischio idraulico del Torrente Tesino nei comuni di Offida e Castignano" - per l'importo di € 136.002,24;
 - "Mitigazione del rischio idraulico del Torrente Tesino nel comune di Ripatransone" per l'importo di € 449.334,08.
- Territorio di Fermo: sono stati attivati interventi per la mitigazione del rischio idraulico tramite due interventi:
 - Riduzione rischio idraulico fiume ASO Comuni Ortezzano e Monterinaldo, per l'importo di € 1.050.000,00;
 - Riduzione rischio idraulico fiume TENNA Comune di Amandola, per l'importo di € 450.000,00.
- Territorio di Macerata: sono stati attivati gli studi preliminari relativi agli interventi per la mitigazione del rischio idraulico:
 - Riduzione del rischio idraulico del FIUME POTENZA nel tratto dal ponte Sant'Antonio a fonte Brescia nei Comuni di San Severino Marche, Gagliole, Castelraimondo, Camerino, Pioraco e Fiuminata;
 - Riduzione del rischio idraulico del FIUME CHIENZI nei tratti dalla confluenza del Chienti 1 e 2 alla Botte di Varano ed alla galleria delle Fornaci;
- Territorio di Pesaro e Urbino: è stato approvato il progetto definitivo relativo all'intervento di mitigazione del rischio idraulico del bacino del torrente Genica nel Comune di Pesaro.



È stata promossa la mobilità e il turismo sostenibili tramite la realizzazione di **ciclovie**. La “rete ciclabile regionale” è di rilevanza strategica per lo sviluppo dell'intero territorio regionale, comprese le aree ricadenti nel cratere sismico, la stessa dovrà essere integrata/completata con circuiti ciclabili ed infrastrutture al servizio dei ciclisti, (parcheggi dedicati, attrezzaggio nodi di scambio intermodale, velostazioni, bike officine, velodromi, punti informazione cicloturistica e punti ristoro). Tale rete risulta essere caratterizzata da un sistema di Ciclovie, costituito da un asse costiero (nord-sud), che percorre la fascia adriatica e si connette con le direttrici trasversali (est-ovest), disposte lungo le principali vallate fluviali. Questo primario impianto “a pettine”, attestato lungo la fascia costiera, consentirà il collegamento delle aree interne con la litoranea adriatica. Il “sistema primario” della Rete Ciclabile individua quindi, quali principali direttrici di sviluppo, l'asse della litoranea adriatica e gli assi delle 12 vallate del territorio regionale, afferenti ad altrettanti fiumi, ovvero da Nord a Sud: Foglia, Metauro, Cesano, Misa, Esino, Musone, Potenza, Chienti, Tenna, Ete Vivo, Aso, Tronto. Negli ultimi 3 anni, l'Amministrazione ha dato avvio alla realizzazione del “sistema primario”, programmando ed attivando finanziamenti per complessivi 50.3 M€; tali investimenti consentiranno la realizzazione di circa 230 Km di nuove infrastrutture ciclabili e ciclopedonali. Gli obiettivi 2019 hanno riguardato in particolare:

- le ciclovie finanziate con Fondi Sviluppo e Coesione (FSC) relative a 7 ciclovie e 2 ponti ciclopedonali; nell'anno sono stati elaborati i progetti di fattibilità (il primo livello di progettazione) e nel 2020 verrà affidata la progettazione per la redazione dei progetti definitivi ed esecutivi;
- è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica delle vallate del Potenza e del Chienti e concessi i finanziamenti (Fondi FESR Sisma) per complessivi 5 MEuro;
- sono stati finanziati ulteriori interventi relativi al completamento della Ciclovie Adriatica regionale che consentiranno la realizzazione di 3 importanti tratti nei Comuni di Pesaro, Gabicce e San Benedetto del Tronto per complessivi 1,3 MEuro.



Rock

465/600	N° massimo di posti a sedere 4 casse/5 casse
451/526	N° massimo di posti in piedi
15/18	N° posti porta bici
40/50	Telecamere di Video-sorveglianza
1,1 m/s ²	Accelerazione
- 30%	Di consumi energetici rispetto a treni precedenti
97%	Di riciclabilità dei materiali
	Porta bagagli
	Prese elettriche
	WiFi a bordo



pop

321	N° massimo di posti a sedere
188	N° massimo di posti in piedi
8	N° posti porta bici
32	Telecamere di Video-sorveglianza
1,01 m/s ²	Accelerazione
- 30%	Di consumi energetici rispetto a treni precedenti
95%	Di riciclabilità dei materiali
	Porta bagagli
	Prese elettriche
	WiFi a bordo

Sempre relativamente alla **mobilità sostenibile**:

- sono stati finanziati con fondi FESR e statali 34 nuovi autobus destinati al rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico locale;
- è stato approvato il protocollo di intesa e assegnati i finanziamenti per la realizzazione della bigliettazione elettronica regionale, che consentirà di utilizzare tutti i mezzi di trasporto pubblico locale (sia autobus che treni) con un unico titolo di viaggio elettronico, consentendo anche di migliorare la programmazione e la qualità delle linee;
- sono stati finanziati i lavori di realizzazione della Nuova Fermata Ferroviaria "Macerata Università" nel Comune di Macerata per 1,35 MEuro;
- finanziati nuovi treni per il trasporto pubblico locale per complessivi 10,2 MEuro, di cui 6,7 già acquistati e messi in linea.

Per la realizzazione di importanti opere di manutenzione e dragaggio nei **porti regionali** (Fano, Senigallia, Numana, Civitanova Marche, Porto San Giorgio, Parte di San benedetto del Tronto) sono stati reperiti finanziamenti a valere sui fondi FSC 2014-2020 per un totale di 4,00 MEuro; nel 2019 sono stati assegnati i contributi ai Comuni e gli interventi saranno completati nel 2020 e 2021.

Le **infrastrutture stradali**, in particolare per favorire l'accessibilità delle aree interne e di quelle più penalizzate dalla particolare orografia, sono state finanziate per 53 MEuro per i seguenti interventi:

- Intervento di ottimizzazione della viabilità della SP 207
- Intervalliva Tolentino–San Severino Marche
- Viabilità di adduzione al nuovo ospedale unico Marche Nord
- Viabilità di adduzione al nuovo ospedale di Fermo
- Viabilità di adduzione al nuovo ospedale INRCA - Ancona Sud

È in corso di approvazione un'ulteriore convenzione di 19,6 MEuro, relativa ai seguenti interventi:

- Intervento di ammodernamento della viabilità della Mezzina - I stralcio, IV lotto
- Intervalliva di Macerata e allaccio funzionale alla città - Tratto Pieve - Mattei
- Realizzazione della viabilità di collegamento al nuovo ospedale di Macerata
- Miglioramento viabilità di collegamento tra Castelfidardo, Osimo, Recanati e Loreto e la SS16
- Viabilità di collegamento della vallata del Potenza con la città di Macerata e il nuovo ospedale

Per garantire la **sicurezza stradale** sulle strade regionali, è stato finanziato un importante piano di manutenzione straordinaria per complessivi € 24 MEuro nelle annualità 2019-2020-2021.

Sono stati attivati 7 interventi di manutenzione straordinaria sul **patrimonio immobiliare regionale**:

- 1) Palazzo via Mazzolari a Pesaro,
- 2) CIOF di via Moretti a Macerata,
- 3) palazzo del Consiglio regionale,
- 4) rifacimento pavimentazione strada di accesso Rocca della Cittadella)
- 5) lavori di adeguamento degli uffici e abbattimento delle barriere architettoniche nei locali destinati a centro per l'impiego ad Ascoli Piceno
- 6) Lavori di manutenzione immobile - "Centro per la Formazione Professionale e le Politiche Attive del Lavoro" -Porto d'Ascoli
- 7) Lavori per la sistemazione dei nuovi uffici regionali in Comune di Fossombrone presso ex scuola media in Piazza Dante

Per quanto concerne il **ciclo integrato dei rifiuti** sono stati finanziati per complessivi 2,2 MEuro interventi a favore dei Comuni per la realizzazione di dotazioni strutturali o l'acquisizione di attrezzature a servizio dei Comuni stessi finalizzate alla attuazione di progetti di introduzione di un sistema di tariffazione puntuale e per la realizzazione ex novo o l'adeguamento di Centri del Riuso comunali o intercomunali.

È stata istituita la nuova **riserva naturale regionale** denominata "Bosco di Tecchie" volta a tutelare l'ambiente in generale; l'analisi territoriale condotta infatti rileva l'importanza del biotopo, situato all'interno del Sito della rete ecologica europea "Natura 2000" "IT5310018 Serre del Burano" (riconosciuto sia come Zona Speciale di Conservazione che come Zona di Protezione Speciale) nonché punto di forza dell'Unità Ecologica funzionale n° 54 "Serre di Burano" della Rete Ecologica Marchigiana (REM); qui si sviluppano biocenosi particolari che si riverberano nella vegetazione, assolutamente diversificata rispetto a quella dell'adiacente complesso Catria - Nerone; le Serre sono, a parità di quota, più umide e verdeggianti e più ricche di boschi rispetto alla dorsale del Monte Catria, più asciutta.

Sono state semplificate e standardizzate le procedure di riesame delle **Autorizzazioni Integrate Ambientali** per il settore allevamenti, tenendo conto dei requisiti generali fissati dalle conclusioni sulle BAT (Migliori Tecniche Disponibili). Sul territorio della regione Marche sono presenti 65 installazioni in cui si svolgono attività di allevamento intensivo con AIA, le cui autorizzazioni integrate ambientali dovranno essere riesaminate e se necessario adeguate con riferimento alle nuove tecniche disponibili con conseguente riduzione degli inquinanti emessi da questi impianti.

Sono state aggiornate le linee guida sulla **Valutazione Ambientale Strategica** al fine di adeguare i procedimenti di VAS all'attuale quadro normativo e all'esperienza finora acquisita. Le principali novità consistono nell'introduzione di una procedura di verifica di assoggettabilità a VAS speditiva (screening semplificato) in sostituzione dei casi di esclusione e dell'abbinamento delle procedure di screening e le fasi preliminari di VAS (scoping), in quanto elementi non perfettamente aderenti al quadro normativo di riferimento. Altra novità di notevole importanza è la presenza di numerosi allegati tecnici, volti sia alla definizione delle principali problematiche ambientali, sia alla necessaria coerenza dei procedimenti di VAS alle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile, così come

prescritto dall'art. 34 del D.lgs. 152/2006, sia infine alla conformità dei documenti alle norme e alle indicazioni tecniche fornite dal MATTM - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dall'ISPRA -Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Tali allegati costituiscono pertanto indirizzi finalizzati all'incremento della qualità degli elaborati di VAS (rapporti preliminari, Rapporto Ambientale, ecc.) e all'efficacia ed efficienza dei procedimenti.

Il servizio si occupa anche di irrogazione sanzioni amministrative pecuniarie in materia di ambiente, e in particolare:

- in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, sanzioni di cui alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, nei casi in cui non sia applicabile la delega ai Comuni di cui alla L.R. 33/1998, art. 3 comma 1;
- in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), nei casi di competenza della Regione Marche (art. 29 del D. Lgs. 14/04/2006, n. 152 e art. 20 della L.R. 3/2012);
- in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), nei casi di competenza della Regione Marche (art. 29 quattordicesimo del D.Lgs. 152/2006);
- per gli illeciti amministrativi di cui all'art. 30 della L.R. 23 febbraio 2005, n. 6 "Legge forestale regionale", di cui al R.D. 3267/1923 TITOLO I Capo II, in materia di vincolo idrogeologico o per altri scopi, e di cui alla L. 950/1967 in materia di polizia forestale, nei casi di competenza della Regione Marche.

L'ufficio regionale acquisisce, dall'organo di polizia amministrativa repressiva, l'accertamento dell'illecito contestato ai trasgressori e agli obbligati in solido, unitamente alla prova delle avvenute notifiche, e il rapporto di cui dell'art. 17 della L. 689/1981. Successivamente acquisisce gli eventuali scritti difensivi dei trasgressori e degli obbligati in solido e le eventuali richieste di audizione da parte dei trasgressori e degli eventuali obbligati in solido. L'ufficio effettua le audizioni difensive eventualmente richieste e valuta la fondatezza dell'accertamento, la sussistenza del fatto illecito, la esistenza di cause di esclusione della responsabilità, la eventuale insussistenza dell'elemento soggettivo dell'illecito e, con decreto motivato, determina l'importo della sanzione amministrativa pecuniaria, tra il minimo e il massimo edittale, e ne ordina il pagamento ai trasgressori e agli obbligati in solido, oppure ordina l'archiviazione della pratica. Infine notifica il decreto ai trasgressori e agli obbligati in solido e lo comunica all'organo di polizia.

Nel 2019 l'ufficio ha irrogato sanzioni per un totale di € 53.038,00 in materia di inquinamento delle acque, di € 1.000,00 in materia di VIA, di € 64.815,00 in materia di AIA.

PROMUOVERE L'EDILIZIA OSPEDALIERA

La perdurante crisi economica minaccia, anche nella Regione Marche, il diritto alla casa che rappresenta un diritto fondamentale dei cittadini; nel 2018 nelle Marche l'ISTAT ha censito 2.105 richieste di esecuzione di sfratto, con un aumento dell'11% rispetto all'anno precedente. Per questo diventa rilevante, tra l'altro, il ruolo dell'edilizia residenziale pubblica nel garantire un alloggio adeguato a prezzi convenienti.

L'edilizia ospedaliera regionale è caratterizzata da una distribuzione territoriale frammentata e da un patrimonio edilizio spesso datato e di difficile messa a norma, sia dal punto di vista sismico che dell'antincendio. La strategia regionale prevede la realizzazione di almeno un nuovo ospedale per area vasta, con i più alti standard di sicurezza ed efficienza energetica, che siano in grado di garantire anche i più alti livelli sanitari per gli operatori e i cittadini.

La Regione vuole promuovere il diritto alla casa tramite l'incremento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e favorendo l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie attraverso i c.d. "Buoni casa".

Sul fronte dell'edilizia sanitaria la Regione vuole promuovere una razionalizzazione ed efficientamento dell'offerta sanitaria, attraverso la realizzerà nuove strutture ospedaliere in particolare: il nuovo ospedale Salesi di Ancona, i nuovi ospedali di Amandola e di Fermo.

La complessità delle procedure di appalto e di realizzazione dei lavori pubblici.

L'Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica – ERAP; la Stazione Unica Appaltante delle Marche e il Servizio Sanità.

Per quanto riguarda l'edilizia sanitaria, gli obiettivi 2019 hanno riguardato i seguenti interventi.

Nuovo ospedale di Amandola. Nel 2019 sono stati redatti, verificati, validati ed approvati il progetto definitivo ed esecutivo. Il 26/7/2019 è stato pubblicato il bando di gara ed è in corso la procedura di gara. Il totale del Quadro Tecnico Economico dell'opera ammonta a 18,8 MEuro. Sulla base del cronoprogramma attuale l'intervento si concluderà entro il 2022.

La nuova struttura di Amandola sarà un ospedale a misura d'uomo e di territorio con una struttura leggera di 7.400 metri quadrati, piani «scalettati» che si adattano all'andamento del terreno, massima altezza di 3 piani, sezione ispirata all'abitato storico. 60 i posti letto previsti più 20 per la RSA. Ci saranno il blocco operatorio con due sale, il punto di primo intervento Potes, l'area diagnostica e di terapia (Tac, radiologia e ambulatorio prelievi), un'area degenza con 23 posti letto per acuti e 10 posti letto per post acuti, un'area diurna e ambulatoriale (ambulatori chirurgici, medici, diagnostici, dialisi e riabilitazione) i servizi territoriali, l'area dei servizi sanitari e non (farmacia e cup), con un ampio parcheggio. Il nuovo edificio sarà spostato in pianura in modo da essere più sicuro grazie alla scelta del terreno e più facilmente raggiungibile. Inoltre in questo modo i lavori avranno minori interferenze con la vita cittadina.





Nuovo ospedale Salesi di Ancona. Consiste nell'ampliamento del Complesso Ospedaliero Regionale di Torrette, dove verrà realizzata la struttura ospedaliera infantile SALESI, attualmente e storicamente situata nel centro della città di Ancona. L'intervento rientra nel progetto di razionalizzazione della sanità marchigiana, con una ottimizzazione degli spazi e delle funzioni che vanno a migliorare la qualità del servizio, nonché a proseguire la realizzazione di quel grande polo sanitario di rilevanza regionale, che è stato alla base di tutte le politiche sanitarie regionali degli ultimi decenni.

L'edificio sarà realizzato con una struttura in cemento armato e fondazioni profonde su pali, isolato alla base, in modo da assicurare il rispetto delle più recenti normative antisismiche ed un elevato grado di sicurezza anche in presenza di sollecitazioni non previste e di carattere eccezionale.

La struttura è fornita di tutti gli spazi necessari alla sua destinazione di carattere ospedaliero che per tutti quei servizi per utenti esterni destinati ai bambini ed alle mamme.



Il Nuovo Ospedale Salesi sarà chiamato non solo a mantenere, ma anche a enfatizzare il suo ruolo di polo di riferimento regionale per l'area pediatrica incrementando Specializzazione, Collegamento con i nodi esterni della rete e Coordinamento dei percorsi. L'importo totale dell'investimento finanziario è pari a € 56.855.567,27. Il 29 aprile 2019 è avvenuta l'aggiudicazione e il 13 maggio è avvenuta la consegna dei lavori che termineranno, da cronoprogramma, per la metà del 2022.

Nel 2019 il piano della performance ha previsto come obiettivo anche quello di **garantire il diritto alla casa**. Nell'anno sono state attuate le seguenti misure:

- sono state concessi i contributi per l'acquisto della prima abitazione (c.d. buoni Casa) per un importo complessivo di € 2.000.000,00, finanziando 80 nuclei familiari, residenti su 35 Comuni;
- è stato concesso un contributo all'Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica delle Marche per complessivi 8,3 MEuro per l'acquisto di immobili con priorità per quelli invenduti, ultimati o ultimabili entro 12 mesi dalla data di acquisto, secondo la seguente ripartizione territoriale:

Beneficiario	Importo €
ERAP Marche – Presidio di Ancona	2.584.912,42
ERAP Marche – Presidio di Ascoli Piceno	1.137.696,07
ERAP Marche – Presidio di Fermo	945.291,60
ERAP Marche – Presidio di Macerata	1.731.640,35
ERAP Marche – Presidio di Pesaro Urbino	1.965.871,91

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO		
CC - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
CC – AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE CATEGORIE PROTETTE ATTIVANDO UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO SULL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI REGIONALI DALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO “B”	100%	
UE - GARANTIRE LA CERTIFICAZIONE DELLE SOMME ASSEGNATE DALLA GIUNTA CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FESR E FSE	100%	
SISMA - GARANTIRE IL COMPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA FASE DI EMERGENZA	100%	
TUTELARE E GESTIRE IL TERRITORIO	100%	
PROMUOVERE L'EDILIZIA PUBBLICA E OSPEDALIERA	100%	
FILIERA - AUMENTARE IL LIVELLO DI EFFICACIA DEI SERVIZI AI CITTADINI PER LA LONGEVITA' ATTIVA TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FOCALIZZATE SU SPECIFICI CLUSTER DI DESTINATARI E COORDINATE TRA PIÙ ATTORI	100%	
CC - Adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Promuovere la mobilità sostenibile tramite la realizzare di ciclovie (fondi FSC)	100%	
Garantire i dragaggi e le manutenzione straordinaria delle strutture portuali (Fondi FSC)	100%	
Favorire l'accessibilità delle aree interne e di quelle più penalizzate dalla particolare orografia del territorio tramite interventi su infrastrutture stradali (Fondi FSC)	100%	
Posizione di funzione - Tutela del territorio di AN e Gestione del patrimonio		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	
UE - Garantire un flusso informativo finalizzato alla riprogrammazione delle risorse relative al cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari	100%	
SISMA – Completare le liquidazioni degli interventi a valere sulla dotazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE)	100%	
Aumentare il valore del patrimonio regionale mediante interventi di manutenzione straordinaria	100%	
Mitigare il rischio idraulico nella Provincia di Ancona	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Urbanistica, Paesaggio, informazioni territoriali, edilizia ed espropriazione		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Distribuzione open data, tramite sito internet regionale, delle banche dati cartografiche regionali	100%	
Garantire il diritto alla casa tramite l’incremento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica attraverso il pieno utilizzo delle economie anni precedenti.	100%	
Posizione di funzione - Trasporto Pubblico Locale , Logistica e Viabilità		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	
UE - Garantire un flusso informativo finalizzato alla riprogrammazione delle risorse relative al cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari	100%	
SISMA – Completare le liquidazioni degli interventi a valere sulla dotazione del Fondo di Solidarietà dell’Unione Europea (FSUE)	100%	
Garantire la sicurezza delle infrastrutture stradali	100%	
Rinnovare il parco mezzi del trasporto pubblico locale	100%	
PATTO - Favorire la mobilità sostenibile	100%	
Posizione di funzione - Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Semplificare e standardizzare le procedure di riesame delle AIA per il settore allevamenti, ai sensi dell'art.29 bis, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 tenendo conto dei requisiti generali fissati dalle conclusioni sulle BAT (Migliori Tecniche Disponibili)	100%	
Istituire la nuova riserva naturale regionale denominata "Bosco di Tecchie"	100%	
Aggiornare le linee guida sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	100%	
Posizione di funzione - Tutela del territorio di Pesaro-Urbino		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	N.V.	
UE - Garantire un flusso informativo finalizzato alla riprogrammazione delle risorse relative al cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari	100%	
Mitigare il rischio idraulico bacino del torrente Genica in Comune di Pesaro	100%	
Censire, riordinare e regolarizzare gli invasi collinari della Provincia di Pesaro e Urbino	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	
UE - Garantire un flusso informativo finalizzato alla riprogrammazione delle risorse relative al cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari	100%	
SISMA – Completare entro il 15/12/2019 nei tempi e con le modalità previste dal SAS le attività assegnate	100%	
Migliorare la gestione del demanio idrico	100%	
Programmare le risorse statali FSC in materia di ciclo idrico integrato.	N.V.	
Aggiornare il Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere della Regione Marche (Piano GIZC).	100%	
Aggiornare il Piano di Assetto Idrogeologico	100%	
Posizione di funzione - Tutela del territorio di Macerata		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	N.V.	
UE - Garantire un flusso informativo finalizzato alla riprogrammazione delle risorse relative al cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari	100%	
SISMA – Completare le liquidazioni degli interventi a valere sulla dotazione del Fondo di Solidarietà dell’Unione Europea (FSUE)	N.V.	
PATTO - Riduzione rischio idraulico Fiume Potenza (fondi FESR asse 8)	100%	
PATTO - Riduzione rischio idraulico Fiume Chienti (fondi FESR asse 8)	100%	
Posizione di funzione - Tutela del territorio di Fermo		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	
UE - Garantire un flusso informativo finalizzato alla riprogrammazione delle risorse relative al cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari	100%	
PATTO - Riduzione rischio idraulico fiume ASO Comuni Ortezzano e Monterinaldo (fondi FESR asse 8)	100%	
PATTO - Riduzione rischio idraulico fiume TENNA Comune di Amandola (fondi FESR asse 8)	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Tutela del territorio di Ascoli Piceno		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	98%	
UE - Garantire un flusso informativo finalizzato alla riprogrammazione delle risorse relative al cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari	100%	
PATTO - Riduzione rischio idraulico Torrente Tesino (fondi FESR asse 8) - 2 interventi	100%	
PATTO - Riduzione rischio idraulico torrente Vibrata (fondi FESR asse 8)	N.V.	
Posizione di funzione - Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
SISMA – Completare le liquidazioni degli interventi a valere sulla dotazione del Fondo di Solidarietà dell’Unione Europea (FSUE)	100%	
SISMA – Completare entro il 15/12/2019 nei tempi e con le modalità previste dal SAS le attività assegnate	100%	
Creazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile	100%	
Creazione di una banca dati interna per il monitoraggio dei procedimenti	100%	
Rafforzamento della dotazione impiantistica del ciclo integrato dei rifiuti	100%	
Favorire il risparmio energetico e le fonti rinnovabili	N.V.	
Garantire la sostenibilità ambientale e paesaggistica delle attività imprenditoriali e produttive connesse allo sfruttamento delle attività estrattive (Piano Regionale delle Attività Estrattive - P.R.A.E.)	100%	
Sviluppare un sistema di economia solidale, lotta agli sprechi, prevenzione e contenimento della produzione di rifiuti e potenziamento della pratica della raccolta differenziata	100%	
Promuovere la tutela del mare attraverso la riduzione della dispersione nello stesso dei rifiuti plastici e del loro conseguente spiaggiamento e l’adozione di cicli produttivi a basso impatto ambientale (L.R. 33/2018)	100%	
Posizione di funzione - Tutela del mare e sanzioni amministrative		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Assicurare la tempestività delle procedure di irrogazione/archiviazione delle sanzioni amministrative pecuniarie in materia di qualità delle acque (D.Lgs. 152/2006 parte III) di competenza del Servizio Tutela gestione e assetto del territorio	100%	
Assicurare la tempestività delle procedure di irrogazione/archiviazione delle sanzioni amministrative pecuniarie in materia di AIA e di VIA (D.Lgs. 152/2006 parte II e L.R. 3/2012) di competenza del Servizio Tutela gestione e assetto del territorio	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Biodiversità e Rete ecologica regionale		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Creare un Web Gis unificato per la diffusione dei dati inerenti la biodiversità e la REM	100%	
Predisporre un Piano d'azione per attuare la REM alla scala locale	100%	
Posizione di funzione - Edilizia sanitaria e ospedaliera		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	N.V.	
UE - Garantire un flusso informativo finalizzato alla riprogrammazione delle risorse relative al cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari	100%	
Realizzazione del nuovo ospedale di Amandola.	100%	
Realizzazione del nuovo ospedale Salesi di Ancona.	100%	
Realizzazione del nuovo ospedale di Fermo.	N.V.	

Obiettivo sterilizzato 
 % raggiungimento fino a 50 - Obiettivo non raggiunto 
 % raggiungimento da 51 a 80 - Obiettivo parzialmente raggiunto 
 % raggiungimento da 81 a 100 - Obiettivo raggiunto 

ANALISI STATISTICA DI CONTESTO PER L'AREA INTEGRATA DI INTERVENTO

Sicurezza del territorio, Mobilità, Green Economy

(Territorio)

Con i decreti legge del 17 ottobre 2016, n. 189, dell'11 novembre 2016, n. 205 e n.84 del 10 aprile 2017, si sono individuati i 140 comuni di Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo che hanno subito gravi danni strutturali. I comuni marchigiani appartenenti al "cratere" si estendono complessivamente su una superficie di 3.978 kmq (il 42% della superficie regionale), i residenti del cratere stimati a fine agosto 2019 risultano 337.219 (340.030 al dicembre 2018), corrispondente al 22% della popolazione regionale e con una densità di popolazione di 85 abitanti per kmq, circa la metà del valore regionale (162 ab/km²). Il numero di abitanti della regione è pari a 1.519.576 unità (stima agosto 2019) destinati a diventare, in base alle previsioni Istat, 1.506.093 nel 2025, scenderanno poi a 1.432.997 nel 2045 per ridursi a 1.277.611 nel 2065. I cittadini stranieri residenti nelle Marche al 31 dicembre 2018 risultano 136.936: rispetto all'anno precedente sono diminuiti di circa 900 unità, e rappresentano il 9% del totale della popolazione residente.

Le aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) includono, oltre alle frane già verificatesi, anche le zone di possibile evoluzione dei fenomeni e le zone potenzialmente suscettibili a nuovi fenomeni franosi. L'ISPRA adotta una classificazione della pericolosità per l'intero territorio nazionale suddivisa in 5 classi: pericolosità molto elevata P4, elevata P3, media P2, moderata P1 e aree di attenzione AA. Sulla base dei dati Ispra, mosaicatura 2017, la superficie territoriale marchigiana interessata da aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata ammonta al 7,8% della superficie regionale, rispetto ad una media italiana dell'8,4%. Nelle stesse aree, le famiglie a rischio sono il 2,1% del totale, gli edifici il 3,3%, le unità locali di imprese a rischio rappresentano l'1,8% mentre sono a rischio il 6,4% dei beni culturali della regione. La pericolosità idraulica viene classificata secondo tre scenari: alta, media, bassa. In base al tempo di ritorno delle alluvioni. Le aree a pericolosità idraulica media, interessano il 2,6% della superficie regionale, mentre la media italiana è dell'8,4%. Nelle stesse aree, le famiglie a rischio sono il 4,3% del totale, stessa percentuale per gli edifici; le unità locali di imprese a rischio sono il 6% mentre i beni culturali a rischio sono il 4%. La superficie forestale boscata percorsa dal fuoco sul totale della superficie forestale al 2017 si attesta sullo 0,13% mentre per l'Italia la percentuale è dell'1,08%.

La Resilienza ai terremoti degli insediamenti, per presenza del piano di emergenza, e un indicatore che sintetizza il livello conoscitivo, valutativo e attuativo di alcune attività finalizzate alla mitigazione del rischio sismico e al miglioramento del sistema di gestione dell'emergenza. È dato dal rapporto percentuale tra il numero di comuni con almeno il piano di emergenza sul totale dei comuni. Per le Marche, al 2016, è del 42% rispetto ad una media italiana del 50%.

(Mobilità)

Un'adeguata rete infrastrutturale è condizione di efficienza complessiva del sistema economico e territoriale e volano di crescita e di sviluppo sostenibile solo se risponde alle specifiche esigenze del territorio.

Di seguito si riporta un dettaglio sulla rete delle infrastrutture stradali, ferroviarie, sugli interporti e gli aeroporti, nonché sui porti.

Le infrastrutture di trasporto relative alle Marche sono caratterizzate da una conformazione a pettine derivante dalla morfologia del territorio che è costituito da una fascia litoranea continua e pianeggiante di circa 170 km sulla quale si sono sviluppati storicamente i maggiori insediamenti urbani, e da una serie di valli trasversali (Est-Ovest) che, partendo dalla catena degli Appennini, si innestano sulla fascia litoranea, lungo le quali si è sviluppata l'urbanizzazione residenziale e produttiva. Il Piano Regionale infrastrutture, trasporto, merci, e logistica (approvato dalla Regione Marche nel 2012) si pone gli obiettivi di fornire gli strumenti per una corretta e unitaria

pianificazione del territorio, di individuare le più idonee configurazioni infrastrutturali ed organizzative dei porti, di migliorare la vivibilità locale e la mobilità delle persone e dei flussi economici, di potenziare e ammodernare le infrastrutture portuali.

La Regione Marche non dispone di una rete regionale né è titolare di aziende ferroviarie; pertanto RFI cura la costruzione e la manutenzione della rete fissa che si compone di 390,7 Km.

Considerando la rete ferroviaria in esercizio rispetto alla popolazione della regione nelle Marche sono presenti 25 Km di rete ferroviaria ogni 100.000 abitanti, poco meno della media italiana (pari a 27,5)

Il sistema logistico delle Marche è costituito dal Porto di Ancona, dall'Interporto di Jesi, dalle piattaforme logistiche distrettuali, dall'Aeroporto di Falconara e dai collegamenti stradali e ferroviari ai sistemi viari e ferroviari principali. L'Interporto di Jesi è una struttura finalizzata allo scambio di merci, tra le diverse modalità di trasporto. Esso comprende uno scalo ferroviario idoneo a ricevere e formare treni, è in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione, dispone di aree coperte e scoperte ad uso depositi, sosta e servizi. Nel 2018 il traffico ferroviario merci generato da porti e interporti (misurato in termini di somma dei treni circolati nell'anno sulla rete del gestore dell'infrastruttura nazionale, aventi come origine o destinazione un porto o un interporto regionale) è stato pari a 553 treni, il 5% in più rispetto all'anno precedente.

Nel 2018 il 2,4% dei lavoratori, scolari e studenti di 3 anni hanno utilizzato il treno abitualmente per recarsi a lavoro, asilo o scuola. Il dato si conferma stabile rispetto all'anno precedente.

L'aeroporto delle Marche a Falconara connette la Regione ai mercati nazionali ed internazionali, effettuando un traffico sia passeggeri che merci. Nel 2018 l'indice di traffico aereo (misurato in termini di passeggeri sbarcati e imbarcati per via aerea per 100 abitanti) nelle Marche è stato pari a 29,3, in diminuzione del 6% rispetto all'anno precedente.

Il sistema portuale marchigiano è caratterizzato da nove strutture portuali: 2 di competenza nazionale (Ancona e Pesaro) e i restanti di competenza regionale.

Riguardo al movimento merci relativamente al porto di Ancona i dati si attestano nel 2017 su un quantitativo complessivo annuo di quasi 5 milioni di tonnellate. Il traffico passeggeri nel porto di Ancona conta oltre un milione di imbarchi/sbarchi.

Nelle Marche sono presenti 6.363 km di strade principali: 193 km di autostrade, 440 km di strade statali, 5.730 km di strade provinciali/regionali

I Programmi d'azione europei per la sicurezza stradale, per i decenni 2001-2010 e 2011-2020, impegnano i Paesi membri a conseguire il dimezzamento dei morti per incidente stradale con una particolare attenzione, nel decennio in corso, agli utenti vulnerabili. Le Marche hanno conseguito l'obiettivo 2010: rispetto al 2001 le vittime della strada si sono ridotte del 50,9%, più della media nazionale (-42,0%). Tra il 2010 e il 2018 la riduzione del numero di morti nella regione è lievemente superiore (-20,2%) della media-Italia (-19,0%). Nello stesso periodo l'indice di mortalità sul territorio regionale è cresciuto da 1,6 a 1,7 deceduti ogni 100 incidenti mentre quello nazionale è rimasto invariato (1,9).

Nel 2018, la quota degli utenti vulnerabili per età (bambini, giovani e anziani) morti in incidente stradale, nelle Marche resta ben al di sopra della media nazionale (54,0% contro 45,3%), anche se nella regione non si sono avuti decessi di bambini. Parimenti, la percentuale di utenti vulnerabili secondo il ruolo (conducenti/passeggeri di veicoli a due ruote e pedoni) sul totale dei decessi stradali è maggiore di quella nazionale (54,0% contro 48,8%): pesano in particolare i decessi di pedoni (29,9%) che sono molto più frequenti rispetto alla media italiana (18,4%).

Tra il 2017 e il 2018 diminuiscono lievemente sia l'indice di lesività (da 141,4 feriti ogni 100 incidenti a 139,9) sia l'indice di mortalità (da 1,8 a 1,7 decessi ogni 100 incidenti) mentre quello di gravità (misurato dal rapporto tra il numero dei decessi e la somma di decessi e feriti moltiplicato 100) rimane stabile (1,2).

L'incidentalità rimane alta lungo la costa, nei comuni capoluogo di provincia e in quelli con più di 15mila abitanti. La mortalità stradale nell'ultimo biennio è in aumento in 36 comuni delle Marche - tra i quali Pesaro e Macerata - e in diminuzione in 46 centri, tra i quali Ascoli Piceno e Fermo.

(Green Economy)

Nelle Marche la conservazione della biodiversità attraverso il sistema delle aree protette si estende nel 2017 sul 15,1% del territorio regionale (rispetto al 19,3% del dato nazionale). L'indicatore,

stabile negli anni, considera, al netto delle sovrapposizioni, le sole superfici a terra dei siti presenti nell'Elenco ufficiale delle aree naturali protette e di quelli appartenenti alla Rete Natura 2000.

Nel 2018 il 22,9% dei marchigiani (21% degli italiani) esprime preoccupazione per la perdita di biodiversità. Il dato, in continua crescita nelle Marche dal 2012 (14,9%) nel 2018 evidenzia un leggero segno di positivo ottimismo rispetto all'anno precedente (23,7%).

Nel 2018, la disponibilità di verde urbano nelle Marche è pari a 31,4 m² per abitante in costante aumento dal 2012 (30,0 m² per abitante).

Nelle Marche nel 2018 il 26,7% di consumo interno lordo di energia elettrica è stato coperto da fonti rinnovabili. Il dato, in leggero calo rispetto all'anno precedente, continua a rimanere al di sotto della media nazionale (34,3%).

Il consumo di suolo, misurato attraverso l'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (estensione delle superfici asfaltate o cementificate per la realizzazione di costruzioni e infrastrutture) è un fenomeno che desta crescente preoccupazione per le sue molteplici ripercussioni sulla qualità dell'ambiente e sulla sicurezza del territorio. Secondo le stime dell'Ispira, nel 2017 la copertura artificiale nelle Marche risulta essere pari a al 7,2% della superficie regionale, in linea con il dato nazionale (7,7%).

Nel 2017 nelle Marche sono state prodotte circa 797.279 tonnellate di rifiuti urbani e assimilati pari a 518 kg/abitante*anno. Il 2008 è l'anno in cui si è registrata la maggiore produzione di rifiuti dal 2001 al 2016. Tendenzialmente si è registrata una crescita della produzione dei rifiuti nel periodo 2001-2008 per poi assistere ad una diminuzione della produzione nel periodo 2009-2015. Dal 2016 si riscontra un'inversione di tendenza rispetto al precedente periodo 2009-2015. Tale aumento della produzione di rifiuti è in linea con l'andamento della produzione dei rifiuti urbani a livello nazionale.

Le dinamiche della produzione di rifiuti sono collegabili ad una pluralità di fattori: andamento dell'economia (es. nei momenti di crisi economica si assiste ad un conseguente contrazione dei consumi delle famiglie, ad una diminuzione della produzione del settore artigianale-commerciale e dei servizi, che influenzano la produzione dei rifiuti urbani per la parte dei rifiuti assimilati), modelli di raccolta dei rifiuti (la diffusione del metodo di raccolta domiciliare in diversi Comuni marchigiani esercita un "effetto trascinamento": tale modalità di raccolta crea infatti una maggiore consapevolezza nei cittadini determinando atteggiamenti virtuosi non occasionali), politiche di prevenzione, ecc. La Regione Marche con il Piano rifiuti (DAAL n. 128 del 14/04/2015) ha fissato degli obiettivi relativi alla limitazione della produzione dei rifiuti, stimando al 2020 una produzione di rifiuti urbani pari a circa 760.625 t/a, confermando la diminuzione della produzione, ma con un rallentamento del trend di decrescita, pari ad un decremento del 6,2% in meno rispetto al dato 2012. Tale obiettivo di contenimento della produzione dei rifiuti è stimato considerando due linee principali di intervento: azioni di prevenzione e riorganizzazione del modello di raccolta dei rifiuti urbani.

Molto positivo è il dato della raccolta differenziata che nel 2017 ha raggiunto il 65,56% superando il valore obiettivo imposto dalla normativa statale pari al 65%. La raccolta differenziata è lo strumento per permettere il riciclaggio dei rifiuti, affinché questi ultimi diventino prodotti, materiali o sostanze da utilizzare. Ogni cittadino marchigiano ha contribuito nel 2017 alla raccolta differenziata conferendo 340 kg/anno di rifiuti destinati al riciclaggio.

Nelle Marche nel 2017 il 27% di consumo interno lordo di energia elettrica è stato coperto da fonti rinnovabili. Dopo la contrazione registrata nel triennio 2014-2016, nel 2017 si evidenzia una ripresa di tali consumi, pur rimanendo ancora al di sotto della media nazionale (31,1%).

INFOGRAFICA

AREA INTEGRATA INTERVENTO Indicatore / Unità di misura /	Tendenza	Anno di riferimento	Valore Marche anno riferimento	Valore Marche anno -1	Tendenza Marche risp. anno -1	Valore Italia anno riferimento	Confronto Marche Italia	Fonte
SICUREZZA DEL TERRITORIO, MOBILITA' E GREEN ECONOMY								
Resilienza ai terremoti degli Insediamenti, per presenza del piano di emergenza / (%)	↑	2016	41,9%	61,4%		50,0%		Istat
BES - Popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata / (%)	↓	2017	2,1%	2,0%		2,2%		Istat-BES
BES - Popolazione residente in aree a rischi alluvione (pericolosità idraulica media) / (%)	↓	2017	4,3%	3,4%		10,4%		Istat-BES
BES - Famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua / (%)	↓	2018	4,0%	3,5%		10,4%		Istat-BES
BES - Perdite idriche totali dalle reti di distribuzione dell'acqua potabile / (%)	↓	2015	34,1%	28,9%		41,4%		Istat-BES
Acqua erogata pro capite / (litri per abit. al giorno)	↑	2015	195	208		220		Istat-Goal

Investimenti nel settore del ciclo idrico integrato

Anno	Numero di investimenti	Valore dell'investimento
2017	12 €	10.202.910
2018	16 €	22.964.482
2019	0	-

Fonte: Regione Marche - Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio

Rinnovo autobus per il trasporto urbano

Anno	N. mezzi
2017	53
2018	47
2019	50

Fonte: Regione Marche - Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio

Sanzioni erogate in materia ambientale

Anno	N. procedure
2017	43
2018	67
2019	72

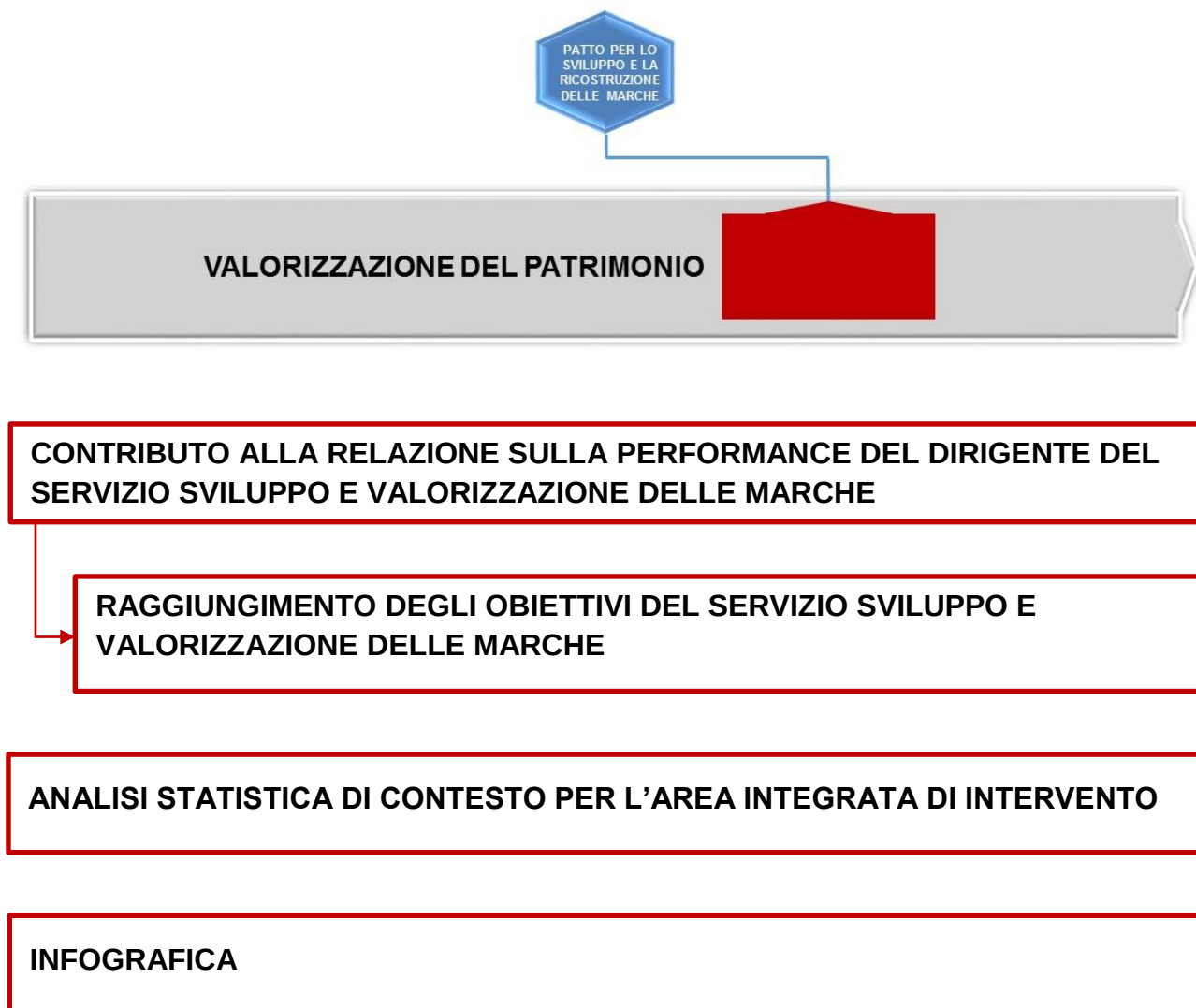
Fonte: Regione Marche - Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio

Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico

Anno	N. interventi sui fiumi
2017	2
2018	5

Fonte: Regione Marche - Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio

3.7.4 Area “Valorizzazione del patrimonio”



CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE MARCHE

CONSOLIDARE L'OFFERTA TURISTICA E CULTURALE DELLE MARCHE

L'obiettivo intende individuare una serie di interventi volti al rilancio dell'economia e del comparto del turismo e della cultura sul territorio regionale.

Anche a distanza di anni dagli eventi calamitosi del 2016, la Regione Marche continua a risentire dei gravi danni all'economia regionale, con particolare riferimento al settore della cultura e del turismo. Sono diversi gli studi di settore che certificano un particolare valore strategico di questi due ambiti per il rilancio economico e sociale delle aree interne, dei territori colpiti dal sisma e quindi dell'intero territorio regionale.

La Regione ha inteso proseguire nelle azioni a supporto dello sviluppo e del territorio sia per quel che riguarda il sistema culturale che il comparto turistico, prevedendo non solo a sostenere singoli eventi turistici e culturali, ma piuttosto puntando a promuovere una capacità di organizzazione, accoglienza, coinvolgimento delle realtà territoriali, in una strategia unica che ha come obiettivo quello di veicolare il Brand Marche ed i Cluster e assicurare servizi turistici e culturali qualificati di scala regionale.

La sfida ultima è quella di contribuire all'incremento dei flussi turistici nelle Marche e al rafforzamento del sistema turistico regionale attraverso un complesso di attività di comunicazione e promozione in Italia e all'estero, nonché ad azioni integrate a supporto dell'accoglienza e del rafforzamento dell'offerta turistica.

Nel corso del 2019 sono stati realizzati, tra gli altri, eventi di promozione in collaborazione con ENIT-Agenzia Nazionale del Turismo che è l'ente pubblico economico preposto alla promozione turistica e culturale all'Estero della nostra Nazione ed in particolare delle specifiche azioni poste in essere sui mercati stranieri dalle diverse Regioni italiane, per evitare di svolgere interventi frammentari e non coordinati.

Gli atti di programmazione di settore hanno individuato un piano di iniziative promozionali del brand Marche in Italia ed all'estero, tra le quali alcuni importanti eventi fieristici di settore, promossi dall'Ente nazionale per il Turismo (ENIT), nello specifico: BRUXELLES- SALON DES VACANCES, MONACO FR.E.E., PRAGA HOLIDAY WORLD, ITB Berlino, Mosca MITT, Dubai ATM, Francoforte IMEX, TT Warsaw Varsavia e WTM Londra.

La Regione Marche ha partecipato altresì per il secondo anno consecutivo al programma promosso da Enit- denominato "Progetto Centro-Italia" diretto a promuovere le Regioni del centro Italia (Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo) colpite dagli eventi sismici del 2016. Nell'ambito di tale progetto, la Regione Marche (come avvenuto nell'anno 2018) ha partecipato gratuitamente con un proprio stand alle seguenti fiere estere ricomprese nel programma Enit: UTRECHT-VAKANTIEBEURS 9-13 gennaio/ BRUXELLES- SALON DES VACANCES 7-10 febbraio /BERLINO ITB 6-10 marzo / LONDRA- NATIONAL WEDDING SHOW 13-14 aprile.

Il complesso delle attività sopradescritte e le manifestazioni sono risultate particolarmente importanti, anche perché hanno visto la partecipazione degli operatori turistici provenienti dalle zone colpite dal sisma, così da favorire una più complessiva azione di valorizzazione di quel territorio.

Unitamente alla promozione e valorizzazione sopra descritte, nel corso del 2019 è stata avviata la realizzazione del Progetto Marche Outdoor. Si tratta di un sistema di rete strutturato fatto sia di percorsi tematici e georeferenziati, sia di strutture di accoglienza specializzate, dotate di accompagnatori e servizi dedicati agli amanti della bicicletta, nonché di strumenti che consentono di accedere facilmente e rapidamente a tutte le informazioni e servizi necessari. Tra questi anche una app interattiva attraverso la quale ciascuno potrà orientare le proprie conoscenze e preferenze per crearsi un'esperienza sempre più su misura.

In questa prima fase sono stati mappati circa 2000 Km di strade secondarie di secondo livello, cioè di crinale o lunghi i fiumi e le valli, con strumenti ad alta tecnologia e per ora sono state inserite circa 300 attività ma a regime si prevedono circa 4.000 aziende coinvolte oltre alle attività recettive, come i Bike Hotel o della ristorazione, gli accompagnatori cicloturistici, gli

agriturismi, le spa, i bike sharing, tutti soggetti ai quali si richiedono servizi di qualità per essere inseriti nella piattaforma digitale "Marche Outdoor".

La filosofia di questo progetto privilegia da un lato la bicicletta intesa come mezzo per cercare emozioni e suggestioni e dall'altro, attorno al sistema "turismo lento", l'inserimento trasversale di tutte le peculiarità ed eccellenze del nostro territorio: dai beni culturali ai parchi, alla cultura gastronomica, al turismo industriale delle maggiori firme e design italiani del "made in Marche", determinanti per la rinascita del turismo soprattutto nelle aree colpite dagli eventi sismici, caratterizzate da un turismo prettamente esperienziale in piena sinergia con la natura e paesaggi delle aree montane e collinari delle aree interne.

Sempre in questa direzione sono stati promossi i Cammini Lauretani e Francescani, che rappresentano un'altra importante pagina di investimenti regionali nel settore del turismo ed a vantaggio delle attività del territorio. Il cosiddetto turismo lento, che registra un numero straordinariamente crescente di appassionati (specie stranieri), potrà contare nelle Marche su degli itinerari che già fanno parte dei Cammini Europei, per la loro importanza storica e per la loro validità attuale.

Anche in esito alle azioni attivate le Marche, a differenza del passato, oggi sono più conosciute sia in ambito nazionale che internazionale.

Particolarmente significativo è il riconoscimento concesso da Lonely Planet che colloca le Marche, unica regione italiana presente nella graduatoria, al secondo posto tra le 10 più importanti mete turistiche mondiali consigliate per il 2020. Si tratta di una menzione che attesta la validità della nostra offerta turistica complessiva e che costituisce una sfida e una opportunità da giocare nel 2020 affinché l'offerta turistica regionale sia effettivamente all'altezza delle aspettative e del potenziale di attrazione che questo riconoscimento internazionale comporta.

I dati del 2019 peraltro, confortano la bontà delle azioni intraprese in quanto nel corso del 2019 si è registrato un importante incremento pari al +5,46% negli arrivi e al +5,95% nelle presenze rispetto al 2018.

A fronte di riconoscimenti così importanti è necessario potenziare la competitività dell'accoglienza e della ricettività regionale, per rafforzare il posizionamento dell'immagine turistica delle Marche e dell'offerta regionale, con particolare riferimento alle aree colpite dal sisma.

In questa prospettiva la Regione Marche conferisce, alle strutture ricettive che presentano i requisiti richiesti, una certificazione di qualità denominata "Ospitalità Italiana - Regione Marche" come elemento distintivo e selettivo dell'offerta dei servizi di accoglienza, in grado di riqualificare il patrimonio ricettivo regionale. In collaborazione con la Camera di Commercio delle Marche, la Regione ha sottoscritto un apposito protocollo di intesa avvalendosi dell'Istituto Nazionale di Ricerche Turistiche e per l'anno 2019 ha avviato una serie di attività volte alla sensibilizzazione degli operatori sugli aspetti della qualità delle strutture ricettive e alla verifica e valutazione degli standard posseduti dalle strutture che volontariamente hanno fatto richiesta di ottenere il marchio "Q". Per l'anno 2019, rispetto al 2018, si evidenzia che sono stati esclusi dal protocollo d'intesa i Ristoranti per una scelta condivisa tra enti e associazioni di categoria. Sono stati quindi effettuati n. 170 sopralluoghi su strutture ricettive da parte dei tecnici qualificati incaricati e, a seguito di valutazione da parte della commissione regionali, sono stati rilasciati n.154 attestati di qualità. La scelta del Marchio rappresenta un'opportunità e una sfida per lo sviluppo del turismo della regione perché ne evidenzia il valore aggiunto e fa emergere l'eccellenza dell'offerta.

E' stata inoltre fortemente promossa la riqualificazione delle strutture alberghiere e ricettive, con precedenza a quelle ricadenti nell'area del sisma, per un investimento in conto capitale di circa 22 milioni di euro, che ha movimentato una massa critica di circa 70 milioni di investimento complessivi, consentendo a oltre 130 attività di migliorare il livello dei servizi di accoglienza.

Per quanto riguarda il settore cultura, la Regione ha operato in un'ottica di potenziamento dei sistemi di rete e sviluppo dei servizi a favore dei soggetti culturali del territorio e dei cittadini, attuando una complessiva riorganizzazione del Sistema Bibliotecario Regionale che ha consentito, per quanto riguarda in particolare gli aspetti relativi al digitale, azioni di convergenza con le altre reti, realtà culturali e istituzioni formative del territorio.

In seguito alla Legge Delrio e successiva L.R. 13/2015, le funzioni culturali e di coordinamento e gestione delle reti culturali territoriali, precedentemente svolte dalle Province, sono passate in capo alla Regione Marche che pertanto, si è trovata a svolgere un rinnovato essenziale ruolo nell'erogazione di questi servizi pubblici culturali, in un quadro caratterizzato da eccessiva frammentazione e disomogeneità, a fronte di processi tecnologici che richiedono costante

evoluzione e progressiva convergenza. Pertanto la Regione Marche, così come espresso nel Piano triennale 2017-2019, ha sviluppato un progetto complessivo di riorganizzazione dell'intero Sistema Bibliotecario Marche e dei relativi servizi di lettura su tutto il territorio marchigiano con il duplice obiettivo da una parte di semplificare e ottimizzare il Sistema e dall'altra di migliorare e sviluppare il livello dei servizi erogati attraverso piattaforme tecnologiche in cloud.

Le azioni messe in atto hanno apportato molteplici benefici. Per l'assistenza e manutenzione diretta della piattaforma gestionale, utilizzata da più di 1.200 operatori bibliotecari e a cui si collegano più di 320 istituti culturali, è stata approvata con DGR 1354/2019 una rinnovata convenzione con i partner territoriali che collaboravano alla precedente gestione provinciale tra cui 2 Università e 3 Comuni.

Ciò ha portato ad una governance partecipata del settore con organismi quali il comitato di Gestione del Sistema e lo staff operativo di coordinamento che hanno consentito un rafforzamento dei rapporti con il territorio e una forte condivisione delle azioni in essere, con la realizzazione di incontri periodici e un lavoro in gruppi professionali che ha permesso il raggiungimento e la positiva realizzazione di tutti i complessi step tecnici necessari alla fusione e omogeneizzazione dei servizi (il Sistema presenta oggi circa 3.500.000 record catalografici per con un'anagrafica di circa 360.000 utenti).

Inoltre si è puntato ad ottenere una maggiore uniformità dei servizi (sia tradizionali sia digitali) con un innalzamento della qualità su tutto il territorio regionale grazie ad una semplificazione del sistema che è passato a metà del 2019 da 4 Poli SBN provinciali a 2: Bibliomarchenord (182 biblioteche) e Bibliomarchesud (139), con il conseguente passaggio da 4 distinti data center a 2 integrati ai servizi universitari. Ciò ha consentito non solo di risolvere vari problemi di sicurezza e affidabilità ereditati dalla precedente impostazione, ma anche di ridurre sia i centri di costo sia le spese di gestione per circa il 25%.

Con la DGR sopra richiamata inoltre si sono approvati sia gli indirizzi dello sviluppo tecnico del Sistema nei prossimi anni, che porteranno nel 2021 alla realizzazione del Polo unico regionale, sia i rinnovati criteri per la definizione delle quote di adesione per la compartecipazione alle spese gestionali del Sistema, con i quali si sono introdotti diversi incentivi alla cooperazione territoriale tra biblioteche e all'aggregazione di più strutture in reti locali, intracomunali, urbane o tipologiche. Le quote annue erano già state notevolmente ridotte rispetto a quelle provinciali con la DGR 1036/2017, aspetto che ha contribuito, assieme ai rinnovati e potenziati servizi, ad un forte aumento delle biblioteche aderenti al Sistema Regionale con più di 50 nuove iscrizioni. Forte l'adesione anche delle istituzioni educative che sono più di 70 tra scuole, conservatori, accademie, aspetto che ha contribuito a potenziare il rapporto tra il settore culturale e quello educativo e formativo già sviluppato dal rapporto convenzionale con le Università.

Le azioni di sviluppo, semplificazione e riorganizzazioni svolte lungo il 2019, inoltre, consentono una migliore programmazione futura sia del settore sia delle azioni sinergiche con gli altri ambiti e reti culturali. Infatti, l'integrazione tecnologica dei due poli, consentirà, anche per le future evoluzioni ed adeguamenti tecnologici digitali, di procedere più facilmente a ulteriori semplificazioni e aggiornamenti tra l'altro con una riduzione progressiva sia delle risorse necessarie sia dei centri di costo. Le azioni svolte hanno mirato anche a sviluppare una maggiore convergenza tra le diverse iniziative culturali regionali, soprattutto in ambito tecnologico e digitale che favoriscono il rafforzamento della cooperazione tra differenti settori culturali. Per quanto riguarda ad esempio il progetto CulturaSmart, che mira all'attivazione di access point wi-fi gratuiti in strutture culturali, alla creazione di una rete di centri per videoconferenze culturali e servizi on-line di ricerca avanzata, l'attività svolta consentirà una migliore integrazione di rete tra centri bibliotecari, museali e educativi. La Biblioteca Digitale e la card Marche Cultura sviluppata attraverso l'azione POR FESR Asse 6 Misura 16.2 e in forte sinergia con il progetto di riorganizzazione del Sistema Bibliotecario, ha consentito di rafforzare il rapporto sia con la rete scolastica, sia con le strutture archivistiche e teatrali avviando collaborazioni strutturate che potranno essere sviluppate e arricchite nei prossimi anni.

Tutte le attività realizzate non si intendono mai isolate ma si inseriscono sempre in una programmazione pluriennale come risulta dai Piani di settore.

La programmazione di ogni attività, sia in ambito turistico che culturale è stata sempre condivisa con le associazioni di categoria rappresentative degli operatori del turismo, gli organismi della cultura e sono state sempre previste, negli atti di riferimento, con largo anticipo.

REGOLAMENTARE L'ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIA DELLE MARCHE

A seguito del riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province (L. 56/2014 art.1) e al loro trasferimento alla Regione (l.r.13/2015), occorre provvedere, contrariamente a prima (pianificazione provinciale), alla pianificazione e gestione faunistica dell'intero territorio regionale.

Tutto il territorio agro-silvo-pastorale regionale è soggetto a pianificazione faunistico venatoria finalizzata, per quanto attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive ed al contenimento naturale di altre specie e, per quanto riguarda le altre specie, al conseguimento della densità ottimale ed alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio.

L'obiettivo pertanto è quello di redigere un "Piano" nel quale sono stabiliti tutti i criteri ed indirizzi gestionali, la individuazione dei territori su cui costituire gli istituti protetti, il coordinamento con le norme previste in materia di salvaguardia e di tutela delle aree naturali protette dei siti della Rete Natura 2000 e della Rete ecologica regionale, gli indirizzi per la gestione di quanto compete agli ambiti territoriali di caccia e quant'altro previsto dalla legge 157/1992 e L.R. 7/1995.

La pianificazione del territorio agro silvo pastorale regionale, prima del passaggio delle funzioni in materia di caccia dalla Provincia alla Regione, era ovviamente "frammentata" su 5 territori provinciali. Sulla base di criteri ed indirizzi regionali le Province pianificavano e avevano la gestione territoriale e faunistica con differenze nella scadenza della pianificazione quinquennale.

La naturale conseguenza che se ne trae è una uniformità della procedura di approvazione del Piano e quindi del percorso nelle scelte gestionali su tutto il territorio nonché anche una scadenza unica della Pianificazione regionale.

La procedura di omogeneizzazione diventa più complessa e diversamente articolata sui territori che comunque conservano le loro caratteristiche e tradizioni venatorie.

Il Piano è sottoposto a valutazione Ambientale Strategica (VAS) e pertanto è fondamentale il rapporto con la P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali qualità dell'aria e protezione naturalistica.

Al fine di realizzare l'obiettivo sono stati definiti due obiettivi di II livello riguardanti la predisposizione della documentazione necessaria alla definizione della pianificazione faunistico venatoria comprensiva dei passaggi di avvio della VAS nonché assicurare un equo e rapido indennizzo ai soggetti danneggiati dalla fauna selvatica concretizzatosi nella approvazione del nuovo regolamento dei danni alle colture agricole in seguito alla modifica della legge regionale n.7/95 sull'utilizzo dei fondi propri dell'ATC allo scopo.

Ai fini della pianificazione sono stati realizzati degli incontri territoriali provinciali volti alla partecipazione e all'informazione sul percorso intrapreso per arrivare ad una pianificazione quanto più condivisa con gli utenti finali (associazioni venatorie , Ambiti Territoriali di Caccia, Comuni , associazioni agricole).

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE MARCHE

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE MARCHE		
CC - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
CC – AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE CATEGORIE PROTETTE ATTIVANDO UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO SULL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI REGIONALI DALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO “B”	100%	
UE - GARANTIRE LA CERTIFICAZIONE DELLE SOMME ASSEGNATE DALLA GIUNTA CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FESR E FSE	94%	
SISMA - GARANTIRE IL COMPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA FASE DI EMERGENZA	100%	
CONSOLIDARE L’OFFERTA TURISTICA E CULTURALE DELLE MARCHE	100%	
REGOLAMENTARE L'ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIA REGIONALE	100%	
FILIERA - AUMENTARE IL LIVELLO DI EFFICACIA DEI SERVIZI AI CITTADINI PER LA LONGEVITA' ATTIVA TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FOCALIZZATE SU SPECIFICI CLUSTER DI DESTINATARI E COORDINATE TRA PIÙ ATTORI	100%	
CC - Adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	
UE - Garantire un flusso informativo finalizzato alla riprogrammazione delle risorse relative al cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari	100%	
Realizzare attività di promozione del brand Marche sui mercati di interesse	100%	
Avviare la realizzazione del Cluster del Bike nell’ambito del progetto Turismo Outdoor	100%	
Posizione di funzione - Beni e attività culturali		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	
UE - Garantire un flusso informativo finalizzato alla riprogrammazione delle risorse relative al cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari	100%	
Riorganizzare il sistema bibliotecario regionale	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Turismo		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	65%	
UE - Garantire un flusso informativo finalizzato alla riprogrammazione delle risorse relative al cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari	100%	
SISMA – Completare le liquidazioni degli interventi a valere sulla dotazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE)	100%	
PATTO – Realizzare azioni di valorizzazione del tracciato principale della cinquecentesca via Lauretana (valle del Chienti), attraverso la realizzazione di segnaletica di promozione e comunicazione, messa in sicurezza del tracciato ed interventi infrastrutturali di recupero di edifici da adibire a strutture di ospitalità	100%	
Accrescere la conoscenza delle Marche attraverso il web	100%	
Potenziare la competitività dell'accoglienza e della ricettività regionale	100%	
Posizione di funzione - Caccia e pesca nelle acque interne		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Predisporre la documentazione necessaria alla definizione della pianificazione faunistico venatoria	100%	
Garantire un equo e rapido indennizzo ai soggetti danneggiati dalla fauna selvatica	100%	
Obiettivo sterilizzato  % raggiungimento fino a 50 - Obiettivo non raggiunto  % raggiungimento da 51 a 80 - Obiettivo parzialmente raggiunto  % raggiungimento da 81 a 100 - Obiettivo raggiunto 		

ANALISI STATISTICA DI CONTESTO PER L'AREA INTEGRATA DI INTERVENTO

Valorizzazione del patrimonio

(Cultura)

La grande ricchezza culturale e naturalistica che caratterizza la nostra regione implica rendere accessibili musei o aree archeologiche, biblioteche o patrimonio naturalistico ma anche qualificare la rete dei servizi primari che ne favoriscano la corretta fruizione: informazione, comunicazione, trasporti, ricettività turistica.

Tutelare e valorizzare adeguatamente, anche in chiave turistica, le nostre ricchezze è una grande opportunità di sviluppo. Cultura e turismo possono realmente essere un binomio vincente per realizzare un percorso di crescita sostenibile e duraturo.

La spesa delle famiglie marchigiane per consumi culturali, indicatore chiave per lo sviluppo delle condizioni di vita e del welfare nel lungo termine, è pari al 7,1 % della spesa complessiva per consumi finali (anno 2016).

Il patrimonio culturale nelle Marche si caratterizza per la presenza di ben 291 musei e istituti simili, pubblici e privati, aperti al pubblico nel 2018. Si tratta principalmente di musei e gallerie (83,2%), cui seguono monumenti e complessi monumentali (11,7%), aree archeologiche (4,8%) ed ecomusei (0,3%), diffusi in modo capillare su tutto il territorio regionale.

La titolarità dei musei e istituti simili è statale per il 5,5% (16 strutture) e non statale per il 94,5% (275 strutture).

Le strutture statali hanno attratto, nel 2018, 545.599 visitatori (pari al 34,0% del totale) mentre le strutture non statali (rappresentate in gran parte da istituzioni a titolarità comunale, pari a 161, il 55,3% del totale) hanno registrato 1.061.129 ingressi (66,0% del totale).

Per quanto riguarda gli istituti museali marchigiani esclusivamente statali, il grado di promozione dell'offerta culturale, dato dalla percentuale di visitatori paganti sui visitatori non paganti degli istituti statali di antichità e di arte con ingresso a pagamento, risulta pari a 117,2%, in lieve diminuzione rispetto al 2017. Risultano, invece, in aumento la domanda culturale del patrimonio culturale, definita dal numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale (34,4 mila) e la domanda culturale degli istituti statali, definita dai visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte (58,5 per Km²).

All'interno del territorio marchigiano, all'offerta museale si affianca un ricco patrimonio naturalistico, caratterizzato dalla presenza di 2 parchi nazionali, 4 parchi regionali, 3 riserve naturali statali e 3 riserve naturali regionali. Limitando l'analisi ai soli parchi, il tasso di turisticità nell'anno 2018 evidenzia una vocazione naturalistica del Parco regionale del Monte San Bartolo (13,2%) superiore alla media regionale (6,3%). Al secondo posto si posiziona il parco naturale regionale del Conero (10,3%), al terzo il parco naturale interregionale Sasso Simone e Simoncello (7,1%) e poi, a seguire, il parco naturale della Gola della Rossa e Frasassi (2,5%), il parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (2,3%) e il parco nazionale dei Monti Sibillini (1,5%).

(Turismo)

Il turismo è una risorsa importante dell'economia regionale. Nel 2018 nelle Marche si contano 6.950 esercizi ricettivi. Rispetto al 2017 il numero è in aumento del 19,5%. Con riferimento ai posti letto, 205.960, si registra invece, per il 2018, una diminuzione del -4,2% rispetto all'anno precedente. La capacità ricettiva, data dal numero dei posti letto rapportato alla popolazione residente, rappresenta uno dei principali indicatori di accoglienza. Nel 2018, nelle Marche, è pari a 134 posti letto per mille abitanti. Un altro indicatore di accoglienza è rappresentato dalla densità ricettiva, data dal numero dei posti letto rapportato alla superficie territoriale. Nel 2018, le Marche

presentano un valore del 22 posti letto per km². Per quanto riguarda la fruizione delle strutture, nel complesso degli esercizi operanti sul territorio marchigiano, si sono registrati 2.256.564 arrivi di turisti italiani e stranieri con 9.656.538 presenze, ovvero numero di notti trascorse dai turisti. La permanenza media (presenze/arrivi) è pari a 4,27 notti per turista. Un indicatore di turisticità è espresso dalla densità turistica, calcolata come rapporto tra il numero di presenze e la superficie territoriale. Nel 2018, per le Marche il valore è pari a 1.027 turisti per km².

INFOGRAFICA

AREA INTEGRATA INTERVENTO Indicatore / Unità di misura /	Tendenza	Anno di riferimento	Valore Marche anno riferimento	Valore Marche anno -1	Tendenza Marche risp. anno -1	Valore Italia anno riferimento	Confronto Marche Italia	Fonte
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO								
Capacità ricettiva / (posti letti/popolazione media*1.000)	↑	2018	134	140		84,5		Istat
Incidenza della spesa per ricreazione e cultura / (%)	↑	2016	7,1%	7,0%		7,1%		Istat

Potenziamento ricettività turistica^(a)

N. domande di richiesta di finanziamento pervenute	N. domande di richiesta di finanziamento ammesse in graduatoria	N. domande ammesse al finanziamento per l'anno 2018	
		Area sisma	Area extra sisma
319	301	51	80

(a) Incentivazione dei progetti di riqualificazione delle strutture ricettive

Fonte: Regione Marche - Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche

Certificazioni di qualità^(a)

N. sopraluoghi	N. certificati di qualità rilasciati
170	154

(a) Ospitalità Italiana - Regione Marche

Fonte: Regione Marche - Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche

3.7.5 Area “Tecnologia e sistemi innovativi, infrastrutturazione digitale abilitante”



**TECNOLOGIA E SISTEMI INNOVATIVI, INFRASTRUTTURAZIONE
DIGITALE ABILITANTE**

**CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO RISORSE UMANE, ORGANIZZATIVE E STRUMENTALI**

**RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO RISORSE UMANE,
ORGANIZZATIVE E STRUMENTALI**

ANALISI STATISTICA DI CONTESTO PER L'AREA INTEGRATA DI INTERVENTO

INFOGRAFICA

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISORSE UMANE, ORGANIZZATIVE E STRUMENTALI

SISMA - GARANTIRE LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE DELL'EMERGENZA SISMA

A seguito degli eventi sismici che hanno colpito i Comuni della Regione Marche nel 2016 e 2017, si è reso necessario per l'Amministrazione regionale realizzare un sistema informatico per quantificare da subito l'entità delle risorse economiche che ciascun Ente ha dovuto impiegare per l'immediata messa in sicurezza per l'incolumità pubblica. La P.F. Informatica e Crescita Digitale in collaborazione con il dipartimento regionale della Protezione Civile ha fornito un sistema web, CohesionWorkPa, integrato, successivamente, con la possibilità per ogni Ente, colpito dall'evento sismico, di inserire in autonomia le certificazioni di spesa (fatture, ricevute fiscali) per i lavori eseguiti.

L'obiettivo principale è stato quello di fornire un sistema per supportare gli Enti nel trasmettere e certificare i dati relativi alla spesa in somma urgenza, al calcolo automatico del Contributo di Autonomia Sistemazione, al calcolo automatico degli sfollati ospitati nelle strutture ricettive e alle spese del personale impiegato nell'emergenza.

Un ulteriore obiettivo è stato fornire un sistema per supportare gli Enti nella fase di certificazione UE per la richiesta del rimborso al Dipartimento della Protezione Civile nazionale verificando la completezza, congruità e qualità dei dati trasmessi per evitare scarti quindi ritardi nei rimborsi.

Infine fornire un sistema che mantenga per ogni spesa il dossier degli atti, note di spesa, mandati di pagamento per un eventuale controllo che potrà avvenire nei prossimi anni dalle autorità competenti.

Per il sistema di rendicontazione SISMA, la PF Informatica e crescita digitale ha rilasciato la documentazione per la formazione e l'utilizzo del sistema, disponibile attraverso la POINT regionale e attraverso video formativi consultabili direttamente dall'applicativo.

Inoltre è stato fornito un sistema di help desk di secondo livello a supporto delle chiamate e segnalazioni.

Attraverso i controlli preventivi delle rendicontazioni si è cercato di evitare che le certificazioni venissero scartate per incongruenza dei dati dovuti a errori materiali di inserimento.

Tali controlli essendo stati predisposti successivamente al caricamento dei dati, ed eseguiti prima della generazione del report per la certificazione della spesa, hanno comportato, per gli Enti del cratere, di dover integrare/correggere gran parte dei dati caricati per evitare lo scarto nella fase di trasmissione.

Per la realizzazione dell'obiettivo si è attivata la collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale a cui la Regione trasmette le rendicontazioni delle spese.

Adeguare i sistemi informativi per la rendicontazione delle spese dell'emergenza sisma e garantire il supporto tecnico

Per il sistema di rendicontazione SISMA, la PF Informatica e crescita digitale ha rilasciato la documentazione per la formazione e l'utilizzo del sistema, disponibile attraverso la POINT regionale e attraverso video formativi consultabili direttamente dall'applicativo.

Inoltre è stato fornito un sistema di help desk di secondo livello a supporto delle chiamate e segnalazioni.

Al 31/12/2019 risulta evasa una % di chiamate e di segnalazioni pari al 98,36%% (totale segnalazioni 2.195 di cui 2.159 chiuse).

Certificare l'ammissibilità delle rendicontazioni relative alla spesa del personale degli enti locali a tempo indeterminato impegnati in attività di soccorso e assistenza alla popolazione colpita dagli eventi sismici

Nel corso del 2019 sono pervenute da 69 Comuni richieste di rendicontazione delle spese sostenute per il personale comunale a tempo indeterminato e, parzialmente, per le ore di straordinario del personale assunto ex art. 50 bis del DL 189/2016, nonché per il rimborso delle spese degli amministratori dei Comuni stessi.

Tutte le richieste sono state istruite entro il termine di 30 giorni dal ricevimento delle stesse, come documentato e monitorato attraverso il sistema web CohesionWorkPA. Il Servizio RUO ha pertanto

predisposto e trasmesso n. 10 rendicontazioni e certificato l'ammissibilità al rimborso di € 7.759.538,42, di cui € 7.389.352,37 già certificate dal Dipartimento di protezione Civile di Roma sulla contabilità Speciale 6023 e pertanto tali importi sono già stati rimborsati ai Comuni che hanno sostenuto la spesa.

VALORIZZARE LE RISORSE E INCENTIVARE LA DIGITALIZZAZIONE

Le disposizioni di cui al D.lgs n. 165/2001 prevedono, tra l'altro, che le Pubbliche amministrazioni realizzino la migliore utilizzazione possibile delle risorse umane, a *latere* il D.lgs. n. 75/2017 ha apportato sostanziali innovazioni in tema di gestione del personale e da ultimo la sottoscrizione del CCNL 21/05/2018, ha revisionato profondamente alcuni istituti contrattuali, lo stesso è stato recepito nel CCDI sottoscritto il 28/12/2018.

Inoltre, il d.lgs. 30 giugno 2016, n. 127 ha introdotto nel nostro ordinamento la nuova conferenza di servizi digitale, uno strumento cardine per lo snellimento e la deburocratizzazione di quei procedimenti che richiedono l'intervento di più amministrazioni nel perfezionamento del processo decisionale.

Il Servizio RUO ha attivato una serie di interventi volti a valorizzare le risorse e incentivare la digitalizzazione di alcuni processi relativi all'acquisizione e alla gestione del personale.

Inoltre, il Servizio RUO, tramite la PF Informatica e crescita digitale, ha sviluppato una piattaforma abilitante di collaborazione multicanale, utilizzabile in diversi contesti, tra cui la conferenza di servizi telematica, che costituisce il primo caso d'uso. Tale progetto prende il nome di MeetPAd (a rappresentare, appunto, un'infrastruttura abilitante di pianificazione, conduzione di incontri e di lavoro collaborativo – meeting – tra soggetti della PA, in forma interamente digitale). L'intento è assicurare a imprese e cittadini il "taglio dei tempi" delle decisioni pubbliche su opere e autorizzazioni per attività edilizie e di impresa.

A seguito delle rilevanti innovazioni apportate dalla realizzazione dell'obiettivo in oggetto, è prevedibile una "resistenza al cambiamento" da parte dei soggetti coinvolti.

Interazione con altre strutture regionali

Nell'attività di revisione e implementazione dei diversi istituti contrattuali e normativi, e nel processo di incentivazione della digitalizzazione, il servizio RUO ha dovuto interagire con tutti i Servizi della Giunta Regionale e con le Organizzazioni sindacali, in un rapporto di interdipendenza reciproca.

E' stata attivata una collaborazione multicanale tra le seguenti Strutture regionali: Ufficio Speciale Ricostruzione, Servizio Protezione Civile, Servizio Tutela Gestione e Assetto del Territorio, PF Informatica e crescita digitale, PF Enti Locali e semplificazione, oltre a EE.LL., anche ai fini della gestione, in forma giuridicamente valida, della Conferenza di Servizi telematica.

Istituzione di tutte le posizioni non dirigenziali e revisione del Sistema di valutazione del personale del Comparto, in attuazione del CCDI del 28/12/2018

La sfida è stata quella di revisionare e istituire entro il termine del 21/05/2019 tutte le n. 273 Posizioni Organizzative della Giunta Regionale alla luce dei nuovi criteri normati in sede di contrattazione collettiva decentrata in data 28/12/2018.

Il conseguimento dell'obiettivo si è articolato in due fasi, dapprima sono state approvate con DGR n. 308 del 26 marzo 2019 le modalità attuative dei nuovi criteri; con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 467 del 18 aprile 2019 sono state revisionate e istituite le nuove PO e con decreto del dirigente RUO n. 10 del 30 aprile 2019 si è avviato l'interpello per la copertura di n. 273 posizioni che ha permesso la copertura delle stesse con decorrenza 21/05/2019, evitando così disagi all'organizzazione dell'Ente dovuti alla decadenza delle stesse prevista dal CCNL. Inoltre, con DGR n. 1675 del 30/12/2019 si è proceduto alla modifica e istituzione di nuove posizioni organizzative, a seguito dei mutamenti organizzativi delle strutture dirigenziali, dei nuovi compiti e funzioni assegnati alle stesse, del collocamento a riposo di titolari di P.O. ovvero da esigenze organizzative strategiche individuate dalla Giunta regionale stessa.

Il D. Lgs n.150/2009 e le successive modifiche apportate dal D.Lgs n.74/2017, hanno determinato l'esigenza di revisionare anche il sistema di valutazione del personale del comparto della Giunta regionale.

La proposta presentata in data 27/06/2019 al Segretario Generale, all'OIV della Regione Marche, nonché alle OO.SS. prevede da un lato una semplificazione dell'iter di valutazione grazie all'utilizzo di un solo strumento per la valutazione della performance individuale e organizzativa; dall'altro una maggior aderenza del nuovo sistema agli artt. 8 e 9 del D.Lgs n. 150/2009, come novellati, in quanto la valutazione viene strettamente collegata al raggiungimento degli obiettivi individuali e di struttura anziché alle mere attività espletate. E' in corso la fase di confronto sia con l'OIV che con le OO.SS. per la definizione dei contenuti della nuova normativa.

Ottimizzare l'impiego del personale del comparto attraverso la definizione dei rispettivi carichi di lavoro

Tale obiettivo in via sperimentale si è concentrato sul personale del Servizio Risorse Umane, organizzative e strumentali.

In particolare la *ratio* è stata quella di individuare i principali processi di lavoro del Servizio RUO ed effettuare un'analisi delle micro attività che caratterizzano i suddetti processi con l'individuazione del dipendente che svolge le singole attività e del tempo ad esse dedicato, così da avere per ciascun processo l'indicazione del tempo necessario alla sua realizzazione.

Annualmente i dirigenti sono chiamati a predisporre il decreto delle attività assegnate al proprio personale, nella fattispecie il decreto del RUO suddivide le proprie specifiche competenze tra le diverse posizioni organizzative in cui si articola; pertanto, utilizzando le declaratorie delle PO del Servizio, come approvate con DGR 467/2019, sono state predisposte in via sperimentale due schede prototipali e con le stesse è stata effettuata la rilevazione dei carichi di lavoro del Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali.

L'analisi delle risultanze, trasmessa al Segretario Generale in data 18/12/2019, ha permesso di individuare i processi più complessi che necessitano di ulteriori risorse umane e i processi che, attraverso un intervento di digitalizzazione del flusso, possano "liberare" risorse umane e quindi procedere ad una più efficiente riallocazione delle stesse.

Digitalizzazione del processo di presentazione delle domande nei concorsi pubblici

Nell'ambito del processo di incentivazione della digitalizzazione il Servizio RUO ha progettato e realizzato una procedura on line per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi pubblici, già in utilizzo per i concorsi banditi a far data dal 05/07/2019.

Dopo una fase di rodaggio del sistema attraverso il suo utilizzo che ha comportato piccoli aggiustamenti, gli stakeholder, che si identificano sia nei cittadini che nei dipendenti interni alla Regione Marche, hanno apprezzato la velocità di compilazione e di "consegna" della domanda.

Progettazione del sistema informativo per la gestione di istanze ricorrenti del personale

Nell'ambito di tale obiettivo di II° livello, è stata effettuata l'analisi per l'informatizzazione della fase di gestione delle istanze ricorrenti da parte del personale regionale con particolare riguardo ai seguenti istituti:

- ☐ Congedi parentali
- ☐ Autorizzazione del congedo biennale art. 42 D.Lgs. n. 151/2001 e relativa autorizzazione della programmazione di utilizzo del beneficio
- ☐ Autorizzazione del beneficio Legge n. 104/1992
- ☐ Autorizzazione attività extra impiego ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 (a cui deve essere preventivamente rivista la disciplina interna alla Giunta per dipendenti del Comparto e Dirigenti, nonché l'istituzione del Servizio Ispettivo della Giunta in materia).

In particolare, è stato predisposto il progetto attuativo per la digitalizzazione del flusso inerente il processo "Congedi parentali".

Nel corso del 2019, come espressamente richiesto dalla Presidenza, sono stati predisposti ed elaborati trimestralmente reports specifici relativi ai tassi di assenza e maggior presenza del personale della Giunta regionale a tempo indeterminato, articolati per servizio e singole strutture dirigenziali.

Sempre in attuazione di quanto richiesto dalla Presidenza, è stato predisposto e trasmesso un report di analisi focalizzato sulle assenze fruite ai sensi della Legge n. 104/1992 dal personale dirigenziale e del comparto della Giunta regionale.

Sperimentazione conferenza dei servizi telematici tramite il sistema MEET Pad – intervento POR FESR 2014-2020 di cui alla DGR 1313 del 07/11/2017

La piattaforma MeetPad è stata messa a disposizione e utilizzata, come primo caso d'uso, a supporto della implementazione del Piano per la Banda Ultralarga anche al fine di colmare il deficit esistente nella disponibilità delle infrastrutture e dei servizi per la crescita digitale nel territorio regionale in quanto l'implementazione del Piano per la Banda ultralarga è strategico anche per il rilancio dei territori colpiti dal sisma.

La Struttura ha razionalizzato il processo di autorizzazione da parte dei numerosi Enti coinvolti, organizzando le Conferenze di Servizi tramite la piattaforma digitale MeetPad, incentivando la totale digitalizzazione del procedimento e garantendo la totale disponibilità dei documenti tramite la piattaforma documentale del sistema, inclusi gli elaborati tecnici.

Ai 31/12/2019 sono state organizzate e gestite completamente tramite la piattaforma documentale MEET PAd (<http://meetpad.regione.marche.it>) **n. 20 conferenze** dei servizi per la Banda Ultra Larga (FABRIANO - COLLI AL METAURO - MATELICA - MONTELABBATE - MONTEGRANARO - MONTEPRANDONE - SENIGALLIA - CORRIDONIA – JESI - FANO - FALERONE - MACERATA - SASSOCORVARO - ACQUAVIVA PICENA - GROTTAZZOLINA - MAIOLATI SPONTINI - PESARO - POLLENZA - ASCOLI PICENO – LORETO), per un totale di 170 Comuni coinvolti e 170 Progetti autorizzati.

Il riscontro complessivo è stato estremamente positivo in quanto la piattaforma Meetpad, è uno strumento in primo luogo di trasparenza rispetto al procedimento amministrativo, scandisce i tempi, permette la condivisione di documentazione, e razionalizza il procedimento aiutando gli enti coinvolti durante l'iter autorizzativo.

In particolar modo, per le conferenze BUL ottimi sono i riscontri ricevuti dai comuni capofila che ne hanno usufruito durante le fasi di indizione, mediante le funzionalità di inoltro degli inviti multipli con link specifici per ogni ente coinvolto e negli invii dei pareri e determinazioni conclusive.

RAZIONALIZZARE I SERVIZI E GLI APPROVVIGIONAMENTI

La struttura incaricata di provvedere alla fornitura di beni e servizi per il funzionamento delle strutture regionali ha garantito tale funzione anche per gli uffici trasferiti dalle Provincie, compresi i Centri per l'impiego.

Nel nuovo contesto si è riscontrata la necessità e la possibilità di interventi di miglioramento e di razionalizzazione di alcuni servizi erogati, proseguendo l'obiettivo avviato da anni dalla struttura che ha portato ad importanti riduzioni delle spese di funzionamento.

I miglioramenti della performance sono definiti in termini di razionalizzazione e regolamentazione, di migliori garanzie per l'Amministrazione e di riduzione dei costi a parità di livelli prestazionali.

In particolare, a seguito del trasferimento alla Regione delle funzioni relative alla formazione professionale e dei Centri per l'impiego e la conseguenziale disponibilità di aule didattiche e sale riunioni, è stata predisposto un intervento per regolamentare e gestire in modo uniforme l'utilizzo tali spazi per renderle disponibili ai soggetti esterni, una volta soddisfatte le esigenze delle strutture regionali.

Per le coperture assicurative, inoltre, è opportuno intervenire prevedendo nuovi rami polizza (cibernetica) e migliorarne alcuni per ridurre i rischi a carico dell'Amministrazione.

Per la qualità e la spesa dei servizi, infine, si ricaveranno dei margini di miglioramento con nuovi contratti di telefonia mobile e del servizio postale, con una riduzione dei costi e l'attivazione di nuove tipologie di servizi.

Il rischio interno può essere riferito alla sola introduzione di miglioramento in alcuni servizi erogati che presuppone un atteggiamento positivo al cambiamento e innovazione da parte delle strutture interessate.

In riferimento ai servizi erogati sono coinvolte tutte le strutture dell'Amministrazione in quanto fruitori di tali servizi, mentre in merito alle coperture assicurative sono coinvolte le strutture che afferiscono all'esercizio di funzioni che prevedono dei rischi: PF Informatica e crescita digitale per il ramo "cibernetica", PF Caccia per i danni da selvaggina, PF Trasporto pubblico locale e viabilità per rischi collegati alla circolazione su strade regionali e servizio Avvocatura per i rischi relativi ai praticanti della professione legale.

Per la nuova disciplina per l'utilizzo delle sale ed aule è prevista la partecipazione attiva delle strutture regionali competenti in materia di patrimonio e formazione professionale.

Razionalizzare e regolamentare l'utilizzo delle sale riunioni e delle aule didattiche per soggetti esterni

La regolamentazione dell'utilizzo delle sale riunioni e delle aule didattiche per soggetti esterni ha determinato la possibilità di rendere disponibili tali spazi anche alla collettività per la promozione di attività a rilevante interesse regionale; il percorso che ha portato all'adozione del regolamento ha determinato il coinvolgimento di diverse strutture regionali coinvolte a vario titolo nell'utilizzo delle sale riunioni e delle aule didattiche per intercettare e mettere a sistema le esigenze di ognuno definendo una modalità univoca di gestione.

Ridurre le spese per il servizio di telefonia mobile

Per quanto attiene alla riduzione dei costi di funzionamento, per la telefonia mobile, è stata effettuato il passaggio da contratti soggetti a tassazione governativa a contratti a ricarica, mantenendo un livello di servizio elevato e garantendo la riduzione dei costi di oltre il 20% per il 2019.

Ottimizzare i servizi di postalizzazione

Altro intervento di razionalizzazione ha interessato i servizi postali con la riduzione di costi unitari dei alcuni prodotti (posta ordinaria e raccomandate) e l'introduzione di prodotti innovativi a disposizione degli uffici regionali, quali, a titolo esemplificativo, la raccomandata con garanzia di consegna entro un giorno e la raccomandata in contrassegno.

Razionalizzare le coperture assicurative per aumentare le garanzie a favore dell'Amministrazione

Il fine di ridurre il grado di rischio a cui è esposta l'Amministrazione si è intervenuto con una polizza aggiuntiva quale quella relativa al rischio cibernetico dato che l'Amministrazione regionale eroga servizi digitali di rilievo agli Enti locali ed alla collettività, in particolare il servizio di conservazione digitale a norma Marche Digip.

UE – SVILUPPO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL FESR

Con Decisione UE C(2017) n. 8948 del dicembre 2017 la Commissione UE ha approvato la modifica al Programma regionale FESR 2014-2020 delle Marche, che prevede risorse aggiuntive per i territori colpiti dal sisma del 2016 e 2017. Le risorse sono state allocate all'interno di un nuovo Asse, il numero 8, denominato "Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma". A seguito di tale decisione sono stati programmati 28 nuovi interventi a valere sull'Asse 8 del POR FESR Marche 14-20.

Si è quindi reso necessario garantire l'adeguamento del sistema informativo Sigef di monitoraggio e avanzamento contabile e tecnico degli interventi, con particolare riferimento all'Asse 8 POR FESR.

Il sistema informativo di gestione e monitoraggio del fondo europeo strutturale FESR 2014-2020, denominato SIGEF, è un sistema completo di tutte le funzionalità necessarie per le fasi della programmazione, attuazione, verifiche, controlli, rendicontazione e monitoraggio.

Le funzionalità di monitoraggio sono in continuo adeguamento in base alle esigenze della Giunta regionale che per questo obiettivo si concentrano sull'Asse 8, finanziato successivamente agli altri Assi del POR FESR per le finalità del sisma.

Per realizzare l'obiettivo si è attivata la collaborazione con la PF Programmazione nazionale e comunitaria per l'analisi, il test del sistema e la formazione ai RUP sul sistema Sigef e sul sistema SismApp.

Adeguamento del sistema informativo di monitoraggio e avanzamento contabile e tecnico degli interventi, con particolare riferimento all'Asse 8 POR FESR

L'obiettivo è stato quello del potenziamento delle funzionalità del sistema informativo SIGEF per garantire la gestione delle risorse dell'Asse 8, in quanto l'attività di avvio e gestione nel SIGEF dell'Asse 8 ha rivestito carattere di urgenza trattando interventi fondamentali per la ripresa economica e sociale delle aree terremotate.

Nel corso del 2019, per l'adeguamento del sistema informativo MONITORAGGIO CONTABILE, la PF Informatica e crescita digitale ha realizzato gli aggiornamenti al sw, consultabili nella sezione

SIGEF di Point ed ha erogato la formazione agli addetti; per l'adeguamento del sistema informativo MONITORAGGIO TECNICO, la PF Informatica e crescita digitale ha esteso il Sistema di monitoraggio delle opere pubbliche (sismApp), creato nell'ambito della ricostruzione post sisma, con le funzioni necessarie per il monitoraggio tecnico delle opere pubbliche del POR FESR, in particolare per le fasi di progettazione, aggiudicazione ed esecuzione dei lavori. Il sistema è stato collegato con il sistema Sigef per una completa rappresentazione dello stato degli immobili.

Le funzionalità sviluppate sono state quelle richieste dalle Strutture nelle fasi di analisi.

Le strutture dell'Ufficio Speciale della Ricostruzione che utilizzano il sistema sismApp, hanno giudicato positivamente le modifiche realizzate sul sistema, in particolare in data 19/12/2019 è stato comunicato dal direttore dell'USR a tutti i Comuni, province e soggetti attuatori che l'utilizzo del sistema "è condizione essenziale per l'erogazione delle somme negli interventi di riparazione e ripristino delle opere pubbliche danneggiate dal sisma".

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO RISORSE UMANE, ORGANIZZATIVE E STRUMENTALI

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO RISORSE UMANE, ORGANIZZATIVE E STRUMENTALI		
CC - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
CC – AGEVOLARE L’INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE CATEGORIE PROTETTE ATTIVANDO UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO SULL’ACQUISTO DI BENI E SERVIZI REGIONALI DALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO “B”	100%	
UE - GARANTIRE LA CERTIFICAZIONE DELLE SOMME ASSEGNATE DALLA GIUNTA CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FESR E FSE	100%	
UE – SVILUPPO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL FESR	100%	
SISMA - GARANTIRE LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE DELL’EMERGENZA SISMA	100%	
VALORIZZARE LE RISORSE E INCENTIVARE LA DIGITALIZZAZIONE	100%	
RAZIONALIZZARE I SERVIZI E GLI APPROVVIGIONAMENTI	100%	
FILIERA - AUMENTARE IL LIVELLO DI EFFICACIA DEI SERVIZI AI CITTADINI PER LA LONGEVITA’ ATTIVA TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FOCALIZZATE SU SPECIFICI CLUSTER DI DESTINATARI E COORDINATE TRA PIÙ ATTORI	100%	
CC - Adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
SISMA – Certificare l'ammissibilità delle rendicontazioni relative alla spesa del personale degli enti locali a tempo indeterminato impegnati in attività di soccorso e assistenza alla popolazione colpita dagli eventi sismici.	100%	
Istituzione di tutte le posizioni non dirigenziali (P.O. in scadenza generalizzata al 20 maggio 2019) e Revisione del Sistema di valutazione del personale del comparto, in attuazione del CCDI del 28/12/2018	100%	
Ottimizzare l’impiego del personale del comparto attraverso la definizione dei rispettivi carichi di lavoro	100%	
Digitalizzazione del processo di presentazione delle domande nei concorsi pubblici	100%	
Progettazione del sistema informativo per la gestione di istanze ricorrenti del personale dipendente	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE
-----------	------------------------

Posizione di funzione - Provveditorato, economato e sicurezza sui luoghi di lavoro

CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Razionalizzare e regolamentare l'utilizzo delle sale riunioni e delle aule didattiche per soggetti esterni	100%	
Ridurre le spese per il servizio di telefonia mobile	100%	
Ottimizzare i servizi di postalizzazione	100%	
Razionalizzare le coperture assicurative per aumentare le garanzie a favore dell'Amministrazione	100%	

Posizione di funzione - Informatica e crescita digitale

CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	
UE - Garantire un flusso informativo finalizzato alla riprogrammazione delle risorse relative al cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari	100%	
UE - Adeguamento sistema informativo di monitoraggio e avanzamento contabile e tecnico degli interventi, con particolare riferimento all'Asse 8 POR FESR	100%	
SISMA – Adeguare i sistemi informativi per la rendicontazione delle spese dell'emergenza sisma e garantire il supporto tecnico	100%	
Sperimentazione conferenza dei servizi telematici tramite il sistema MEET Pad – intervento POR FESR 2014-2020 di cui alla DGR 1313 del 07/11/2017	100%	

Obiettivo sterilizzato  % raggiungimento fino a 50 - Obiettivo non raggiunto  % raggiungimento da 51 a 80 - Obiettivo parzialmente raggiunto  % raggiungimento da 81 a 100 - Obiettivo raggiunto 

Tecnologie e sistemi innovativi, infrastrutturazione digitale abilitante

Nelle Marche, è in costante aumento l'incidenza della spesa delle imprese (pubbliche e private) in ricerca e sviluppo sul PIL: è passata dallo 0,24% del 2005 allo 0,72% del 2017. Andamento simile a quello della media nazionale, passata da 0,53% del 2005 allo 0,86% nel 2017. Nelle Marche, è in aumento anche il tasso di innovazione del sistema produttivo (percentuale di imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto e processo sul totale delle imprese con almeno 10 addetti): dal 28,3% del 2004 si è passati al 38,1% del 2016; valore superiore alla media nazionale pari al 35,7% nel 2016. Inoltre, la percentuale di ricercatori occupati nelle imprese marchigiane sul totale degli addetti è passata dallo 0,16% del 2010 allo 0,45% del 2017; andamento simile al valore medio nazionale, passato da 0,26% (2010) a 0,48% (2017).

INFOGRAFICA

AREA INTEGRATA INTERVENTO Indicatore / Unità di misura /	Tendenza	Anno di riferimento	Valore Marche anno riferimento	Valore Marche anno -1	Tendenza Marche risp. anno -1	Valore Italia anno riferimento	Confronto Marche Italia	Fonte
TECNOLOGIE E SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURAZIONE DIGITALE ABILITANTE								
BES - Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps / (%)	↑	2015	15,8%	4,7%		26,4%		Istat-BES
Occupati in imprese culturali e creative / per 100 occupati	↑	2018	2,9%	3,6%		3,7%		Istat-BES
Occupati con istruzione universitaria in professioni Scientifico-Tecnologiche / per 100 occupati	↑	2018	16,2%	17,7%		17,4%		Istat-BES

Contenimento delle spese di acquisto e gestione di alcuni servizi strumentali

Tipologie di spesa	da	a	Riduzione %
Spese locazione periodo 2015-2019	€ 2.765.993	€ 1.536.300	-44%
Spesa noleggio autovetture periodo 2013-2019	€ 327.098	€ 207.067	-37%
Spesa per i servizi ordinari di archiviazione periodo 2016-2019	€ 243.346,00	€ 155.309	-36%
Spesa per i servizi di vigilanza periodo 2015-2019	€ 766.000,00	€ 458.708	-40%
Spesa per macchine multifunzione e fotocopiatrici periodo 2014 - 2019	€ 224.792,63	€ 288.900	29%
Numero di utenze di telefonia mobile periodo 2014 -2019	187	265	42%

fonte: Regione Marche - Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali

Stato avanzamento lavori Piano Banda Ultra Larga Marche

fonte: Regione Marche - Servizio Risorse umane

Convenzioni firmate

n. Comuni	% sul totale comuni Marche
n. 236	100%

Investimenti previsti

Stima Valore opere	Stima Prezzo
€ 105.743.279,00	€ 46.062.840,00

N.B. Il valore di Stima VALORE OPERE si riferisce alla quota riconosciuta alla ditta OPEN FIBER al termine dei lavori (stima prezzo), sommata alla quota prevista di ricavo economico proveniente dall'attivazione dell'infrastruttura.
L'incremento rispetto al 2018 è dovuto all'inclusione di ulteriori 2 Comuni nel progetto BUL

Cantieri aperti

Numero cantieri	Valore totale cantieri	% Valore cantieri	Metri complessivi infrastrutture
n. 136	€ 77.712.306,89	58%	3.632.441

Cantieri chiusi

Numero cantieri	Valore totale cantieri	% Valore cantieri	Metri complessivi infrastrutture
n. 11	1.955.429,85 €	4,60%	99.800

INDICATORI COMUNI PER LE FUNZIONI DI SUPPORTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Circolare Ministeriale n. 2 del 30/12/2019

AREA "GESTIONE DELLE RISORSE UMANE"

Fonte: Regione Marche - Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali (RUO)

Costo unitario della funzione di gestione delle risorse umane - dati al 31/12/2018 (ultimo dato disponibile)

Costo del personale addetto alla gestione delle risorse umane (in €)	N. totale dipendenti in servizio ^(a)	costo unitario in €
€ 2.193.770	2.566	€ 855

Grado di attuazione di forme di organizzazione del lavoro in telelavoro o lavoro agile - dati al 31/12/2019

N. dipendenti in telelavoro	N. totale dipendenti in servizio (tempo det., indet. e dirigenti)	% sul totale
6	1.959	0,3%

Grado di copertura delle procedure di valutazione del personale - Anno 2019

N. di dipendenti che hanno ricevuto almeno un colloquio di valutazione	N. totale dipendenti in servizio (tempo det., indet. e dirigenti)	% sul totale
1.959	1.959	100,0%

Grado di copertura delle attività formative dedicate al personale - Anno 2019

N. di dipendenti che hanno iniziato un'attività formativa nel periodo di riferimento ^(b)	N. totale dipendenti in servizio (tempo det., indet. e dirigenti)	% sul totale
627	1.959	32,0%

Tasso di mobilità interna del personale non dirigenziale - Anno 2019

N. di dipendenti che hanno cambiato unità organizzativa ^(c)	N. totale dipendenti in servizio (tempo det., indet. e dirigenti)	% sul totale
24	1.959	1,2%

(a) Sono compresi i dipendenti a Tempo Ind. e Tempo Determinato della Giunta Regionale, dell'Assemblea Legislativa, dell'ERDIS, dell'ASSAM, delle Segreterie Politiche e dei gruppi consiliari, e dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione.

(b) Esclusa la formazione obbligatoria

(c) mobilità interna tra i Servizi della Giunta

AREA "GESTIONE DEGLI APPROVIGIONAMENTI E DEGLI IMMOBILI"

Fonte: Regione Marche - P.F. Proweditorato, economato e sicurezza sui luoghi di lavoro

Incidenza del ricorso a convenzioni CONSIP e al mercato elettronico degli acquisti - Anno 2019 ^(a)

Spesa per l'acquisto di beni e servizi effettuata tramite convenzioni quadro o mercato elettronico	Pagamenti per acquisto di beni e servizi	% sul totale
€ 4.448.926,88	€ 6.900.288,03	64,5%

Spesa per energia elettrica al metro quadro - Dati al 31/12/2019

Costo per energia elettrica	N. di metri quadri disponibili	Spesa al metro quadro
€ 1.038.808,00	100.136	€ 10,37

(a) Importo relativo alla sola P.F. Proweditorato, economato e sicurezza sui luoghi di lavoro

AREA "GESTIONE DELLE RISORSE INFORMATICHE E DIGITALIZZAZIONE"

Fonte: Regione Marche - P.F. Informatica e crescita digitale

Grado di utilizzo di SPID nei servizi digitali

N. di accessi unici tramite SPID a servizi digitali	N. di accessi unici a servizi digitali collegati a SPID	%
1.367.081	12.745.938	10,7%

Percentuale di servizi full digital

N. di servizi che siano interamente online, integrati e full digital	N. di servizi erogati	%
32	98	32,7%

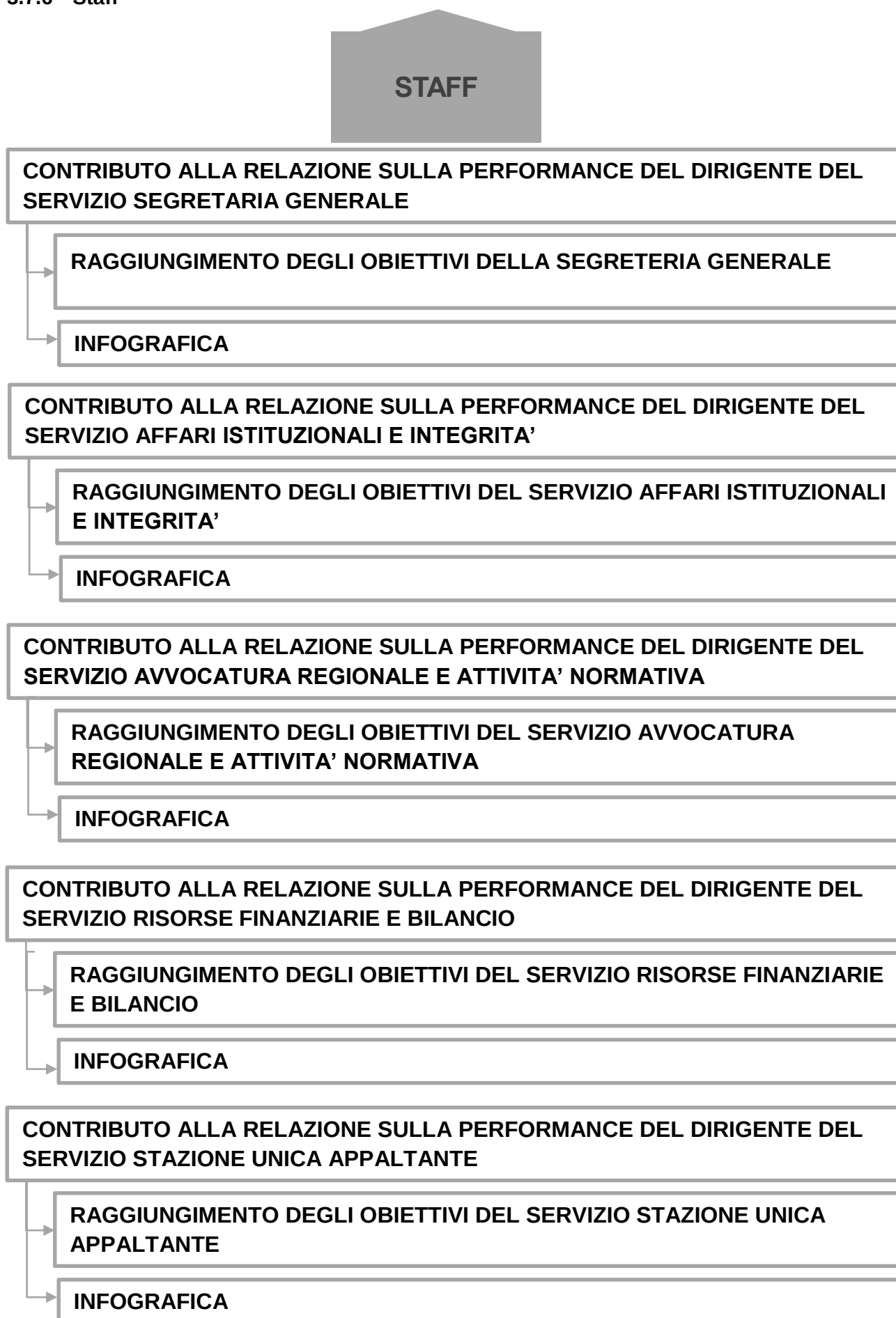
Percentuale di comunicazioni tramite domicili digitali

N. di comunicazioni elettroniche inviate ad imprese e PPAA tramite domicili digitali	N. di comunicazioni inviate a imprese e PPAA	%
1.615.164	1.615.164	100,0%

Percentuali di banche dati pubbliche disponibili in formato aperto

N. di dataset pubblicati in formato aperto	N. di dataset previsti dal paniere dinamico per il tipo di amministrazione	%
39	48	81,3%

Dematerializzazione procedure	Procedura di gestione presenze-assenze, ferie-permessi, missioni e protocollo integralmente ed esclusivamente dematerializzata (full digital)	SI
--------------------------------------	---	----



CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL SEGRETARIO GENERALE

MIGLIORARE IL LIVELLO DI PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE DEI CITTADINI/UTENTI NELLA PREDISPOSIZIONE DI REGOLE COMPORTAMENTALI UNIFORMI E COERENTI CON LE ESIGENZE DELLA COLLETTIVITA' AL FINE DI ABBASSARE IL LIVELLO DI CONFLITTUALITÀ

La Segreteria generale ha avviato, già a partire dal 2017, un percorso di qualità con cui intende aumentare il livello di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini/utenti ai processi di produzione e di erogazione dei servizi pubblici regionali, anche al fine di prevenire o depotenziare eventuali contenziosi. Il percorso, necessariamente pluriennale, si è sviluppato su più fronti.

Da un lato, dopo la definizione dell'impianto metodologico, degli strumenti di lavoro e la realizzazione della mappatura dei servizi erogati, nel corso del successivo 2018 le azioni in favore dell'ampliamento della trasparenza sul fronte dell'erogazione dei servizi pubblici, sono proseguite attraverso il completamento della redazione della Carta dei servizi regionale e la relativa pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente.

Sotto l'aspetto connesso all'erogazione delle risorse comunitarie, la struttura che si occupa di effettuare i controlli sui progetti finanziati con i fondi strutturali ha inaugurato un percorso analogo a quello della carta dei servizi, posto il fine istituzionale di garantire l'integrità del bilancio comunitario e assicurando al tempo stesso che i fondi possano efficacemente espletare i propri effetti sul territorio. L'attività di collaborazione e sostegno ai beneficiari di finanziamenti regionali di origine comunitaria (PMI, aziende agricole, Enti locali spesso di ridottissime dimensioni demografiche privi di strutture tecnico/giuridiche adeguate) i cui progetti sono da sottoporre a controllo, come previsto dalla normativa, è stata sistematizzata nel corso del 2018.

Nel frattempo, la decisione della Commissione Europea in merito agli "Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici", ha indicato i criteri con i quali disciplinare l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto delle regole sugli appalti pubblici sui fondi strutturali e di investimento europeo SIE, al fine di evitare che il medesimo beneficiario che abbia ricevuto risorse su fondi diversi, pur avendo commesso le medesime irregolarità nella gestione degli appalti, si veda applicare riduzioni differenti. Il MIPAAF ha disposto che le Regioni o le Autorità di Gestione del programma di sviluppo rurale applichino tali riduzioni in base a criteri coerenti con la decisione sopra indicata, tramite l'adozione di propri autonomi provvedimenti.

L'obiettivo tende a realizzare azioni per migliorare il rapporto con l'utenza e ad avviare un rapporto di fiducia tra cittadini e pubblica amministrazione, sia che si tratti di PMI, aziende agricole, Enti locali spesso di ridottissime dimensioni demografiche centri di formazione, percettori di finanziamenti europei, che di cittadini e stakeholder che usufruiscono di un servizio offerto dall'amministrazione regionale. Ciò attraverso la diffusione delle procedure più corrette da seguire per l'impiego dei fondi strutturali e lo sviluppo di un approccio maggiormente trasparente dell'amministrazione nei confronti dei cittadini fruitori di servizi ed ancora, attraverso l'ascolto dei suggerimenti degli stessi e la loro valutazione sui servizi offerti dall'Ente.

Con riferimento agli aspetti connessi alla gestione della Carte dei servizi, la Segreteria generale ha svolto un ruolo di coordinamento procedurale di tutte le strutture regionali che erogano servizi finali all'esterno. Con riferimento ai controlli applicati alla gestione degli appalti pubblici in progetti finanziati con i fondi SIE (FESR, FSE e FEASR), la redazione del documento regionale di definizione di criteri uniformi è il frutto di un gruppo di lavoro costituito da funzionari della P.F. Controlli di secondo Livello e auditing, del Servizio Politiche Agroalimentari e della P.F. Programmazione Nazionale e Comunitaria; è stata richiesta la collaborazione del responsabile della P.F. Supporto al RUP della Stazione Unica Appaltante Marche.

Nel Piano performance 2020 si prevede di continuare il percorso avviato ampliando il rapporto con l'utenza sul fronte dell'ascolto.

Data la pluralità di destinatari dell'obiettivo è necessario distinguere tre azioni:

- la P.F. Performance e sistema statistico nel corso del 2019 ha rilasciato uno strumento per attuare l'ascolto attivo dell'utenza tramite modulo informatizzato su SIMOVE. Lo strumento realizzato consiste in un modulo per la rilevazione di segnalazioni/suggerimenti da parte di utenti dei servizi presenti nella Carta dei servizi regionale. Il modulo è strutturato al fine di rilevare segnalazioni su specifici disservizi e scostamenti dagli standard di qualità, oltre a far emergere anche quali aspetti della qualità i cittadini/utenti percepiscono come prioritari e su cui eventualmente l'Ente può concentrare gli sforzi di miglioramento. Uno spazio è inoltre riservato ad accogliere suggerimenti per migliorare o semplificare il servizio. Allo stesso tempo è stato sviluppato un prototipo di indagine di customer satisfaction indirizzato a rilevare la qualità percepita dagli utenti di uno dei servizi erogati dalla Segreteria generale e presente nella Carta dei servizi regionale, allo scopo del successivo ampliamento ad altri servizi/strutture. Strettamente connesso con l'aspetto relativo alla costruzione delle carte dei servizi risulta quello della individuazione e pubblicazione dei "costi contabilizzati dei servizi erogati"; dai contatti intrattenuti tra la PF in questione, la struttura competente alla individuazione del dato (Servizio Risorse finanziarie e bilancio) e il Responsabile della trasparenza, è emerso come una compiuta realizzazione di quanto indicato dalla norma richieda specifiche metodologie e presupponga lo sviluppo di una contabilità analitico gestionale per centri di costo, al momento non disponibile, sebbene la Regione stia già operando nella direzione della contabilità economico patrimoniale. Allo stesso modo, per ogni carta dei servizi erogati predisposta, andrebbe strutturata una scheda di imputazione delle voci di costo, ma la stessa ANAC non ha ancora predisposto lo schema tipo, atteso dal 2016.
- la P.F. Controlli di secondo livello e audit ha proseguito nell'implementazione della metodologia (che si è dimostrata particolarmente efficace) che prevede azioni a supporto del beneficiario di interventi finanziati con fondi comunitari e sottoposto a controllo, al fine di evidenziare le ragioni che hanno condotto ad eventuali errori e verificare le possibili giustificazioni e/o chiarimenti da mettere in evidenza. Nonostante i controlli in loco per i vari fondi strutturali abbiano portato in taluni casi a esito negativo o parzialmente negativo, grazie alla preventiva azione della struttura regionale, nessun decreto di recepimento di tali esiti emesso dalle Autorità di Gestione dei suddetti fondi, è stato oggetto di ricorso al TAR o al Giudice ordinario.
- la stessa P.F. Controlli di secondo livello e audit di cui al punto precedente ha sviluppato anche l'attività di redazione del documento che definisce criteri uniformi e coerenti con gli orientamenti della Commissione Europea per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici; è stata presa in considerazione la Decisione della Commissione Europea del 19.12.2013 (nota Cocof), il Decreto Ministeriale MIPAAFT n. 10255 del 22.10.2018, le "Check list per le procedure di gara per appalti pubblici di lavoro, servizi e forniture" di AGEA-OP, trasmesse dal MIPAAFT il 17/06/2019 e le Check list di AGEA-OP del 30/07/2019. Per la redazione del documento regionale, si è formato un gruppo di lavoro costituito da funzionari della P.F. Controlli di secondo Livello e auditing, del Servizio Politiche Agroalimentari ed della P.F. Programmazione Nazionale e Comunitaria, con la collaborazione del responsabile della P.F. Supporto al RUP della Stazione Unica Appaltante Marche, che ha consentito di procedere all'integrazione del manuale delle procedure di controllo in loco adottando apposito decreto. Il documento predisposto, che costituisce un elenco di irregolarità con i corrispondenti tassi di rettifica finanziaria, nonostante sarà oggetto di revisione, stanti le continue modifiche normative introdotte al codice degli appalti, costituisce un valido strumento di supporto ai responsabili dei controlli tenuti ad applicare rettifiche finanziarie alle diverse tipologie di irregolarità riscontrate.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SEGRETERIO GENERALE

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SEGRETERIA GENERALE		
MIGLIORARE IL LIVELLO DI PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE DEI CITTADINI/UTENTI NELLA PREDISPOSIZIONE DI REGOLE COMPORTAMENTALI UNIFORMI E COERENTI CON LE ESIGENZE DELLA COLLETTIVITA' AL FINE DI ABBASSARE IL LIVELLO DI CONFLITTUALITÀ	100%	
CC - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
CC - ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
CC – AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE CATEGORIE PROTETTE ATTIVANDO UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO SULL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI REGIONALI DALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO “B”	100%	
FILIERA - AUMENTARE IL LIVELLO DI EFFICACIA DEI SERVIZI AI CITTADINI PER LA LONGEVITA' ATTIVA TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FOCALIZZATE SU SPECIFICI CLUSTER DI DESTINATARI E COORDINATE TRA PIÙ ATTORI	100%	
CC - Adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	
Posizione di funzione - Performance e sistema statistico		
Aumentare il livello di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini/utenti ai processi di produzione ed erogazione dei servizi pubblici regionali, anche al fine di prevenire e minimizzare potenziali aree di contenzioso	100%	
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Posizione di funzione - Controlli di secondo livello, auditing		
Minimizzare la percentuale di ricorsi al TAR per i progetti che, avendo avuto esito negativo o parzialmente negativo in sede di controllo, abbiano subito una riduzione dei contributi assegnati per i fondi strutturali SIE (FESR, FSE e FEASR)	100%	
Definire criteri uniformi e coerenti con gli orientamenti della Commissione Europea per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici con finanziamento attraverso i fondi strutturali SIE (FESR, FSE e FEASR), per i progetti che abbiano avuto esito negativo o parzialmente negativo in sede di controllo.	100%	
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	

Obiettivo sterilizzato  % raggiungimento fino a 50 - Obiettivo non raggiunto  % raggiungimento da 51 a 80 - Obiettivo parzialmente raggiunto  % raggiungimento da 81 a 100 - Obiettivo raggiunto 

INFOGRAFICA

Aumentare il livello di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini/utenti ai processi di produzione ed erogazione dei servizi pubblici regionali, anche al fine di prevenire e minimizzare potenziali aree di contenzioso

Numero strumenti realizzati	Descrizione	Caratteristiche
2	Modulo informatizzato per la rilevazione di segnalazioni/suggerimenti da parte di utenti dei servizi presenti nella Carta dei servizi regionale	n. 4 ambiti di analisi: Accessibilità, Tempestività, Trasparenza, Efficacia
	Prototipo di indagine di customer satisfaction per la rilevazione del livello di soddisfazione del servizio erogato dalla P.F. Performance e Sistema statistico relativo all' "Iscrizione all'Elenco dei Rilevatori statistici" previsto dalla L.R. n.6/99.	Tasso di risposta 79%

Fonte: Regione Marche - Servizio Segreteria generale

Controlli in loco FEASR PSR 2014 – 2020		
Controlli in loco FEASR PSR 2014 – 2020 Riferimento anno di controllo 2019		
1	Numero dei controlli eseguiti	41
2	Spesa controllata al 31/12/2018	€ 7.855.367,01
3	Esito dei controlli (controlli con esito definitivo)	41
4	Controlli positivi	23
5	Controlli parzialmente negativi	18
6	Controlli totalmente negativi	0
7	Riduzioni di contributo per spesa non ammissibile	€ 369.362,07
8	Riduzioni a seguito di sanzioni (articolo 63 Reg. UE n.809/2015)	€ 64.443,68
9	Riduzioni di contributo per mancato mantenimento impegni (articolo 35 Reg UE 640/2014)	€ 25.806,41

fonte: Regione Marche - Servizio Segreteria generale

Tabella di classificazione delle tipologie di irregolarità controlli in loco FEASR 2014/2020					
L2	Descrizione	Casi di sospetta frode	Casi di Gold-plating	Frequenza (numero di casi)	Ammontare delle irregolarità
13	Concessione di anticipazione priva di requisiti o irregolare	no	no	1	€ 319,85
16	Mancato rispetto degli obblighi assunti dal beneficiario	no	no	2	€ 137.848,82
21	Violazione delle norme regolamentari UE per la pubblicità dell'esecuzione dell'operazione	no	no	4	€ 71.902,92
28	Importo di spesa di valore non congruo	no	no	6	€ 102.141,39
61	Spese non attinenti al progetto	no	no	2	€ 13.677,94
63	IVA non ammissibili o altre tasse	no	no	1	€ 1.776,57
65	Spese generali inammissibili	no	no	2	€ 194,47
69	Ritribuzione (errore di calcolo dello stipendio), salari, timesheets (timesheets incompleti e dubbi orario di lavoro non giustificato)	no	no	5	€ 43.276,67
TOTALE				18	€ 369.362,06

fonte: Regione Marche - Servizio Segreteria generale

Per la descrizione in forma aggregata, delle diverse tipologie di irregolarità riscontrate, nei controlli in loco FEASR 2019, si prende a riferimento la tabella della classificazione delle tipologie di irregolarità riscontrabili nel POR Marche FSE 2014/2020 adottata dall'autorità di Audit per la redazione del Rapporto Annuale di Controllo.

Controlli ex post FEASR PSR 2014-2020 anno 2019		
Controlli ex post FEASR PSR 2014-2020 ANNO 2019 (FEASR)		
1	Numero dei controlli eseguiti	4
2	Spesa controllata	€ 331.488,04
3	Esito dei controlli (controlli con esito definitivo)	4
4	Controlli positivi	4
5	Controlli parzialmente positivi	0
6	Controlli negativi	0
7	Riduzioni di contributo per spesa non ammissibile	€ 0,00
8	Riduzioni a seguito di sanzioni (articolo 63 Reg. UE n.809/2015)	€ 0,00
9	Riduzioni di contributo per mancato mantenimento impegni (articolo 35 Reg UE 640/2014)	€ 0,00

fonte: Regione Marche - Servizio Segreteria generale

Commento delle irregolarità

Controlli ex post FEASR PSR 2007-2013 anno 2019		
Controlli ex post FEASR PSR 2007-2013 ANNO 2019 (FEASR)		
1	Numero dei controlli eseguiti	71
2	Spesa controllata	€ 4.517.443,17
3	Esito dei controlli (controlli con esito definitivo)	71
4	Controlli positivi	70
5	Controlli parzialmente positivi	1
6	Controlli negativi	0
7	Riduzioni di contributo per spesa non ammissibile	€ 0,00
8	Riduzioni a seguito di sanzioni (articolo 63 Reg. UE n.809/2015)	€ 0,00
9	Riduzioni di contributo per mancato mantenimento impegni (articolo 35 Reg UE 640/2014)	€ 6.811,58

fonte: Regione Marche - Servizio Segreteria generale

Commento delle irregolarità

Cambio di proprietà dell'infrastruttura che ha procurato un vantaggio indebito

Tabella di classificazione delle tipologie di irregolarità POR Marche FSE 2014/2020 Annualità 2019						
ORD.	COD. Irregolarità	Descrizione irregolarità	Casi di sospetta frode	Casi di Gold-plating	Frequenza (numero di casi)	Ammontare delle irregolarità
1	7.1	Errori contabili e di calcolo a livello di progetto	no	no	1	€ 2,44
2	8.9	Altre spese non ammissibili	no	no	6	€ 7.638,01
3	11	Mancata pubblicità	no	no	1	€ 844,80
4	12.2	Applicazione errata metodologia standard	no	no	1	€ 8.381,46

Totale complessivo

€ 16.866,71

Tabella di classificazione delle tipologie di irregolarità POR Marche FESR 2014/2020 Annualità 2019						
ORD.	COD. Irregolarità	Descrizione irregolarità	Casi di sospetta frode	Casi di Gold-plating	Frequenza (numero di casi)	Ammontare delle irregolarità
1	8.9	Altre spese non ammissibili	no	no	4	€ 3.429.763,32

Totale complessivo

€ 3.429.763,32

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E INTEGRITA'

AUMENTARE L'EFFICIENZA E L'ECONOMICITA' DELLA GESTIONE REGIONALE IMPLEMENTANDO RAZIONALIZZAZIONI E MIGLIORAMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI ED ESTERNI

La gestione delle complessità organizzative è una priorità che coinvolge aspetti sia esterni (riordino degli ATO) che interni (gestione degli immobili che ospitano le sedi decentrate, processo di formazione degli atti della Giunta regionale e del Bollettino ufficiale regionale).

Il coinvolgimento di molteplici e differenti attori (Province, Comuni, impiegati dell'Amministrazione, cittadini) e la necessità di contemperare differenti esigenze e di realizzare il necessario coordinamento è la principale sfida da affrontare.

La semplificazione intesa come razionalizzazione e miglioramento organizzativo passa anche attraverso il ricorso alla informatizzazione e alla condivisione degli intenti di miglioramento.

Il primo fattore è rilevante per i processi organizzativi interni all'Amministrazione. Ad esempio, mentre tutti gli atti adottati dai dirigenti della Giunta regionale sono gestiti da un sistema informativo istituito nel 2003 (Attisweb) e aggiornato nel 2016 (OpenAct), il processo di formazione degli atti della Giunta regionale e del Bollettino ufficiale regionale si limita alla pubblicazione degli stessi in formato aperto. Il passaggio ad un sistema informatizzato, consente una migliore gestione dei tempi amministrativi per la redazione e pubblicazione degli atti, una riduzione dei relativi costi e una maggiore tempestività nell'informazione dell'utente esterno (cittadino, aziende...).

Questioni legate a fattori tecnologici (migrazione tra differenti sistemi operativi per la gestione delle proposte di deliberazione) e all'iter legislativo (modifiche del testo della proposta di legge "Ordinamento del Bollettino ufficiale telematico regionale") hanno esteso i tempi di avvio della procedura software già implementata.

Per l'amministrazione degli immobili delle varie sedi, la realizzazione di un sistema informatizzato di gestione dei dati all'interno di un'unica piattaforma regionale consente ora di controllare e gestire i costi delle utenze, gli spazi utilizzabili e le economie di scala ricavabili dalla conseguente razionalizzazione (presentazione di un piano per l'utilizzo delle sedi regionali da parte dei dipendenti di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto, cronoprogramma per la dismissione e per la razionalizzazione delle sedi regionali in affitto).

Il secondo fattore, condivisione degli intenti, è rilevante per il riordino degli ATO e determinerebbe un forte impatto sulla gestione del ciclo idrico e dei rifiuti e sugli attori interessati, il recupero atteso restituirebbe valore anche in termini di efficienza e di risparmio come evidenziato dal tavolo tecnico avviato dopo la presentazione del progetto di proposta di legge di riordino.

Con riferimento al rischio esterno ed interno si evidenzia la resistenza da parte degli attori coinvolti ai cambiamenti che riguardano attività consolidate e ripetute nel tempo ed evoluzione dell'ambiente operativo/tecnologico che comporta la revisione delle attività programmate.

Con riferimento all'interazione con altre strutture regionali, l'informatizzazione ha richiesto il coinvolgimento della P.F. Informatica e crescita digitale.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E INTEGRITA'

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE
-----------	------------------------

SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E INTEGRITA'

CC - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
CC - ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
CC – AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE CATEGORIE PROTETTE ATTIVANDO UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO SULL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI REGIONALI DALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO "B"	100%	
AUMENTARE L'EFFICIENZA E L'ECONOMICITA' DELLA GESTIONE REGIONALE IMPLEMENTANDO RAZIONALIZZAZIONI E MIGLIORAMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI ED ESTERNI	100%	
FILIERA - AUMENTARE IL LIVELLO DI EFFICACIA DEI SERVIZI AI CITTADINI PER LA LONGEVITA' ATTIVA TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FOCALIZZATE SU SPECIFICI CLUSTER DI DESTINATARI E COORDINATE TRA PIÙ ATTORI	100%	
CC - Adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Incrementare l'efficienza del processo di deliberazione della Giunta regionale attraverso la digitalizzazione delle relative proposte	N.V.	
Aumentare la fruibilità e ridurre i costi di produzione del Bollettino ufficiale della Regione Marche (BUR Marche) attraverso la digitalizzazione del processo	N.V.	

Posizione di funzione - Enti locali, integrazione e semplificazione dei servizi territoriali

CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Semplificare e razionalizzare la gestione amministrativa, logistica e funzionale del ciclo idrico e rifiuti, conseguendo economie gestionali	100%	
Ridurre l'onerosità complessiva della gestione degli immobili utilizzati come sedi regionali attraverso percorsi condivisi di razionalizzazione ed efficientamento del ricorso allo strumento dell'affitto	100%	

Obiettivo sterilizzato  % raggiungimento fino a 50 - Obiettivo non raggiunto  % raggiungimento da 51 a 80 - Obiettivo parzialmente raggiunto  % raggiungimento da 81 a 100 - Obiettivo raggiunto 

INFOGRAFICA

INDICATORI COMUNI PER LE FUNZIONI DI SUPPORTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE Circolare Ministeriale n. 2 del 30/12/2019

AREA "GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE E DELLA TRASPARENZA"

Fonte: Regione Marche - Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali - P.F. Informatica e crescita digitale

Consultazione del portale istituzionale Dati riferiti al periodo 1/1/2019 - 31/12/2019	Numero di accessi al portale istituzionale della Regione Marche		Numero di accessi alla sezione "Amministrazione trasparente"	
	Totale annuale	Media giornaliera	Totale annuale	Media giornaliera
	3.093.215	8.475	112.700	309

Grado di trasparenza dell'Amministrazione Dati riferiti al periodo 1/1/2019 - 31/12/2019	Giunta Regionale	Assam	Arpam	Ars	Erap	Erdis
Somma dei punteggi assegnati ad ogni singola cella della griglia di rilevazione dall'OIV (Delibera Anac n. 141 del 2019)	360	286	341	223	261	191
Somma dei punteggi massimi consequibili per ciascuna cella	385	297	341	253	322	275
%	93,5%	96,3%	100,0%	88,1%	81,1%	69,5%

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AVVOCATURA REGIONALE E ATTIVITA' NORMATIVA

SISMA – POTENZIAMENTO DEL SUPPORTO LEGALE E LEGISLATIVO IN FAVORE DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA POST-SISMA

Gli eccezionali eventi sismici del 2016-2017 hanno indotto la Giunta regionale ad attribuire un ruolo prioritario agli interventi di emergenza post-sisma sin dal 2017 individuando, tra gli altri, come obiettivo di primo livello il potenziamento del supporto legale e legislativo in tale ambito. Tale obiettivo è stato confermato nel Piano delle Performance 2019, anche a seguito della proroga avvenuta con legge n. 145/2018 del periodo emergenziale che si estende fino al 31/12/2019, e a seguito della DGR n. 160/2019 che ha confermato obiettivi specifici riferiti al sisma e al Piano delle Performance 2019 il quale ha previsto, a sua volta, l'obiettivo del completamento delle attività connesse all'emergenza post-sisma.

La finalità dell'obiettivo in questione è quella di ricostruire in modo puntuale e coerente l'intricato quadro normativo emerso a seguito dell'emergenza post-sisma, costituito dalla legislazione statale e regionale nonché da ordinanze e decretazioni d'urgenza. La sfida è che tali compendi delle disposizioni normative sulla ricostruzione, costantemente aggiornati con le modifiche apportate nel tempo, continuino a costituire un valido strumento utile per tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nella ricostruzione post-sisma (Servizi regionali che svolgono attività connesse al sisma, Amministrazioni comunali delle zone terremotate, ditte private che lavorano nella ricostruzione, ecc..)

L'obiettivo di primo livello in questione ha riguardato in particolare l'aggiornamento dei compendi con riferimento all'anno 2019, declinandosi in due obiettivi di 2° livello assegnati ai Dirigenti delle PF Advocatura regionale 1 (aggiornamento delle raccolte contenenti le disposizioni normative statali sulla ricostruzione post-sisma) e della PF Produzione legislativa (predisposizione di una raccolta contenente le disposizioni attuative regionali sulla ricostruzione post-sisma).

Non sono individuabili elementi di rischio esterno che potrebbero inficiare il raggiungimento dell'obiettivo né potenziali conflitti con altri obiettivi del Servizio o di altro Servizio regionale.

Interazione con altre strutture regionali

L'obiettivo in questione è stato realizzato esclusivamente grazie all'attività delle strutture interne al Servizio di riferimento (P.F. Advocatura Regionale 1 e P.F. Produzione legislativa) e non ha natura trasversale o di filiera. Non vi sono pertanto strutture regionali o extraregionali che abbiano fornito un apporto al fine del raggiungimento dello stesso.

Obiettivo collegato al Piano delle Performance 2020

Considerata l'importanza di tenere costantemente aggiornata la normativa statale e regionale inerente gli eventi sismici del 2016-2017, l'obiettivo di primo livello in questione, presente nel Piano delle Performance 2017, 2018 e 2019, verrà presumibilmente confermato anche nel Piano delle Performance 2020.

L'obiettivo di primo livello è stato realizzato attraverso le azioni messe in atto con i due obiettivi di 2° livello collegati.

1) Obiettivo di 2° livello – P.F. Advocatura Regionale 1 (Paolo Costanzi)

Aggiornamento delle raccolte contenenti le disposizioni normative statali sulla ricostruzione post-sisma

Si è provveduto all'aggiornamento dei compendi con la normativa inerente la ricostruzione nei territori interessati dal sisma già realizzati, che fornivano il quadro della normativa statale in vigore fino al 31 dicembre 2018 con riferimento a:

- disposizioni per la riparazione immediata di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo e produttivo che hanno subito danni lievi;
- misure per il ripristino con miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili a uso abitativo gravemente danneggiati o distrutti;
- misure per la riparazione, il ripristino e la ricostruzione di immobili ad uso produttivo distrutti o danneggiati e per la ripresa delle attività economiche e produttive.

L'aggiornamento ha riguardato il DECRETO-LEGGE 17 ottobre 2016, n. 189 (in Gazz. Uff., 18 ottobre 2016, n. 244). - Decreto convertito, con modificazioni dalla Legge 15 dicembre 2016 n. 229. - Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016.

Tale Decreto è stato aggiornato con le modificazioni apportate con il D.L. n. 32/2019, convertito con la L. n. 55/2019 nonché col D.L. 24/10/2019 n. 123, convertito in legge nel mese di dicembre, il cui testo non risulta ancora pubblicato sulla G.U.R.I.

Si segnala che con la sentenza della Corte Costituzionale n. 246 del 02/12/2019 è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2 comma 2 del D.L. n. 189/2016 come modificato dalla L. n. 130/2018, reintroducendo il meccanismo dell'intesa, ai fini dell'adozione delle ordinanze commissariali.

Gli aggiornamenti relativi al 2019 sono stati inviati formalmente all'Ufficio del Presidente della Regione Marche, in qualità di vice-commissario per la ricostruzione, con nota ID 17169679 del 24/06/2019 (con riferimento al 1° semestre) e con nota ID 18575542 del 18/12/2019 (2° semestre).

2) *Obiettivo di 2° livello – P.F. Produzione legislativa (Antonella Nobili)*

Predisposizione di una raccolta contenente le disposizioni attuative regionali sulla ricostruzione post-sisma

La raccolta in questione contiene le seguenti disposizioni attuative regionali sulla ricostruzione post-sisma:

a) Deliberazioni della Giunta regionale

1. DGR 22 gennaio 2019, n. 25 (Sisma 2016. Ordinanza n. 64 del 7 settembre 2018 "Approvazione del primo Piano degli Interventi sui dissesti idrogeologici nei territori delle Regione Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016" - Approvazione accordo per supporto scientifico, tecnico e strategico tra l'Ufficio Speciale Ricostruzione e il CNR-IRPI).
2. DGR 22 gennaio 2019, n. 43 (Approvazione schema di convenzione inerente i rapporti tra la Stazione Unica Appaltante Marche (SUAM) e gli enti interessati alla ricostruzione post-sisma 2016 (Soggetti attuatori), per lo svolgimento delle procedure di selezione del contraente).
3. DGR 18 febbraio 2019, n. 159 (POR FESR 2014/2020 Marche - Eventi sismici - Asse 8 "Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socioeconomica delle aree colpite dal sisma", Azione n. 25.1.4 "Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici - Edilizia sanitaria" e Azione n. 28.1.4 "Interventi di natura strutturale, o opere strettamente connesse, di adeguamento o miglioramento sismico - Edilizia sanitaria". - Approvazione elenco interventi e Schema di Convenzione fra Regione e beneficiari interessati).
4. DGR 18 febbraio 2019, n. 175 (Reg. (CE) n. 1303/2013 . POR FESR 2014/2020 - DGR n. O NC 475/2018. Asse 8, Azione 30.1 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla Prot. Segr. promozione delle destinazioni turistiche" - Intervento 185 30.1 . 2 "Valorizzazione dei Cammini Lauretani nell'area colpita dal sisma ". Modifica DGR n. 1174 del 10/09/2018).
5. DGR 15 aprile 2019, n. 456 (Convenzione tra Regione Marche e Regione Toscana del 29-09-2018 - Approvazione criteri e modalità generali per la concessione di contributi in c/capitale per la realizzazione di interventi nei Comuni del cratere sisma 2016 e modifica DGR n. 1171/18).
6. DGR 21 maggio 2019, n. 610 (L.R. 9/2006 - L.R. 44/1994 - D.A 64/2017 - DGR n. 829 del 18/06/2018 "Eventi sismici POR FESR 2014/2020 - DGR 475 del 16/04/2018 - DGR 20/2019 "POR FESR 2014-2020 Marche Asse 8 Intervento 30.1.1 Approvazione schema di convenzione con l'UNIVPM per supporto alle attività di promozione e sostegno allo sviluppo del sistema turistico regionale relativa ai Comuni e alle aree dei territori colpiti dal sisma, integrata alle attività della Regione Marche).
7. DGR 10 luglio 2019, n. 829 (Approvazione dello schema di Accordo di Programma Mibac - Regione Marche per i progetti di attività culturali nei territori della Regione interessati dagli eventi sismici verificatisi dal 24 Agosto 2016).
8. DGR 9 settembre 2019, n. 1033 (POR FESR Marche 2014/2020 Asse 8 interventi 25.1.5 e 28.1.5 Efficientamento energetico e adeguamento/miglioramento sismico negli edifici

strategici - Modifica DGR 786/2019 e DGR 1738/2018 per rimodulazione piano finanziario interventi).

9. DGR 28 ottobre 2019, n. 1318 (Art. 94-bis comma 2, D.P.R. n. 380/2001 "Disciplina degli interventi strutturali in zone sismiche". Atto di indirizzo in merito alla disciplina degli interventi strutturali in zone sismiche).

b) Decreti del Vice Commissario delegato per gli interventi di ricostruzione post sisma 2016

10. Decreto del Vice Commissario delegato per gli interventi di ricostruzione post sisma 2016 del 31 gennaio 2019, n. 1 (Delega a Comuni dello svolgimento delle attività necessarie all'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico gravitativo di cui all'O.C.S.R. n. 64/2018).
11. Decreto del Vice Commissario delegato per gli interventi di ricostruzione post sisma 2016 del 25 febbraio 2019, n. 2 (DL 189/16 conv.to L.299/2016 art.20 DM10/5/18 Appr.ne Avv. Pubblico "Conc. contributi in c/capitale alle imprese che realizzino/abbiamo realizzato, dal 24/8/2016, inv.ti prod. Com.Marche - sisma centro Italia").
12. Decreto del Vice Commissario delegato per gli interventi di ricostruzione post sisma 2016 del 5 novembre 2019, n. 27 (Ord. CSR 25/2017-Criteri perimetrazione centri e nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016. Approvazione atto perimetrazione del Comune di Camerino, CENTRO STORICO).

c) Decreti di varie strutture organizzative regionali.

13. Decreto del dirigente della PF Economia ittica, commercio e tutela dei consumatori del 18 aprile 2019, n. 57 (DGR. 1171/2018 – DGR. 456/2019 Convenzione Regione Marche e Regione Toscana per utilizzo delle donazioni ricevute nell'ambito dell'iniziativa "Toscana per emergenza terremoto Centro Italia – impegno e liquidazione € 1.118.263,83 a favore della Contabilità speciale n. 6023 - capitolo 2110220037 - bilancio 2019/2021, annualità 2019.).
14. Decreto del dirigente del Servizio Politiche agroalimentari del 21 maggio 2019, n. 204 (Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014 – 2020 – Bando Progetti Integrati Filiere Agroalimentari attivato in area cratere del sisma).
15. Decreto del dirigente della P.F. Innovazione, ricerca e competitività del 28 maggio 2019, n. 100 (POR MARCHE FESR 2014-2020 - Asse 8 – OS 22 - Azione 22.1 – Intervento 22.1.1 "Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto" – Bando 2018 - Approvazione graduatoria e concessione dei contributi - impegno risorse pari a € 4.836.636,68, cap. 2140520101 e 2140520102, bil. 2019-2021, a valere sulle risorse eventi sismici di cui alla DGR 475/2018).
16. Decreto del dirigente della P.F. Innovazione, ricerca e competitività del 13 giugno 2019, n. 123 (POR MARCHE FESR 2014-2020 - Asse 8 – OS 21 – Azione 21.1 - Intervento 21.1.1 "Sostegno agli investimenti produttivi al fine del rilancio della crescita economica e della competitività delle aree colpite dal sisma" – bando ex DDPF n. 66/IRE del 26.06.2018 e ss.mm.ii. Concessione contributi e assunzione degli impegni di spesa di € 22.656.782,73. Bilancio 2019-2021 – annualità 2019- 2020 a valere sulle risorse eventi sismici di cui alla DGR 475/2018).
17. Decreto del dirigente della P.F. risorse organizzative, umane, strumentali e contabili, coordinamento ricostruzione produttiva e consulenza del 3 dicembre 2019, n. 354 (Convenzione tra la Regione Marche – Servizio Protezione Civile e gli Ordini e Collegi professionali territoriali per le attività di censimento del danno in conseguenza degli eventi sismici occorsi a decorrere dal 24 agosto 2016: recepimento della nota del Dipartimento della Protezione Civile – Ufficio VI, prot. DPC/ABI/52636 del 18/09/2018 e della Risposta dell'Agenzia delle Entrate n. 474 del 7 novembre 2019 e conseguente parziale rettifica dei propri decreti n. 138 del 30/04/2019, n. 167 del 13/06/2019, n. 226 del 23/07/2019 e n. 251 del 27/08/2019. Trasmissione al Servizio Protezione Civile Regione Marche – Soggetto Attuatore Sisma 2016).

La raccolta contenente le disposizioni attuative regionali sulla ricostruzione post-sisma è stata inviata formalmente all'Ufficio del Presidente della Regione Marche, in qualità di vice-commissario per la ricostruzione, con nota ID 17248038 del 28/06/2019 (1° semestre) e con nota ID 18616933 del 23/12/2019 (2° semestre), entro i termini stabiliti dal Piano delle Performance 2019.

L'obiettivo è inserito in un percorso pluriennale dove gli elementi di miglioramento sono evidenziati dal fatto che la produzione dei compendi relativi alla normativa statale e regionale, costantemente aggiornati, consente ai destinatari di operare di anno in anno con migliori livelli di efficienza e tempestività.

Considerato il percorso pluriennale dell'obiettivo in questione e tenuto conto che la Giunta regionale nel precedente triennio ha attribuito agli obiettivi legati al sisma un ruolo prioritario, si presume che anche nel Piano Performance 2020 l'obiettivo verrà confermato.

L'obiettivo non prevedeva la richiesta di feedback dagli stakeholder da parte del Servizio Advocatura Regionale e Attività Normativa.

MONITORAGGIO DEI COSTI COLLEGATI AL CONTENZIOSO AL FINE DEL CONTENIMENTO DELLA SPESA

Assenza di un data base dal quale desumere i costi generali ed effettivi – suddivisi per anno e tipologia - relativi a domiciliazioni, incarichi esterni e incarichi congiunti e/o disgiunti tra avvocati esterni e legali dell'avvocatura regionale.

La finalità principale dell'obiettivo in questione è quella di individuare il fabbisogno dell'Avvocatura con riferimento alle attività di domiciliazione e rappresentanza e difesa nonché quella di governare le spese conseguenti l'assegnazione di domiciliazioni (obbligatorie per legge) e incarichi a legali esterni derivanti da particolari necessità o esigenze, al fine di elaborare – attraverso l'analisi dei report degli ultimi quattro anni - una politica di ottimizzazione delle risorse e di abbattimento dei costi.

I destinatari dell'obiettivo, pertanto, sono, oltre - al Servizio Avvocatura regionale e Attività normativa - la Giunta regionale, il Segretario generale e il Servizio Bilancio.

Non sono individuabili elementi di rischio esterno o interno.

L'obiettivo in questione è stato realizzato esclusivamente grazie all'attività del Servizio e non ha natura trasversale.

In adempimento a quanto richiesto dal Piano delle Performance 2019, è stato realizzato un report di monitoraggio dei costi collegati al contenzioso relativamente agli anni dal 2015 al 2018 compresi.

Da tale report è possibile in primo luogo estrapolare i dati relativi agli incarichi di domiciliazione delle cause assegnati ad avvocati esterni.

Analizzando tali dati si rileva in primo luogo il progressivo aumento del numero degli incarichi di domiciliazioni (n. 48 nel 2015, n. 53 nel 2016, n. 251 nel 2017 e n. 328 nel 2018), riferibile in particolare all'aumentato contenzioso relativo ai danni causati dalla fauna selvatica che solo nel passaggio dall'anno 2015 all'anno 2016 ha prodotto un aumento nel numero delle domiciliazione da 36 a 190, con successivo ulteriore aumento a 271 domiciliazioni nel 2018.

Ma se il numero delle domiciliazioni è aumentato negli anni (per un totale di 680 domiciliazioni nel quadriennio 2015-2018 per una spesa complessiva di Euro 372.074,30, compresa la fauna selvatica) lo stanziamento di spesa medio per le domiciliazioni nel biennio 2017 e 2018 è stato notevolmente ridotto grazie ad una politica di contenimento della spesa operata dal Servizio. Infatti, lo stanziamento di spesa medio del 2016 pari ad Euro 1.238,92 si è ridotto ad Euro 493,09 nel 2017 e ad Euro 438,55 nel 2018.

Un focus di approfondimento è stato effettuato in relazione ai dati sugli incarichi assegnati per la cause derivanti da sinistri provocati da fauna selvatica.

Per quanto riguarda invece gli incarichi esterni i dati che emergono dal report di monitoraggio sono i seguenti:

2015, 194 incarichi per un totale di Euro 497.220,78 e stanz. medio di spesa di Euro 2.562,99;

2016, 75 incarichi per un totale di Euro 572.317,38 e stanz. Medio di spesa di Euro 7.630,90;

2017, 28 incarichi per un totale di Euro 237.735,06 e stanz. Medio di spesa di Euro 8.490,54;

2018, 21 incarichi per un totale di Euro 192.369,37 e stanz. Medio di spesa di Euro 9.160,45.

Dai dati suindicati è possibile notare che nonostante il progressivo calo degli incarichi esterni assegnati (si passa dai 194 incarichi del 2016 ai 21 incarichi del 2018) e del valore complessivo di spesa a carico dell'Ente (si passa dai 497.220,78 euro del 2015 ai 192.369,37 euro del 2018) è riscontrabile, di contro, un aumento dello stanziamento medio di spesa, dovuto essenzialmente al fatto che l'ausilio degli avvocati esterni è stato richiesto solo per le cause più complesse.

L'obiettivo non prevedeva la richiesta di feedback dagli stakeholder da parte del Servizio Avvocatura Regionale e Attività Normativa.

GESTIONE INFORMATIZZATA DEL CONTENZIOSO GIUDIZIALE, STRAGIUDIZIALE E DELLE PROCEDURE ESECUTIVE DELL'ENTE

Prima della realizzazione di questo obiettivo di primo livello la gestione dei dati del contenzioso giudiziale, stragiudiziale e delle procedure esecutive dell'Ente non era informatizzata, né le informazioni conservate erano complete di tutte le voci utili al completo monitoraggio delle procedure in oggetto per un'analisi mirata. Nessuna banca-dati era inoltre prevista per le procedure esecutive dell'Ente.

Pertanto, con l'obiettivo di primo livello inserito nel Piano delle Performance 2018 si è giunti ad una gestione informatizzata dei dati del contenzioso giudiziale, stragiudiziale e delle procedure esecutive dell'Ente attraverso la realizzazione di due banche dati a cura della PF Advocatura Regionale 2 (banca dati del contenzioso) e della PF Consulenza giuridica (banca dati delle procedure esecutive).

Fine dell'attuale obiettivo è la produzione di un report di monitoraggio inerente il contenzioso del Servizio Advocatura relativo all'anno 2019 estrapolati dal data base realizzato nel 2018 (obiettivo di 2° livello della P.F. Advocatura regionale 2) e la realizzazione di un'analisi dei dati raccolti nel data-base relativo alle procedure esecutive dell'Ente implementato nel 2018, tramite report suddivisi per gli anni 2017 e 2018 (obiettivo di 2° livello della P.F. Consulenza giuridica).

Dall'analisi dei dati estrapolati e inseriti nei report annuali è possibile per l'Amministrazione regionale individuare le criticità che generano il contenzioso e mettere in atto azioni correttive. Destinatari dell'obiettivo, pertanto, sono il Segretario generale, i Dirigenti dei Servizi e gli Organi della Regione, i quali, in tal modo, possono avere una visione d'insieme di tutte le procedure annualmente generate.

L'obiettivo è inserito in un percorso pluriennale dove gli elementi di miglioramento sono evidenziati dal fatto che la produzione dei report annuali di monitoraggio dei dati derivanti dalla gestione informatizzata consentirà un confronto tra le varie annualità per quello che concerne il contenzioso giudiziale e stragiudiziale, nonché le procedure esecutive dell'Ente, in funzione di migliorare i livelli di efficienza ed eliminare o attenuare le criticità emerse.

Non sono individuabili elementi di rischio esterno che potrebbero inficiare il raggiungimento dell'obiettivo né potenziali conflitti con altri obiettivi del Servizio o di altro Servizio regionale.

Interazione con altre strutture regionali

L'obiettivo in questione è stato realizzato esclusivamente grazie all'attività delle strutture interne al Servizio di riferimento (P.F. Advocatura Regionale 2 e P.F. Consulenza giuridica) e non ha natura trasversale o di filiera. Non vi sono strutture regionali o extraregionali che abbiano dato un apporto al fine del raggiungimento dello stesso e pertanto nessun tipo di interdipendenza è ravvisabile, né generica, né sequenziale, né reciproca.

Considerata l'utilità dei report di monitoraggio e dell'analisi dei dati estraibili dai data-base realizzati, si propone di confermare l'obiettivo di primo livello in questione anche nel Piano delle Performance 2020.

L'obiettivo di primo livello è stato realizzato attraverso le azioni messe in atto con i due obiettivi di 2° livello collegati.

1) *Obiettivo di 2° livello – P.F. Advocatura regionale 2 (Laura Simoncini)*

Semplificazione della gestione del contenzioso assegnato all'Advocatura regionale e monitoraggio attività

Il report di monitoraggio riferito al contenzioso dell'Advocatura regionale è riferito all'anno 2019, con flussi, andamenti ed esiti del medesimo, globalmente e per settori, sia nel breve che nel lungo periodo, quale risultato della creazione, implementazione e aggiornamento del database relazionale da cui è possibile estrarre ed elaborare i dati inseriti dal personale amministrativo del Servizio, in particolare, di verificare, alla data del 10/12/2019 quanto segue:

- Numero dei procedimenti giudiziari pendenti, suddivisi tra costituzioni e non costituzioni;
- Numero dei ricorsi amministrativi, esiti ed eventuale trasposizione avanti all'organo giurisdizionale;
- Affidamento incarichi interni con dettaglio della causa e riepilogo del numero totale dei giudizi affidati e indicazione della relativa deliberazione di Giunta regionale;
- Affidamento incarichi ad Avvocati esterni con dettaglio della causa e riepilogo del numero totale dei giudizi affidati e indicazione della relativa deliberazione di Giunta regionale;

- Numero e stato dei procedimenti relativi a richieste di tutela legale ex art. 28 CCNL 14/09/2000 e art. 12 CCNL 12/02/2002;
- Numero e stato dei procedimenti relativi al pagamento dell'imposta di registro;
- Numero e stato dei procedimenti relativi al pagamento delle spese legali su sentenza di condanna e delle spese legali per affidamento incarichi ad Avvocati esterni;
- Numero sentenze/provvedimenti giurisdizionali favorevoli e sfavorevoli, transazioni e relativi valori economici;
- Numero costituzioni di parte civile nei procedimenti penali;
- Grado di rischio di soccombenza per singolo giudizio distinto per materia e globalmente considerato.

Tramite appositi fogli elettronici che interrogano in tempo reale il database, è possibile ottenere informazioni sugli andamenti annuali e storici del contenzioso giudiziario: numero complessivo dei ricorsi pervenuti e valore trattato per anno; numero dei procedimenti per anno raggruppati per autorità giudiziaria; numero totale dei giudizi conclusi per anno e relativo esito; esito dei giudizi suddivisi per materia; materie che generano più contenzioso; carichi di lavoro degli avvocati; ripartizione dei giudizi tra attivi/passivi; confronto del numero di ricorsi per tipologia/natura di autorità giudiziaria raggruppati per anno; monitoraggio procedimenti pendenti. Utilizzando tale metodo, è possibile creare ulteriori nuove interrogazioni (query) che rendono il database più flessibile alle richieste del Servizio.

Il report di monitoraggio relativo all'anno 2019 è stato trasmesso al Dirigente del Servizio con nota ID 18626828 del 24/12/2019, entro il termine stabilito del 31/12/2019.

2) Obiettivo di 2° livello – P.F. Consulenza Giuridica (Alessandro Agostini)

Analisi relativa agli elementi contenuti nella banca dati dinamica relativa alle procedure esecutive

L'obiettivo in questione prevede la realizzazione e la trasmissione al Dirigente del Servizio di un'analisi dei dati raccolti nel data base delle procedure esecutive dell'Ente implementato nel 2018, tramite report suddivisi per anni (2017 e 2018).

Si tratta pertanto del naturale proseguimento degli obiettivi di 2° livello realizzati dalla P.F. Consulenza giuridica negli anni 2017 e 2018 e che hanno portato all'implementazione una banca dati storica e aggiornata delle procedure esecutive dell'Ente che coinvolgono a vario titolo l'Ente regionale, proveniente dagli Uffici giudiziari e dai Professionisti legali o commerciali.

Nel merito dei dati quantitativi si rileva quanto segue:

Nel II° semestre 2017 risultano lavorate:

- n. 23 pratiche per quanto riguarda le espropriazioni mobiliari presso terzi;
- n. 10 pratiche per quanto riguarda le espropriazioni immobiliari;
- n. 71 pratiche per quanto riguarda le procedure concorsuali in genere;
- n. 8 pratiche per quanto riguarda la composizione delle crisi da sovraindebitamento;
- n. 55 pratiche per quanto riguarda le espropriazioni mobiliari in cui la Regione è debitore principale;

Nell'esercizio 2018 risultano lavorate:

- n. 50 pratiche per quanto riguarda le espropriazioni mobiliari presso terzi;
- n. 5 pratiche per quanto riguarda le espropriazioni immobiliari;
- n. 76 pratiche per quanto riguarda le procedure concorsuali in genere;
- n. 11 pratiche per quanto riguarda la composizione delle crisi da sovraindebitamento;
- n. 91 pratiche per quanto riguarda le espropriazioni mobiliari in cui la Regione è debitore principale;

Per quanto concerne la procedura di conferimento all'archivio di deposito delle pratiche giuridicamente estinte, la stessa ha riguardato complessivamente n. 192 pratiche; a queste devono aggiungersi ulteriori n. 16 pratiche estinte che sono in attesa di essere definitivamente archiviate.

Sempre in virtù della lavorazione a ritroso e sulla base di esplicita richiesta è stata portata avanti separata attività inerente pignoramenti, a vario titolo, rispetto ai quali la Regione Marche era risultata destinataria sia come terzo che come debitore principale e dei quali era ignoto l'esito.

Ciò è avvenuto in stretta relazione con la P.F. Ragioneria per corrispondere a reiterate richieste del Collegio dei Revisori per la Regione Marche al fine della liberazione delle somme accantonate e del conseguente utilizzo in bilancio.

L'attività sopra descritta ha interessato n 7 pratiche e ha consentito il disaccantonamento di somme per complessivi euro 654.295,44.

Dalla messa a regime della banca dati in questione ci si attende una migliorata rilevanza esterna ed interna, con particolare riferimento al dialogo con i Servizi regionali di riferimento.

L'interazione con altre strutture regionali si innesta in particolare con gli Uffici preposti alla spesa i quali, necessariamente, debbono curare gli adempimenti in pendenza delle procedure esecutive in discorso.

L'obiettivo in questione non incontra, per propria natura, rischi esterni che potrebbero inficiare il risultato previsto o rischi interni al Servizio, ma al contrario migliora l'interazione con le altre Strutture regionali.

La relazione sull'analisi dei dati raccolti nel "data base sulle procedure esecutive" e relativi agli anni 2017 e 2018, è stata trasmessa al Dirigente del Servizio con nota ID 18616593 del 23/12/2019, entro il termine stabilito del 31/12/2019.

L'obiettivo non prevedeva la richiesta di feedback agli stakeholder da parte del Servizio Avvocatura Regionale e Attività Normativa.

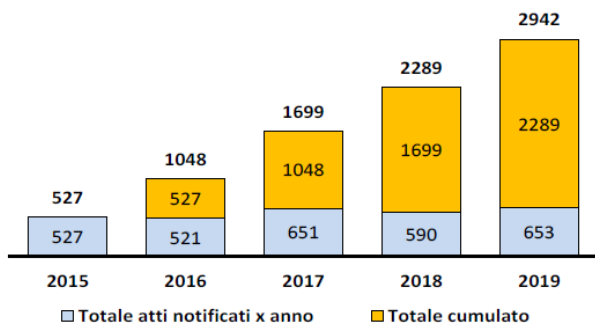
RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO AVVOCATURA REGIONALE E ATTIVITA' NORMATIVA

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO AVVOCATURA REGIONALE E ATTIVITA' NORMATIVA		
CC - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
CC – AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE CATEGORIE PROTETTE ATTIVANDO UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO SULL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI REGIONALI DALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO “B”	100%	
SISMA – POTENZIAMENTO DEL SUPPORTO LEGALE E LEGISLATIVO IN FAVORE DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA POST-SISMA	100%	
MONITORAGGIO DEI COSTI COLLEGATI AL CONTENZIOSO AL FINE DEL CONTENIMENTO DELLA SPESA	100%	
GESTIONE INFORMATIZZATA DEL CONTENZIOSO GIUDIZIALE, STRAGIUDIZIALE E DELLE PROCEDURE ESECUTIVE DELL'ENTE	100%	
FILIERA - AUMENTARE IL LIVELLO DI EFFICACIA DEI SERVIZI AI CITTADINI PER LA LONGEVITA' ATTIVA TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FOCALIZZATE SU SPECIFICI CLUSTER DI DESTINATARI E COORDINATE TRA PIÙ ATTORI	100%	
CC - Adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Posizione di funzione - Avvocatura regionale 1		
Sisma – Aggiornamento delle raccolte contenenti le disposizioni normative statali sulla ricostruzione post-sisma	100%	
Posizione di funzione - Avvocatura regionale 2		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Semplificazione della gestione del contenzioso assegnato all'Avvocatura regionale e monitoraggio attività	100%	
Posizione di funzione - Produzione legislativa		
Sisma – Predisposizione di una raccolta contenente le disposizioni attuative regionali sulla ricostruzione post-sisma	100%	
Posizione di funzione - Consulenza giuridica		
Analisi relativa agli elementi contenuti nella banca dati dinamica relativa alle procedure esecutive	100%	

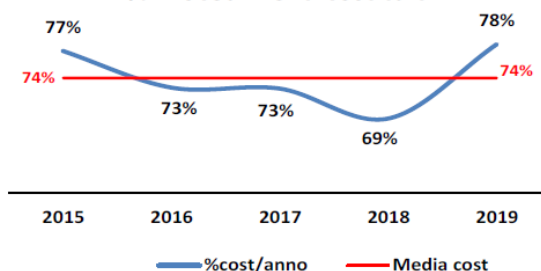
Obiettivo sterilizzato  % raggiungimento fino a 50 - Obiettivo non raggiunto  % raggiungimento da 51 a 80 - Obiettivo parzialmente raggiunto  % raggiungimento da 81 a 100 - Obiettivo raggiunto 

INFOGRAFICA

TOTALE ATTI NOTIFICATI



% Procedimenti costituiti



VALORE DETERMINATO COMPLESSIVO DEL CONTENZIOSO

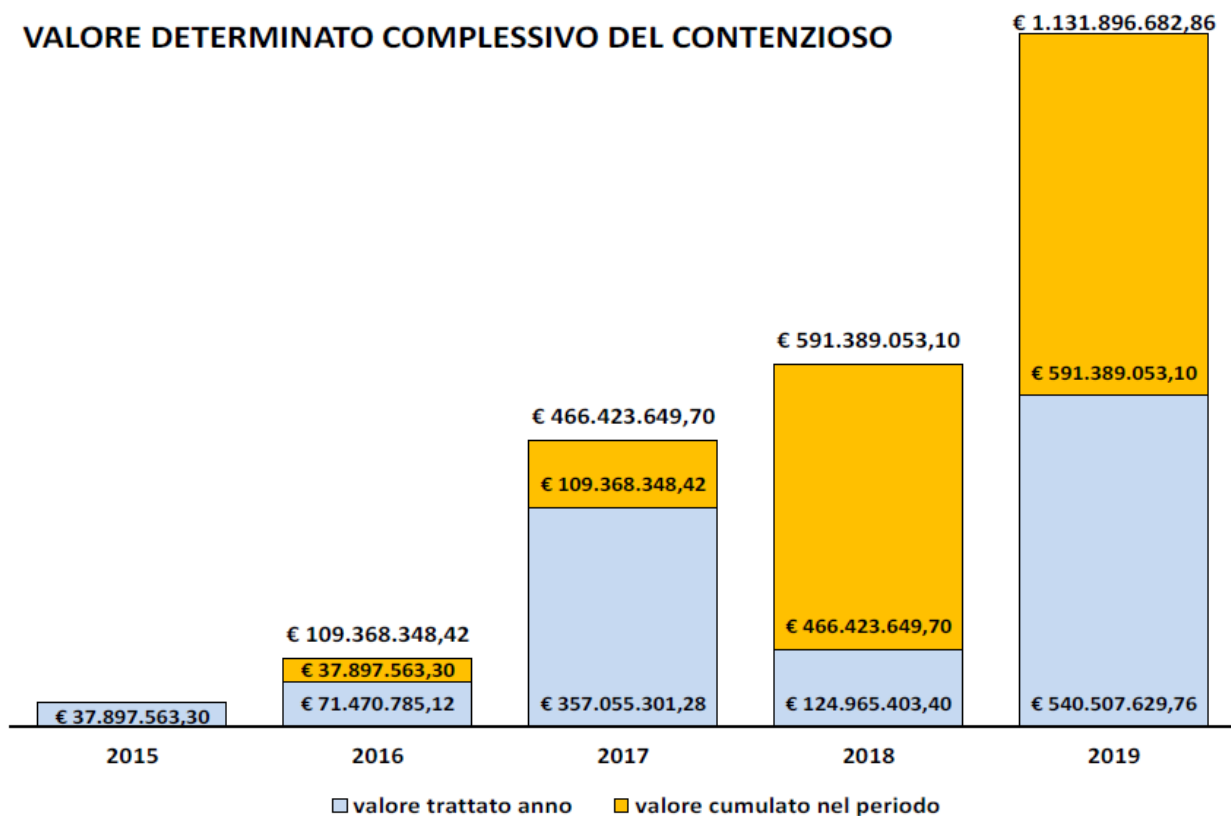


Tabella riepilogativa

	2017		2018		2019		Totale lavorate
	Lavorate	Estinte	Lavorate	Estinte	Lavorate	Estinte	
Composizione delle crisi da sovraindebitamento	8	0	11	0	16	0	35
Espropriazioni immobiliari	10	0	5	0	2	1	17
Espropriazioni mobiliari Regione debitore principale - Ex Fauna	55	39	90	80	47	30	192
Espropriazioni mobiliari presso terzi	23	10	50	34	55	28	128
Procedure concorsuali	71	6	76	2	70	0	217
Totale	167	55	232	116	190	59	589

fonte: Regione Marche - Servizio Avvocatura regionale e attività normativa

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO

UE - ADOTTARE LE INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA NECESSARIE A CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI CERTIFICAZIONE DELLE SOMME A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FESR E FSE

Il seguente contributo aggiorna quanto già trasmesso a settembre 2019 ed è volto ad individuare le iniziative di accelerazione della spesa necessarie a conseguire gli obiettivi di certificazione delle somme alla Commissione Europea.

Tenuto conto dei risultati ottenuti in termini di certificazione della spesa:

- Conseguito dei target di performance n+3 del 2019 sia per il FESR che per l'FSE;
- Conseguito del 6% della premialità (comunicato dalla Commissione Europea) sia per il FESR che per l'FSE.

Ed in particolare di quanto ottenuto per il POR FESR che, a fronte di un obiettivo di 75,4 mln di euro, ha visto la certificazione della spesa per un importo di 120,4 mln di euro (+60%), si ritiene opportuno confermare e ribadire le iniziative di accelerazione già intraprese ed in corso, che si riportano di seguito:

- Messa a disposizione, con congruo anticipo, delle risorse regionali di cofinanziamento delle risorse sia FESR che FSE, con copertura integrale per tutto il periodo di programmazione;
- Procedura accelerata, da parte degli uffici di spesa, per l'esame dei decreti di impegno e di liquidazione che riguardano fondi comunitari FESR e FSE.
- Standardizzazione e semplificazione dei bandi per favorire la partecipazione e una rapida rendicontazione dei progetti;
- Emanazione di linee guida per la rendicontazione ed i controlli per evitare l'insorgere di dubbi ed errori da parte dei beneficiari;
- Rafforzamento della struttura preposta ai controlli di primo livello per accelerare l'iter della spesa ed aumentare la quantità di rendicontazioni da portare a rendicontazione;
- Rafforzamento della struttura dell'Autorità di Gestione preposta all'esame degli atti e all'espressione dei previsti pareri.

Tutte le iniziative previste sono state attivate ad esclusione dell'ultima, che richiede il potenziamento della struttura dell'Autorità di Gestione preposta all'attuazione del programma; tenuto conto dell'entrata a regime di tutte le misure si rende necessario e non più procrastinabile un potenziamento della struttura, al fine di garantire il raggiungimento degli obblighi di certificazione che diventano sempre più sfidanti.

PROMUOVERE L'AVANZAMENTO DEL PATTO PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO ATTIVANDO INIZIATIVE VOLTE ALL'ANALISI E ALL'INTEGRAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE ALLA SUA REALIZZAZIONE

Il seguente contributo aggiorna quanto già trasmesso a settembre 2019.

Si premette anzitutto che l'attività svolta dalla Giunta regionale con l'ISTAO ha previsto un percorso di consultazione e confronto condiviso con tutti i soggetti capaci di rappresentare le diverse voci che compongono il tessuto socio-economico marchigiano ed ha portato a definire il documento del Patto concertato per la Ricostruzione e lo sviluppo. Tale documento costituisce una strategia operativa in grado di trasformare il sisma 2016-2017 da grave problema ad opportunità di rilancio.

La strategia di sviluppo delineata del documento necessita di risorse finanziarie ingenti per la sua attuazione, risorse che solo in parte sono già disponibili nell'attuale programmazione comunitaria e nazionale.

In esito ai lavori del Patto ed alla strategia di sviluppo ivi definita, la Giunta Regionale ha effettuato, a valere sulle risorse finanziarie disponibili - che rappresentavano la situazione di partenza - un'analisi di coerenza finalizzata a dare una prima risposta alle proposte progettuali pervenute, declinate in 8 Aree integrate di intervento.

Il fabbisogno finanziario è stato quantificato nel documento del Patto pari a 2.000 milioni di euro, a fronte di un ammontare di risorse aggiuntive già rese disponibili sul POR FESR (248 milioni di euro) sul PSR (160 milioni di euro) e su fondi nazionali ex Legge 181/89 e DL 9 febbraio 2017, n. 8.

È stata quindi avviata un'attività di monitoraggio dell'avanzamento dei progetti coerenti con gli attuali strumenti di programmazione e, in parallelo, si stanno impostando le linee di indirizzo relative alla programmazione comunitaria 2021-27 al fine di garantire una risposta adeguata alle istanze presentate dagli *stakeholders* ed inserite nel Patto.

Nel corso del 2019 tale attività è proseguita e, in particolare rispetto all'ultima relazione presentata sul tema, si è giunti ad una prima sintesi in occasione della riunione della cabina di regia svoltasi in data 17 settembre 2019.

In tale riunione sono stati richiesti a tutti gli uffici regionali coinvolti nell'attuazione del Patto dei contributi di merito all'avanzamento degli interventi e alle iniziative previste per il prossimo periodo di programmazione. Le relazioni dovevano evidenziare l'inerenza e la congruenza delle attività, delle azioni e delle misure intraprese, finanziate sia con le risorse europee sia con quelle nazionali, con i pilastri strategici del Patto e le aree d'intervento. Particolare attenzione inoltre andava posta a quelle di carattere trasversale.

Lo scrivente Servizio, con la P.F. Programmazione nazionale e comunitaria, si è occupato in particolare di un lavoro di sistematizzazione dei contributi dei Servizi/P.F. coinvolte e della costruzione di una "tabella di sintesi" relativa alla coerenza tra le azioni intraprese e le Aree / Pilastri strategici del Patto per lo Sviluppo", relativamente agli elementi di coerenza con la programmazione 2014-20 e con la programmazione 2021-27.

I contributi inviati da Servizi/P.F. sono stati successivamente presentati e discussi in una successiva riunione plenaria svoltasi il 27 settembre 2019.

Il lavoro complessivamente svolto è quindi sfociato in una relazione finale: "Analisi di coerenza dei pilastri strategici del patto per la ricostruzione e lo sviluppo della Regione Marche con gli interventi della programmazione nazionale e comunitaria", che raccoglie e coordina i vari contributi redatti del Gruppo di Lavoro regionale.

In conclusione, come già evidenziato in precedenza, si ribadisce che l'attività di analisi ed integrazione degli strumenti di programmazione esistenti e futuri, con quanto previsto nel Patto per lo Sviluppo, presenta una trasversalità significativa in termini di strutture regionali coinvolte.

In particolare, tenendo conto delle Aree integrate di intervento previste nel Patto, si evidenzia la necessità di collaborare in particolare con i Servizi: Attività produttive, Lavoro e Istruzione, Politiche agroalimentari, Politiche sociali e sport, Risorse finanziarie e Bilancio, Sviluppo e Valorizzazione delle Marche, Tutela, gestione e assetto del Territorio.

RIDUZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO RIGUARDANTE LA FASE DELL'EMISSIONE DEI TITOLI DI SPESA, CON SPECIFICO RIFERIMENTO AI C.D. DEBITI COMMERCIALI DI CUI ALLA CIRCOLARE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO DEL 14/01/2015, N. 3

Il seguente contributo aggiorna quanto già trasmesso a settembre 2019.

Nell'anno 2019 la P.F. Bilancio, ragioneria e contabilità ha provveduto a porre in essere tutte le attività necessarie per il monitoraggio costante dell'obiettivo fissato dalla Giunta regionale con la delibera n. 413 del 08/04/2019, rilevando, per ciascuna richiesta di emissione mandato presentata dalle altre strutture regionali, sia i giorni complessivi che sono trascorsi tra la data di acquisizione in Paleo della nota e la data di invio dei relativi mandati alla Banca Tesoriera, sia i giorni utilizzati in ogni fase del processo per l'elaborazione del mandato.

I mandati di pagamento, oggetto di misurazione dell'obiettivo in argomento, sono quelli relativi alle spese di natura commerciale con quietanza diversa dalla commutazione in quietanza di entrata e dalla regolarizzazione delle carte contabili.

Si ritiene utile precisare che i mandati aventi le suddette modalità di pagamento non sono stati considerati ai fini della misurazione dell'obiettivo, in quanto sono regolarizzazioni contabili che non comportano una uscita finanziaria da parte della Banca Tesoriera. La commutazione in quietanza di entrata è una compensazione contabile tra crediti e debiti che l'Ente ha nei confronti di un operatore economico, mentre la regolarizzazione contabile rappresenta l'emissione di un mandato di pagamento in data successiva rispetto al momento in cui la Banca Tesoriera ha pagato un beneficiario mediante l'emissione di una carta contabile. Tali mandati di pagamento, pertanto, rappresentano sistemazioni contabili che sono necessarie ai fini dell'espletamento di una delle fasi della spesa, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011, ma non utili per le finalità poste dal presente obiettivo.

Dal monitoraggio effettuato nell'esercizio finanziario 2019 risultano emessi n. 3322 mandati di pagamento inerenti le spese di natura commerciale. Tra essi n. 95 mandati sono stati emessi dopo quindici giorni lavorativi rispetto al ricevimento della richiesta di emissione mandato, ma per due mandati il superamento di tale tempistica è stato causato dall'attivazione della procedura di verifica di inadempienza sulla piattaforma di Equitalia Servizi spa, ai sensi dell'art. 48bis del DPR 602/1973 e, pertanto, non è imputabile alla struttura.

Il numero dei mandati di pagamento che sono stati emessi nel rispetto delle condizioni previste dall'indicatore è, quindi, pari a 3229, pertanto il target ottenuto nell'anno 2019 è pari al 97,20%.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO		
CC - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
CC - ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
CC – AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE CATEGORIE PROTETTE ATTIVANDO UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO SULL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI REGIONALI DALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO “B”	100%	
UE - GARANTIRE LA CERTIFICAZIONE DELLE SOMME ASSEGNATE DALLA GIUNTA CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FESR E FSE	100%	
UE - ADOTTARE LE INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA NECESSARIE A CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI CERTIFICAZIONE DELLE SOMME A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FESR E FSE	100%	
PROMUOVERE L'AVANZAMENTO DEL PATTO PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO ATTIVANDO INIZIATIVE VOLTE ALL'ANALISI E ALL'INTEGRAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE ALLA SUA REALIZZAZIONE	100%	
RIDUZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO RIGUARDANTE LA FASE DELL'EMISSIONE DEI TITOLI DI SPESA, CON SPECIFICO RIFERIMENTO AI c.d. DEBITI COMMERCIALI DI CUI ALLA CIRCOLARE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO DEL 14/01/2015, N. 3	100%	
FILIERA- AUMENTARE IL LIVELLO DI EFFICACIA DEI SERVIZI AI CITTADINI PER LA LONGEVITA' ATTIVA TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FOCALIZZATE SU SPECIFICI CLUSTER DI DESTINATARI E COORDINATE TRA PIÙ ATTORI	100%	
CC - Adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Posizione di funzione - Bilancio ragioneria e contabilità		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Ridurre i tempi necessari per l'evasione delle richieste di emissione dei mandati di pagamento provvedendo ad emettere i relativi titoli entro il termine massimo di 15 giorni lavorativi (*) (**)	100%	
Posizione di funzione - Programmazione nazionale e comunitaria		
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	
UE - Garantire un flusso informativo finalizzato alla riprogrammazione delle risorse relative al cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari	100%	
UE - Definizione della proposta di modifica del Programma Operativo FESR 2014-2020 e sua negoziazione con la Commissione Europea	100%	
Analisi delle opportunità di finanziamento e monitoraggio dell'avanzamento dei progetti del Patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo inseriti nella programmazione comunitaria FESR e FSE e nella programmazione nazionale FSC	100%	

Obiettivo sterilizzato  % raggiungimento fino a 50 - Obiettivo non raggiunto  % raggiungimento da 51 a 80 - Obiettivo parzialmente raggiunto  % raggiungimento da 81 a 100 - Obiettivo raggiunto 

INFOGRAFICA

N. schede MAPO contenute nella DGR 475/2018	N. interventi attivati dalle schede MAPO	Risorse complessivamente attivate (milioni)
29	41	€ 248.000.000

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO STAZIONE UNICA APPALTANTE

SISMA - ASSISTENZA E COORDINAMENTO DELLA COMMITTENZA PUBBLICA REGIONALE NELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DA ATTIVARSI NELLA FASE DI RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016

Miglioramento delle procedure di affidamento di servizi tecnici e lavori per le Posizioni di funzione della Regione quale soggetto attuatore diretto e **miglioramento delle procedure di affidamento lavori per gli enti-soggetti attuatori del territorio regionale**, previo accordo con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, per l'individuazione degli interventi assegnati alla SUAM

La Regione Marche, a seguito del catastrofico evento sismico e della complessiva portata dei danni arrecati alle infrastrutture pubbliche ed alle proprietà private, si è strutturata ed organizzata per far fronte alle necessità strettamente connesse alla ricostruzione pubblica nel pieno rispetto dei principi e della normativa in materia. In particolare, la Regione si è dotata di un proprio elenco di operatori economici per gli affidamenti di lavori e di servizi tecnici sotto soglia comunitaria; ha concesso in riuso la propria piattaforma telematica denominata GTSUAM, prevedendo procedure accelerate per gli Enti compresi nel "cratere", nonché ha approvato uno schema di convenzione per l'espletamento delle procedure di gara su delega da stipulare con gli Enti facenti parte del cratere.

Si è lavorato per efficientare le procedure selettive connesse alla ricostruzione pubblica svolgendo in maniera continuativa attività di supporto, assistenza e consulenza in favore dei RUP già nella fase pre-publicistica, nonché collaborando alla stesura degli atti tecnici prodromici alle gare riuscendo in tal modo a ridurre sensibilmente i tempi di indizione delle gare e i rischi di contenzioso, con conseguenti ricadute positive sull'avvio della ricostruzione.

Più nel dettaglio, per il **miglioramento delle procedure di affidamento di servizi tecnici e lavori per le Posizioni di funzione della Regione quale soggetto attuatore diretto**, l'attività di assistenza è stata svolta nel corso delle seguenti procedure espletate, entrambe, per conto della P.F. Edilizia Sanitaria ed Ospedaliera della Regione Marche:

- "Procedura aperta per la progettazione definitiva, esecutiva ed il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, con riserva di affidamento anche dei servizi di direzione lavori, contabilità e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, del Distretto Sanitario casa di riposo (RSA) di San Ginesio – CIG 8089804D70", come segue:
 - a) Si è collaborato con il RUP nella individuazione e definizione dei criteri di selezione e di aggiudicazione da inserire nel capitolato tecnico d'appalto;
 - b) Si è proceduto ad analizzare il Decreto a contrarre ed i relativi allegati nonché a verificare sia la correttezza che la corrispondenza tra gli stessi e con le disposizioni normative;
 - c) E' stato predisposto il bando di gara, il disciplinare di gara, lo schema della domanda di partecipazione, lo schema dei lavori maggiormente rappresentativi, il DGUE, le dichiarazioni integrative, lo schema dell'offerta economica, il protocollo di legalità;
 - d) Il RUP ha provveduto a trasmettere gli atti di cui al punto precedente all'ANAC per il controllo preventivo in virtù del patto di vigilanza collaborativa vigente tra questa amministrazione e la predetta autorità ed attendere il positivo parere da parte di quest'ultima;
 - e) E' stato predisposto il Decreto di indizione con il quale sono stati approvati gli atti di cui al punto c) in data 11/11/2019 con repertorizzazione dello stesso in pari data, e dunque entro un giorno dalla trasmissione del decreto a contrarre;
 - f) Si è provveduto alla pubblicazione del bando sulla GURI, sulla GUUE, sul profilo del committente in data 15/11/2019 e sui quotidiani.
- "Procedura aperta per la ricostruzione del nuovo ospedale di Amandola - CIG 7985500311", pubblicata sulla GURI, sulla GUUE e sul profilo del committente in data 26/07/2019, a seguito del Decreto SUAM di indizione del 23/07/2019 redatto e repertoriato entro un giorno dalla trasmissione del decreto a contrarre, trasmesso con nota ID in data 22/07/2019. La procedura è poi proseguita come di seguito:

- a) Si è provveduto a predisporre il Decreto di ammessi ed esclusi in data 14/10/2019 a seguito della scadenza della presentazione delle offerte prevista nel disciplinare per il 18/09/2019, e successivamente prorogata al 26/09/2019;
- b) Si è provveduto a chiedere al Servizio committente l'indicazione di n.4 esperti per la nomina quale commissari per la valutazione delle offerte tecniche ed economiche;
- c) E' stato predisposto il Decreto di nomina della commissione giudicatrice alla luce degli esperti indicati dal Servizio committente;
- d) Si è provveduto a trasmettere il decreto e relativi allegati di cui al punto precedente all'ANAC per il controllo preventivo in virtù del patto di vigilanza collaborativa vigente tra questa amministrazione e la predetta autorità ed attendere il positivo parere da parte di quest'ultima;
- e) Si è partecipato attivamente alle singole sedute riservate tenute dalla commissione giudicatrice per supportare la stessa nello svolgimento della relativa attività di valutazione delle offerte;
- f) Si è tenuta in data 14/01/2020 la seduta pubblica per la lettura dei punteggi assegnati alle offerte tecniche nonché per l'apertura delle buste economiche.

Più nel dettaglio, per il **miglioramento delle procedure di affidamento lavori per gli enti-soggetti attuatori del territorio regionale, previo accordo con l'ufficio speciale per la ricostruzione, per l'individuazione degli interventi assegnati a SUAM**, l'attività di assistenza è stata svolta nel corso delle seguenti procedure:

- "Procedura negoziata per conto del Comune di Camerino per riparazione danni e ripristino funzionale del mattatoio comunale – CIG 8064143552", come segue:
 - a) Si è collaborato con il RUP nella individuazione e definizione dei criteri di selezione e di aggiudicazione da inserire nel capitolato tecnico d'appalto;
 - b) Si è proceduto ad analizzare la Determina a contrarre ed i relativi allegati nonché a verificare sia la correttezza che la corrispondenza tra gli stessi e con le disposizioni normative;
 - c) E' stato predisposto la lettera di invito, lo schema della domanda di partecipazione, le dichiarazioni integrative, il DGUE, lo schema dell'offerta economica, il protocollo di legalità;
 - d) Il Committente ha provveduto a trasmettere gli atti di cui al punto precedente all'ANAC per il controllo preventivo in virtù del patto di vigilanza collaborativa vigente ed attendere il positivo parere da parte di quest'ultima;
 - e) A seguito del parere positivo di ANAC l'ente committente ha approvato il decreto a contrarre e nello stesso giorno in cui ha trasmesso alla SUAM il decreto è stato approvato dalla SUAM il Decreto di indizione della procedura, con conseguente pubblicazione del bando sulla GURI, sulla GUUE e sul profilo del committente in data 27/06/2019.
- "Procedura aperta per conto del Comune Castelsantangelo sul Nera x SIA x 9 Perimetrazioni – CIG 7951798F48", pubblicata sulla GURI, sulla GUUE e sul profilo del committente in data 27/06/2019, a seguito del Decreto SUAM di indizione del 25/06/2019 redatto e repertoriato entro un giorno dalla trasmissione del decreto a contrarre, trasmesso con PEC prot. n.788843 del 25/06/2019: la procedura è proseguita come segue:
 - a) Si è provveduto a predisporre il Decreto di ammessi ed esclusi in data 20/09/2019 a seguito della scadenza della presentazione delle offerte prevista nel disciplinare per il 02/08/2019, e successivamente prorogata al 02/09/2019;
 - b) Si è provveduto a chiedere al RUP dell'Ente committente l'indicazione di n.4 esperti per la nomina quale commissari per la valutazione delle offerte tecniche ed economiche;
 - c) E' stato predisposto in data 20/09/2019 il Decreto di nomina della commissione giudicatrice alla luce degli esperti indicati dal Servizio committente;
 - d) Si è provveduto a trasmettere il decreto e relativi allegati di cui al punto precedente all'ANAC per il controllo preventivo in virtù del patto di vigilanza collaborativa vigente tra questa amministrazione e la predetta autorità ed attendere il positivo parere da parte di quest'ultima;

- e) Si è partecipato attivamente alle singole sedute riservate tenute dalla commissione giudicatrice per supportare la stessa nello svolgimento della relativa attività di valutazione delle offerte;
- f) Si provveduto a predisporre il Decreto di aggiudicazione in data 21/11/2019 e dato corso immediatamente all'attività di verifica dei requisiti generali e speciali in capo all'aggiudicatario.

Dal punto di vista esterno il rischio si desume dalla mole di procedure selettive che potrebbero essere programmate contemporaneamente sia dai Servizi committenti della Regione Marche sia dai singoli Enti facenti parte del cratere sisma. Tale rischio rileva, inoltre, anche quando il Servizio committente e/o il RUP dell'Ente soggetto attuatore del territorio trasmette alla SUAM il Decreto a contrarre con i relativi documenti, e gli stessi, a loro volta, non risultano appaltabili secondo le disposizioni normative in materia. Il rispetto del termine dei 15 giorni, per bandire la gara da parte della SUAM, decorrenti dal momento in cui alla stessa viene trasmesso il Decreto a contrarre ed i relativi allegati, dipende pertanto, non solo dal numero di procedure che vengono trasmesse alla SUAM ma anche dal concentrarsi in un determinato momento di molteplici richieste trasmesse.

Dal punto di vista interno, è assolutamente necessario reperire e aumentare le risorse umane al fine di stabilizzare e migliorare quanto è già stato intrapreso ma anche per far fronte alle molteplici procedure selettive, aventi ad oggetto la ricostruzione post sisma, che verranno prossimamente trasmesse alla SUAM

La SUAM svolge un ruolo centrale nell'espletamento delle procedure di gara sia sopra-soglia che sotto-soglia, essendo ormai diventata, la contrattualistica pubblica, una materia piuttosto complessa, settorializzata e professionistica. A tali complessità si deve aggiungere inoltre l'altrettanto dettagliata normativa relativa alla ricostruzione post sisma del Commissario Straordinario.

In tale ruolo la SUAM ha un costante rapporto di collaborazione con l'Ufficio Speciale della Ricostruzione, volto ad organizzare al meglio le procedure selettive aventi ad oggetto la ricostruzione post sisma, definendo quindi ogni volta le priorità e l'ordine di gestione delle varie necessità che ogni singolo Ente manifesta.

La SUAM interagisce oltre che con i RUP degli Enti facenti parte del cratere sisma, anche con il Servizio committente della Regione Marche per il quale indice la procedura di gara. In tale cooperazione la SUAM svolge un proficuo lavoro di collaborazione e di supporto al RUP nella predisposizione della documentazione di gara; ovvero nella fase antecedente alla selezione dell'affidamento, la SUAM supporta e presta la propria consulenza al RUP nella individuazione della procedura più opportuna e dei criteri di aggiudicazione, nonché nella definizione dei criteri di selezione quando si tratta di procedura di affidamento con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ed infine nella predisposizione del capitolato speciale d'appalto.

La SUAM interagisce, inoltre, nel solo caso in cui le procedure di selezione sono con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con i commissari componenti la commissione giudicatrice, supportandoli nella loro attività di valutazione delle offerte. Tale interazione è volta a rendere più fluida e celere l'attività di esame e valutazione delle singole offerte tecniche ed a garantire una più possibile corrispondenza tra i criteri posti a base di gara e l'offerta presentata.

CONSEGUIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2015 DEL SERVIZIO APPALTI

Il quadro normativo di riferimento nella contrattualistica pubblica prevede tra i criteri di qualificazione delle stazioni appaltanti anche la certificazione di qualità secondo gli standard UNI EN ISO 9001:2015. L'art. 38, comma 2 del Codice prevede, infatti, che con D.P.C.M. sono definiti i requisiti tecnico organizzativi per l'iscrizione all'elenco delle stazioni appaltanti qualificate, in applicazione dei criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione, tra cui, per le centrali di committenza, il carattere di stabilità delle attività e il relativo ambito territoriale. Nello schema predisposto dal MIT e dal MEF si prevede nel quadro dei requisiti premianti, oltre ad altri requisiti, anche la presenza di sistemi di gestione della qualità conformi alla norma UNI EN ISO 9001 degli uffici e dei procedimenti di gara, certificati da organismi accreditati per lo specifico scopo ai sensi del regolamento CE 765/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La SUAM riveste il ruolo di centrale di committenza effettuando gare su delega anche per la ricostruzione pubblica post sisma 2016; riveste il ruolo di soggetto aggregatore iscritto nell'apposito elenco tenuto da ANAC ai sensi della normativa sulla spending review, ed effettua le procedure sopra soglia per la Regione Marche. Pur avendo tali compiti non ha finora intrapreso il percorso per ottenere la certificazione di qualità ritenuta oggi necessaria la fine di ottimizzare la propria organizzazione per far fronte ai numerosi crescenti impegni.

Da uno studio del 2009 sugli sprechi che avvengono nell'acquisizione di beni e servizi per la Pubblica Amministrazione italiana, dovuti a corruzione e a incompetenza, è emerso che l'82% degli sprechi è dovuto proprio all'incompetenza da parte dei procurer, e attraverso la centralizzazione degli acquisti e la riduzione dei centri di spesa, si vuole conseguire una maggiore professionalizzazione delle stazioni appaltanti. La sfida e l'impatto atteso che si vuole ottenere con il percorso della qualità sono sia quelli di tenere meglio sotto controllo i problemi durante i processi di gara e, quindi, di incrementare l'efficienza dei processi stessi, che quello di un miglioramento dell'immagine. I destinatari del percorso sono sia il personale interno alla SUAM, che deve approcciare il proprio lavoro con i canoni della qualità, che il personale esterno sia esso regionale che di tutti gli altri enti committenti.

Non conseguire la certificazione di qualità potrebbe determinare la cancellazione della SUAM dall'elenco tenuto da ANAC delle centrali di committenza qualificate a danno dell'intero territorio regionale sia per la parte pubblica che non troverebbe in SUAM un valido supporto nelle gare che per gli operatori economici privati e associazioni di categoria che non avrebbero la possibilità di interloquire con il soggetto aggregatore di livello regionale nelle procure di competenza.

Il percorso di qualità è un percorso che gioca forza incide nelle relazioni con i propri committenti, siano essi interni che esterni alla Regione Marche. Una volta ottenuta la certificazione ISO 9000 la parte più difficile sarà perseguire nel processo di mantenimento e miglioramento del sistema. Il certificato ha normalmente una validità di tre anni subordinata all'esito positivo delle visite periodiche di sorveglianza effettuate dall'ente per valutare nel tempo l'adeguatezza del sistema. In sostanza è questo il momento della verità. È abbastanza fattibile essere certificato; non è semplice gestire il sistema nel tempo e mantenerlo attivo.

AUMENTARE L'EFFICIENZA NELLA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ CONTRATTUALISTICA NELLA REGIONE MARCHE ATTRAVERSO LA STANDARDIZZAZIONE DEI MODELLI DI CAPITOLATO SPECIALE/ELABORATO PROGETTUALE E L'UNIFORMITÀ DEL COMPORTAMENTO NELLA FASE CIVILISTICA DI ESECUZIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI

L'obiettivo è quello di coadiuvare e agevolare il committente nella fase della progettazione. Spesso quest'ultimo, pur conoscendo perfettamente, da un punto di vista tecnico, l'oggetto del contratto da appaltare, si trova in una situazione di spiccata difficoltà nell'adempiere alle prescrizioni codicistiche in materia di contrattualistica pubblica. E' stata dunque riscontrata la necessità di dotare il committente di un "format" di partenza da cui partire per la compilazione dei propri elaborati progettuali. L'attività della progettazione nel corso degli anni ha conosciuto un incremento di regolazione normativa. Dal mero comparto degli appalti di lavori pubblici si è passati a prevedere e regolamentare una vera e propria progettazione anche per gli appalti di forniture e servizi. Il complesso impianto normativo comporta l'obbligo o l'opportunità di formalizzare elaborati ovvero specifiche clausole dal contenuto non solo squisitamente tecnico ma anche amministrativo/giuridico o contabile. Il tutto nella cornice di un nuovo Regolamento Regionale per la contrattualistica pubblica redatto alla luce delle ultime modifiche introdotte al Codice dei Contratti redatto dalla SUAM e in procinto di adozione da parte della Giunta regionale.

Altra sfida importante, in qualità di soggetto aggregatore, è il passaggio dal presidio della procedura di affidamento, al controllo anche delle fasi a monte e a valle della stessa, dove la programmazione degli acquisti dei beni e servizi non è solo un momento di determinazione del quadro delle esigenze, ma di valutazione delle strategie di approvvigionamento, di ottimizzazione delle risorse e di controllo delle fasi gestionali.

La mancanza di attenzione alla rilevazione dei fabbisogni, che vengono per la maggior parte individuati attraverso le segnalazioni che arrivano di volta in volta dai diversi uffici rivela, anche in questo campo, la carenza di un sistema strutturato di rilevazione che parte dalla definizione delle strategie e dei piani di governo dell'Ente. Un ruolo significativo di pianificazione può e deve essere svolto dalla Regione, a conferma che la strategicità del bene o del servizio di cui ci si approvvigiona può giocare un ruolo fondamentale nel far progredire la maturità e la capacità di una riorganizzazione del procurement pubblico.

È stata dunque riscontrata la necessità di dotare gli enti aderenti del territorio marchigiano di un "format" di raccolta dei fabbisogni che consenta una puntuale analisi degli stessi. Pertanto è stato messo a disposizione un applicativo informatico, pubblicato sul Profilo del committente della Regione Marche.

La situazione preesistente è caratterizzata da una situazione di assoluta assenza di ogni tipologia di formulario o anche di una check list di partenza che possa aiutare il committente a predisporre gli elaborati di progetto per appalti di forniture e servizi. Stante quanto precede, si determina una complessa situazione di frammentarietà e disorganicità oltre che di oggettiva difficoltà per i tecnici di compilare i necessari elaborati di progetto come previsti e teorizzati dal codice dei contratti pubblici. Ne deriva che SUAM, o in generale ogni la S.A. appaltante competente a predisporre gli atti di gara, devono necessariamente espletare una lunga e articolata attività di affiancamento per far comprendere e poi sviluppare correttamente tutta la documentazione occorrente ad avviare la gara. Da considerare inoltre che il Regolamento Regionale n. 1/2012 era stato adottato sulla scorta del precedente Codice dei Contratti D.Lgs. 163/2016, e che pertanto non più adeguato alla normativa contrattualistica in vigore.

Quanto agli enti del territorio che devono aderire alle gare del soggetto aggregatore, non era prevista una check list di partenza che potesse aiutare il committente a esplicitare l'analisi dei propri fabbisogni su ciascuna categoria merceologica.

La finalità che ci si prefigura di raggiungere e concretizzare è quella di offrire una forte esemplificazione nella comprensione di "chi deve fare che cosa" in ambito progettuale e soprattutto di "chi deve produrre che cosa" alla competente S.A. al fine di predisporre correttamente la documentazione di gara. La "sfida" sta nel riuscire a determinare schemi trasversali, in quanto tali fruibili da chiunque e per qualsiasi genere di contratto da appaltare e che risultino in ogni caso forti elementi di catalizzazione del complesso lavoro di svolgere. I destinatari possibili sono dunque tutti i committenti responsabili dei rispettivi capitoli di spesa. Gli schemi in questione, ancorché in edizione "embrionale", sono già stati usati e sperimentati in talune gare di appalto nel corso della prima metà del 2018. E' stato possibile appurare un significativo impatto positivo sul fronte del

committente: quest'ultimo ha apprezzato davvero moltissimo l'iniziativa e tutto è risultato molto più chiaro e scorrevole.

Per tutto quanto non di competenza specifica della SUAM, lo strumento messo a disposizione delle strutture della Giunta al fine di regolamentare affidamenti infra soglia comunitaria nonché ruoli e responsabilità nella contrattualizzazione pubblica, concretizzatosi nella predisposizione di un nuovo Regolamento Regionale per la disciplina dei contratti pubblici, permette una maggiore uniformità e standardizzazione delle procedure con un impatto di maggiore efficacia ed efficienza dell'attività dei RUP e dei Servizi della Giunta nella fase di programmazione, affidamento ed esecuzione degli approvvigionamenti pubblici.

Il questionario di Raccolta dei fabbisogni delle Amministrazioni del territorio ha l'obiettivo di:

- garantire la massima pubblicità alle iniziative per assicurare la più ampia diffusione delle informazioni;
- ottenere la più proficua partecipazione da parte dei soggetti interessati;
- ricevere, da parte delle stazioni appaltanti coinvolte, osservazioni e suggerimenti per una più compiuta conoscenza del settore;
- calibrare obiettivi e fabbisogni in termini di importi da mettere a gara e suddivisione degli stessi, anche in relazione alle esigenze del territorio.

Gli enti aderenti sono stati peraltro costantemente assistiti, per via telefonica o di posta elettronica, nella compilazione del questionario di raccolta del proprio fabbisogno.

Il mancato coordinamento nella fase della progettazione potrebbe determinare il proliferare di modalità disomogenee e di conseguenza maggiori difficoltà dal lato operatori economici nella partecipazione agli affidamenti pubblici, con notevoli e possibili rischi di errori/mananze o illegittimità nelle rispettive gare di appalto.

Altro effetto deleterio da evitare assolutamente è quello del mancato raggiungimento di uno standard qualitativo adeguato e di alto livello: una maggiore consapevolezza delle opzioni giuridiche che legittimamente possono essere previste ed incluse negli elaborati progettuali garantirebbe un sensibile abbattimento del rischio dell'inadeguatezza progettuale in fase esecutiva, con forti ripercussioni anche in termini di spesa e di efficienza pubblica.

Dunque l'Ente Regione deve poter proseguire nell'attività di regia e coordinamento, quale Ente proprietario di strumenti e piattaforme, indispensabile per la semplificazione in chiave operativa delle procedure di scelta del contraente.

Ciò, in prospettiva futura, potrebbe essere ulteriormente perfezionato, integrato e messo a disposizione anche degli Enti territoriali e delle realtà locali in genere.

Tra i committenti interessati – oltre ai Servizi della Giunta della Regione Marche – possono senz'altro annoverarsi i Comuni e le Province – gli Enti della Sanità, gli Enti che appartengono alle zone del cratere colpite dal SISMA 2016, gli Enti strumentali della Regione e Centrali di Committenza. Ovviamente, si presuppone un decorso progressivo che deve necessariamente volgere all'uniformità di strumenti e format, nonché di metodologie a livello locale. Il tutto con l'obiettivo di facilitare l'espletamento della fase progettuale in contratti di forniture e servizi.

Oltretutto, il lavoro di settaggio già svolto o impostato garantisce omogeneità, tracciabilità e semplificazione in ogni processo.

Ciascun RUP di ciascun affidamento potrà quindi usufruire di un "comune sistema di gestione della progettazione" degli adempimenti giuridici connessi all'espletamento di una gara di appalto.

La redazione della bozza di nuovo Regolamento Regionale per la disciplina dei contratti, inoltre, ha visto l'interazione dei RUP dell'Amministrazione regionale al fine di pervenire ad un'organica visione di insieme concretizzatasi in una Conferenza di servizi al fine di uniformare l'attività contrattualistica per le strutture della Giunta.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO STAZIONE UNICA APPALTANTE

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO STAZIONE UNICA APPALTANTE		
CC - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
CC - ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
CC – AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE CATEGORIE PROTETTE ATTIVANDO UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO SULL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI REGIONALI DALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO “B”	100%	
SISMA - ASSISTENZA E COORDINAMENTO DELLA COMMITTENZA PUBBLICA REGIONALE NELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DA ATTIVARSI NELLA FASE DI RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016	100%	
CONSEGUIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2015 DEL SERVIZIO APPALTI	100%	
AUMENTARE L'EFFICIENZA NELLA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ CONTRATTUALISTICA NELLA REGIONE MARCHE ATTRAVERSO LA STANDARDIZZAZIONE DEI MODELLI DI CAPITOLATO SPECIALE/ELABORATO PROGETTUALE E L'UNIFORMITÀ DEL COMPORTAMENTO NELLA FASE CIVILISTICA DI ESECUZIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI	100%	
FILIERA - AUMENTARE IL LIVELLO DI EFFICACIA DEI SERVIZI AI CITTADINI PER LA LONGEVITA' ATTIVA TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FOCALIZZATE SU SPECIFICI CLUSTER DI DESTINATARI E COORDINATE TRA PIÙ ATTORI	100%	
CC – Sperimentazione del modello di gestione del rischio del PTPCT 2019-2021	100%	
Implementazione del sistema di gestione secondo quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 9001/2015	100%	
Conseguimento della certificazione della organizzazione	100%	
Posizione di funzione - Appalti servizi e forniture per Giunta, SSR e Ufficio Speciale per la ricostruzione		
Definizione di uno schema e di una procedura standard da utilizzare da parte dei servizi committenti nella predisposizione e presentazione degli elaborati progettuali per appalti di servizi e forniture	100%	
Posizione di funzione - Appalto Lavori Pubblici per Giunta ed enti strumentali		
SISMA – Miglioramento delle procedure di affidamento di servizi tecnici e lavori per le Posizioni di funzione della regione quale soggetto attuatore diretto	100%	
SISMA – Miglioramento delle procedure di affidamento lavori per gli enti-soggetti attuatori del territorio regionale, previo accordo con l'ufficio speciale per la ricostruzione, per l'individuazione degli interventi assegnati a SUAM	100%	
Posizione individuale - Supporto al R.U.P. della Stazione Unica Appaltante Marche		
Predisposizione di uno schema standard di Regolamento dei contratti della Regione Marche	100%	
Posizione di funzione - Soggetto aggregatore		
Predisposizione della documentazione di gara e pubblicazione della stessa con riferimento alle categorie merceologiche di spesa comune definite dal DPCM luglio 2018	100%	
Definizione di uno schema e di una proposta standard da utilizzare da parte degli enti aderenti alle gare aggregate della Regione Marche nella comunicazione dell'analisi di fabbisogno degli stessi	100%	

Obiettivo sterilizzato  % raggiungimento fino a 50 - Obiettivo non raggiunto  % raggiungimento da 51 a 80 - Obiettivo parzialmente raggiunto  % raggiungimento da 81 a 100 - Obiettivo raggiunto 

INFOGRAFICA

N. gare gestite in chiusura o avviate Anno 2019				
Procedure di gara sopra e sotto soglia comunitaria per servizi e forniture per i Servizi della Regione Marche	Procedure di gara per lavori e per SIA sopra e sotto soglia comunitaria	Procedure di gara per le categorie DPCM come soggetto aggregatore	Procedure di gara su delega	Totale procedure di gara
28	7	6	3	44

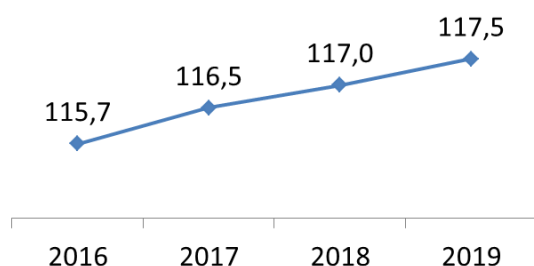
Totale importo delle gare bandite anno 2018	Totale importo delle gare bandite anno 2019	Totale importo delle gare aggiudicate nel 2019	Convenzioni di riuso della piattaforma ^(a)	Enti coinvolti
€ 508.668.734,00	€ 514.816.369,24	€ 250.377.850,98	17	35

(a) L'obbligo del riuso è entrato in vigore il 18 ottobre 2018

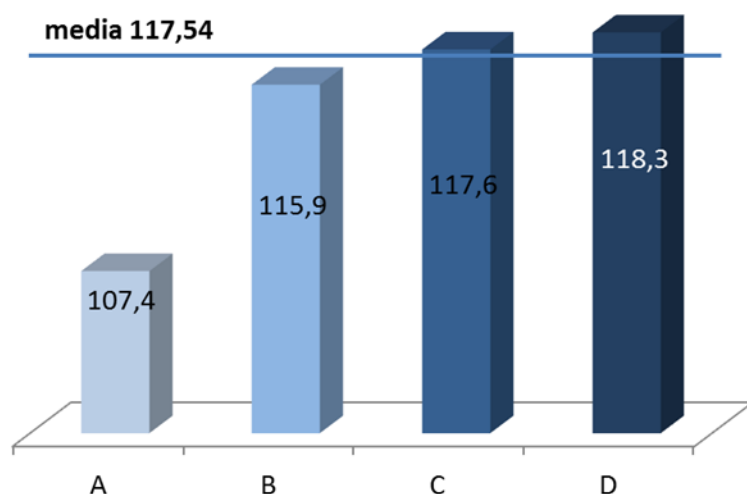
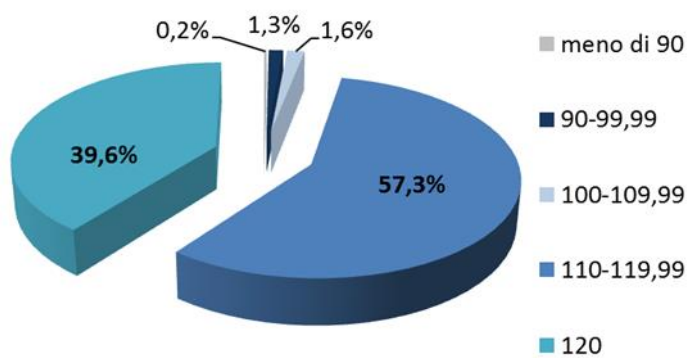
TOTALE IMPORTO GARE IN CUI E' STATO APPLICATO IL FORMAT DEI MODELLI PER LA PROGETTAZIONE DI BENI E SERVIZI: € 19.133.917,89

3.8 Obiettivi individuali del comparto

Nel 2019 i dipendenti della Giunta Regionale (esclusi i dipendenti assegnati alle Segreterie degli Assessori e della Presidenza) hanno ottenuto una valutazione media pari a 117,5. Negli ultimi 4 anni la valutazione media è in aumento costante, passando da 115,7 nel 2016 a 117,5 nel 2019.



Tra i dipendenti della Giunta, 4 su 10 hanno avuto la valutazione massima pari a 120 (39,6%); la maggior parte dei dipendenti (57,3%) ha avuto una valutazione compresa tra 110 e 119,99; l'1,6% ha avuto una valutazione compresa tra 100 e 109,99, l'1,3% ha avuto una valutazione compresa tra 90 e 99,99 mentre solo lo 0,2% ha avuto una valutazione inferiore a 90.



Analizzando la valutazione in base alla categoria dei dipendenti, si può osservare che i dipendenti di categoria D hanno una valutazione media più elevata di quelli delle altre categorie: infatti la media è 118,3 per la categoria D, mentre risulta pari a 117,6 per la categoria C, 115,9 per la categoria B e 107,4 per la categoria A.

4 Risorse, efficienza ed economicità

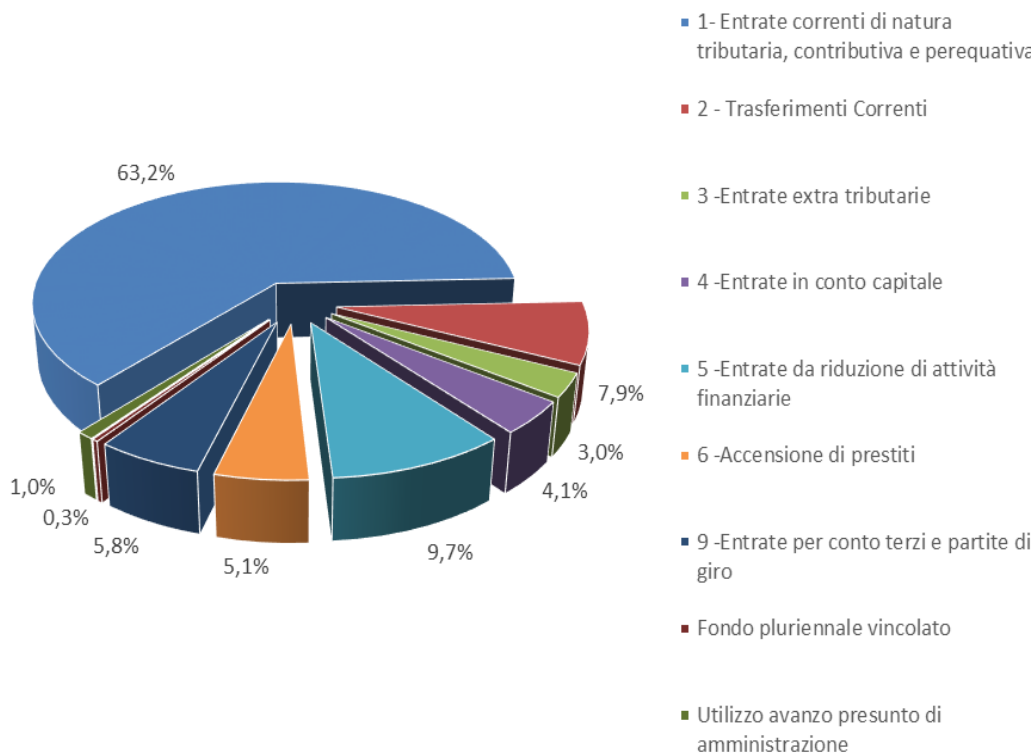
4.1 Quadro economico-finanziario regionale

Le risorse finanziarie disponibili nel triennio 2020/2022 sono individuate nel bilancio di previsione pluriennale della Regione Marche approvato con Legge Regionale n. 42 del 30 dicembre 2019. Con riferimento all'esercizio 2020 i valori, estratti dagli allegati 3, 4 e 5 del documento di cui sopra, sono di seguito specificati.

Quadro riassuntivo delle Entrate per Titoli (competenza, milioni di euro)

Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 3.229,51
Titolo 2	Trasferimenti Correnti	€ 401,59
Titolo 3	Entrate extra tributarie	€ 152,25
Titolo 4	Entrate in conto capitale	€ 210,62
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 496,30
Titolo 6	Accensione di prestiti	€ 259,21
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 294,51
	Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale e c/corrente	€ 16,20
	Utilizzo avanzo di amministrazione	€ 49,06
	Totale	€ 5.109,26

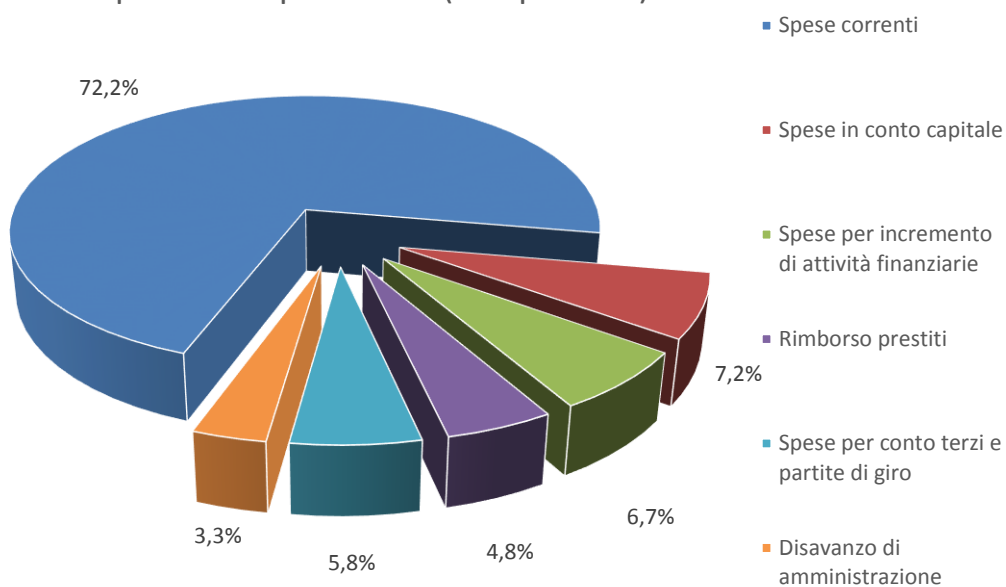
Entrate 2020 per Titolo (competenza)



Quadro Riassuntivo delle Spese per Titoli (competenza, milioni di euro)

Titolo 1	Spese correnti	€ 3.668,88
Titolo 2	Spese in conto capitale	€ 366,22
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 343,23
Titolo 4	Rimborso prestiti	€ 247,00
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 294,51
	Disavanzo di amministrazione	€ 169,43
	Totale	€ 5.109,26

Spese 2020 per Titolo (competenza)



Quadro Riassuntivo delle Spese per Missioni

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 127.236.470,16
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	€ 343.463,25
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	€ 54.413.107,43
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 40.953.686,90
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 5.352.217,14
MISSIONE 7 - Turismo	€ 23.105.365,13
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 9.690.162,53
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 46.464.344,38
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€ 264.741.063,47
MISSIONE 11 - Soccorso civile	€ 36.965.236,65
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 42.196.474,61
MISSIONE 13 - Tutela della salute	€ 3.112.938.785,95
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	€ 116.216.891,77
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 151.078.604,53
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ 40.728.760,43
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 12.173.083,55
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	€ 6.244.969,09
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	€ 2.425.794,12
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	€ 16.067.779,95
MISSIONE 50 - Debito pubblico	€ 535.986.424,38
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	€ 294.514.637,32
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto	€ 169.426.699,03
Totale	€ 5.109.264.021,77

Quadri Riassuntivi delle Risorse disponibili

RISORSE DISPONIBILI					
Servizio	Personale assegnato	Risorse finanziarie			
		Impegni (Consuntivo 2018)	Stanziamenti (Preventivo 2019 aggiornato al netto FPV)	Impegni (pre-consuntivo 2019)	Stanziamenti (Preventivo 2020 aggiornato al netto FPV)
Affari istituzionali e integrità	44	5.674.202,44	4.141.501,31	3.565.789,90	6.875.537,97
Attività produttive, lavoro e istruzione	553	58.888.764,41	88.654.967,87	52.126.531,90	93.735.416,59
Avvocatura regionale e attività normativa	29	1.720.472,84	2.632.765,00	2.273.061,39	1.792.335,87
Politiche agroalimentari	184	22.240.006,21	14.975.891,29	12.553.388,36	19.357.650,33
Politiche sociali e sport	55	56.537.075,97	69.982.970,44	63.050.659,97	51.296.092,09
Protezione civile	76	13.189.975,92	47.224.608,40	5.775.482,94	31.158.073,89
Risorse finanziarie e bilancio	125	3.905.604.571,56	5.562.239.824,09	3.703.706.402,31	4.630.088.151,92
Risorse umane, organizzative e strumentali	161	151.837.551,19	177.593.246,73	161.576.211,90	210.895.769,22
Sanità	45	30.805.772,77	18.902.288,69	18.602.855,15	22.651.349,89
Segreteria generale	55	76.964,75	359.828,67	195.905,25	275.600,00
Stazione unica appaltante Marche	24	77.989,68	640.323,00	211.884,68	845.000,00
Sviluppo e valorizzazione delle Marche	139	18.964.778,82	25.644.960,00	19.404.845,35	39.380.409,53
Tutela, gestione e assetto del territorio	391	281.942.131,91	458.677.084,51	332.212.370,61	341.326.331,91

RISORSE FINANZIARIE PER SERVIZIO				
Servizio	Impegni (Consuntivo 2018)	Stanziamenti (Preventivo 2019 aggiornato al netto FPV)	Impegni (pre-consuntivo 2019)*	Stanziamenti (Preventivo 2020 aggiornato al netto FPV)
Avvocatura regionale e attività normativa	1.720.472,84	2.632.765,00	2.273.061,39	1.792.335,87
Regionale	1.720.472,84	2.632.765,00	2.273.061,39	1.792.335,87
Attività produttive, lavoro e istruzione	58.888.764,41	88.654.967,87	52.126.531,90	93.735.416,59
Regionale	28.712.546,65	41.036.662,72	33.722.217,80	47.882.188,53
Statale	20.462.001,88	35.718.203,01	15.466.892,37	34.937.795,98
U.E.	8.301.042,68	10.414.936,76	2.570.695,91	9.529.829,39
UE - Cofinanziamento regionale	1.413.173,20	1.485.165,38	366.725,82	1.385.602,69
Politiche sociali e sport	56.537.075,97	69.982.970,44	63.050.659,97	51.296.092,09
Regionale	6.165.155,98	6.953.967,86	6.762.415,09	16.791.397,00
Statale	27.061.888,24	37.307.007,30	31.188.151,16	10.489.695,09
U.E.	62.076,59	306.630,42	306.630,42	0,00
FSN indistinto	23.247.955,16	24.793.463,30	24.793.463,30	24.015.000,00
Risorse finanziarie e bilancio	3.905.604.571,56	5.562.239.824,09	3.703.706.402,31	4.630.088.151,92
Regionale	131.933.813,05	397.452.441,65	130.450.418,65	521.398.727,65
Statale	234.132.024,79	315.508.620,94	56.157.397,59	44.627.588,22
U.E.	91.535.909,38	313.578.784,98	161.376.173,45	268.675.458,06
FSN indistinto	2.853.262.361,46	2.866.381.247,78	2.866.381.246,82	2.896.337.827,29
UE - Cofinanziamento regionale	13.120.367,94	33.933.760,58	21.288.638,41	20.480.770,75
Fondi e accantonamenti	0,00	733.564.968,16	0,00	16.017.779,95
Partite di giro	581.620.094,94	901.820.000,00	468.052.527,39	862.550.000,00
Risorse umane, organizzative e strumentali	151.837.551,19	177.593.246,73	161.576.211,90	210.895.769,22
Regionale	101.261.676,88	110.254.307,42	98.316.742,07	123.988.988,63
Statale	7.861.608,65	13.036.170,30	12.496.210,99	32.886.207,68
U.E.	64.474,27	84.863,36	61.907,15	79.935,59
UE - Cofinanziamento regionale	3.688,19	0,00	0,00	0,00
Partite di giro	42.646.103,20	54.217.905,65	50.701.351,69	53.940.637,32
Affari istituzionali e integrità	5.674.202,44	4.141.501,31	3.565.789,90	6.875.537,97
Regionale	5.563.141,20	4.076.721,55	3.505.791,14	6.810.237,97
Statale	61.061,24	29.998,76	29.998,76	25.300,00
UE - Cofinanziamento regionale	50.000,00	34.781,00	30.000,00	40.000,00
Stazione unica appaltante Marche	77.989,68	640.323,00	211.884,68	845.000,00
Regionale	11.306,13	610.323,00	198.470,68	825.000,00
Statale	66.683,55	10.000,00	0,00	0,00
Partite di giro	0,00	20.000,00	13.414,00	20.000,00
Sanità	30.805.772,77	18.902.288,69	18.602.855,15	22.651.349,89
Regionale	9.670.912,69	1.689.623,78	1.675.607,94	6.361.677,21
Statale	15.209.957,85	11.187.813,51	10.902.395,81	9.153.922,68
FSN indistinto	5.924.902,23	6.024.851,40	6.024.851,40	7.135.750,00
Segreteria generale	76.964,75	359.828,67	195.905,25	275.600,00
Regionale	42.815,41	196.232,82	149.045,67	135.600,00
Statale	34.149,34	163.595,85	46.859,58	140.000,00
Politiche agroalimentari	22.240.006,21	14.975.891,29	12.553.388,36	19.357.650,33
Regionale	9.308.864,87	7.867.813,74	7.114.718,55	8.383.419,47
Statale	2.520.454,76	5.721.320,65	4.126.799,09	5.159.230,86
U.E.	230.686,58	146.756,90	71.870,72	65.000,00
UE - Cofinanziamento regionale	10.180.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00	5.750.000,00
Protezione civile	13.189.975,92	47.224.608,40	5.775.482,94	31.158.073,89
Regionale	12.551.697,13	44.803.388,83	4.129.082,85	28.539.718,25
Statale	606.358,32	1.942.657,82	1.646.400,09	2.618.355,64
U.E.	31.920,47	478.561,75	0,00	0,00
Tutela, gestione e assetto del territorio	281.942.131,91	458.677.084,51	332.212.370,61	341.326.331,91
Regionale	77.499.006,26	174.043.219,05	130.070.077,02	156.770.419,91
Statale	190.724.237,64	270.486.490,59	188.521.566,54	170.892.553,00
U.E.	677.300,18	128.984,15	74.645,53	84.359,00
FSN indistinto	12.825.000,00	13.324.390,72	13.324.390,72	13.225.000,00
Partite di giro	216.587,83	694.000,00	221.690,80	354.000,00
Sviluppo e valorizzazione delle Marche	18.964.778,82	25.644.960,00	19.404.845,35	39.380.409,53
Regionale	15.907.412,68	19.821.551,23	16.177.564,43	37.984.386,74
Statale	3.042.916,14	5.821.908,77	3.227.280,92	1.396.022,79
U.E.	14.450,00	0,00	0,00	0,00
Partite di giro	0,00	1.500,00	0,00	0,00
* I dati relativi all'anno 2019 non sono ancora definitivi				

4.2 Benessere Equo e Sostenibile – Bes Marche nel DEFR

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha introdotto, già dagli scorsi anni, nel Documento di Economia e Finanza (DEF), un set di 12 indicatori di Benessere equo e sostenibile, selezionati da un apposito Comitato. L'inclusione degli indicatori di Benessere equo e sostenibile nel ciclo di programmazione economico-finanziaria apre la strada a una visione più ampia e articolata del rapporto tra le politiche pubbliche e la qualità della vita dei cittadini. Da questo deriva la necessità di valutare l'impatto delle decisioni pubbliche sulle dimensioni monetarie e non monetarie del benessere attraverso indicatori appositamente individuati.

Come lo scorso anno, la Regione Marche aggiorna lo stesso set di indicatori di Benessere Equo e Sostenibile ai fini dell'inserimento nel Documento di Economia e Finanza Regionale.

Gli indicatori del DEFR Marche sono 8 rispetto ai 12 indicatori ministeriali poiché alcuni di essi sono disponibili solo a livello nazionale o per ripartizione geografica, ma non a livello regionale.

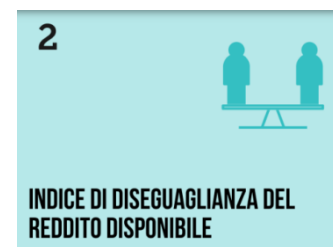
Di seguito gli 8 indicatori di Benessere equo e sostenibile da inserire nel DEFR Marche:



Reddito medio disponibile pro-capite

Rapporto tra il reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (in euro) – Fonte: Istat, Conti Nazionali.

Il reddito medio pro-capite per l'anno 2017 nella regione Marche è di € 18.722, leggermente superiore al valore Italia (€ 18.505). Negli ultimi 10 anni il reddito disponibile delle famiglie è stato altalenante, ma dal 2013 in costante crescita. Rispetto al 2016, il reddito medio pro-capite marchigiano registra un aumento del +1,2%.



Indice di disuguaglianza del reddito disponibile

Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito. – Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc. Nota: L'indicatore è riferito all'anno di conseguimento del reddito (t) e non all'anno d'indagine (t+1)

Per l'anno 2017 la disuguaglianza del reddito disponibile nelle Marche diminuisce e si attesta a 4,4 (contro 4,7 del 2016). Segnale positivo per le Marche che si contrappone alla media nazionale dove invece tale indice aumenta (dal 5,9 del 2016 passa a 6,1 nel 2017).



Speranza di vita in buona salute alla nascita

Esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita. – Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana.

La speranza di vita in buona salute alla nascita, nella regione Marche, dopo una diminuzione nel 2016 torna ad aumentare nel 2017 prima e nel 2018 poi e si attesta ad oltre 60 anni (1 anno in più rispetto al 2017 e 3 anni rispetto al 2016). In controtendenza con la media nazionale che rimane pressoché invariata a quasi 59 anni.

5


ECCESSO DI PESO

Eccesso di peso

Proporzione standardizzata con la popolazione italiana al censimento 2001 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri) – Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Nelle Marche, negli ultimi 10 anni il numero di persone in sovrappeso è altalenante; dopo un miglioramento nel 2015 (39 persone in sovrappeso su 100), un aumento nel 2016 (oltre 44 persone su 100) e una diminuzione nel 2017 (43 persone su 100), nel 2018 le persone in sovrappeso aumentano di nuovo (44 su 100). Quest'ultimo dato è comunque meglio della media nazionale che rimane invariata a quasi 45 persone su 100.

6


USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Percentuale di persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza di scuola secondaria di primo grado e non sono inseriti in un programma di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni – Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Rimane pressoché invariata per le Marche la percentuale di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (percentuale di ragazzi 18-24 anni che non continuano gli studi dopo la licenza media) per l'anno 2018 (10%), in controtendenza con la media nazionale che si attesta a oltre il 14%.

7


TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO, CON RELATIVA SCOMPOSIZIONE PER GENERE

Tasso di mancata partecipazione al lavoro

Percentuale di disoccupati di 15-74 anni + forze di lavoro potenziali di 15-74 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni + forze di lavoro potenziali 15-74 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare – Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Dopo un lungo periodo di costante aumento, nel 2018 le Marche registrano una notevole diminuzione del tasso di mancata partecipazione al lavoro tra i 15 e i 74 anni (13,5% contro il 16,4% del 2017) sempre inferiore alla media Italia (19,7%).

Se si scompone il tasso di mancata partecipazione al lavoro per genere, per l'anno 2018, nella regione Marche si può evidenziare che sono le femmine ad avere un maggiore tasso di mancata partecipazione al lavoro rispetto ai maschi (17,4% femmine contro il 10,2% maschi); questo avviene anche a livello nazionale (23,6% femmine contro il 16,6% maschi).

8



**RAPPORTO TRA TASSO DI OCCUPAZIONE
DELLE DONNE DI 25-49 ANNI CON FIGLI IN ETÀ
PRESCOLARE E DELLE DONNE SENZA FIGLI**

Rapporto tra tasso di occupazione delle donne (25-49 anni) con figli in età prescolare e delle donne senza figli

*Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100 –
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.*

Dopo un decennio in cui nella regione Marche il rapporto tra tasso di occupazione delle donne (25-49 anni) con figli in età prescolare e delle donne senza figli è costantemente diminuito, si registra nel 2018 un aumento (83,7 del 2018 contro il 76,3 registrato nel 2017). In controtendenza con la media nazionale dove tale rapporto diminuisce (73,8).

12



**INDICE DI ABUSIVISMO
EDILIZIO**

Indice di abusivismo edilizio

*Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni –
Fonte: Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme). Nota: I dati di Umbria e Marche sono aggregati per problemi di tenuta delle stime.*

Il numero delle costruzioni abusive rispetto al numero di quelle autorizzate calcolato nel 2018 è di 18,4%, contro il 18,1% dell'anno precedente. Dato negativo visto l'aumento registrato e in controtendenza con la media nazionale che registra invece una diminuzione (18,9% nel 2018 contro 19,9% nel 2017). Si precisa che il valore della regione Marche è riferito all'insieme delle regioni Marche e Umbria.

Di seguito la tavola n. 1 contenente gli 8 indicatori BES e l'andamento degli ultimi 3 anni nella regione Marche.

Indicatore BES		2016	2017	2018
1	Reddito medio disponibile pro capite	18.500	18.722	-
2	Disuguaglianza del reddito disponibile	4,7	4,4	-
4	Speranza di vita in buona salute alla nascita	57,4	59,1	60,1
5	Eccesso di peso	44,5	43,4	44,2
6	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	11,0	10,1	10,0
7	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	16,6	16,4	13,5
7	di cui maschi	13,8	13,3	10,2
7	di cui femmine	20,0	20,0	17,4
8	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	77,9	76,3	83,7
12	Abusivismo edilizio	16,5	18,1	18,4

	In peggioramento
	In miglioramento
	Stabile

5 Pari opportunità e bilancio di genere

Il principio di parità e di pari opportunità tra uomini e donne nell'ambito della vita lavorativa e sociale di ogni persona si fonda sulla rimozione di tutti quegli ostacoli che si frappongono al conseguimento di una effettiva uguaglianza e valorizzazione delle differenze e mira ad un sostanziale miglioramento della qualità del lavoro con conseguente innalzamento del livello del servizio offerto.

Le disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”, hanno ad oggetto le misure volte ad eliminare ogni distinzione, esclusione o limitazione basata sul genere, che abbia come conseguenza o come scopo, di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo.

La Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità, la quale ha richiamato la Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, “Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”, specifica le finalità e le linee di azione da seguire per attuare le pari opportunità nelle P.A. ed ha come punto di forza il perseguimento delle pari opportunità nella gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerandole come fattore di qualità.

Il riferimento alle pari opportunità contenuto sia tra i principi generali (art.1) sia nei successivi articoli (artt. 3, 8, 9, 13 e 14) del D.Lgs. 150/2009, rappresenta un significativo elemento d'innovazione in cui le politiche di pari opportunità, oltre ad essere uno strumento di tutela della condizione femminile, divengono una leva importante per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della qualità dei servizi resi. In particolare l'art.8 comma 1 lettera h prevede tra gli ambiti sottoposti a misurazione e valutazione della performance organizzativa il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

La Direttiva n. 2/19 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e il Sottosegretario delegato alle pari opportunità sostiene in maniera ancora più incisiva le misure per promuovere le pari opportunità e in tale senso tende a rafforzare il ruolo dei comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche e prevede l'attivazione da parte delle amministrazioni pubbliche di misure tese a diffondere una cultura libera da stereotipi di genere ed addirittura prevede che l'obbligatorietà di moduli formativi sul contrasto alla violenza di genere in tutti i corsi di gestione del personale organizzati, ivi compresi i corsi per la formazione di ingresso alla dirigenza.

Nel corso del 2019 la Regione Marche ha proposto iniziative e sostenuto politiche orientate alla promozione delle pari opportunità, alla lotta alle discriminazioni e alla realizzazione del benessere organizzativo rivolgendosi sia all'utenza interna, il proprio personale, che ad un'utenza esterna, la cittadinanza tutta.

Nell'ambito delle attività rivolte all'intera popolazione regionale, L'Assessorato alle Pari Opportunità, la Commissione regionale per le pari opportunità e la Consigliera di parità regionale hanno posto in essere azioni concrete contro la violenza e le discriminazioni di genere e per orientare ad una migliore e più corretta rappresentazione dell'immagine femminile e al rispetto della dignità della persona umana.

In tale ambito è sicuramente rilevante l'attivazione da parte della Commissione per la Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione Marche, in collaborazione con il CRISS (Centro Interdipartimentale di Ricerca e Servizio sull'integrazione Socio Sanitaria dell'Università Politecnica delle Marche), di un importante percorso formativo “Leadership femminile e change management” con lo scopo rafforzare la cultura delle pari opportunità e rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena parità di lavoro. Questo corso ha coinvolto 100 donne dipendenti della Pubblica Amministrazione residenti nella Regione Marche.

In data 15/10/2019 è stata inoltre approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa delle Marche la modifica alla legge elettorale regionale che introduce la doppia preferenza di genere. Tale modifica è stata salutata con entusiasmo dalle numerose associazioni e dalle tante cittadine che da tempo premevano per il raggiungimento di questo importante obiettivo.

Sul fronte delle azioni a valenza interna, rivolte ai dipendenti, si confermano sia le pratiche attive di conciliazione vita lavoro messe in atto tramite la flessibilizzazione degli orari di lavoro e attraverso la possibilità di accedere al part time, che le forme di agevolazioni per favorire l'utilizzo dei trasporti pubblici.

In attuazione di quanto previsto nel Piano delle Azioni positive 2018-2020, proseguendo nell'attività già iniziata nell'anno 2018, si è inoltre dato l'avvio alla realizzazione dei piani di miglioramento organizzativo da parte delle strutture regionali al fine di attivare meccanismi di semplificazione, razionalizzazione e integrazione dei processi di lavoro; a tale scopo è stato messo a disposizione un apposito supporto metodologico e formativo curato dal Servizio RUO e nello specifico dalla Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione.

Nel corso del 2019 sono stati avviati i laboratori previsti per i seguenti servizi:

1. Servizio Affari istituzionali e integrità
2. Sanità
3. Stazione unica appaltante Marche
4. Risorse finanziarie e bilancio
5. Protezione civile
6. Politiche sociali e sport

La progettazione e la realizzazione dei Piani di miglioramento sono state previste all'interno del Piano della performance 2018-2020.

Nell'ambito delle attività rivolte al personale è senz'altro rilevante il ruolo rivestito dal Comitato Unico di Garanzia che, quale organismo regionale preposto a perseguire l'uguaglianza sostanziale nel lavoro tra uomini e donne e il contrasto ad ogni forma di discriminazione e mobbing, ha messo in atto misure per favorire il benessere dei lavoratori e la piena parità nel lavoro di uomini e donne ed in particolare :

in collaborazione con il Servizio Risorse Umane Organizzative e strumentali è stato attivato, a decorrere dal mese di maggio 2019 il Servizio di Ascolto, cui è preposta una psicologa del lavoro, per tutti i/le dipendenti della regione Marche, con l'intento di supportare le difficoltà lavorative riscontrate. Gli accessi allo sportello al 31/12/2019 hanno riguardato circa 20 dipendenti (con una media di 3 accessi ciascuno).

in collaborazione con il Servizio Prevenzione Protezione sui luoghi di lavoro è stato organizzato il seminario "Prevenire è meglio che curare – Approfondimento su stress e burnout nella PA " che è stato replicato in tutte le sedi provinciali della Regione Marche, per un totale di n. 5 incontri, coinvolgendo circa 200 dipendenti.

in collaborazione con la P.f. Promozione e sostegno alle politiche attive per il lavoro, corrispondenti servizi territoriali e aree di crisi e l'Assessorato per le pari opportunità è stato attivato il Progetto Better Place con lo scopo di formare i dipendenti della Giunta e del Consiglio Regionale sul tema delle discriminazioni di genere. Better Place è un progetto formativo che si prefigge di creare consapevolezza negli uomini e nelle donne sulle responsabilità, individuali e collettive, che ciascuno/a di noi ha nelle azioni e nei linguaggi utilizzati nel proprio quotidiano nella consapevolezza che solo cambiando il contesto culturale in cui ci si muove è possibile avere un'interazione costruttiva tra i generi. I/le dipendenti coinvolti sono stati circa 80.

6 Il processo di redazione della Relazione sulla performance

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 150/2009 e secondo le indicazioni della delibera ANAC 5/2012, come modificate dalle linee guida del Dipartimento Funzione Pubblica n. 1 e 2/2017, contiene i risultati di maggior rilievo conseguiti nel 2018 dalla Regione Marche in relazione alla performance organizzativa ed individuale, alle risorse umane e finanziarie gestite ed alle criticità affrontate.

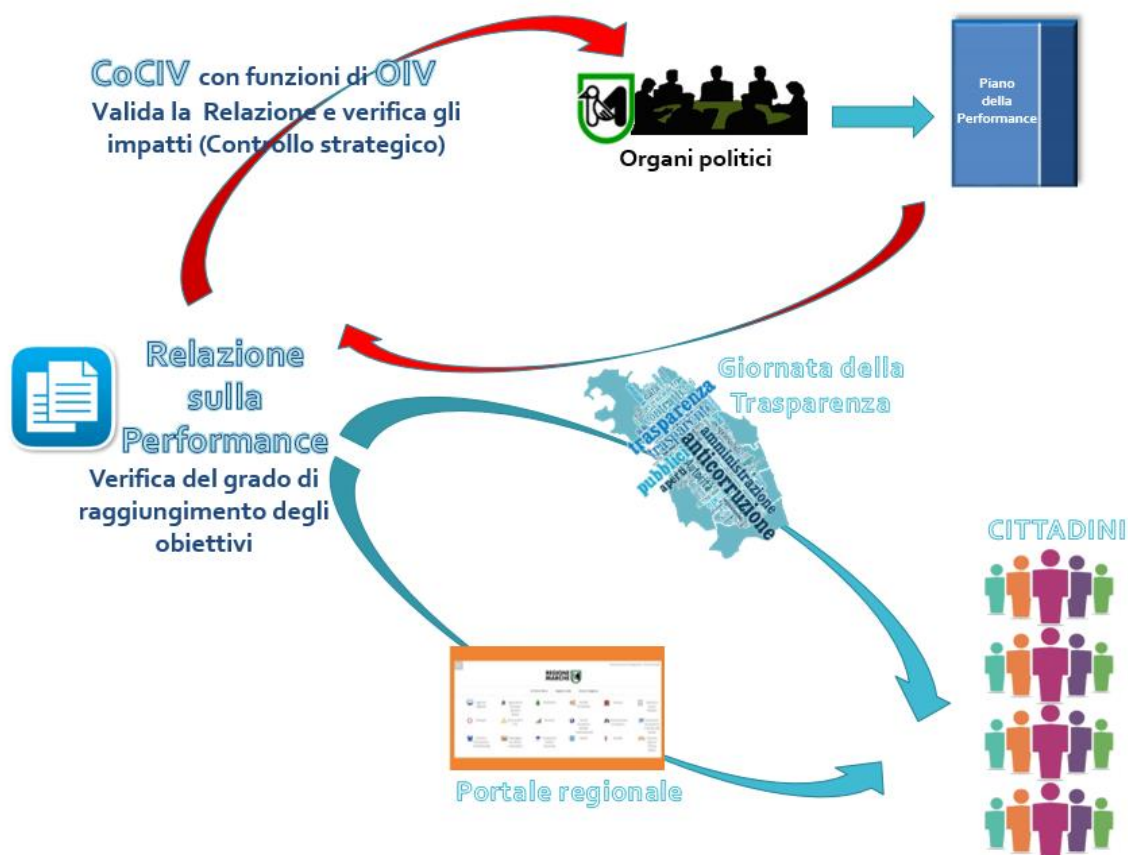
La relazione chiude il ciclo della performance 2019.



I documenti programmatici di riferimento sono:

- la Relazione programmatica del Presidente della Regione Marche che individua le Priorità politiche e le linee di Azione generali;
- il patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo delle Marche di cui alla Dgr n. 1681 del 10 dicembre 2018, che individua le "aree integrate di intervento";
- il Piano della Performance 2019-2021, che individua gli obiettivi operativi e strutturali, adottato in data 8 aprile 2019 con delibera di Giunta regionale n. 413 e aggiornato con delibera di Giunta regionale n. 1488 del 25 novembre 2019;
- il Documento Economico - Finanziario Regionale 2020-2022 adottato con deliberazione n. 103 del 28/11/2018, dall'Assemblea legislativa delle Marche;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022 adottato con delibera di Giunta regionale n. 43 del 27 gennaio 2020.

La Relazione verifica il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati con il Piano della Performance 2019-2021.



La Relazione propone le condizioni di contesto generale in cui si è trovato ad operare l'Ente Regione, nonché i contenuti di interesse per i cittadini e gli altri stakeholders esterni.

Il nucleo centrale è dedicato alla presentazione delle priorità politiche e degli obiettivi strategici ed operativi assegnati alle strutture con il Piano della performance: ogni sotto-sezione presenta gli obiettivi e le attività svolte, una rappresentazione sintetica del raggiungimento degli stessi, nonché una scheda di inquadramento statistico e di infografica.

A seguire vengono riportate le informazioni relative alla struttura organizzativa ed alle risorse umane e finanziarie con riferimento alle Agenzie Regionali e all'ERAP Marche, oltre che alla rendicontazione sintetica ed analitica degli obiettivi assegnati ai rispettivi Direttori, con il Piano della performance 2019 - 2021.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche - ARPAM -

L'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM), istituita con L.R. n. 60 del 2 settembre 1997, è un ente di diritto pubblico dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile. E' preposto all'esercizio delle funzioni tecniche e scientifiche per la vigilanza ed i controlli ambientali.

Organizzazione dell'ARPAM

Sono organi dell'ARPAM il Direttore e il Revisore Unico.

Ai sensi dell'art. 7 c.1 della Legge Regionale n. 60/97 e s.m.i., il Direttore Generale è nominato, previo avviso pubblico, dal Presidente della Giunta Regionale su deliberazione della stessa, tra soggetti in possesso di laurea e aventi esperienza di direzione di sistemi organizzativi complessi da almeno tre anni. Inoltre ai sensi del successivo comma 5 bis, al fine del contenimento della spesa e dell'integrazione funzionale delle attività, l'incarico di Direttore Generale può essere conferito, in deroga alle disposizioni di cui al comma 1, ad un dirigente della Giunta Regionale.

Il Revisore Unico è nominato dalla Giunta Regionale, per la durata della legislatura regionale, tra gli iscritti nel registro di cui al D. Lgs. 27.01.2010 n. 39.

Il modello organizzativo dell'Agenzia è stato approvato il 10 ottobre 2016 dalla Giunta Regionale delle Marche con DGRM 1201.

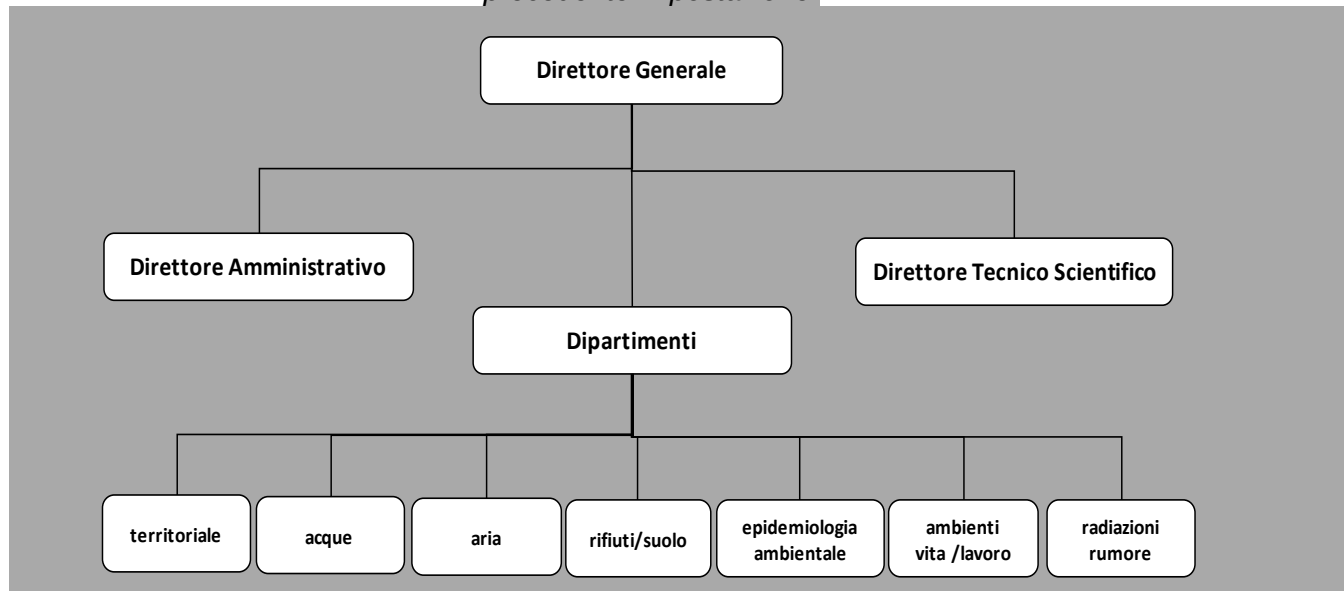
Ad avvenuta adozione della sopra richiamata DGRM, ha esplicato i propri effetti la Legge n. 132/2016 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale che, entrata in vigore il 14/01/2017, ha delineato le competenze delle agenzie e ha posto, per esse, l'esigenza di adeguamenti organizzativi.

Per questo, nell'ottica di anticipare un nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia, con DGRM n. 102/2018 "L.R. n. 20/2010 – Piano della Performance 2018-2020" era stato assegnato al Direttore Generale, fra gli altri, il seguente obiettivo di performance: "Riorganizzazione della struttura laboratoristica dell'agenzia in termini di efficientamento delle risposte e dei costi, assicurando la conformità ai requisiti UNI EN ISO 17025".

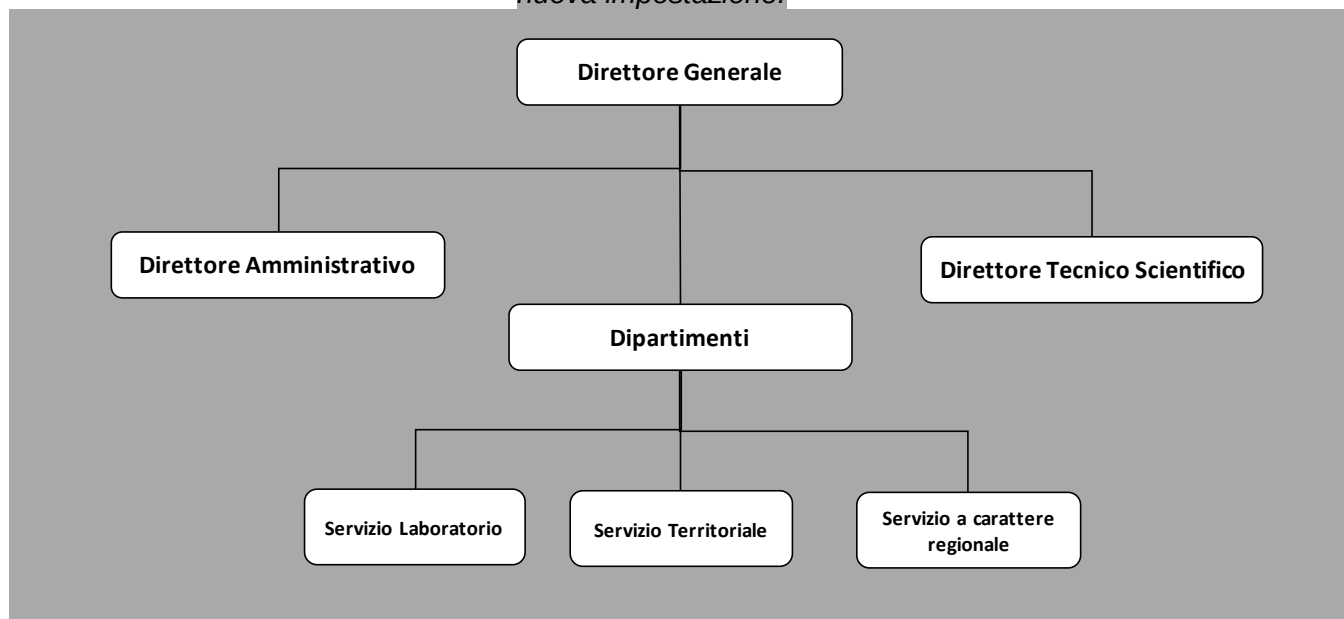
Nel corso dell'anno 2019, in realizzazione dell'obiettivo assegnato al Direttore Generale dalla Giunta Regionale con DGRM n. 413 del 8/4/2019 ad oggetto "L.R. n. 20/2010 – Piano della Performance 2019-2021", ed in esecuzione di alcuni indirizzi fissati dalla Regione con la DGRM n. 1047 del 9/9/2019 "Indirizzi e misure sulla riorganizzazione dell'ARPAM", è stata data piena attuazione al piano di razionalizzazione dell'assetto dei laboratori ARPAM. Con Determina n. 116/DG del 1/10/2019 si è avviata, infatti, la sperimentazione della nuova articolazione organizzativa del Servizio Laboratoristico che da struttura presente in ogni sede provinciale è diventata un'unica struttura complessa "Laboratorio multisito" con specializzazione presso le sezioni territoriali di prove analitiche specifiche per ciascun sito a carattere matriciale e strumentale.

La significativa semplificazione e razionalizzazione della organizzazione è evidenziata dal confronto fra gli schemi dei due organigrammi di seguito riportati e raffiguranti, rispettivamente, l'ormai superato assetto-tipo di un Dipartimento Provinciale e l'impostazione dell'attuale modello organizzativo:

precedente impostazione:



nuova impostazione:

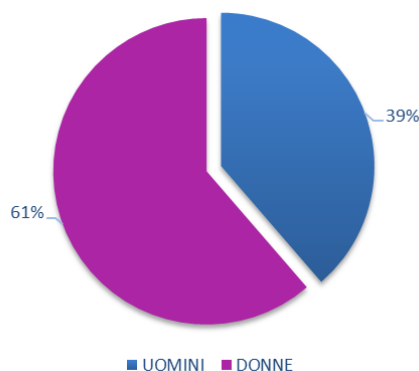
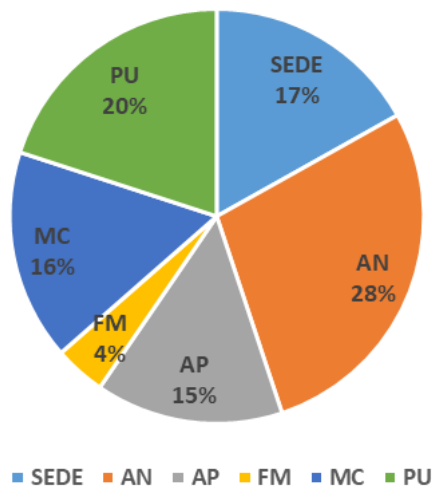


Personale dell'ARPAM

L'ARPAM dispone di una dotazione organica propria.

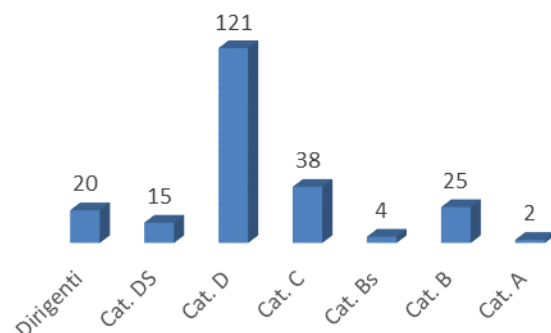
Il personale dipendente ARPAM alla data del 31.12.2019 ammontava a complessive n. 226 unità di cui n. 221 a tempo indeterminato, n. 4 dipendenti a tempo determinato (assegnati uno al Dipartimento di Ancona, due alla Sede Centrale e 1 al Dipartimento di Ascoli Piceno) e n. 1 dipendente in posizione di comando. Nel corso dell'anno sono state assunte n. 16 unità di personale a fronte di 13 unità di cessazioni dal servizio.

Dei 226 dipendenti a tempo indeterminato, n. 63 sono assegnati al Dipartimento di Ancona, n. 34 assegnati al Dipartimento di Ascoli Piceno, n. 9 assegnati al Dipartimento di Fermo, n. 37 assegnati al Dipartimento di Macerata, n. 45 assegnati al Dipartimento di Pesaro-Urbino e n. 38 assegnati alla Sede Centrale.



Dei n. 226 dipendenti totali, n. 87 sono uomini e n. 138 sono donne.

Al personale del comparto ARPAM si applica il CCNL del 7/4/99 - settore Sanità che prevede la distinzione in categorie dalla A alla Ds. Anche per i dirigenti si applica il CCNL del settore Sanità.



Risorse finanziarie dell'ARPAM

Le risorse economiche necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ARPAM previste dall'art. 21 della legge istitutiva sono di seguito elencate:

- Fondo ordinario di dotazione (quota del Fondo Sanitario Regionale assegnata dalla Giunta regionale per lo svolgimento delle attività istituzionali, la gestione del personale e delle strutture trasferite dal Servizio Sanitario Nazionale;
- Contributo annuale di funzionamento attribuito dalla Regione per l'espletamento delle attività ordinarie;
- Proventi derivanti da convenzioni con le Province, Comuni, l'ASUR, i Comuni ed altri Enti Pubblici;
- Proventi per prestazioni rese nell'esclusivo interesse di privati;
- Una quota degli introiti derivanti dalle tariffe indicate dall'art. 2, comma 4, della legge 61/1994;
- Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM), in conformità a quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 18/05/2004 n. 13, adotta il sistema di contabilità economico-patrimoniale. Alla disciplina contabile si applicano le norme ed i principi stabiliti dal Codice Civile. Alla contabilità economica si affianca la contabilità analitica per centri di costo.

Ogni anno il Direttore Generale dell'ARPAM adotta, entro il 15 ottobre, il Bilancio Preventivo annuale e triennale, corredato dal programma di attività; entro il 30 aprile il Direttore adotta il Bilancio d'Esercizio unitamente alla relazione sull'attività svolta e sull'andamento della gestione.

Il Bilancio d'esercizio alla data della presente Relazione non è ancora stato redatto, pertanto si riportano i valori del Bilancio d'Esercizio anno 2018 adottato con la Determina n. 50 del Direttore Generale il 15 maggio 2018.

Valori di stato patrimoniale	
Attivo	Passivo
€ 21.508.070	€ 21.508.070

Conto economico		
Valore della produzione	€ 16.510.673	
Costi della produzione		€ 15.888.951
Imposte sul reddito		€ 15.171
Oneri e proventi finanziari	€ 40.117	
Proventi e oneri straordinari	€ 49.269	
	€ 16.600.059	€ 15.904.122

Gli obiettivi: quadro sintetico delle azioni delle strutture dell'ARPAM

Rinviando, per un maggior dettaglio, alla Relazione consuntiva sugli obiettivi assegnati dalla Giunta Regionale al Direttore Generale dell'ARPAM in corso di predisposizione, si fornisce una sintesi delle attività realizzate rispetto agli obiettivi assegnati.

OBIETTIVO n. 1 (PESO=40): COMPLETA ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' LABORATORISTICHE E RI-ACCREDITAMENTO DELLE PROVE ANALITICHE IN BASE ALLA NUOVA EDIZIONE DELLA NORMA UNI ISO EN 17025/2018, ANCHE AI FINI DI QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE 132/16

INDICATORE: ACCORPAMENTO DELLE ANALISI DELLE ACQUE POTABILI/ACQUE DI SCARICO IN DUE DIPARTIMENTI PROVINCIALI

TARGET: FATTO ENTRO IL 31/12/2019

L'obiettivo fa riferimento al Piano di razionalizzazione delle attività laboratoristiche e al ri-accreditamento delle prove analitiche a seguito dell'attuazione del Piano e della emanazione della Nuova edizione della norma UNI ISO EN 17025/2018. Come ampiamente spiegato nella sezione dedicata all' "Organizzazione dell'ARPAM", con Determina n. 116/DG del 1/10/2019 "Adozione di soluzioni organizzative transitorie e sperimentali finalizzate all'attivazione del Servizio Laboratoristico Multisito di ARPA Marche e di altri provvedimenti di carattere organizzativo" si è avviata la sperimentazione del Laboratorio Unico Regionale Multisito. Il Piano prevede una specializzazione su base matriciale nelle diverse sedi del Servizio Laboratorio, con l'accentramento, in ciascun sito, di tutte le determinazioni analitiche relative ad una specifica matrice, ad eccezione delle acque ad uso umano per cui si è scelto di mantenere l'esecuzione dei test analitici in 2 diverse sedi anziché in una. I Dipartimenti individuati sono: Pesaro per le province di Pesaro-Urbino, Macerata per le province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno.

Nel piano di razionalizzazione sono state previste tutta una serie di attività propedeutiche e collaterali al fine di migliorare i flussi di lavoro e la razionalizzazione delle risorse (affidamento servizio trasporto campioni, acquisizione strumentazione di base e complessa, predisposizione gara per approvvigionamento materiali di consumo...)

INDICATORE: % DELLE PROVE ANALITICHE RIACCREDITATE SUL TOTALE ENTRO IL 31/12/2019

TARGET: ALMENO IL 60%

Contemporaneamente all'avvio del nuovo modello organizzativo del Laboratorio, in vista della scadenza del certificato di accreditamento relativo al quadriennio 2015-2019 e la contemporanea transizione alla nuova edizione della norma di riferimento che attualmente è la UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, si è avviata anche una fase di riaccreditamento delle prove analitiche che ha riguardato sia prove già oggetto di accreditamento che prove in estensione.

Le prove sottoposte a riaccreditamento sono state 66, suddivise in prove biologiche/microbiologiche, chimiche, fisiche per le matrici attinenti.

Sono state riaccreditate il 100% delle prove analitiche individuate.

OBIETTIVO n. 2 (PESO=40): UNIFORMAZIONE DELLE ATTIVITA' TERRITORIALI E DEFINIZIONE DEI PROCESSI CONNESSI ALLE MEDESIME ATTIVITA'

INDICATORE: % DI PROCESSI DEFINITI (CON ADOZIONE LINEE GUIDA) al 31/12/2019 SUL TOTALE

TARGET: ALMENO IL 50%

L'obiettivo fa riferimento alle soluzioni messe in atto per uniformare, su tutto il territorio regionale, le varie prestazioni erogate dall'agenzia in coerenza con i contenuti del Catalogo Nazionale dei Servizi e Prestazioni previsto dalla L.132/2016 ed approvato dal Consiglio Nazionale SNPA nell'aprile 2018.

Con Determina n. 41 del 30/04/2019 sono stati attivati undici Gruppi di Lavoro Tematici con l'obiettivo di definire, con comportamenti uniformi su tutto il territorio regionale, le varie prestazioni e servizi erogati. I GdL sono stati attivati nei principali ambiti di attività prestazionali dell'Agenzia e

hanno operato nel corso dell'anno 2019 analizzando e definendo i processi, i flussi operativi e le tempistiche dei processi secondo un format comune: Matrice bidimensionale e Flow sheet. Con Determina n. 161/DG del 30/12/2019 si è proceduto a definire ed adottare formalmente i processi ed i flussi operativi. Complessivamente i processi individuati e definiti sono stati 36, di cui 29 sono relativi alle attività territoriali e al supporto tecnico offerto (pareri ed istruttorie) agli enti. Tali processi sono stati definiti secondo la declaratoria del Catalogo Nazionale dei Servizi e Prestazioni SNPA.

OBIETTIVO n. 3 (PESO=20): MIGLIORAMENTO DELLA COMUNICAZIONE AMBIENTALE
INDICATORE: MESSA IN PRODUZIONE APP PER FENOMENI ODORIGENI
TARGET: FATTO ENTRO IL 30/06/2019

L'obiettivo fa riferimento al Piano di monitoraggio e controllo delle immissioni "odorigene" correlate alla presenza di composti organici volativi (COV) nell'aria ambiente che impattano sul territorio falconarese. A tal fine l'Agenzia ha proposto l'adozione di un sistema che, attraverso la gestione informatizzata e georeferenziata delle segnalazioni di molestie olfattive da parte dei cittadini, consenta l'attivazione di interventi immediati, mirati ed integrati da parte degli organi preposti al controllo sul territorio. Con DG n.40 del 30/04/2019 il Direttore Generale ha preso atto del "progetto di monitoraggio di immissione odorigene nel comune di Falconara M.ma" che ha come prima fase di attuazione quella di informatizzare le segnalazioni delle molestie olfattive tramite la APP Odor.Net

L'APP è stata scaricata da circa 240 utenti, e più della metà, circa il 70%, l'ha utilizzata per comunicare un disagio olfattivo consentendo di alimentare, inoltre, il database informatizzato di tutte le segnalazioni.

INDICATORE: REALIZZAZIONE DELLA NUOVA HOME PAGE DEL SITO ISTITUZIONALE
TARGET: FATTO ENTRO IL 31/12/2019

L'obiettivo fa riferimento all'ottica di un aggiornamento ed in alcuni casi ridefinizione complessiva del sito web dell'Agenzia. L'adattamento per il layout interno del sito ha significato il riposizionamento dei moduli e dei menu presenti, anche nidificati nelle pagine con una personalizzazione dei CSS finalizzata ad uniformare il tutto come previsto in homepage.

All'adeguamento sopra descritto si è deciso di abbinare un restyling grafico/editoriale finalizzato ad una più immediata corrispondenza tra le esigenze dell'utenza, riscontrate nelle analisi dei parametri di accesso al sito nelle relazioni di fine anno, e quelle organizzative, divulgative, comunicative dell'agenzia.

La home page pertanto risulta ricostruita totalmente, un restyling che ha permesso un accesso totalizzante dell'intero sito lasciando alla ricerca di secondo livello gli approfondimenti tematici, a questo fine è stata inserita una nuova sezione "ultimi inserimenti del sito" che consente la consultazione in tempo reale delle pagine oggetto di modifica, la sezione "notizie" invece prosegue la logica di divulgazione dell'attività dell'agenzia definibile non routinaria.

La consultazione delle banche dati di ARPAM resta garantito dall'accesso diretto alla sezione "bollettini" (aria, balneazione, ostreopsis ovata, ozono, pollini e meteo), un nuovo spazio è stato poi lasciato alle news del SNPA ed alla consultazione del suo notiziario nazionale.

La consultazione diretta della parte propriamente gestionale amministrativa oltre che nella sezione "Amministrazione Trasparente" è garantita dalla fascia di bottoni tematici che coprono tutti i settori dell'Agenzia.

Le informazioni sulle emergenze ambientali e sui riferimenti dei dipartimenti provinciali chiudono la home page, garantendo comunque uno scroll minimo e consentendo quindi di avere già al primo refresh una panoramica complessiva dell'intero sito.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'ARPAM

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale		
COMPLETA ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ LABORATORISTICHE E RI-ACCREDITAMENTO DELLE PROVE ANALITICHE IN BASE ALLA NUOVA EDIZIONE DELLA NORMA UNI ISO - EN 17.025 / 2018, ANCHE AI FINI DI QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE 132/16	100%	
UNIFORMAZIONE DELLE ATTIVITÀ TERRITORIALI E DEFINIZIONE DEI PROCESSI CONNESSI ALLE MEDESIME ATTIVITÀ	100%	
MIGLIORAMENTO DELLA COMUNICAZIONE AMBIENTALE	100%	

Obiettivo sterilizzato  % raggiungimento fino a 50 - Obiettivo non raggiunto  % raggiungimento da 51 a 80 - Obiettivo parzialmente raggiunto  % raggiungimento da 81 a 100 - Obiettivo raggiunto 

L'Agenzia Regionale Sanitaria

- ARS -

Presentazione

L'Agenzia, istituita con Legge Regionale del 17 luglio 1996, n. 26, è un ente dipendente della Regione Marche dotato di personalità giuridica – soggetto di diritto pubblico - e di una propria autonomia amministrativa e contabile.

L'articolo 47, comma 2, dello Statuto regionale stabilisce che gli enti, le aziende e le agenzie dipendenti dalla Regione operano nell'osservanza degli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale, che vigila sul loro operato, in modo da assicurare il rispetto dei principi di efficienza, efficacia e buon andamento.

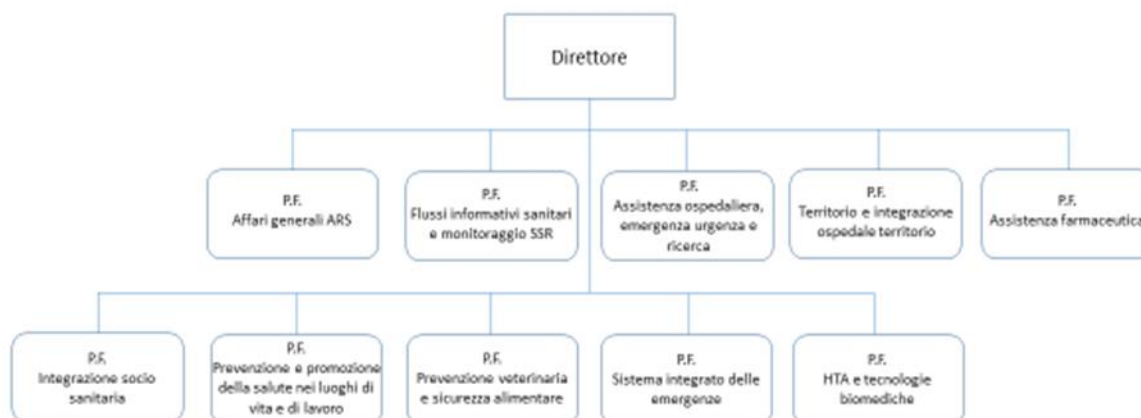
L'articolo 4 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 26 (Riordino del servizio sanitario regionale) e ss.mm.ii., dispone che l'Agenzia regionale sanitaria (ARS) è strumento operativo per la gestione delle funzioni del Servizio Sanità e del Servizio Politiche sociali e per il raccordo con gli enti del Servizio sanitario regionale con particolare riferimento all'assistenza sanitaria territoriale, all'assistenza ospedaliera, all'assistenza farmaceutica, alla prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro, all'integrazione socio sanitaria, alla sanità veterinaria. Prevede, altresì, che l'ARS esercita, nell'ambito della programmazione regionale, le funzioni di supporto alla programmazione in materia di sanità. Con la legge regionale 2 dicembre 2019, n. 39, l'articolo 6 ha modificato l'articolo 4 della L.R. n. 26/1996 stabilendo, ai commi 1.1 e 1.2, che all'ARS compete la direzione e il coordinamento operativo della centrale unica di risposta (CUR) per la gestione del Numero di emergenza unico europeo 112 (NUE 112) ai sensi della normativa europea e statale vigente, la quale si avvale del supporto tecnico-logistico degli enti del Servizio sanitario regionale.

L'attività dell'ARS è orientata quindi al rispetto ed alla traduzione operativa delle indicazioni di carattere normativo provenienti dal livello centrale nazionale e regionale e in particolare, per l'attività di verifica nelle materie di competenza, del rispetto degli adempimenti a cui è obbligata la Regione. L'attività viene pianificata annualmente sulla base degli indirizzi programmatici stabiliti dall'Assessorato istituzionalmente competente in coerenza alla programmazione contenuta nel Piano Socio-Sanitario Regionale (PSSR) e in progressiva attuazione delle linee strategiche sancite dal Patto per la Salute e dalla normativa in materia.

L'anno 2019 si è svolto sotto la direzione del dott. Rodolfo Pasquini, già nominato con DGR n. 955 del 09/07/2018.

Struttura organizzativa

Nell'attuale organizzazione dell'ARS, approvata con DGR n. 264 del 20/03/2017, modificata dalla DGR n.1329 del 13/11/2017, sono state individuate e ridefinite, per assicurare l'espletamento delle funzioni proprie dell'ARS nelle materie previste all'art. 4 della L.R. n. 26/96, le aree di attività corrispondenti alle strutture operative (PF), le relative competenze e linee di attività che di seguito si riassumono. Con DGR n. 457 e 515 sono stati assegnati gli incarichi ai dirigenti di PF. Con la DGR n. 765 de 4/7/2017 la Giunta regionale ha soppresso nell'ambito dell'ARS la posizione di funzione denominata Edilizia sanitaria e ospedaliera. Con la DGR n. 1619 del 28/12/2017 è stato individuato il nuovo dirigente della citata PF Territorio e integrazione ospedale territorio. Con deliberazione n. 1538/2019 la Giunta Regionale ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione della Centrale Unica di Risposta (CUR Marche Umbria), dando mandato all'Agenzia Regionale Sanitaria attraverso la P. F. Sistema Integrato delle Emergenze, di attivare e di coordinare le attività della Centrale.



Materie riservate al Direttore dell'ARS

Rapporti istituzionali con i soggetti esterni. Governo clinico. Rischio sanitario e sicurezza del paziente. Sistemi informativi sanitari. Salute degli immigrati. Sviluppo e attuazione tecnica delle procedure di autorizzazione e accreditamento delle strutture pubbliche e private ospedaliere, residenziali sanitarie e socio-sanitarie, ambulatoriali e termali, quale supporto alla funzione di rilascio della concessione all'autorizzazione e/o accreditamento finale e agli accordi contrattuali. Sviluppo e attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione.

Posizione di funzione: Affari generali ARS

Supporto alla Direzione dell'ARS nella: Predisposizione degli atti di competenza della Giunta regionale; Organizzazione e gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate alla stessa ARS. Affari generali (Atti web, protocollo, convenzioni, tirocini, relazioni sindacali...). Bilancio preventivo e di esercizio dell'ARS e adempimenti connessi. Gestione contabile, riconciliazione conto annuale. Attività economale. Gestione patrimonio. Provveditorato, gare e contratti. Stipula dei contratti quadro e predisposizione di schemi contrattuali. Supporto alle

strutture interessate per procedure di acquisto beni e servizi espletate direttamente; - pubblicazione adempimenti L. 190/2012). Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza. Centralità del cittadino, partecipazione e carta dei servizi. Programmazione attività atte a garantire la trasparenza e l'integrità.

Posizione di funzione: Flussi informativi sanitari e monitoraggio SSR

Raccolta, verifica ed elaborazione flussi informativi. Contenuti ed indicatori dell'archivio regionale dei dati e delle informazioni di interesse sanitario a supporto della programmazione sanitaria regionale. Metodologie per le attività di analisi, valutazione e monitoraggio dei bisogni, della domanda e dell'offerta delle prestazioni sanitarie e delle risorse correlate a supporto della programmazione sanitaria regionale nonché per la definizione dei costi standard. Monitoraggio LEA. Coordinamento dei contenuti informativi relativi agli adempimenti ministeriali e regionali. Osservatorio epidemiologico e registri di patologie. Terzo certificatore della gestione sanitaria accentrata. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Assistenza ospedaliera, emergenza-urgenza e ricerca

Assistenza ospedaliera. Attività relative ai trapianti. Biobanche, servizio trasfusionale e procreazione medicalmente assistita. Liste di attesa per i contenuti sanitari. Attività oncologiche e screening oncologici. Ospedale senza dolore. Rete di servizi e presidi. PDTA. Punti di primo intervento, Pronto Soccorso Ospedalieri, Dipartimenti di Emergenza-Urgenza Accettazione (DEA). Tariffe del settore ospedaliero. Emergenze in sanità. Trasporto sanitario. Ricerca per i progetti europei, nazionali, regionali. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Territorio e integrazione ospedale territorio

Sviluppo dei processi per l'ottimizzazione dell'integrazione ospedale territorio in raccordo con le PF competenti nelle diverse materie. Sviluppo dei principali PDTA integrati a prevalente gestione territoriale. Assistenza riabilitativa fisica intensive ed estensiva. Cure primarie. Cure domiciliari. Consultori familiari. Assistenza specialistica e governo dell'erogazione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali ai fini del rispetto dei tempi di attesa. Applicazione legge 38: Cure palliative e terapia del dolore. Assistenza sanitaria e socio-sanitaria nelle strutture residenziali sanitarie e sociosanitarie per anziani e disabilità (psichiche, fisiche e plurisensoriali) in raccordo con la PF assistenza extraospedaliera. Assistenza sanitaria e socio-sanitaria per le dipendenze patologiche. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Assistenza farmaceutica

Assistenza farmaceutica territoriale ed ospedaliera. Farmacie. Farmacovigilanza e sperimentazione clinica dei farmaci. Assistenza integrativa regionale. Dispositivi medici. Prontuario terapeutico regionale. Monitoraggio spesa farmaceutica e dispositivi medici. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Integrazione socio-sanitaria

Organizzazione dei processi e dei percorsi di integrazione sociale e sanitaria. Monitoraggio e coordinamento delle attività di integrazione socio-sanitaria. Programmazione integrata socio-sanitaria a livello di area vasta e di distretto/ambito sociale. Definizione della quantificazione dell'offerta dei servizi residenziali e semiresidenziali sociali e sanitari. Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali (ORPS). Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro

Igiene pubblica e sicurezza negli ambienti di vita. Malattie infettive e programmi vaccinali. Tutela sanitaria della popolazione derivante da rischi ambientali, compresa quella relativa alle acque superficiali e di balneazione. Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Medicina legale.

Prevenzione del rischio chimico negli ambienti di vita e di lavoro. Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro e relativo ufficio operativo. Tutela sanitaria dell'attività sportiva. Acque minerali, termali e di sorgente. Emergenze in sanità pubblica. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare

Sanità degli animali. Profilassi delle malattie infettive e diffusive delle popolazioni animali. Sorveglianza sanitaria degli allevamenti e dell'utilizzo del farmaco veterinario. Emergenze zoo sanitarie ed indennizzi agli allevatori per danni diretti. Animali esotici. Controlli sanitari relativi ai rifiuti di origine animale. Anagrafi delle popolazioni animali e gestione del sistema informativo. Igiene e sicurezza degli alimenti. Procedure di riconoscimento delle industrie alimentari e mangimistiche. Emergenze in sanità pubblica veterinaria. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza

Posizione di funzione Sistema integrato delle emergenze

Attivazione e coordinamento della Centrale Unica di Risposta (CUR 112 NUE) e gestione del sistema di allertamento regionale di protezione civile. Attività per la realizzazione e funzionalità delle elisuperfici destinate alla gestione delle emergenze sanitarie e di protezione civile in raccordo con le competenti strutture regionali. Attività di raccordo tra le Centrali operative sanitarie 118 e le strutture operative regionali di Protezione Civile collocate presso il Polo unico delle Emergenze della Regione Marche con particolare riferimento al Centro Funzionale Multirischi e alla Sala Operativa Unificata Permanente. Attività per la gestione organizzativa ed operativa delle strutture sanitarie emergenziali e raccordo con gli Organismi internazionali di Protezione civile. Acquisizione di beni e servizi riferiti al funzionamento della Centrale Unica di Risposta (CUR 112 NUE) e delle strutture operative di Protezione Civile collocate presso il Polo Unico delle Emergenze. Funzionamento dei sistemi telematici e tecnologici afferenti alle reti trasmissive di emergenza sanitaria 118 e di protezione civile. Centro Funzionale Multirischi. Sala Operativa Unificata Permanente. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione HTA e tecnologie biomediche

Valutazioni HTA. Sistemi informativi sanitari e clinici: FSE, CUP, dematerializzazione, Telemedicina. Supporto a valutazione e monitoraggio delle grandi apparecchiature Sanitarie. Supporto a autorizzazione ed accreditamento per le tecnologie biomediche. Riorganizzazione tecnologico-funzionale delle strutture assistenziali (nuovi ospedali, ospedali di comunità, rete territoriale...). Ricerca sulle tecnologie biomediche. Supporto alla SUAM per il settore di competenza. Osservatorio delle tecnologie biomediche ed e-Health. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza

Risorse umane

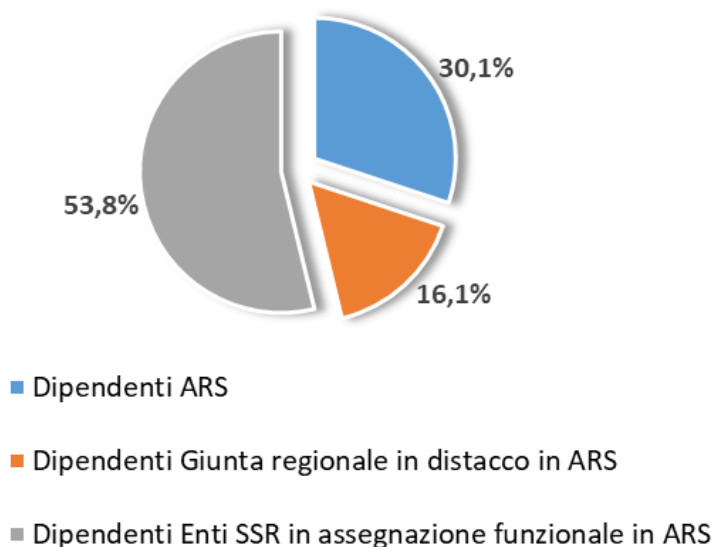
Per quanto riguarda il personale assegnato, l'ARS dispone di una dotazione organica propria, approvata con DGR n. 1335 dell'8 ottobre 2018, ed ulteriormente modificata dalla DGR n. 1694 del 10/12/2018. In particolare la nuova dotazione organica prevede l'integrazione dei posti necessari all'attivazione della Centrale Unica di Risposta (CUR) per la gestione del numero di emergenza unico europeo 112 già prevista nella L.R. 31 luglio 2018, n.31, che pertanto ha modificato la L.R. 26/1996.

Relativamente all'avvio della Centrale Unica di Risposta si segnala che è in corso una revisione del complessivo assetto organizzativo della stessa che comporterà ulteriori future variazioni nella pianta organica dell'Agenzia.

Ciò premesso, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 26/96, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali attribuite dalla Giunta Regionale, l'Agenzia Regionale Sanitaria nel corso dell'anno 2019 si è avvalsa del personale di seguito indicato.

Il personale dell'ARS ha contemplato in totale 93 collaboratori, tra dipendenti e assegnazioni funzionali, a cui vanno aggiunti n. 10 dirigenti di P.F.: n. 1 dirigente a tempo indeterminato, n. 2 dirigenti esterni a tempo determinato, e 7 dirigenti in comando dagli Enti del SSR (DGR n. 457/17, DGR 515/2017, DGR 1619/2017 e DGR n. 603/2019).

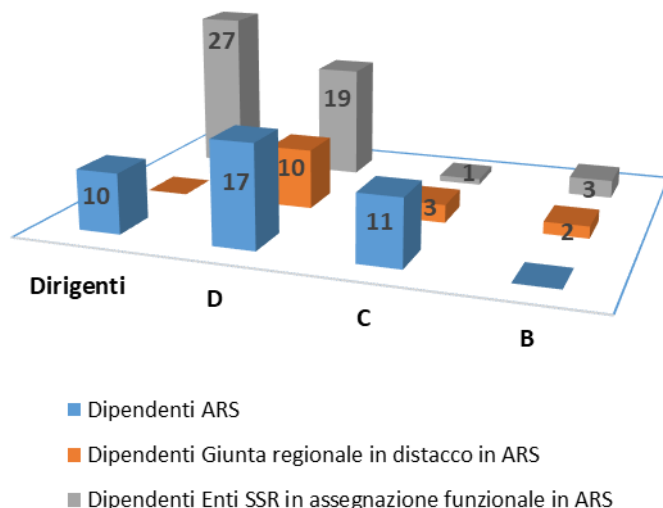
Dei n. 93 collaboratori, n. 28 sono dipendenti dell'ARS, di cui n. 5 distaccati a tempo pieno e n. 1 distaccato a tempo parziale, presso i servizi della Giunta e presso l'Ufficio Speciale della



Ricostruzione (DGR n. 406/2012, Decreto RUO 52/2017, DGR n. 76/2017, DGR 537/2018, DGR n.774/2017 e DGR 877/2018) e n. 1 in comando presso l'ASUR-AV2 (DDS n. 460/2017). N. 15 collaboratori sono dipendenti della Giunta Regionale in distacco presso l'ARS (DGR n. 12/2019, Decreto del Direttore dell'Agenzia Regionale Sanitaria n. 73/2019). N. 1 collaboratore è dipendente dell'ASUR(AV2) in comando presso l'ARS. N. 50 collaboratori sono dipendenti degli Enti del SSR in assegnazione funzionale (DGR

n. 1781/2018).

Il personale ARS (n. 28 dipendenti) comprende n. 1 unità di categoria D3, n. 16 unità di categoria



D1 (di cui n. 4 distaccati presso la Giunta Regionale), n. 11 unità di categoria C (di cui n. 2 distaccati presso la Giunta Regionale ed n. 1 in comando presso ASUR). Il personale ARS in distacco dalla Giunta Regionale (n. 15 dipendenti), comprende n. 6 unità di categoria D3, n. 4 unità di categoria D1, n. 3 unità di categoria C, n. 1 unità di categoria B3 e n. 1 unità di categoria B1.

Il personale degli Enti del SSR in assegnazione funzionale all'ARS

(n. 50 dipendenti, di cui 23 a tempo pieno, i restanti a tempo parziale di 1, 2 o 3 gg. a settimana) comprende n. 27 dirigenti, n. 19 unità di categoria D, n. 1 unità di categoria C e n. 3 unità di categoria B.

Nel corso dell'anno, il dirigente dipendente a tempo indeterminato è andato in pensione dal 1° ottobre, come anche il funzionario dipendente di categoria D3 (dal 1° settembre). Dal 1° novembre, 1 funzionario di categoria D1 si è trasferito presso i Servizi della Giunta regionale. Infine, altri due funzionari D1 si sono trasferiti ad altri Servizi della Giunta regionale dal 1° gennaio 2020.

Risorse finanziarie e bilancio

Il finanziamento dell'ARS avviene mediante una quota fissata annualmente dalla Regione Marche, in coerenza con il piano di attività e di spesa, a valere su parte del Fondo Sanitario indistinto (Gestione Sanitaria Accentrata DGR n. 1751/2011). I contributi finanziano i costi sostenuti per i fattori produttivi impiegati (costi del personale, acquisti di beni e servizi, costi generali e oneri diversi di gestione, ammortamenti ecc.) per l'espletamento delle funzioni previste dall'art. 4 della L.R. 17 luglio 1996, n. 26 e ss.mm.ii..

La legge regionale n. 13 del 18 maggio 2004, all'art. 2, dispone la presentazione, da parte delle Agenzie, degli enti dipendenti e delle aziende operanti in materia di competenza regionale, alla Giunta regionale del Bilancio preventivo annuale, corredato da un programma di attività e del Bilancio di esercizio relativo all'anno precedente, insieme alla relazione sull'attività svolta.

Con Decreto del Direttore ARS n. 67 del 15 ottobre 2018, è stato adottato il bilancio preventivo economico dell'ARS per l'anno 2019. Le risultanze del Bilancio di esercizio 2019 costituiranno oggetto di un prossimo decreto da adottare, conformemente agli indirizzi regionali, tra i quali quello del rispetto del pareggio economico, entro il 30 aprile 2020.

Quadro degli Obiettivi di I° e II° livello

CC – REALIZZAZIONE DEL CRUSCOTTO DEGLI INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DELLA PERFORMANCE DEL SSR - Obiettivo comune a Agenzia Regionale Sanitaria e Servizio Sanità

Il sistema sanitario regionale ha l'esigenza di poter disporre di dati aggiornati e sistematici sulle condizioni di salute della popolazione, al fine di consentire un'adeguata programmazione dei servizi socio-sanitari. Inoltre ha l'interesse specifico di valutare gli effetti indotti dalla riorganizzazione del servizio sanitario regionale tempestivamente con indicatori di facile interpretazione e lettura al fine di evidenziare i profili critici, valutare il grado di implementazione delle iniziative decise a livello di governo, supportare nella identificazione dei livelli di raggiungimento dei risultati e delle performance e riscontrare, quindi, se i nuovi modelli assistenziali sono capaci di produrre i risultati di salute attesi e nel contempo corrispondere agli obiettivi di efficienza economica del sistema.

Attraverso i flussi amministrativi esistenti è possibile costruire un sistema di indicatori socio-sanitari in continuo aggiornamento che permette la valutazione dei rischi di salute e dei bisogni assistenziali della popolazione al fine di valutare le performance del sistema regionale sanitario e pianificare le conseguenti azioni di programmazione sanitaria.

Il cruscotto degli indicatori sanitari intende essere l'architettura attraverso la quale leggere le necessità di salute dei cittadini e le performance del sistema sanitario regionale utilizzando i dati esistenti prodotti correntemente dal sistema stesso e superando le barriere al linkage tra le diverse banche dati. Durante lo svolgimento delle attività di progettazione e di successiva realizzazione, per rispondere alle molteplici esigenze conoscitive delle varie PF dell'Agenzia Regionale Sanitaria e del Servizio Sanità della Regione Marche è emersa la necessità di rendere disponibile strumenti di analisi dei dati differenti che permettessero sia di assicurare un controllo dell'andamento delle attività attraverso indicatori di sintesi e sia rendessero disponibili strumenti di discovery per analisi di approfondimento.

Nello specifico le attività riguardano la mappatura degli indicatori, in termini di formule di calcolo ed eventuali formule da applicare; la progettazione del modello dei dati, in termini di definizione dei livelli di aggregazione organizzativa e delle altre dimensioni di analisi; la definizione del modello di rappresentazione, in termini di filtri, caratteristiche grafiche e logiche di esplorazione delle informazioni.

I Principali elementi di rischio riguardano la mancanza di dati completi delle attività, i tempi di realizzazione di una piattaforma informatica territoriale a supporto delle attività, la necessità di reingegnerizzare le modalità di analisi del territorio e della prevenzione, la tempestività delle azioni di monitoraggio e di verifica del sistema sanitario regionale in relazione alle aspettative ed esiti attesi.

Le attività sono svolte insieme dal Servizio Sanità e dall'Agenzia Regionale Sanitaria e richiedono il coinvolgimento degli Enti del SSR per la fornitura dei dati nonché la partecipazione di una ditta esterna per la progettazione e realizzazione del relativo software.

Il sistema degli indicatori regionali costituisce elemento di analisi e valutazione del funzionamento del SSR e sarà oggetto di costante attenzione per consentire di dare informazioni di carattere epidemiologico tali da permettere la definizione della necessità assistenziali presenti e future della popolazione residente; valutare le performance del sistema sanitario regionale; identificare e formulare proposte per lo sviluppo della rete assistenziale per garantire l'assistenza continuativa sul territorio; dare la possibilità a diversi interlocutori di usufruire dei dati e delle informazioni prodotte dal sistema.

La realizzazione dell'obiettivo di I° livello comprendeva il conseguimento degli obiettivi di II° livello di seguito descritti.

Tutte le P.F. dell'ARS e del Servizio Sanità hanno contribuito fattivamente al raggiungimento del risultato. Nella prima fase, tutti hanno fornito le specifiche degli indicatori entro la data del 31/5, attraverso l'invio di specifiche note al Direttore ARS e al dirigente del Servizio Sanità. La fase

successiva, relativa all'implementazione del cruscotto e alla produzione di report, ha visto la rimodulazione della scadenza al 15/12, secondo quanto stabilito con la DGR 1488/2019. Tale fase ha richiesto la presenza di una ditta esterna che si è fatta carico di tradurre le specifiche fornite in un sistema informatico fruibile anche da utenti esterni su specifici aspetti. Le attività di affinamento e approfondimento, che hanno coinvolto tutte le P.F. per le parti di competenza, e da ciascuna di esse relazionate e consuntivate entro il 15/12, hanno consentito lo sviluppo del sw che, in data 5/12 è stato ufficialmente presentato dalla ditta ad ARS e Servizio Sanità.

Il sistema, già operativo, è oggetto di collaudo con la ditta fornitrice, per essere messo a disposizione degli utenti attraverso una piattaforma on line.

La completa messa in esercizio del sistema consentirà di mettere a disposizione sia degli uffici regionali che di utenti esterni, le diverse dimensioni di analisi e i relativi indicatori, periodicamente aggiornati, al fine di fornire un riscontro sull'andamento del servizio sanitario regionale.

IMPLEMENTAZIONE SISTEMI PER L'ORGANIZZAZIONE, LA PROTEZIONE E LA DIFFUSIONE DI DATI E INFORMAZIONI DELL'ARS E DELL'AREA SANITARIA E SOCIO-SANITARIA

L'ARS, nell'ambito delle funzioni di supporto alla programmazione in materia di sanità e per svolgere attività di monitoraggio del funzionamento complessivo del SSR, sia in area sanitaria che in area socio sanitaria, riceve e deve organizzare e gestire un consistente patrimonio informativo, oltre a consentirne la diffusione. Al suo interno, deve organizzare dati e informazioni per il suo funzionamento.

Il miglioramento della capacità di governo del Servizio Socio Sanitario con la costruzione, in collaborazione tra Servizio Sanità e ARS, di un efficiente sistema di monitoraggio regionale in generale e, in particolare, di un flusso di dati sull'attività degli Enti gestori delle Residenze Protette per Anziani, attraverso l'ASUR, è un obiettivo strategico dell'ARS. Il sistema dovrà essere arricchito con la pubblicazione online di mappe dinamiche dei servizi residenziali e semiresidenziali. Gli utenti saranno sia interni, ai fini della programmazione, sia esterni, per facilitare la comunicazione ai cittadini.

La gestione di una vasta mole di dati e informazioni richiede contestualmente la ricognizione e valutazione dei rischi inerenti il trattamento dei dati e identificazione delle misure da adottare per la tutela nel trattamento dei dati come da regolamento generale in materia sulla protezione dei dati (GDPR).

L'implementazione dei sistemi informatici richiede il coinvolgimento, oltre che di tutti gli Enti fornitori di dati, anche di società esterne che sviluppano e portano a realizzazione tutte le funzionalità necessarie a soddisfare il fabbisogno informativo richiesto.

Le attività sono svolte in sinergia con il Servizio Sanità. L'obiettivo trasversale prevede la collaborazione con gli Enti del SSR.

L'organizzazione e la diffusione dei dati sulla sanità regionale continuerà ad essere oggetto di approfondimento e valutazione.

La realizzazione dell'obiettivo di I° livello comprendeva il conseguimento degli obiettivi di II° livello di seguito descritti.

L'obiettivo *“Ricognizione e valutazione dei rischi inerenti il trattamento dei dati e identificazione delle misure da adottare per la tutela nel trattamento dei dati, come da Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) UE 2016/679”*, comportava la predisposizione di un documento sulla ricognizione dei rischi del trattamento dei dati, da realizzare entro il 31/12/2019. La PF “Flussi Informativi Sanitari e Monitoraggio SSR” ha inviato in data 24/12/2019 (ID. n. 18626362) al Direttore dell'ARS la documentazione relativa al presente obiettivo, in merito al lavoro di adeguamento alla normativa in materia di privacy, per le informazioni oggetto di tutela della norma, in quanto riferite a dati personali. In termini documentali sono stati formalizzati principi, policy, procedure, schemi e configurazioni di asset che hanno come finalità principale di mappare l'organizzazione e descrivere la struttura di governance dell'organizzazione dal punto di vista della data protection, con l'elaborazione del registro dei trattamenti e la DPIA per la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati.

In merito all'obiettivo *“Rendere disponibile alla cittadinanza la rappresentazione geografica on line, per distretto sanitario, della distribuzione dei servizi residenziali e semiresidenziali, autorizzati ed operativi, delle aree sanitaria extra-ospedaliera, sociosanitaria e sociale”*, si rileva che in data 18/04/2019 (ID. n. 16582443) la PF “Integrazione Socio-sanitaria” ha comunicato al Direttore ARS la pubblicazione *online* (<http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/ORPS/Banca-dati-Servizi-e-Attori/Mappa-servizi-residenziali-e-semiresidenziali-2019>) delle predette mappe di rappresentazione geografica entro la data del 01/05/2019; in data 08/07/2019 (ID. n. 17337612) la stessa PF procedeva a comunicare al Direttore ARS l'avvenuta pubblicazione *online* delle mappe entro la data del 01/07/2019; Si registra, infine, la pubblicazione *on line* degli aggiornamenti delle stesse mappe entro le date successive del 01/09 e 01/11/2019 sul sito dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali (ORPS).

L'obiettivo *“Introduzione di un sistema di gestione integrata di contabilità e bilancio dell'ARS”* prevedeva una stesura di requisiti e delle specifiche del sistema, da realizzare entro il 31/05/2019 e la successiva introduzione del sistema, nel suo complesso, entro la data del 30/11/2019.

Relativamente alla stesura dei requisiti e delle specifiche di sistema, la P.F. Affari generali ARS ha inviato al Direttore ARS, in data 31/05/2019 (ID. 16960058), il documento contenente le indicazioni per l'individuazione del sistema di gestione integrata da acquisire in ARS. Per quanto riguarda l'acquisizione del sistema – in collaborazione con la PF “HTA e tecnologie biomediche” - si è optato per l'estensione dell'utilizzo della piattaforma applicativa AREAS, per la digitalizzazione e l'integrazione dei processi clinici e amministrativi della sanità, già adottato presso la Regione e in uso presso altri Enti del SSR, che comporta - tra l'altro - anche una semplificazione nelle relative procedure di acquisizione. A seguito dell'espletamento delle procedure di acquisizione nella prima metà di novembre (5-14/11) si è proceduto all'introduzione del sistema di gestione integrata presso l'ARS, tramite lo svolgimento di incontri tecnici di *assessment* del sistema con gli operatori dell'Agenzia. Dal 29 novembre, con le richieste di abilitazioni per integrare il sistema AREAS con i sistemi informativi regionali, il sistema è reso disponibile e operativo in ARS.

In merito all'obiettivo *“Miglioramento della capacità di governo del Servizio Socio Sanitario con la costruzione, in collaborazione con il Servizio Sanità, di un efficiente sistema di monitoraggio regionale mediante un flusso di dati sull'attività degli Enti gestori delle Residenze Protette per Anziani, attraverso l'ASUR”*, realizzato dalle PP.FF. “Integrazione Socio-sanitaria”, “Flussi Informatici sanitari e monitoraggio SSR” e “HTA e Tecnologie Biomediche”, congiuntamente alla PF “Mobilità sanitaria ed area extraospedaliera”, del Servizio Sanità, si segnala che con la DGR 1488/2019 di aggiornamento del Piano Performance, sono stati rimodulati il secondo e terzo indicatore e relativi target dell'obiettivo. In sintesi, con ID. 16964326 del 31/05/2019, è stato inviato al Direttore ARS il report di ricognizione sui sistemi di monitoraggio delle prestazioni offerte utilizzati dagli Enti gestori delle Residenze Protette per Anziani, come richiesto dall'obiettivo. Per le restanti azioni (“definizione di un set minimo di dati per l'implementazione di un sistema monitoraggio regionale”; “predisposizione di un documento tecnico propedeutico alla DGR di cui all'obiettivo di II^ livello”), da realizzare entro il 31/12/2019, si segnala l'invio, mediante ID. n. 18626362 del 24/12/2019, al Direttore ARS del documento tecnico, del Servizio Sanità e dell'ARS, propedeutico alla adozione di una futura eventuale DGR di implementazione. Il predetto documento propone uno specifico *dataset*, tratto dai dati del Flusso Ministeriale FAR-Anno 2018, utilizzabile per future implementazioni di un sistema di monitoraggio regionale sulle attività degli Enti gestori delle Residenze Protette per Anziani territoriali. Descrive inoltre la complessa attività amministrativa volta alla realizzazione, nell'ambito del SIRTE (Sistema Informativo per la Rete del Territorio), di un modulo *software*, da destinare alla gestione del paziente ricoverato c/o le strutture residenziali/semiresidenziali e al monitoraggio dell'occupazione dei posti c/o le strutture residenziali/semiresidenziali, che costituirà l'indispensabile fonte informativa per l'espletamento del monitoraggio delle informazioni e delle prestazioni offerte dagli Enti gestori delle Residenze Protette per Anziani.

Gli enti oggetto di indagine hanno contribuito con elevata partecipazione alla analisi necessaria all'implementazione del sistema di monitoraggio il cui completamento consentirà di mettere a disposizione dei diversi livelli regionali un valido strumento di valutazione.

MIGLIORAMENTO DELLE MODALITA' DI UTILIZZO DI SISTEMI E TECNOLOGIE NEL SSR

L'ARS supervisiona, a supporto del Servizio Sanità, il programma regionale per il rinnovamento, il potenziamento e l'innovazione del parco delle tecnologie biomediche degli Enti del SSR, e deve contribuire a definire regole e criteri nell'acquisizione e utilizzo di sistemi e tecnologie.

La redazione di procedure per l'espletamento delle verifiche sul campo presso gli enti/soggetti accreditati dalla Regione Marche al fine di verificare le condizioni di utilizzo dei defibrillatori semi automatici, come anche la realizzazione della rete regionale di Health technology assessment, sono orientate al miglioramento delle condizioni di sicurezza sia dei cittadini sia degli operatori del SSR, in particolare in relazione al corretto ed appropriato utilizzo delle tecnologie.

Il coordinamento delle attività con altri enti della Regione, in particolare gli enti del SSR, può comportare eventuali problemi di ritardo nella condivisione dei passaggi procedurali.

Le attività vedono il coinvolgimento, insieme all'Agenzia Regionale Sanitaria, del Servizio Sanità, oltre che dell'ASUR e degli altri Enti del SSR, in una logica di interdipendenza reciproca.

La prosecuzione delle attività di HTA potrà essere oggetto di valutazione anche per i successivi piani di performance.

La realizzazione dell'obiettivo di I° livello comprendeva il conseguimento degli obiettivi di II° livello di seguito descritti.

In relazione all'obiettivo *“Definizione delle verifiche e controlli da effettuarsi ai centri di formazione per l'utilizzo dei defibrillatori semi automatici esterni (DAE) di cui alla DGR n. 161/2017”*, da realizzare mediante la predisposizione di una proposta di regolamento inerente le visite ispettive entro il 30/11/2019, si conferma il suo conseguimento da parte della P.F. *Sistema integrato delle emergenze* che ha proceduto ad ultimare la redazione di procedure per l'espletamento delle verifiche sul campo presso gli enti/soggetti accreditati dalla Regione Marche. Alla luce di tutte le verifiche effettuate, la proposta di regolamento è stata adottata con decreto del dirigente della P.F. n. 14 del 21 ottobre 2019, avente ad oggetto: *“Accreditamento ed Autorizzazione all'utilizzo dei defibrillatori nella Regione Marche (DGR n. 161/17). Procedure per l'espletamento delle visite ispettive presso gli Enti/soggetti accreditati per la formazione”*, che è stato quindi notificato a tutti i soggetti interessati e pubblicato sul sito Internet dell'Agenzia al link http://www.regione.marche.it/ars/Aree-di-Attività/Area-Emergenza#12628_Norme-e-piani-regionali.

In merito all'obiettivo *“Realizzazione della Rete Regionale di Health Technology Assessment (HTA). Adozione formale della metodologia HTA: organizzazione e processi”*, riguardante la P.F. HTA e Tecnologie biomediche, risultano pienamente raggiunti gli obiettivi relativi alla istituzione della Rete Regionale di Health Technology Assessment, alla definizione delle sue funzioni e della sua struttura nonché alla nomina dei componenti del gruppo di esperti degli Enti del SSR nell'ambito di detta Rete. Per quanto concerne la stesura del Regolamento di funzionamento della Rete di cui trattasi, si rileva che la P.F. HTA & Tecnologie Biomediche ha programmato, per l'anno 2019, uno specifico laboratorio nell'ambito del Piano di Formazione Regionale 2019-2021 rivolto al personale del Servizio Sanitario Regionale, nell'ambito del quale le attività erano anche finalizzate alla redazione del suddetto Regolamento da parte dei componenti della Rete HTA. Il laboratorio non si è potuto realizzare nei tempi previsti a causa dei ritardi relativi alla identificazione dei componenti da parte degli Enti del SSR, per cui la stesura del Regolamento di funzionamento della Rete HTA è stata necessariamente procrastinata alla nuova data di realizzazione del laboratorio formativo, indicativamente previsto per il mese di febbraio 2020.

In merito al regolamento inerente le visite ispettive sui DAE, tutti gli interlocutori hanno contribuito e risposto positivamente. Per quanto riguarda la rete HTA, la complessità della materia ha comportato ritardi nelle risposte fornite dagli interlocutori interessati.

INCREMENTARE L'APPROPRIATEZZA A LIVELLO CLINICO, DIAGNOSTICO, TERAPEUTICO E ORGANIZZATIVO

L'ARS, nell'ambito delle funzioni di supporto alla programmazione in materia di sanità, supporta la definizione e l'implementazione di processi clinico assistenziali attraverso i quali vengono individuate le migliori condizioni, anche di carattere organizzativo, per garantire l'appropriatezza delle cure e dei trattamenti, in considerazione delle indicazioni normative e degli standard definiti a livello nazionale.

L'iter di riorganizzazione delle reti cliniche regionali, iniziato prima dell'emanazione del DM 70/2015, ha preso come riferimento gli standard dell'Agenzia Nazionale per i Servizi sanitari Regionali (Age.Na.S.) e quelli contenuti nel cosiddetto "Regolamento Balduzzi", affiancati ai risultati dell'analisi dei volumi/esiti contenuti nel Programma Nazionale Esiti (PNE), anno 2011. Con successivi atti si è provveduto a garantire il pieno rispetto delle indicazioni previste per ciò che attiene il dimensionamento delle strutture di degenza della rete assistenziale regionale in rapporto ai bacini di utenza.

La riorganizzazione delle reti specialistiche e dei percorsi assistenziali si inserisce nell'ambito di una progettualità che investe l'organizzazione dei servizi specialistici sia a livello ospedaliero che territoriale, in coerenza con il nuovo Piano Socio-sanitario. La complessità degli interventi richiede un approccio assistenziale multidisciplinare e altamente integrato, a seconda delle circostanze e delle fasi di malattia, che necessita spesso di un gran numero di professionisti coinvolti. L'obiettivo è quello di superare la modalità frammentata che caratterizza molti servizi e improntare l'assistenza ospedaliera e territoriale a nuovi principi di tutela delle persone.

Inoltre, nel processo di centralizzazione delle terapie oncologiche, pur garantendo l'autonomia delle Aziende Sanitarie nella definizione delle procedure standard di lavoro e dei dettagli logistici del processo, l'obiettivo è migliorare l'efficienza di allestimento delle prestazioni, aumentare la sicurezza del paziente e del personale sanitario, favorire la creazione di una Rete delle Farmacie

Tutte le attività hanno comportato la presenza di interlocutori provenienti in prevalenza dagli Enti del SSR, la cui presenza è determinante per procedere con le azioni previste. La mancata partecipazione o il ritardato pronunciamento su alcuni aspetti o fasi delle attività in programma possono comportare un allungamento dei tempi nella predisposizione della documentazione da produrre.

Tutte le attività hanno visto il coinvolgimento, oltre che dell'ARS, di figure professionali del Servizio Sanità e degli Enti del SSR in termini di interdipendenza reciproca. La riorganizzazione delle reti specialistiche deve essere inserita nell'ambito di una progettualità che investe l'organizzazione dei servizi specialistici sia a livello ospedaliero che territoriale (Piano Socio-sanitario).

Le azioni per il miglioramento dell'appropriatezza continuano ad essere oggetto di valutazione periodica anche a livello centrale.

La realizzazione dell'obiettivo di I° livello comprendeva il conseguimento degli obiettivi di II° livello di seguito descritti.

In relazione all'obiettivo *"Monitoraggio e proposta revisione reti DM 70/2015 - volumi/esiti"*, la P.F. Assistenza ospedaliera, emergenza urgenza e ricerca ha eseguito una ricognizione delle reti specialistiche attive sul territorio regionale, anche sulla base dell'analisi dei flussi ministeriali, e verificata la loro coerenza con quanto disposto dal DM 70/2015 in termini di dimensionamento. Relativamente ad alcune reti cliniche, non coerenti con le disposizioni contenute nel succitato DM in termini di bacino di utenza, sono state presentate n. 3 proposte di riorganizzazione per le reti specialistiche di NEUROPSICHIATRIA, DERMATOLOGIA, MALATTIE INFETTIVE nel corso della riunione Coordinamento Enti del 29/5/2019.

Per quanto riguarda l'obiettivo *"Definire, sulla base di evidenze scientifiche contestualizzate nel sistema sanitario regionale, il migliore percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale per i pazienti affetti da BPCO e Parkinson"*, che prevedeva come indicatore per la P.F. Territorio e integrazione ospedale – territorio, la "Produzione di DGR specifiche sui due PDTA della BPCO e del Parkinson" entro il 30/11/2019, con DGR n. 1512 del 02/12/2019 (proposta di DGR presentata in Segreteria Giunta in data 27/11/2019) la Giunta ha approvato il *"Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per la gestione del paziente adulto con Malattia di Parkinson sul territorio*

marchigiano” , e con DGR n. 1544 del 09/12/2019 (proposta di DGR presentata in Segreteria Giunta in data 27/11/2019) la Giunta ha approvato il “Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per la gestione del paziente adulto con Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO) sul territorio marchigiano”.

In merito, infine, all'obiettivo *“Implementazione DGR n 1764 del 27/12/2018 avente come oggetto “Disposizioni relative alla promozione dell'appropriatezza e della razionalizzazione d'uso dei farmaci e del relativo monitoraggio, con particolare attenzione alla parte riguardante il punto H). Centralizzazione allestimento terapie oncologiche e riduzione del rischio clinico”*, che prevedeva come indicatore la presentazione di nn. 3 “Report quadrimestrali sulla centralizzazione delle terapie oncologiche prodotti entro 45 giorni dalla fine di ciascun quadrimestre”, si evidenzia che, nel rispetto dei tempi previsti: con nota Prot. n. 6157 del 13 giugno 2019 è stato trasmesso il 1° report quadrimestrale 2019; con nota Prot. n. 9744 del 03 ottobre 2019 è stato trasmesso il 2° report quadrimestrale 2019; con nota Prot. n. 12312 del 12 dicembre 2019 è stato trasmesso il 3° report quadrimestrale 2019.

Le attività indicate sono oggetto di continuo confronto e valutazione nell'ambito dei tavoli di lavoro ministeriali e regionali in particolare in relazione agli adempimenti stabiliti a livello nazionale.

ATTUAZIONE DELLE AZIONI PER LA PREVENZIONE, LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E LA SICUREZZA ALIMENTARE

L'ARS concorre, a supporto del Servizio Sanità, all'implementazione del Piano Regionale della Prevenzione, sia in termini di formulazione delle indicazioni operative, sia mediante azioni di monitoraggio e valutazione delle azioni svolte sul territorio dagli Enti del SSR nel rispetto delle indicazioni normative vigenti e nell'ambito degli adempimenti ministeriali annualmente oggetto di valutazione. In ambito regionale si registra, da diversi anni, l'assenza di una pubblicazione di dati regionali relativi ad infortuni in ambito lavorativo e malattie professionali.

Il monitoraggio costante delle diverse variabili che possono fornire elementi rilevanti sullo stato di salute e sicurezza dei lavoratori rappresenta un importante strumento per conoscere e intervenire su un settore che presenta forti criticità e per ridurre fenomeni di estrema gravità per la salute e sicurezza dei lavoratori. Il lavoro è rivolto non solo agli Enti di vigilanza, Regione ed INAIL ma anche Lavoratori, Aziende e loro Associazioni/Organizzazioni, tutte le figure previste nel sistema di Prevenzione aziendale. Tra le finalità vi è sicuramente quella di concorrere a standardizzare la relativa reportistica che verrà aggiornata annualmente, sia in un report specifico sia, in maniera sintetica, nel Profilo di salute delle Marche.

Per quanto riguarda invece gli Interventi Assistiti con gli Animali, si tratta di interventi con valenza terapeutica, riabilitativa, educativa o ludico-ricreativa che sfruttano la mediazione degli animali domestici, in ragione dell'Accordo 6.2.2003 tra Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano "in materia di benessere degli animali da compagnia e Pet therapy", rivolti sia a persone con disturbi della sfera fisica, neuromotoria, mentale e psichica, che ad individui sani.

La numerosità degli indicatori e la diffusione dei contesti di rilevazione, possono costituire nel prosieguo delle attività, un elemento di criticità che richiede un grosso sforzo organizzativo nel recupero delle informazioni. Trattandosi di dati ufficiali, la reportistica sulla prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro non può che utilizzare i dati validati INAIL, i quali - a volte - risultano disponibili con diversi mesi di ritardo.

Dall'altro lato, la definizione di criteri per l'iscrizione, nell'elenco regionale, dei centri specializzati e delle strutture non specializzate che erogano TAA/EAA è necessaria per evitare rischi di improvvisazione o incompetenza nello svolgimento delle specifiche attività.

Le principali interazioni avvengono in modo reciproco con il Servizio Sanità, e di interdipendenza nei confronti dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione dell'ASUR. Il report sulla prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro verrà realizzato, nelle successive edizioni, con la collaborazione dei Centri di epidemiologia occupazionale ASUR e degli altri Enti coinvolti.

Il monitoraggio sulla sicurezza nei luoghi di lavoro continuerà ad essere oggetto di valutazione.

La realizzazione dell'obiettivo di I° livello comprendeva il conseguimento degli obiettivi di II° livello di seguito descritti.

L'obiettivo "*Miglioramento della comunicazione per la Prevenzione e la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro*", che prevedeva come indicatore la "Predisposizione di report regionale" entro il 31/07/2019, è stato conseguito dalla P.F. prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro, attraverso la realizzazione di un primo report con i dati infortunistici e i dati delle malattie professionali con elaborazione dei dati Inail. Successivamente, con la pubblicazione dei dati ufficiali Inail nel novembre 2019, il report ("Report Area Lavoro Marche") è stato aggiornato a tutto il 2018. Con tale documento è ora possibile condividere alcuni criteri di lettura dei fenomeni esaminati su cui basare un periodico e adeguato flusso informativo sul territorio, individuando priorità di intervento su cui far convergere l'impegno di tutti i soggetti e concertare strategie di maggiore efficacia.

L'obiettivo "*Definire standard operativi per la corretta ed uniforme applicazione degli Interventi Assistiti con gli Animali nel territorio regionale*", è stata attuato dalla P.F. Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare attraverso l'adozione dei criteri di iscrizione, nell'elenco regionale, dei centri specializzati e delle strutture non specializzate che erogano *pet therapy* sotto forma di TAA (Terapie Assistite con gli Animali) ed EAA (Educazione Assistita con gli Animali). Tale adozione è avvenuta tramite l'approvazione della DGR n. 388 dell'8/04/19 la quale ha disposto, altresì, che le TAA/EAA possano essere realizzate esclusivamente presso strutture che rispondano ai requisiti

regionali prescritti ed in possesso, ove previsto, del nulla osta rilasciato dall'Autorità sanitaria territorialmente competente.

Il report con i dati aggiornati al 2018 viene diffuso ai Servizi PSAL operanti nelle Aree vaste ASUR e presentato nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento in materia di vigilanza e prevenzione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Marche ex art. 7, D.lgs. n. 81/2008. Il report sarà inoltre pubblicato nel sito istituzionale ARS per essere a disposizione di tutti gli interessati.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'ARS

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
AGENZIA REGIONALE SANITARIA		
CC - REALIZZAZIONE DEL CRUSCOTTO DEGLI INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DELLA PERFORMANCE DEL SSR	100%	
INCREMENTARE L'APPROPRIATEZZA A LIVELLO CLINICO, DIAGNOSTICO TERAPEUTICO E ORGANIZZATIVO	100%	
ATTUAZIONE DELLE AZIONI PER LA PREVENZIONE, LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E LA SICUREZZA ALIMENTARE	100%	
IMPLEMENTAZIONE SISTEMI PER L'ORGANIZZAZIONE, LA PROTEZIONE E LA DIFFUSIONE DI DATI E INFORMAZIONI DELL'ARS E DELL'AREA SANITARIA E SOCIO-SANITARIA	100%	
MIGLIORAMENTO DELLE MODALITA' DI UTILIZZO DI SISTEMI E TECNOLOGIE NEL SSR	100%	
Posizione di funzione - Affari generali ARS		
TF - Predisposizione di specifici set di Indicatori sui fenomeni significativi da monitorare per le dimensioni di analisi di competenza	100%	
Introduzione di un sistema di gestione integrata di contabilità e bilancio dell'ARS	100%	
Posizione di funzione - Territorio ed integrazione ospedale territorio		
TF - Predisposizione di specifici set di Indicatori sui fenomeni significativi da monitorare per le dimensioni di analisi di competenza	100%	
Definire, sulla base di evidenze scientifiche contestualizzate nel sistema sanitario regionale, il migliore percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale per i pazienti affetti da BPCO e Parkinson	100%	
Posizione di funzione - Assistenza ospedaliera, emergenza-urgenza e ricerca		
TF - Predisposizione di specifici set di Indicatori sui fenomeni significativi da monitorare per le dimensioni di analisi di competenza	100%	
Monitoraggio e proposta revisione reti DM 70/2015 - volumi/esiti	100%	
Posizione di funzione - Sistema integrato delle emergenze		
TF - Predisposizione di specifici set di Indicatori sui fenomeni significativi da monitorare per le dimensioni di analisi di competenza	100%	
Definizione delle verifiche e controlli da effettuarsi ai centri di formazione per l'utilizzo dei defibrillatori semi automatici esterni (DAE) di cui alla DGR n. 161/2017	100%	
Posizione di funzione - Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e lavoro (ad interim)		
TF - Predisposizione di specifici set di Indicatori sui fenomeni significativi da monitorare per le dimensioni di analisi di competenza	100%	
Miglioramento della comunicazione per la Prevenzione e la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare		
TF - Predisposizione di specifici set di Indicatori sui fenomeni significativi da monitorare per le dimensioni di analisi di competenza	100%	
Definire standard operativi per la corretta ed uniforme applicazione degli Interventi Assistiti con gli Animali nel territorio regionale	100%	
Posizione di funzione - Flussi informativi sanitari e monitoraggio SSR		
TF - Predisposizione di specifici set di Indicatori sui fenomeni significativi da monitorare per le dimensioni di analisi di competenza	100%	
Ricognizione e valutazione dei rischi inerenti il trattamento dei dati e identificazione delle misure da adottare per la tutela nel trattamento dei dati, come da regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) UE 2016/679	100%	
Miglioramento della capacità di governo del Servizio Socio Sanitario con la costruzione, in collaborazione con il Servizio Sanità, di un efficiente sistema di monitoraggio regionale mediante un flusso di dati sull'attività degli Enti gestori delle Residenze Protette per Anziani, attraverso l'ASUR	100%	
Posizione di funzione - HTA e tecnologie biomediche		
TF - Predisposizione di specifici set di Indicatori sui fenomeni significativi da monitorare per le dimensioni di analisi di competenza	100%	
Miglioramento della capacità di governo del Servizio Socio Sanitario con la costruzione, in collaborazione con il Servizio Sanità, di un efficiente sistema di monitoraggio regionale mediante un flusso di dati sull'attività degli Enti gestori delle Residenze Protette per Anziani, attraverso l'ASUR	100%	
Realizzazione della Rete Regionale di Health Technology Assessment (HTA). Adozione formale della metodologia HTA: organizzazione e processi	100%	
Posizione di funzione - Integrazione socio-sanitaria		
TF - Predisposizione di specifici set di Indicatori sui fenomeni significativi da monitorare per le dimensioni di analisi di competenza	100%	
Rendere disponibile alla cittadinanza la rappresentazione geografica on line, per distretto sanitario, della distribuzione dei servizi residenziali e semiresidenziali, autorizzati ed operativi, delle aree sanitaria extra-ospedaliera, sociosanitaria e sociale	100%	
Miglioramento della capacità di governo del Servizio Socio Sanitario con la costruzione, in collaborazione con il Servizio Sanità, di un efficiente sistema di monitoraggio regionale mediante un flusso di dati sull'attività degli Enti gestori delle Residenze Protette per Anziani, attraverso l'ASUR	100%	
Posizione di funzione - Assistenza farmaceutica		
TF - Predisposizione di specifici set di Indicatori sui fenomeni significativi da monitorare per le dimensioni di analisi di competenza	100%	
Implementazione DGR n 1764 del 27/12/2018 avente come oggetto “Disposizioni relative alla promozione dell'appropriatezza e della razionalizzazione d'uso dei farmaci e del relativo monitoraggio “, con particolare attenzione alla parte riguardante il punto H) Centralizzazione allestimento terapie oncologiche e riduzione del rischio clinico	100%	

Obiettivo sterilizzato  % raggiungimento fino a 50 - Obiettivo non raggiunto  % raggiungimento da 51 a 80 - Obiettivo parzialmente raggiunto  % raggiungimento da 81 a 100 - Obiettivo raggiunto 

L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche - ASSAM -

L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche (ASSAM), istituita con L.R. n. 9 del 14 gennaio 1997, è un ente pubblico economico e costituisce lo strumento regionale di riferimento e di raccordo tra il sistema produttivo ed il settore della ricerca.

L'ASSAM dopo oltre 20 anni dalla sua costituzione, mantiene un ruolo strategico nel sistema della pubblica amministrazione regionale a sostegno del settore agricolo ed alimentare, svolgendo infatti l'importante funzione di cinghia di trasmissione delle politiche regionali, volte al sostegno delle imprese agricole ed agroalimentari marchigiane in un'ottica di competitività intelligente e sostenibile.

Il ruolo dell'Agenzia è quindi quello di fornire servizi che consentano di promuovere lo sviluppo attraverso l'innovazione, i servizi specialistici e la tutela della biodiversità, per progettare un futuro sostenibile dei territori in cui viviamo, perseguendo un benessere complessivo ed una migliore qualità della vita, grazie alla qualità delle produzioni, al paesaggio, alla biodiversità naturale.

L'importanza di questa attività diviene decisiva nei confronti del tessuto produttivo più debole, soprattutto su quello presente nei territori rurali e montani meno sviluppati e recentemente, in buona parte anche in quelli pesantemente colpiti dal sisma. L'azione dell'Agenzia si sviluppa attraverso le seguenti priorità di azione:

- sperimentazione, collaudo e trasferimento dell'innovazione, quale azione trasversale a tutte le altre priorità;
- controlli sullo stato sanitario dei vegetali anche ai fini dell'esportazione ed importazione;
- controlli sulla sanità e la salubrità delle materie prime alimentari e del materiale vivaistico;
- adozione di tecniche produttive compatibili con l'ambiente, con la riduzione di inquinanti nel suolo, nelle acque e negli alimenti, nonché con la riduzione dei gas climalteranti;
- valorizzazione delle produzioni alimentari attraverso la certificazione di qualità, nonché tramite il supporto analitico, chimico ed organolettico, compresa la relativa assistenza alle imprese;
- mantenimento della biodiversità agraria, mediante la coltivazione in campo e la conservazione del germoplasma e svolgendo attività per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari e per la tutela della biodiversità attraverso la valorizzazione delle razze animali e delle varietà vegetali locali;
- sviluppo dell'attività vivaistica finalizzata, sia al mantenimento della biodiversità forestale diffondendo le essenze forestali autoctone, sia alla diffusione della tartuficoltura da reddito;
- attività di sperimentazione diretta al miglioramento e allo sviluppo della produzione agricola e agroalimentare;
- promozione e la divulgazione dei risultati della sperimentazione di cui al punto precedente;
- attività di formazione, nei limiti dell'accreditamento ottenuto, anche in raccordo con il sistema regionale della formazione professionale;
- individuazione di filiere strategiche per l'orientamento produttivo del settore;
- progettazione di livello interregionale, nazionale e comunitaria, nonché l'attivazione di reti tematiche e di partenariato al fine di accedere ai fondi comunitari;
- supporto all'attività della Regione derivante dalla partecipazione alla Rete delle Regioni europee "OGM free";
- valutazione economica dei progetti in materia agroalimentare;
- attività di controllo tecnico e di vigilanza sui prodotti e sui processi produttivi agricoli e agroalimentari;

- raccolta e l'elaborazione dei dati meteorologici a supporto delle imprese agricole, in sinergia con il servizio meteorologico della protezione civile;
- ricerca applicata e la sperimentazione di prodotti e servizi in agricoltura, utili allo sviluppo della "green economy".

L'incremento dei servizi e la qualificazione degli stessi è un obiettivo di ASSAM, che avverrà in ogni caso nell'ottica dell'ottimizzazione della produttività della struttura, al fine di tendere alla riduzione dei costi amministrativi per l'erogazione dei singoli servizi, con un adeguato sistema di controllo di gestione.

Organizzazione dell'ASSAM

Sono organi dell'ASSAM il Direttore e il Revisore Unico.

Il Direttore dell'ASSAM è nominato dalla Giunta Regionale. Con DGR n. 1085 del 16.09.2019 è stato conferito l'incarico al Dott. Andrea Bordoni che ha sostituito il precedente Direttore generale e attuale Dirigente del Servizio Politiche agroalimentari della Regione Marche, Dott. Lorenzo Bisogni. Il Revisore Unico è nominato dalla Giunta Regionale, per la durata della legislatura, tra gli iscritti nel registro di cui al D. Lgs. 27.01.2010 n. 39.

Nel corso del 2019 è stata rivista la struttura organizzativa dell'Agenzia che comprende ad oggi, a livello apicale, un Direttore Generale che riveste anche le funzioni di legale rappresentante dell'Agenzia, tale nomina viene effettuata dalla Giunta Regionale, ai sensi della Legge regionale n.9/1997 e n.28/2013 e n. 2 Posizioni di Funzione ricoperte da posizioni dirigenziali (comunque nominate dalla Giunta Regionale), una nel settore della contabilità, risorse strumentali, attività forestali e sperimentazione agricola e l'altra nel settore del servizio fitosanitario regionale e agrometeorologia.

L'organigramma dell'A.S.S.A.M., revisionato nel corso del 2019 a seguito della conclusione della riorganizzazione dell'Agenzia, rappresenta la struttura organizzativa dell'A.S.S.A.M. che comprende diverse Posizioni Organizzative, alcune di staff alla direzione, altre tecniche che rispondono alla direzione, altre ancora che rispondono agli altri due dirigenti, come rappresentato nell'organigramma sotto riportato.

Le Posizioni Organizzative, a seguito della riorganizzazione attuata, sono in numero di 14 e sono le seguenti, così come definite con il Decreto del Direttore n. 297 del 23.04.2019:

Posizioni organizzative di staff al direttore:

- Organizzazione e controllo di gestione dell'A.S.S.A.M.;
- Gestione delle risorse umane
- Sicurezza dei luoghi di lavoro e tutela della privacy

Posizioni organizzative che rispondono al direttore:

- Sistema della conoscenza, Comunicazione, e Progetti Comunitari
- Trasferimento dell'innovazione ed attuazione progetti comunitari
- Autorità di controllo, tracciabilità e qualità delle produzioni - laboratorio analisi
- Coordinamento delle attività ispettive inerenti le certificazioni di qualità
- Coordinamento delle attività di analisi di laboratorio

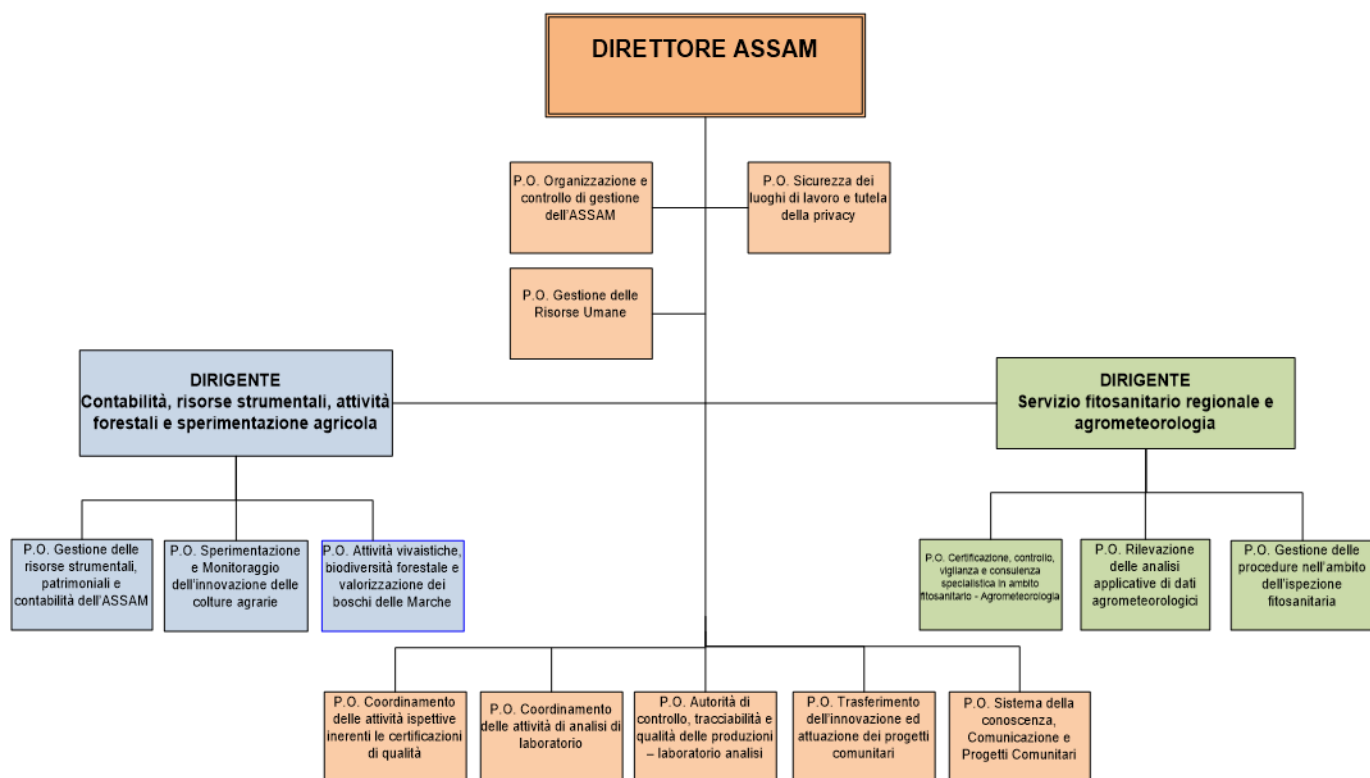
Posizioni organizzative che rispondono al dirigente contabilità, risorse strumentali, attività forestali e sperimentazione agricola:

- Gestione delle risorse strumentali, patrimoniali e contabilità dell'A.S.S.A.M.
- Attività vivaistiche, biodiversità forestale e valorizzazione dei boschi delle Marche
- Sperimentazione e monitoraggio dell'innovazione per le colture agrarie

Posizioni organizzative che rispondono al dirigente servizio fitosanitario e agrometeorologia:

- Certificazione, controllo, vigilanza e consulenza specialistica in ambito fitosanitario – Agrometeorologia
- Gestione delle procedure nell'ambito dell'ispezione fitosanitaria
- Rilevazione ed analisi applicative di dati agrometeorologici

Di seguito si riporta l'organigramma approvato con Decreto n. 592/2019 e la rappresentazione della struttura organizzativa delle Posizioni di funzione.



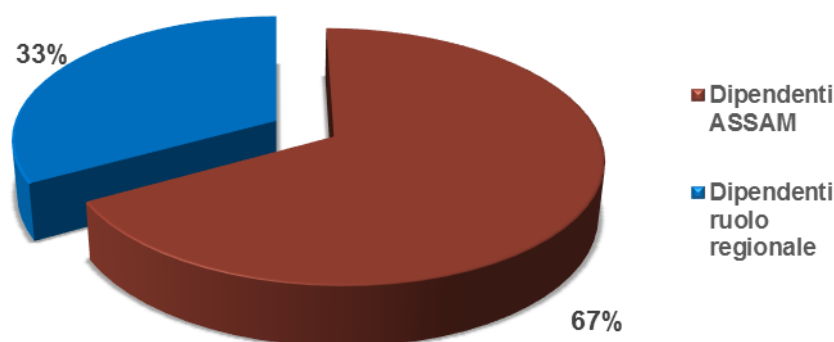
Struttura	Denominazione P.O.
Direzione	Organizzazione e controllo di gestione dell'ASSAM
	Gestione delle Risorse Umane
	Sicurezza dei luoghi di lavoro e tutela della privacy
	Sistema della conoscenza, Comunicazione, e Progetti Comunitari
	Trasferimento dell'innovazione ed attuazione progetti comunitari
	Autorità di controllo, tracciabilità e qualità delle produzioni – laboratorio analisi
	Coordinamento delle attività ispettive inerenti le certificazioni di qualità
	Coordinamento delle attività di analisi di laboratorio
P.F. Contabilità, risorse strumentali, attività forestali e sperimentazione agricola	Gestione delle risorse strumentali, patrimoniali e contabilità dell'ASSAM
	Attività vivaistiche, biodiversità forestale e valorizzazione dei boschi delle Marche
	Sperimentazione e monitoraggio dell'innovazione delle colture agrarie
P.F. Servizio fitosanitario regionale e agrometeorologia	Certificazione, controllo, vigilanza e consulenza specialistica in ambito fitosanitario - Agrometeorologia
	Gestione delle procedure nell'ambito dell'ispezione fitosanitaria
	Rilevazione delle analisi applicative di dati agrometeorologici

Personale dell'ASSAM

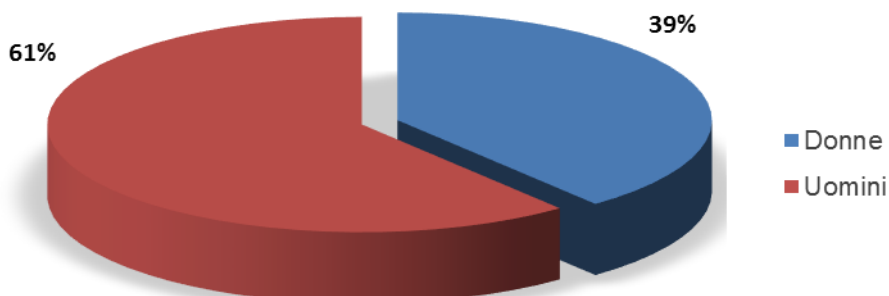
L'ASSAM dispone di una dotazione organica propria.

I posti della dotazione organica sono coperti da personale proprio, nonché dal personale del ruolo unico regionale assegnato dalla Regione Marche ai sensi dell'art. 21 della L.R. 14.01.1997 n. 9.

Al 31.12.2019, il personale in carica all'ASSAM, escluso il Direttore generale, è pari a n. 97 unità, di cui n. 65 dipendenti ASSAM e n. 32 dipendenti regionali, assegnati funzionalmente all'ASSAM. Di questi, due sono dirigenti. Nell'ambito delle 97 unità, 7 unità hanno distacco in altra sede (2 con ruolo regionale e 5 dipendenti ASSAM).



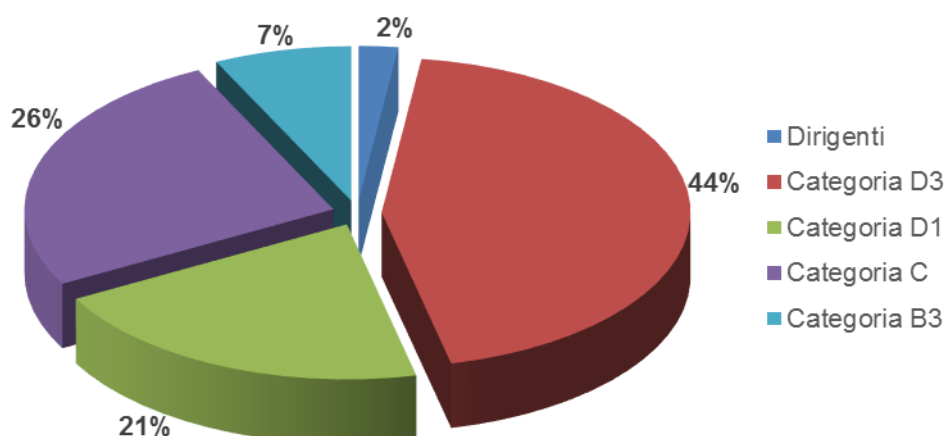
Delle 97 unità, n. 59 sono uomini e n. 38 sono donne. In particolare, i dipendenti regionali sono: n. 24 uomini e n. 8 donne; i dipendenti ASSAM sono n. 30 uomini e n. 35 donne.



Il personale regionale (n. 32 dipendenti escluso il direttore generale), comprende n. 2 Dirigenti n. 12 unità di categoria D3, n. 8 unità di categoria D1, n. 4 unità di categoria C, n. 6 unità di categoria B3.

Il personale ASSAM (n. 65 dipendenti) comprende n. 31 unità di categoria D3, n. 12 unità di categoria D1, n. 21 unità di categoria C, n. 1 unità di categoria B3.

Complessivamente, quindi, il personale impiegato all'ASSAM (dipendenti regionali e dipendenti ASSAM) sono in n. 97 così suddivisi: n. 2 dirigenti, n. 43 di categoria D3, n. 20 di categoria D1, n. 25 di categoria C, n. 7 di categoria B3.



Nel complesso, la classe di età più consistente dei dipendenti (regionali ed ASSAM) è quella compresa tra i 60 ed i 65 anni e a seguire, la fascia compresa tra 45 e 49 anni.

Risorse finanziarie dell'ASSAM

Le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività dell'ASSAM sono così individuabili:

- contributo della Regione Marche sulle spese di gestione, in relazione al programma di attività dell'Agenzia;
- proventi per servizi/prodotti forniti direttamente a terzi;
- entrate derivanti dalla partecipazione ed attuazione di progetti comunitari, nazionali e regionali;
- contributi a qualsiasi titolo erogati da enti pubblici o da persone fisiche o giuridiche private.

L'ASSAM, stante la natura giuridica di Ente Pubblico Economico ed in conformità a quanto previsto dall'articolo 2 della L.R. 18.05.2004 n. 13, utilizza per la tenuta della contabilità generale il sistema di contabilità economico-patrimoniale.

Alla disciplina contabile si applicano le norme ed i principi stabiliti dal Codice Civile in materia di società di capitali.

Alla contabilità generale è affiancata la contabilità industriale per la rilevazione dei flussi di spesa inerenti i singoli centri di costo (ogni Centro Operativo dell'ASSAM costituisce uno specifico centro di costo/ricavo).

L'esercizio contabile coincide con l'anno solare.

Ogni anno il Direttore è tenuto alla redazione del Bilancio preventivo economico annuale, corredato da un programma di attività da svolgere nell'anno successivo e del Bilancio di esercizio relativo all'anno precedente, insieme alla relazione sull'attività svolta.

Tali documenti devono essere trasmessi alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 2 della L.R. 18.05.2004 n.13.

L'approvazione del Bilancio Consuntivo per l'anno 2019 non risulta ancora formalizzata.

Si riportano i valori del bilancio preventivo 2019:

Valori del Conto Economico

Totale Valore della Produzione	€ 7.231.900	
Totale Costi della Produzione		€ 4.725.894
Proventi ed oneri finanziari		
Imposte sul Reddito		€ 100.000
Utile di esercizio		€ ZERO

Per ciò che attiene in particolare ai progetti previsti nel Programma annuale di attività 2019 le entrate e le spese preventivate ad inizio anno sono di seguito riassunte.

Entrate previste per la realizzazione dei progetti inseriti nel Programma di attività 2019

1	Contributi alle spese di gestione	1.093.050,00
2	Fondo dipendenti del ruolo regionale	1.425.333,00
3	Contributo straordinario alle spese per il personale	2.000.000,00
4	Contributo per investimenti	0,00
5	Finanziamenti specifici	1.682.832,00
6	Ricavi per servizi specifici e vendite dirette	1.030.685,00
	Totale	7.231.900,00

Spese previste per la realizzazione dei progetti inseriti nel Programma di attività 2019

N.	Progetti	Importo Progetto (€)
1	Gestione Risorse Umane e Protocollo (n.1 Progetto: Personale)	745.390,00
2	Patrimonio e Amministrazione	1.292.003,00
3	Certificazione produzioni agroalimentari	414.232,00
4	Sperimentazione e Monitoraggio dell'Innovazione Ortofrutticola (n.8 Progetti: Recupero e conservazione germoplasma frutticolo, Sperimentazione privata, Sperimentazione piccoli frutti, Acquaponica, Fragola in campo e fuori suolo, Viticoltura, Supporto tecnologico alla sperimentazione)	484.200,00
5	Fitosanitario, Servizi di Consulenza Specialistica, Certificazione, Controllo, Vigilanza e Laboratorio (n.3 Progetti: Servizio Fitosanitario: compiti istituzionali, Autorità di controllo materiale di moltiplicazione vite, Sicurezza PAN)	1.120.859,80
6	Trasferimento dell'Innovazione, Comunicazione e Programmi Comunitari (n.13 Progetti: Biodiversità L.R. n. 12/2003, Rassegna oli monovarietali, Formazione, Progettazione comunitaria, Supporto per l'innovazione PSR, Agricoltura sociale e Servizio Civile, Facility Point, Ariel, Biomima, Dory, Piceno & Friends, Seafair, Prizefish)	653.876,42
7	Agrometeorologia (n.2 Progetti: Agrometeo, Supporto controllo irroratrici (IRRORA))	626.369,60
8	Attività Centro Agrochimico (n.1 Progetto: Attività Centro Agrochimico)	933.500,00
9	Tutela e Valorizzazione del Territorio (n.3 Progetti: Attività vivaistica, Azioni per la salvaguardia e la valorizzazione risorse genetiche forestali, Aree vocate tartuficoltura)	961.468,85
	TOTALE	7.231.899,67

Gli obiettivi: quadro sintetico delle azioni delle strutture dell'ASSAM

Con la D.G.R. Marche n. 413 del 08/04/2019 è stato approvato il nuovo Piano della Performance 2019-2021, aggiornato in data 25/11/2019 con la D.G.R. Marche n. 1488. Al Direttore dell'A.S.S.A.M. sono stati attribuiti gli obiettivi specifici di primo livello (peso complessivo 100), come di seguito riportati:

- A. Assicurare la protezione contro l'introduzione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- B. Supportare le piccole e medie imprese del settore lattiero caseario nel miglioramento della sicurezza e della tracciabilità dei prodotti
- C. Riorganizzare il settore amministrativo contabile dell'Agenzia
- D. Favorire l'introduzione di innovazione di processo e di prodotto nel settore agricolo e forestale regionale

La tabella seguente riepiloga gli obiettivi di primo livello associati al direttore e gli obiettivi di II livello relativi, associati sia al direttore che ai dirigenti dell'ASSAM.

Obiettivo di I Livello	Indicatori	Peso	Obiettivo II Livello
ASSICURARE LA PROTEZIONE CONTRO L'INTRODUZIONE DI ORGANISMI NOCIVI AI VEGETALI O AI PRODOTTI VEGETALI	Media del raggiungimento degli obiettivi secondo livello	25	Garantire un adeguato monitoraggio degli organismi nocivi attraverso l'utilizzo dei fondi europei e dei fondi afferenti al piano nazionale dei monitoraggi
			Garantire una esaustiva attività di diagnosi di laboratorio ufficiale attraverso l'utilizzo dei fondi europei e dei fondi afferenti al piano nazionale dei monitoraggi
			Garantire una adeguata e tempestiva informazione agli operatori agricoli circa il corretto uso dei prodotti fitosanitari in conformità al Piano d'Azione Nazionale (PAN)
SUPPORTARE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL SETTORE LATTIERO CASEARIO NEL MIGLIORAMENTO DELLE SICUREZZA E TRACCIABILITA' DEI PRODOTTI	Media del raggiungimento degli obiettivi secondo livello	20	Attivazione di un servizio di assistenza tecnica alle imprese lattiero- casearie sui temi dell'HACCP 60
			Ampliare l'ambito dell'attività di controllo e certificazione- 40
RIORGANIZZARE IL SETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE DELL' AGENZIA	Media del raggiungimento degli obiettivi secondo livello	35	Garantire il controllo preventivo dei flussi di entrata e uscita (previsione di liquidità)
			Migliorare le procedure amministrative e contabili
FAVORIRE L'INTRODUZIONE DI INNOVAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	Media del raggiungimento degli obiettivi secondo livello	20	Migliorare l'efficienza e l'efficacia delle procedure di acquisizione di beni e servizi
			Garantire l'accesso all'innovazione tramite processi partecipativi attraverso attività di supporto, monitoraggio e valutazione dei Gruppi Operativi avviati nell'ambito

Garantire l'accesso all'innovazione di processo nell'ambito della produzione vivaistica di piante tartufigene

Sperimentare innovative tecniche di risparmio idrico e di tecniche a basso impatto ambientale nel settore ortofrutticolo e vitivinicolo

Con il Decreto del Direttore n. 467 del 26/08/2019, sono stati approvati i "pesi" degli obiettivi di II livello.

Di seguito si riportano gli obiettivi e lo stato di avanzamento degli stessi, al 31/12/2019.

A. Assicurare la protezione contro l'introduzione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali - peso 25

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello - Target: 100%

Obiettivi di secondo livello (Dirigente Servizio fitosanitario e agrometeorologia – SFA):

A.1 Garantire un adeguato monitoraggio degli organismi nocivi attraverso l'utilizzo dei fondi europei e dei fondi afferenti al piano nazionale dei monitoraggi.

Indicatore: numero organismi nocivi monitorati - Target: 20

Indicatore: Ettari di superfici monitorata Target: 500

In relazione agli indicatori relativi all'obiettivo A1, i target relativi sono stati raggiunti nella misura di n. 20 organismi nocivi monitorati e n. 500 ettari di superficie monitorata. Pertanto si ritiene l'obiettivo A1 conseguito entro la data di scadenza del 31/12/2019.

A.2 Garantire una esaustiva attività di diagnosi di laboratorio ufficiale attraverso l'utilizzo dei fondi europei e dei fondi afferenti al piano nazionale dei monitoraggi.

Indicatore: Numero di analisi effettuate con metodo ELISA - Target: 1000

Indicatore: Numero di analisi effettuate con metodo bimolecolare - Target: 500

In relazione agli indicatori dell'obiettivo A2, i target relativi al numero di analisi effettuate è stato raggiunto con n. 1000 analisi effettuate con metodo ELISA e n. 500 analisi effettuate con metodo bimolecolare. Pertanto l'obiettivo A2 è stato conseguito al 31/12/2019.

A.3 Garantire una adeguata e tempestiva informazione agli operatori agricoli circa il corretto uso dei prodotti fitosanitari in conformità al Piano d'Azione Nazionale (PAN).

Indicatore: numero notiziari settimanali diffusi - Target: 180

Il target è stato superato con n. 188 notiziari diffusi. Pertanto l'obiettivo A3 è stato raggiunto al 31/12/2019.

In sintesi, l'obiettivo di primo livello A, avente indicatore la media del conseguimento degli obiettivi di II livello, si intende raggiunto al 100%.

B. Supportare le piccole e medie imprese del settore lattiero caseario nel miglioramento della sicurezza e della tracciabilità dei prodotti - peso 20

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello - Target: 100%

Obiettivi di secondo livello (Direttore ASSAM):

B.1 Attivazione di un servizio di assistenza tecnica alle imprese lattiero-casearie sui temi dell'HACCP

Indicatore: numero di imprese assistite - Target: 40

Indicatore: realizzazione di un corso di formazione a favore delle imprese - Target: fatto entro il 31/12/2019

Il target relativo all'obiettivo B1 è stato conseguito, infatti un numero superiore a 40 imprese hanno firmato uno schema di adesione approvato con decreto (n. 501 del 30.09.2019) con il quale richiedono, oltre ai servizi analitici, l'assistenza tecnica.

Il corso di formazione autorizzato con Decreto (n. 582 del 10.12.2019) è stato espletato il 11/12/2019, con firma presenze dei partecipanti.

Pertanto l'obiettivo B1 si considera conseguito entro il 31/12/2019.

B.2 Ampliare l'ambito dell'attività di controllo e certificazione

Indicatore: Implementazione di almeno un nuovo schema di controllo - Target: fatto entro il 31/12/2019

L'obiettivo B2 è stato conseguito anche prima della data del 31/12/2019, attraverso l'implementazione di un nuovo schema di certificazione relativo alle "Sagre di qualità".

Quindi, l'obiettivo B di I livello avente indicatore la media degli obiettivi di II livello, si intende conseguito al 100%.

C. Riorganizzare il settore amministrativo contabile dell'Agenzia - peso 35

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello Target: 100%

Obiettivi di secondo livello (Dirigente Contabilità, risorse strumentali, attività forestali e sperimentazione agricola – CFS)

C.1 Garantire il controllo preventivo dei flussi di entrata e uscita (previsione di liquidità)

Indicatore: Realizzazione del sistema di monitoraggio/controllo

Target: fatto entro il 30/09/2019 posticipato al 31/12/2019 con DGR 1488 del 25/11/2019

L'obiettivo C1 avente come indicatore la realizzazione del sistema di monitoraggio/controllo è stato conseguito attraverso la definizione di linee operative e la richiesta di 3 preventivi a soggetti qualificati, al fine di progettare in maniera efficace e qualificata un sistema di contabilità analitica e identificare i centri di costo della struttura. A tale attività effettuata entro il 31/07/2019, sono seguite altre azioni che si sono concluse con Decreto del Dirigente n. 282 del 30/09/2019.

C.2 Migliorare le procedure amministrative e contabili

Indicatore: approvazione del manuale relativo alla contabilità Target: fatto entro il 30/06/2019

L'obiettivo C2 è stato conseguito con l'approvazione del manuale delle procedure Amministrativo-Contabili dell'ASSAM, approvato, nella prima versione, in data 27/06/2019 con Decreto n. 211 del 27 giugno 2019.

C.3 Migliorare l'efficienza e l'efficacia delle procedure di acquisizione di beni e servizi

Indicatore: approvazione di un regolamento per le procedure di acquisizione di beni e servizi. Target: fatto entro il 30/04/2019

L'obiettivo C3 è stato conseguito, infatti il Regolamento per l'acquisizione di lavori, beni e servizi e forniture sottoglia è stato redatto in conformità del decreto legislativo n.50/2016 ed è stato contraddistinto con ID 490021 del 19/04/2019. Successivamente è stato approvato, nella prima revisione, con decreto del Direttore ASSAM n. 302 del 3/05/2019.

In conclusione, l'obiettivo C di I livello avente indicatore la media degli obiettivi di II livello, si intende conseguito al 100%.

D. - Favorire l'introduzione di innovazione di processo e di prodotto nel settore agricolo e forestale regionale - peso 20

Indicatore: Media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello - Target: 100%

Obiettivi di secondo livello:

D.1 Garantire l'accesso all'innovazione tramite processi partecipativi attraverso attività di supporto, monitoraggio e valutazione dei Gruppi Operativi avviati nell'ambito dell'iniziativa PEI dell'UE (Direttore ASSAM)

Indicatore: Realizzazione di un report di monitoraggio dell'attività dei G.O. da pubblicare sulla piattaforma "Innovamarche" - Target: fatto entro il 31/12/2019

Indicatore: realizzazione di attività informative per lo scambio di pratiche tra i G.O. su tematiche di interesse comune - Target: n. 6 iniziative

L'obiettivo D1 è stato conseguito, infatti l'indicatore relativo alla realizzazione del Report di monitoraggio è stato conseguito, essendo stato pubblicato sulla piattaforma Innovamarche in data 24/12/2019. Il numero di eventi effettuati per lo scambio di pratiche tra i G.O. è pari a 6. L'ultimo evento si è svolto a Tebano (RA), presso il CRPV (Centro di Ricerca sulle Produzioni Vegetali), sul tema della viticoltura.

D.2 Garantire l'accesso all'innovazione di processo nell'ambito della produzione vivaistica di piante tartufigene (Dirigente Contabilità, risorse strumentali, attività forestali e sperimentazione agricola – CFS)

Indicatore: realizzazione di un progetto di innovazione nell'ambito della misura 16.1 del PSR 2014-2020 - Target: fatto entro il 31/12/2019

L'obiettivo D2 è stato conseguito attraverso il progetto REACT, finanziato nell'ambito del relativo Gruppo Operativo della Misura 16.1 A.2. – Finanziamento dei Gruppi Operativi del PEI – Azione 2. Nell'ambito del progetto, ASSAM è partner per le attività sperimentali dedicate alla realizzazione di un processo di produzione di piante tartufigene di tipo innovativo e per le attività di divulgazione dei risultati del progetto. Il lavoro è stato avviato in modo positivo: è stato acquistato il materiale per l'adeguamento serra che sta ospitando la prova. Infatti, il progetto prevede da parte di ASSAM l'allestimento di impianti per n. 2 serre per tartuficoltura e l'attività di consulenza per la gestione delle prove sperimentali volte a verificare nuove tecniche di coltivarazione in vivaio di piante tartufigene micorrizzate da parte di un tecnico. Sono stati effettuati i trattamenti sperimentali attraverso l'inoculazione batterica alle piantine in osservazione.

L'attività verrà divulgata il prossimo anno attraverso specifica giornata formativa e sul sito in modo da diffondere le informazioni a tutti i soggetti interessati.

D.3 Sperimentare innovative tecniche di risparmio idrico e di tecniche a basso impatto ambientale nel settore ortofrutticolo e vitivinicolo (Dirigente Contabilità, risorse strumentali, attività forestali e sperimentazione agricola – CFS)

Indicatore: numero di specie su cui viene effettuato il confronto nel 2019 - Target: 3

Indicatore: numero totale di particelle su cui viene effettuato il confronto varietale e agronomico - Target: 100

L'obiettivo D3 è stato conseguito, infatti, l'indicatore relativo al numero di specie su cui è effettuato il confronto è stato di n. 5 specie (vite, fragola, mirtillo, lampone e mora).

L'indicatore del numero totale di particelle su cui è stato effettuato il confronto varietale è di n. 103, realizzato su vite (n. 39), fragola (n. 56), mirtillo (n. 3), lampone (n. 4), mora (n.1).

In considerazione del fatto che tutti gli obiettivi di secondo livello sono stati conseguiti, anche l'obiettivo D di primo livello avente come indicatore la media degli obiettivi di II livello, è stato conseguito al 100%.

Gli obiettivi assegnati sono stati tutti raggiunti al 31/12/2019, come da schema riepilogativo sotto riportato.

Obiettivo di primo livello	Target assegnato con D.G.R. Marche n. 1488/2019	Media target obiettivi secondo livello raggiunta al 31.12.2019	Peso assegnato con D.G.R. Marche n.1488/2019	Percentuale conseguimento obiettivo al 31.12.2019
A. Assicurare la protezione contro l'introduzione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali	100%	100%	25	25
B. Supportare le piccole e medie imprese del settore lattiero caseario nel miglioramento della sicurezza e della tracciabilità dei prodotti	100%	100%	20	20
C. Riorganizzare il settore amministrativo contabile dell'Agenzia	100%	100%	35	35
D. Favorire l'introduzione di innovazione di processo e di prodotto nel settore agricolo e forestale regionale	100%	100%	20	20

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'ASSAM

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
ASSAM - Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche		
ASSICURARE LA PROTEZIONE CONTRO L'INTRODUZIONE DI ORGANISMI NOCIVI AI VEGETALI O AI PRODOTTI VEGETALI	100%	
SUPPORTARE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL SETTORE LATTIERO CASEARIO NEL MIGLIORAMENTO DELLE SICUREZZA E TRACCIABILITA' DEI PRODOTTI	100%	
RIORGANIZZARE IL SETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE DELL' AGENZIA	100%	
FAVORIRE L'INTRODUZIONE DI INNOVAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE REGIONALE	100%	

Obiettivo sterilizzato  % raggiungimento fino a 50 - Obiettivo non raggiunto  % raggiungimento da 51 a 80 - Obiettivo parzialmente raggiunto  % raggiungimento da 81 a 100 - Obiettivo raggiunto 

L'Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica delle Marche

- ERAP Marche -

Natura Giuridica e missione dell'ERAP Marche

L'Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica delle Marche (ERAP Marche) è un ente pubblico non economico dipendente dalla Regione, dotato di personalità giuridica e autonomia amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale, disciplinato dalla L.R. n. 36/2005 e succ. integr. e modif.

L'ERAP Marche è istituzionalmente preposto a rispondere al disagio abitativo di una cospicua fascia della popolazione attraverso l'esercizio delle seguenti funzioni:

- a) la realizzazione degli interventi di ERP sovvenzionata e agevolata;
 - b) la gestione del patrimonio immobiliare proprio e di ERP e le attività di manutenzione connesse.
- Inoltre, previa stipula di apposite convenzioni che stabiliscano i servizi prestati, i tempi e le modalità di erogazione degli stessi ed i relativi corrispettivi, l'ERAP Marche può svolgere a favore di altri enti pubblici e di soggetti privati anche le seguenti funzioni aggiuntive:
- a) la gestione del patrimonio immobiliare non di ERP e le attività di manutenzione ad essa connesse;
 - b) la prestazione di servizi tecnici per la gestione delle gare di appalto, per la programmazione, progettazione ed attuazione di interventi edilizi ed urbanistici, con divieto di subappalto dei servizi stessi;
 - c) la prestazione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative tra cui quella di agenzia per la locazione;
 - d) la prestazione di servizi aggiuntivi agli assegnatari di alloggi ERP, anche nel contesto di insediamenti a proprietà mista.

L'ERAP Marche, sin dalla sua istituzione, si è dotato di un sistema di gestione della qualità, in conformità agli standard di qualità certificati da RINA SERVICES Spa ai sensi della Norma ISO 9001:2015.

L'ERAP Marche è proprietario di un importante patrimonio immobiliare, costruito in oltre 100 anni di storia dagli ex IACP marchigiani, usufruendo di finanziamenti statali destinati all'edilizia pubblica. Detto patrimonio consiste essenzialmente (al 31.12.2019) in n. 10.719 alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e n. 341 alloggi di edilizia agevolata. A questi si aggiungono numerosi locali pertinenziali (garage e cantine) ed alcuni locali ad uso commerciale o comunque diverso da abitazione (negozi, centri sociali, etc.), nonché le sedi provinciali dell'Ente, anch'esse tutte di proprietà ed ubicate così come di seguito esposto:

- ✓ Ancona (sede legale) - Piazza Salvo d'Acquisto, 40;
- ✓ Ascoli Piceno - Via Napoli, 135;
- ✓ Fermo - Piazzale Azzolino, 18;
- ✓ Macerata - Via Lorenzoni, 167;
- ✓ Pesaro - Via Bramante, 45.

Gli immobili posseduti dall'ERAP Marche sono stati realizzati per la gran parte attraverso i fondi derivanti dalle seguenti leggi di finanziamento: legge 43/49 (Piano casa Fanfani – INA Casa); legge 457/78; legge 865/71; legge 513/77; legge 179/92; legge 560/93; legge 388/2000, art. 46; l.r. 36/2005. Trattasi dunque di un patrimonio costruito con fondi vincolati. Ai sensi delle disposizioni vigenti, i proventi derivanti dall'eventuale dismissione patrimoniale vanno reinvestiti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica.

Nell'ambito dell'attività di gestione del patrimonio immobiliare, l'ERAP Marche si connota come ente gestore del patrimonio di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata di proprietà di altri enti

pubblici, in particolare dei Comuni marchigiani. Al 31.12.2019 l'Erap Marche gestiva 4601 alloggi di proprietà comunale, sia per quanto concerne gli aspetti amministrativi che quelli manutentivi.

Tabella 1 – patrimonio immobiliare di proprietà ERAP Marche al 31/12/2019

	ERAP ANCONA	ERAP ASCOLI P.	ERAP MACERATA	ERAP PESARO	ERAP FERMO	TOTALE
Numero alloggi ERP	4099	1593	2059	2138	830	10719
Numero altri alloggi (agevolata)	83	56	178	22	2	341
Numero locali	189	122	119	64	56	550
TOTALE PROPRIETA'	4371	1771	2356	2224	888	11610

Tabella 2 – Patrimonio immobiliare di proprietà Comunale gestito dall'ERAP Marche al 31/12/2019

	ERAP ANCONA	ERAP ASCOLI P.	ERAP MACERATA	ERAP PESARO	ERAP FERMO	TOTALE
Alloggi ERP	2037	531	779	998	256	4601
Alloggi diversi (agevolata, etc)	11	9	23	4	9	56
Numero locali	9	4	17	3	29	62
TOTALE	2057	544	819	1005	294	4719

Tabella 3 – Totale patrimonio immobiliare di proprietà e in gestione all'ERAP Marche al 31/12/2019

	ERAP ANCONA	ERAP ASCOLI P.	ERAP MACERATA	ERAP PESARO	ERAP FERMO	TOTALE
Alloggi ERP	6136	2124	2838	3136	1086	15320
Alloggi diversi (agevolata, etc)	94	65	201	26	11	397
Numero locali	198	126	136	67	85	612
TOTALE	6428	2315	3175	3229	1182	16329

Organizzazione dell'ERAP Marche

Con la legge regionale n. 49/2018 la Regione Marche ha apportato modifiche ed integrazioni alla predetta LR 36/2005 "Riordino del sistema regionale delle politiche abitative" e alle successive modifiche (LR 22/2006), introducendo i seguenti organi: il Consiglio di Amministrazione (composto da n. 7 membri), il Presidente, e il Revisore dei conti.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'assemblea legislativa regionale; il Presidente è individuato tra i componenti del predetto Consiglio di Amministrazione dalla Giunta Regionale mentre il segretario dell'Erap Marche viene nominato su designazione della Giunta Regionale dallo stesso Consiglio di Amministrazione

L'Erap Marche è organizzato in presidi aventi competenza nel territorio di ciascuna provincia. A ciascun presidio è preposto un responsabile nominato dal Consiglio di amministrazione, su designazione della Giunta regionale, tra i dirigenti dell'ERAP Marche.

Il Responsabile del Presidio è nominato tra i dirigenti dell'ERAP Marche, dirige l'attività delle strutture dello stesso Presidio ed è responsabile della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate. L'incarico di responsabile del Presidio è conferito per un periodo non inferiore a tre anni e non superiore a cinque ed è rinnovabile.

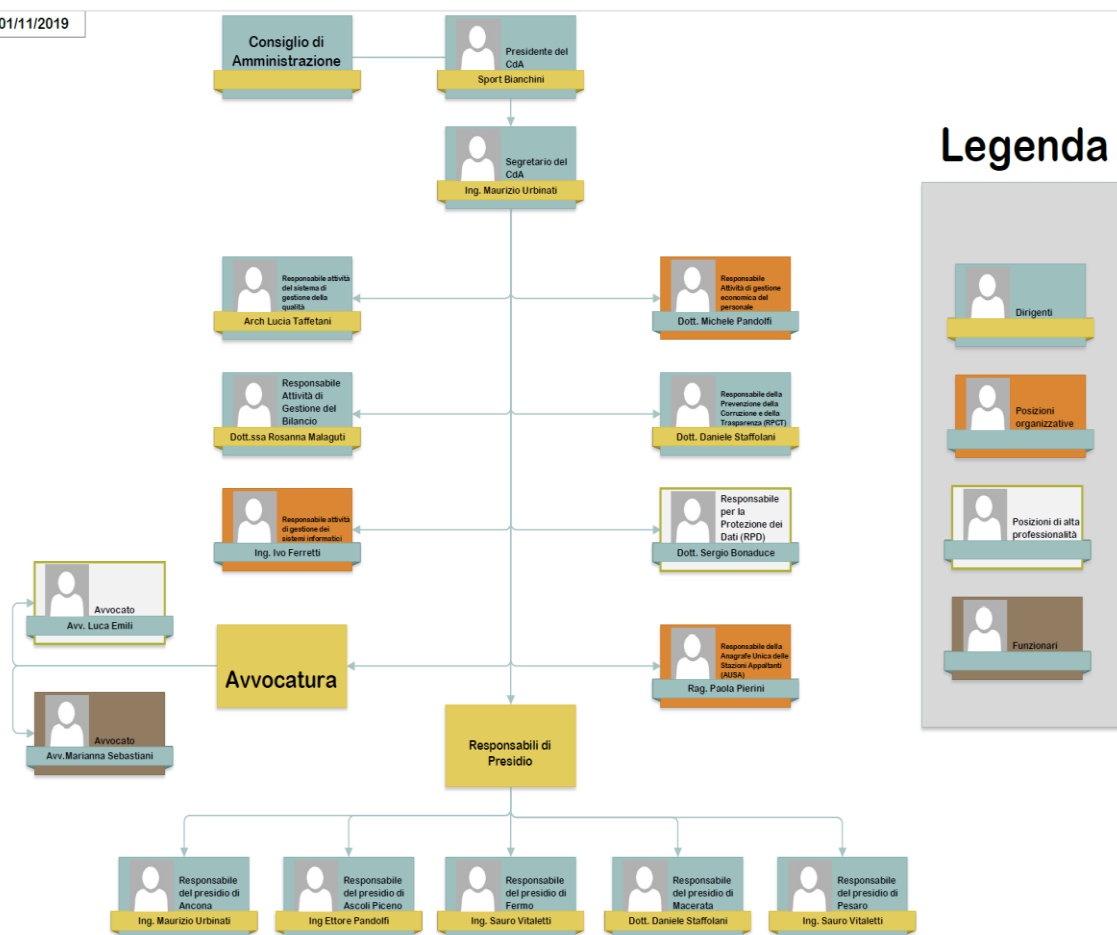
Il Revisore dei Conti è nominato dalla Giunta Regionale, per la durata di cinque anni, tra i revisori contabili iscritti nell'apposito registro nazionale.

Il funzionamento dell'Ente è disciplinato dal Regolamento di Organizzazione approvato, da ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 03/06/2019.

ERAP Marche

ORGANIGRAMMA GENERALE NOMINATIVO

Ultima revisione: 01/11/2019



Personale dell'ERAP MARCHE

L'ERAP dispone di una dotazione organica propria, articolata per Presidi.

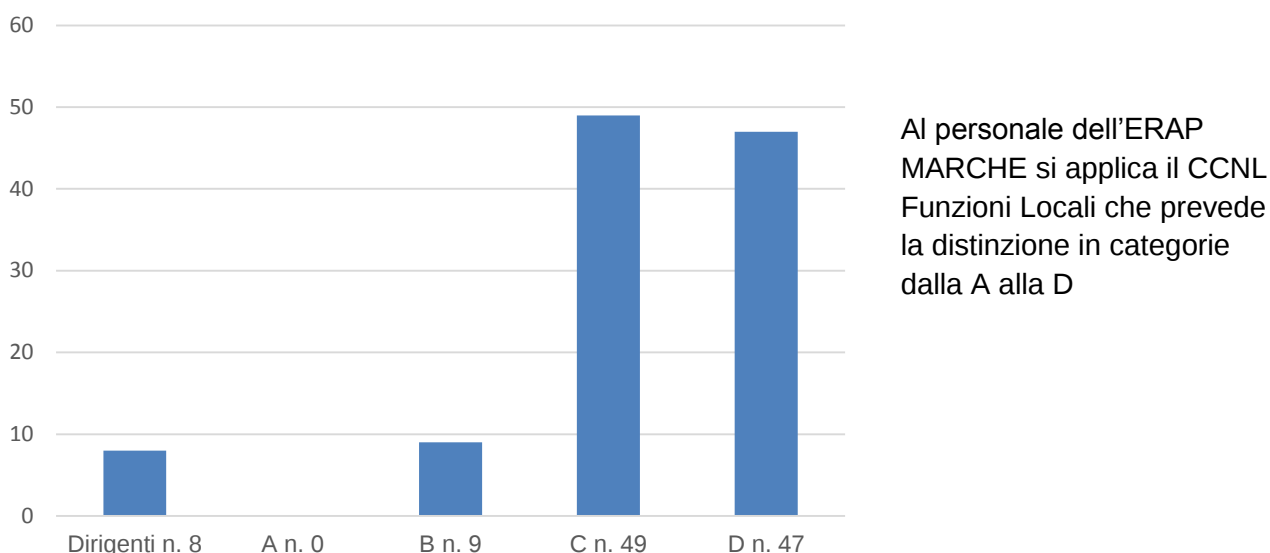
Il personale dipendente in servizio alla data del 31.12.2019 ammontava a complessive n. 113 unità di cui n. 110 a tempo indeterminato, compresi n. 8 dirigenti, n. 1 dipendente a tempo determinato e n. 2 dipendenti in posizione di comando.



Dei n. 110 dipendenti a tempo indeterminato in servizio, n. 39 sono assegnati al Presidio di Ancona, n. 17 assegnati al Presidio di Ascoli Piceno, n. 12 assegnati al Presidio di Fermo, n. 19 assegnati al Presidio di Macerata, n. 23 assegnati al Presidio di Pesaro-Urbino.

Dei n. 110 dipendenti in servizio a tempo indeterminato, n. 53 sono uomini e n. 57 sono donne.





La dotazione organica dell'Ente, comprendente n. 142 posti, così come determinata dal Consiglio di Amministrazione dell'Erap Marche con delibera n. 202 del 17/12/19, registrava, al 31/12/19, una vacanza di n. 32 posti.

Il costo del personale (stipendi e contributi) nel 2019, pari ad € 5.744.799,19 presunti, si è ridotto di circa € 250.000,00 rispetto ai valori del bilancio consuntivo 2018 (€ 5.993.448,60) a seguito della sensibile riduzione di personale subita dall'Erap Marche nel corso dell'anno 2019: n. 11 cessazioni dal servizio a fronte di n. 7 nuove assunzioni di cui n. 4 in servizio a part-time.

Risorse finanziarie dell'ERAP

L'ERAP Marche è finanziariamente autonomo, non fruisce di contributi statali o regionali per l'espletamento delle attività ordinarie. Le sue entrate ordinarie e ricorrenti maggiormente rilevanti sono costituite dai proventi dei canoni di locazione (destinati alla copertura dei costi di amministrazione, di manutenzione e di riqualificazione del patrimonio di ERP, nonché al pagamento di imposte, tasse e delle eventuali rate di ammortamento dei mutui), dalle entrate derivanti dai servizi tecnici svolti per la realizzazione degli interventi edilizi, nonché da quelle relative ai servizi tecnici ed amministrativi resi a terzi (svolti per la gran parte in favore di amministrazioni comunali).

L'Ente Regionale per l'Abitazione pubblica delle Marche (ERAP), in conformità a quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 18/5/2004 n. 13, adotta il sistema di contabilità economico-patrimoniale. Ai sensi del 2° comma dello stesso articolo adotta anche la contabilità finanziaria affiancandola a quella economica. Alla disciplina contabile si applicano le norme ed i principi stabiliti dal Codice Civile.

Ogni anno il Direttore Generale dell'ERAP adotta, entro il 31 dicembre, il Bilancio Preventivo annuale e triennale, corredato dal programma di attività; entro il 30 aprile il direttore adotta il Bilancio Consuntivo unitamente alla relazione sull'attività svolta e sull'andamento della gestione.

Il Bilancio Consuntivo relativo all'anno 2019 non è stato ancora approvato.

L'ordinamento contabile dell'Ente è disciplinato dal Regolamento di Contabilità approvato con Decreto del Direttore n. 43 del 1/3/2016.

Valori di stato patrimoniale		Conto economico		
Attivo	Passivo	Valore della	€ 30.187.968,47	
€	€	produzione		
454.012.660,99	454.012.660,99	Costi della		€ 24.062.746,65
		produzione		
		Imposte sul reddito		€ 1.969.154,02
		Oneri e proventi finanziari	€ 640.217,88	
		Proventi e oneri straordinari	€ 0,00	
		Utile/perdita di esercizio		€ 4.796.285,68

* I valori riportati nel prospetto si riferiscono al Bilancio Consuntivo 2018.

Gli obiettivi strategici

L'ERAP Marche nel corso dell'anno 2019 ha operato in tutti settori di attività ad esso deputati ai sensi delle disposizioni di cui all'art 21 della l.r. 36/2005 e s.m.i.

Il piano delle performance per l'anno 2019-2021 è stato approvato con Decreto del Direttore n. 61 del 28/2/2019 che ha individuato, in particolare, gli obiettivi strategici o di primo livello attribuiti ai Responsabili dei Presidi. Di seguito si riportano gli obbiettivi di maggiore rilevanza:

1) LR 27/12/2018 N. 49: adeguamento del regolamento di organizzazione dell'Ente alla nuova disciplina regionale

Il nuovo regolamento di organizzazione è stato approvato nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 2 del 03.06.2019.

L'obiettivo è stato raggiunto al 100%.

2) SISMA 2016/2017: completamento delle attività necessarie all'acquisizione di immobili ad uso abitativo in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici

Da gennaio a dicembre 2019 sono stati stipulati n. 23 atti di compravendita relativi a complessivi 107 alloggi inseriti nelle graduatorie del 1° e del 2° avviso pubblico per un totale di € 14.923.179,79 (comprensivo di IVA), come da seguente prospetto:

PRESIDIO	N. ATTI	N. ALLOGGI	IMPORTO ATTO + IVA
ANCONA	1	21	2.886.765,39
ASCOLI PICENO	7	20	2.820.249,87
FERMO	4	9	932.968,03
MACERATA	11	57	8.283.196,50
TOTALE	23	107	14.923.179,79

Le graduatorie relative al 3° avviso pubblico, comprensive della valutazione di congruità del prezzo, sono state approvate con decreto del Direttore n. 148 del 09/05/2019 trasmesso alla Regione Marche in data 13/05/2019.

L'obiettivo è stato raggiunto al 100%.

3) COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA DI ALIENAZIONE DEGLI ALLOGGI ERP EX LR 36/2005 E L. 560/1993

Di seguito si riportano gli alloggi ceduti ai sensi della L.R. 36/2005 suddivisi per Presidi:

PRESIDIO	N. ALLOGGI	INTROITO PREVISTO
ANCONA	11	477.441,65
ASCOLI PICENO	0	0
FERMO	0	0
MACERATA	1	35.226,45
PESARO – URBINO	2	163.641,40
TOTALI	14	676.309,50

Con riferimento, poi, all'arretrato esistente nei Presidi di Ascoli Piceno e Fermo, sono stati stipulati nel corso del 2019 n. 10 atti di cessione, ai sensi della L. 560/1993, come di seguito indicato:

PRESIDIO	CEDUTI	INCASSATI
ASCOLI PICENO	2	40.977,17
FERMO	8	129.395,50
TOTALI	10	170.342,67

Pertanto, in totale, nel corso del 2019 sono stati ceduti complessivamente n. 24 alloggi, di cui n. 14 ex L.R. 36/2005 e n. 10 ex L. n. 560/1993, con un introito complessivo di € 846.652,17.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'ERAP MARCHE

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
ERAP - Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica		
SISMA: COMPLETARE LE ATTIVITA' NECESSARIE ALLA ACQUISIZIONE DI IMMOBILI AD USO ABITATIVO IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI	95%	
ADEGUARE IL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE ALLA NUOVA DISCIPLINA REGIONALE (L.R. 27/12/2018, n. 49)	100%	
COMPLETARE IL PROGRAMMA DI ALIENAZIONE DEGLI ALLOGGI ERP EX LR 36/2005	69%	

Obiettivo sterilizzato  % raggiungimento fino a 50 - Obiettivo non raggiunto  % raggiungimento da 51 a 80 - Obiettivo parzialmente raggiunto  % raggiungimento da 81 a 100 - Obiettivo raggiunto 

ALLEGATI

Allegato n. 1

Servizi alla coesione sociale

I° Livello	II° Livello
REALIZZAZIONE DEL CRUSCOTTO DEGLI INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DELLA PERFORMANCE DEL SSR	• Predisposizione di specifici set di Indicatori sui fenomeni significativi da monitorare per le dimensioni di analisi di competenza
MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DEL FUNZIONAMENTO DEL SSR	• Programmazione ed attuazione dell'attività ispettiva ordinaria, presso le strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private, anche in virtù delle nuove procedure di autorizzazione e di accreditamento • Attuazione delle nuove procedure di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private, previste dai nuovi manuali di autorizzazione e di accreditamento redatti sulla base della L.R. 21/2016 e s.m.i., con l'individuazione delle misure organizzative e gestionali. • Definizione delle linee di indirizzo per la composizione e competenze del Collegio di Direzione (Art. 4 comma 4 del DL 13.9.2012 convertito in legge 189/2012 che ha modificato il Dlgs 502/1992) • Definizione delle procedure finanziario-amministrative della Legge 210/1992 "Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati" per la completa attuazione della DGR 1123/2018 • Miglioramento della capacità di governo del Servizio Socio Sanitario con la costruzione, in collaborazione con l'ARS, di un efficiente sistema di monitoraggio regionale mediante un flusso di dati sull'attività degli Enti gestori delle Residenze Protette per Anziani, attraverso l'ASUR
POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE POLITICHE SOCIALI	• Migliorare la qualità e l'efficacia del monitoraggio della spesa sociale dei comuni, con il coinvolgimento della rete degli ATS e l'assistenza tecnica del SIS, con produzione di un report dei principali indicatori riferiti alla spesa sostenuta per il 2018 dai comuni singoli e associati. • Agevolare l'accesso alle strutture residenziali e semiresidenziali per persone con patologie psichiatriche e disabili incapienti mediante l'utilizzo efficace delle risorse stanziate nel Fondo regionale di Solidarietà • Assicurare le risorse necessarie all'attuazione degli interventi a favore dei giovani, già frutto di accordi sottoscritti nel 2011, da attuare nel territorio regionale con riguardo particolare alle aree colpite dal sisma, con riferimento al progetto "I giovani C'ENTRANO" • Attuazione della LR n.21/2016 – Individuazione dei requisiti minimi strutturali, impiantistici, tecnologici ed organizzativi delle strutture di tutela ed accoglienza per donne vittime di violenza nell'ambito dei nuovi manuali di autorizzazione e accreditamento regionali. • Attuazione accordo di programma 2019 per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale, di cui agli Artt. 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017

**Competitività e innovazione nei
sistemi produttivi
Ricerca e nuove competenze**

I° Livello	II° Livello
SISMA – CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE PRESENTI NELL'AREA COLPITA DAL TERREMOTO	• SISMA - Rivitalizzare e sostenere le attività economiche e produttive nelle zone del cratere della regione
	• SISMA - Rivitalizzare e sostenere le attività economiche e produttive nelle zone del cratere della regione
	• SISMA – Promuovere lo sviluppo economico e la rivitalizzazione economica delle imprese localizzate nell'area colpita dal terremoto
FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	• Promuovere l'internazionalizzazione e la cooperazione territoriale attraverso la predisposizione del piano annuale e triennale
	• Promuovere l'internazionalizzazione diretta ed indiretta delle imprese attraverso la partecipazione a Fiere ed eventi Internazionali
	• Sostenere gli investimenti in ricerca industriale ed innovazione delle imprese marchigiane
	• Rilanciare le imprese localizzate nelle aree di crisi della regione Marche attraverso l'integrazione di fondi comunitari FSE e FESR
	• Promuovere lo sviluppo del comparto della Pesca e acquacoltura mediante l'attuazione delle linee di intervento previste dal REG CE 508/2014 FEAMP
ASSICURARE LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E LA FORMAZIONE	• Sostenere i livelli di occupazione stabile nel territorio regionale attraverso la concessione di incentivi economici alle imprese che assumono soggetti disoccupati o che stabilizzano i propri dipendenti
	• Semplificare e uniformare le procedure del mercato del lavoro e qualificare i servizi offerti dai Centri Impiego e dai Servizi privati accreditati, per accrescere l'efficacia dei servizi per il mercato del lavoro e contribuire ad innalzare i tassi di occupazione a livello regionale
	• Qualificare il sistema regionale di Istruzione recuperando nei programmi didattico-educativi la cultura del lavoro e le competenze professionali, in relazione ai fabbisogni del mondo produttivo locale e del mercato del lavoro
	• Completare l'offerta formativa pubblica qualificando e aggiornando le competenze dei lavoratori per supportare le imprese nel percorso di innovazione e di recupero di competitività
	• Completare l'offerta formativa pubblica promuovendo azioni formative rispondenti ai fabbisogni formativi del territorio per accrescere l'occupabilità dei lavoratori
UE - ASSICURARE IL PAGAMENTO DEGLI AIUTI DEL PSR NEL RISPETTO DELLA REGOLA "N+3" DEL DISIMPEGNO AUTOMATICO	• UE - Assicurare il pagamento degli aiuti del PSR di competenza per il territorio provinciale di Pesaro nel rispetto della regola "n+3" del disimpegno automatico
UE - CURARE LA MODIFICA DEL PSR 2014-20 MEDIANTE APPOSITO NEGOZIATO CON LA COMMISSIONE EUROPEA	• UE – Assicurare l'inoltro alla commissione europea della proposta di modifica del PSR 2014-20
ASSICURARE L'AMMODERNAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE RURALI	• PATTO - Assicurare il sostegno agli interventi di ammodernamento delle infrastrutture della viabilità rurale e forestale
DARE ATTUAZIONE ALLE STRATEGIE DI AGGREGAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE	• PATTO - Favorire l'aggregazione di produttori di biomassa forestale (filiera)
	• PATTO - Favorire azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico, la tutela del suolo e la prevenzione del rischio idrogeologico (accordi agroambientali)
	• PATTO - Assicurare il sostegno agli interventi di aggregazione dei produttori agricoli in filiera

I° Livello	II° Livello
SISMA – ASSICURARE ALLA REGIONE MARCHE IL RICONOSCIMENTO DELLE RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE SUL FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UNIONE EUROPEA (FSUE)	• SISMA – Completare le liquidazioni degli interventi a valere sulla dotazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE) • SISMA – Garantire la rendicontazione delle spese dell'emergenza sisma ai fini del loro riconoscimento all'interno del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE).
TUTELARE E GESTIRE IL TERRITORIO	• Promuovere la mobilità sostenibile tramite la realizzare di ciclovie (fondi FSC) • Garantire i dragaggi e le manutenzione straordinaria delle strutture portuali (Fondi FSC) • Favorire l'accessibilità delle aree interne e di quelle più penalizzate dalla particolare orografia del territorio tramite interventi su infrastrutture stradali (Fondi FSC) • Aumentare il valore del patrimonio regionale mediante interventi di manutenzione straordinaria • Mitigare il rischio idraulico nella Provincia di Ancona • Distribuzione open data, tramite sito internet regionale, delle banche dati cartografiche regionali • Garantire la sicurezza delle infrastrutture stradali • Rinnovare il parco mezzi del trasporto pubblico locale • PATTO - Favorire la mobilità sostenibile • Semplificare e standardizzare le procedure di riesame delle AIA per il settore allevamenti, ai sensi dell'art.29 bis, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 tenendo conto dei requisiti generali fissati dalle conclusioni sulle BAT (Migliori Tecniche Disponibili) • Istituire la nuova riserva naturale regionale denominata "Bosco di Tecchie" • Aggiornare le linee guida sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) • Mitigare il rischio idraulico bacino del torrente Genica in Comune di Pesaro • Censire, riordinare e regolarizzare gli invasi collinari della Provincia di Pesaro e Urbino • Migliorare la gestione del demanio idrico • Programmare le risorse statali FSC in materia di ciclo idrico integrato. • Aggiornare il Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere della Regione Marche (Piano GIZC). • Aggiornare il Piano di Assetto Idrogeologico • PATTO - Riduzione rischio idraulico Fiume Potenza (fondi FESR asse 8) • PATTO - Riduzione rischio idraulico Fiume Chienti (fondi FESR asse 8) • PATTO - Riduzione rischio idraulico fiume ASO Comuni Ortezzano e Monterinaldo (fondi FESR asse 8) • PATTO - Riduzione rischio idraulico fiume TENNA Comune di Amandola (fondi FESR asse 8) • PATTO - Riduzione rischio idraulico Torrente Tesino (fondi FESR asse 8) - 2 interventi • PATTO - Riduzione rischio idraulico torrente Vibrata (fondi FESR asse 8) • Creazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile • Creazione di una banca dati interna per il monitoraggio dei procedimenti • Rafforzamento della dotazione impiantistica del ciclo integrato dei rifiuti • Favorire il risparmio energetico e le fonti rinnovabili • Garantire la sostenibilità ambientale e paesaggistica delle attività imprenditoriali e produttive connesse allo sfruttamento delle attività estrattive (Piano Regionale delle Attività Estrattive - P.R.A.E.) • Sviluppare un sistema di economia solidale, lotta agli sprechi, prevenzione e contenimento della produzione di rifiuti e potenziamento della pratica della raccolta differenziata • Promuovere la tutela del mare attraverso la riduzione della dispersione nello stesso dei rifiuti plastici e del loro conseguente spiaggiamento e l'adozione di cicli produttivi a basso impatto ambientale (L.R. 33/2018) • Assicurare la tempestività delle procedure di irrogazione/archiviazione delle sanzioni amministrative pecuniarie in materia di qualità delle acque (D.Lgs. 152/2006 parte III) di competenza del Servizio Tutela gestione e assetto del territorio • Creare un Web Gis unificato per la diffusione dei dati inerenti la biodiversità e la REM • Predisporre un Piano d'azione per attuare la REM alla scala locale • Promuovere la mobilità sostenibile tramite la realizzare di ciclovie (fondi FSC) • Assicurare la tempestività delle procedure di irrogazione/archiviazione delle sanzioni amministrative pecuniarie in materia di AIA e di VIA (D.Lgs. 152/2006 parte II e L.R. 3/2012) di competenza del Servizio Tutela gestione e assetto del territorio
	• Garantire il diritto alla casa tramite l'incremento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica attraverso il pieno utilizzo delle economie anni precedenti. • Realizzazione del nuovo ospedale di Amandola. • Realizzazione del nuovo ospedale Salesi di Ancona. • Realizzazione del nuovo ospedale di Fermo.
PROMUOVERE L'EDILIZIA PUBBLICA E OSPEDALIERA	

Valorizzazione del patrimonio

I° Livello	II° Livello
CONSOLIDARE L'OFFERTA TURISTICA E CULTURALE DELLE MARCHE	• Realizzare attività di promozione del brand Marche sui mercati di interesse
	• Avviare la realizzazione del Cluster del Bike nell'ambito del progetto Turismo Outdoor
	• Riorganizzare il sistema bibliotecario regionale
	• PATTO – Realizzare azioni di valorizzazione del tracciato principale della cinquecentesca via Lauretana (valle del Chienti), attraverso la realizzazione di segnaletica di promozione e comunicazione, messa in sicurezza del tracciato ed interventi infrastrutturali di recupero di edifici da adibire a strutture di ospitalità
	• Accrescere la conoscenza delle Marche attraverso il web
	• Potenziare la competitività dell'accoglienza e della ricettività regionale
REGOLAMENTARE L'ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIA REGIONALE	• Predisporre la documentazione necessaria alla definizione della pianificazione faunistico venatoria
	• Garantire un equo e rapido indennizzo ai soggetti danneggiati dalla fauna selvatica

**Tecnologie e sistemi innovativi,
infrastrutturazione digitale
abilitante**

I° Livello	II° Livello
SISMA - GARANTIRE LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE DELL'EMERGENZA SISMA	• SISMA – Certificare l'ammissibilità delle rendicontazioni relative alla spesa del personale degli enti locali a tempo indeterminato impegnati in attività di soccorso e assistenza alla popolazione colpita dagli eventi sismici. • SISMA – Adeguare i sistemi informativi per la rendicontazione delle spese dell'emergenza sisma e garantire il supporto tecnico
VALORIZZARE LE RISORSE E INCENTIVARE LA DIGITALIZZAZIONE	• Istituzione di tutte le posizioni non dirigenziali (P.O. in scadenza generalizzata al 20 maggio 2019) e Revisione del Sistema di valutazione del personale del comparto, in attuazione del CCDI del 28/12/2018 • Ottimizzare l'impiego del personale del comparto attraverso la definizione dei rispettivi carichi di lavoro • Digitalizzazione del processo di presentazione delle domande nei concorsi pubblici • Progettazione del sistema informativo per la gestione di istanze ricorrenti del personale dipendente • Sperimentazione conferenza dei servizi telematici tramite il sistema MEET Pad – intervento POR FESR 2014-2020 di cui alla DGR 1313 del 07/11/2017
RAZIONALIZZARE I SERVIZI E GLI APPROVVIGIONAMENTI	• Razionalizzare e regolamentare l'utilizzo delle sale riunioni e delle aule didattiche per soggetti esterni • Ridurre le spese per il servizio di telefonia mobile • Ottimizzare i servizi di postalizzazione • Razionalizzare le coperture assicurative per aumentare le garanzie a favore dell'Amministrazione
SUE – SVILUPPO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL FESR	• UE - Adeguamento sistema informativo di monitoraggio e avanzamento contabile e tecnico degli interventi, con particolare riferimento all'Asse 8 POR FESR

STAFF

I° Livello	II° Livello
MIGLIORARE IL LIVELLO DI PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE DEI CITTADINI/UTENTI NELLA PREDISPOSIZIONE DI REGOLE COMPORTAMENTALI UNIFORMI E COERENTI CON LE ESIGENZE DELLA COLLETTIVITA' AL FINE DI ABBASSARE IL LIVELLO DI CONFLITTUALITÀ	• Aumentare il livello di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini/utenti ai processi di produzione ed erogazione dei servizi pubblici regionali, anche al fine di prevenire e minimizzare potenziali aree di contenzioso • Minimizzare la percentuale di ricorsi al TAR per i progetti che, avendo avuto esito negativo o parzialmente negativo in sede di controllo, abbiano subito una riduzione dei contributi assegnati per i fondi strutturali SIE (FESR, FSE e FEASR) • Definire criteri uniformi e coerenti con gli orientamenti della Commissione Europea per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici con finanziamento attraverso i fondi strutturali SIE (FESR, FSE e FEASR), per i progetti che abbiano avuto esito negativo o parzialmente negativo in sede di controllo.
AUMENTARE L'EFFICIENZA E L'ECONOMICITÀ DELLA GESTIONE REGIONALE IMPLEMENTANDO RAZIONALIZZAZIONI E MIGLIORAMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI ED ESTERNI	• Incrementare l'efficienza del processo di deliberazione della Giunta regionale attraverso la digitalizzazione delle relative proposte • Aumentare la fruibilità e ridurre i costi di produzione del Bollettino ufficiale della Regione Marche (BUR Marche) attraverso la digitalizzazione del processo • Semplificare e razionalizzare la gestione amministrativa, logistica e funzionale del ciclo idrico e rifiuti, conseguendo economie gestionali • Ridurre l'onerosità complessiva della gestione degli immobili utilizzati come sedi regionali attraverso percorsi condivisi di razionalizzazione ed efficientamento del ricorso allo strumento dell'affitto
SISMA – POTENZIAMENTO DEL SUPPORTO LEGALE E LEGISLATIVO IN FAVORE DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA POST-SISMA	• Sisma – Aggiornamento delle raccolte contenenti le disposizioni normative statali sulla ricostruzione post-sisma • Sisma – Predisposizione di una raccolta contenente le disposizione attuative regionali sulla ricostruzione post-sisma
GESTIONE INFORMATIZZATA DEL CONTENZIOSO GIUDIZIALE, STRAGIUDIZIALE E DELLE PROCEDURE ESECUTIVE DELL'ENTE	• Analisi relativa agli elementi contenuti nella banca dati dinamica relativa alle procedure esecutive • Semplificazione della gestione del contenzioso assegnato all'Avvocatura regionale e monitoraggio attività
UE - ADOTTARE LE INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA NECESSARIE A CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI CERTIFICAZIONE DELLE SOMME A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FESR E FSE	• Definizione della proposta di modifica del Programma Operativo FESR 2014-2020 e sua negoziazione con la Commissione Europea
PROMUOVERE L'AVANZAMENTO DEL PATTO PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO ATTIVANDO INIZIATIVE VOLTE ALL'ANALISI E ALL'INTEGRAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE ALLA SUA REALIZZAZIONE	• Analisi delle opportunità di finanziamento e monitoraggio dell'avanzamento dei progetti del Patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo inseriti nella programmazione comunitaria FESR e FSE e nella programmazione nazionale FSC
RIDUZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO RIGUARDANTE LA FASE DELL'EMISSIONE DEI TITOLI DI SPESA, CON SPECIFICO RIFERIMENTO AI c.d. DEBITI COMMERCIALI DI CUI ALLA CIRCOLARE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO DEL 14/01/2015, N. 3	• Ridurre i tempi necessari per l'evasione delle richieste di emissione dei mandati di pagamento provvedendo ad emettere i relativi titoli entro il termine massimo di 15 giorni lavorativi (*) (**)
SISMA - ASSISTENZA E COORDINAMENTO DELLA COMMITTEA PUBBLICA REGIONALE NELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DA ATTIVARSI NELLA FASE DI RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016	• SISMA – Miglioramento delle procedure di affidamento di servizi tecnici e lavori per le Posizioni di funzione della regione quale soggetto attuatore diretto • SISMA – Miglioramento delle procedure di affidamento lavori per gli enti-soggetti attuatori del territorio regionale, previo accordo con l'ufficio speciale per la ricostruzione, per l'individuazione degli interventi assegnati a SUAM
CONSEGUIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2015 DEL SERVIZIO APPALTI	• Implementazione del sistema di gestione secondo quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 9001/2015 • Conseguimento della certificazione della organizzazione
AUMENTARE L'EFFICIENZA NELLA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ CONTRATTUALISTICA NELLA REGIONE MARCHE ATTRAVERSO LA STANDARDIZZAZIONE DEI MODELLI DI CAPITOLATO SPECIALE/ELABORATO PROGETTUALE E L'UNIFORMITÀ DEL COMPORTAMENTO NELLA FASE CIVILISTICA DI ESECUZIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI	• Definizione di uno schema e di una procedura standard da utilizzare da parte dei servizi committenti nella predisposizione e presentazione degli elaborati progettuali per appalti di servizi e forniture • Predisposizione di uno schema standard di Regolamento dei contratti della Regione Marche • Predisposizione della documentazione di gara e pubblicazione della stessa con riferimento alle categorie merceologiche di spesa comune definite dal DPCM luglio 2018 • Definizione di uno schema e di una proposta standard da utilizzare da parte degli enti aderenti alle gare aggregate della Regione Marche nella comunicazione dell'analisi di fabbisogno degli stessi